EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 186

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.131

# STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 9 - Martedì 10 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. o data prestabilita aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologi L. 800, partecip. L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 35

### Dopo un drammatico colloquio con il leader liberale

# Re COSTANTINO rifiuta il mandato a PAPANDREU

**Ha affidato invece un incarico «esplorativo» a Stefanopulos, il quale lo ha accettato con riserva, annunciando che si rimetterà alle decisioni del gruppo parlamentare di centro - Centotrenta deputati di questo gruppo hanno già firmato una dichiarazione con la quale si impegnano «a respingere qualsiasi governo che non sia formato da Papandreu» - Quest'ultimo è uscito dalla reggia, dopo il breve incontro con il sovrano, pallido e furibondo**

## Minacciosi cortei di protesta per le vie di Atene

George Papandreu, al quale il sovrano ha rifiutato l'incarico di formare il governo (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, lunedì mattina.

*Una nuova e più grave crisi s'è aperta fra re Costantino di Grecia e Giorgio Papandreu, leader del partito di centro, che rappresenta la maggioranza relativa dei deputati. Il sovrano ha rifiutato a Papandreu l'incarico di formare il nuovo governo e in pari tempo ha respinto la richiesta alternativa di promuovere nuove elezioni generali.*

*Re Costantino ha affidato invece un incarico «esplorativo» a Stefano Stefanopulos, il quale lo ha accettato con riserva, annunciando che si rimetterà alle decisioni del gruppo parlamentare di centro, di cui anch'egli fa parte. Durante la notte, una gran folla di ateniesi è scesa di nuovo in piazza a manifestare contro il re. La reggia, il palazzo del governo e i ministeri sono presidiati da numerosi reparti di polizia e da mezzi blindati.*

*Papandreu è stato ricevuto alla reggia per quindici minuti. Quando ne è uscito era pallido e furibondo. Non ha nascosto che il colloquio era stato di grave portata.*

*In seguito, dalla sua villa di Kastrì ha diffuso questa dichiarazione:* «Il re mi ha annunciato che dopo le consultazioni di questi giorni, e dopo aver riflettuto, non accettava nessuna delle due soluzioni da me proposte: affidamento del mandato di formare il governo al leader del partito di centro, oppure elezioni generali controllate da un governo di funzionari nei termini costituzionali di quarantacinque giorni. Il re mi ha domandato se avevo da proporre una terza soluzione. Ho risposto che non avevo niente da aggiungere, ma che il mio partito ed io insistevamo sulle proposte già avanzate.

«Ho espresso il mio dispiacere per la decisione del re e ho raccomandato che non si cercasse di formare ancora un governo con elementi dell'Unione di centro, perché ciò sarebbe apparso al mondo democratico un tentativo di scindere il partito».

*Con l'incarico affidato subito dopo a Stefanopulos, il re ha respinto anche questa ultima raccomandazione. Stefanopulos aveva già preannunciato che non avrebbe formato un governo senza il consenso di Papandreu. In seguito alla sconfitta del ministero Novas, caduto in minoranza alla Camera sotto l'accusa di essere un «gabinetto di Corte», la maggioranza dei leaders parlamentari consultati da re Costantino aveva designato Giorgio Papandreu come il solo premier capace di governare con il voto della Camera.*

*Fino a poche ore fa, centotrenta deputati dell'Unione di centro avevano già firmato un protocollo con la seguente dichiarazione:* «Non accetteremo un governo formato da nessun *leader* politico tranne Giorgio Papandreu».

*Quando la notizia del nuovo urto fra re Costantino e Papandreu s'è diffusa per le vie di Atene, si sono formati lunghi cortei di protesta. Già poche ore prima, in occasione d'una parata militare, almeno cinquantamila ateniesi avevano improvvisato una clamorosa manifestazione a favore del vecchio leader liberale.*

*Nella notte la moltitudine raccolta nei cortei ha gridato:* «Non vogliamo altri Novas!» e «Elezioni!».

*Un comizio di protesta degli studenti s'è svolto in piazza Omonia. Una nuova manifestazione a favore di Papandreu si svolgerà fra qualche ora tra piazza Sintagma e la sede dell'Unione di centro.*

*Una forte corrente di opinione pubblica preme affinché Stefanopulos respinga l'incarico del re: se questo avverrà, tuttavia, la prospettiva di un tentativo di governo «forte» extra parlamentare si farà immediata.*

**Alberto Ronchey**

### Chi è Stefanopulos

Atene, lunedì mattina.

*Stefano Stefanopulos, al quale il re Costantino ha chiesto di formare il nuovo governo, ha 66 anni ed è spagnolo. Da 38 è nella vita politica greca e, pur essendo noto soprattutto come economista (è stato più volte ministro del coordinamento economico) ha avuto anche incarichi più strettamente politici, come il dicastero degli Esteri. Nel governo Papandreu, rovesciato dal re, era vice-primo ministro.*

*Nell'Unione di centro — il partito di Papandreu — egli appartiene all'ala destra. Laureato nelle università di Atene e della Sorbona, ha scritto numerosi libri di argomento economico e finanziario, e qualche opera di carattere filosofico. Parla correntemente inglese e francese e per i suoi modi cortesi è chiamato «il gentleman».*

### E' cominciata la «grande fuga» di Ferragosto

# Cinque milioni di turisti ai monti e sulle spiagge

**Soltanto a Roma 300 mila cittadini hanno lasciato la Capitale - In Versilia, sull'Adriatico e lungo la Riviera ligure si è alla vigilia del «tutto esaurito» - Grandi folle hanno invaso le località montane, dal Sestriere a Bardonecchia, alla Valle d'Aosta - Il caldo (36° a Roma, 35° a Firenze, 34° a Bologna) ha favorito e moltiplicato l'esodo - Purtroppo si debbono ancora lamentare gravi incidenti sulle nostre strade, dovuti alla fretta, all'imperizia e all'imprudenza**

La giornata di ieri, domenica, è stata la «prova generale» del Ferragosto: cinque milioni di italiani hanno lasciato le grandi città (Torino, Milano, Roma, Genova, Bologna, Venezia e Firenze) e si sono riversati nei centri delle riviere liguri ed adriatiche e nelle località montane delle Alpi e degli Appennini. Pochi sono quelli che a sera hanno fatto ritorno a casa: con ieri sono cominciate le vacanze tradizionali che si protrarranno fino alla domenica 22.

Il grande esodo ha coinciso con la nuova ondata di caldo e di afa che si è abbattuta sul Paese — appena temperata da qualche burrasca — e lo ha favorito e moltiplicato: ieri il termometro ha segnato delle «massime» eccezionali con 36° a Roma, 35° a Firenze, 34° a Bolzano ed a Bologna, 33° a Napoli e Perugia, 31° a Pisa, 29° a Genova.

La fuga verso il mare e verso i monti è stata massiccia, imponente: fin dal mattino stazioni ferroviarie e capolinea di corriere sono stati presi letteralmente d'assalto da turisti e da gitanti; lunghe colonne di auto si sono avute sulle principali arterie (autostrada del Sole, Fossano-Ceva, Serravalle-Genova, Milano-Bergamo, Milano-Brescia).

### Atmosfera di Ferragosto: l'Aurelia invasa dalle auto

L'esodo dalla città verso il mare e la montagna è stato ieri particolarmente intenso. L'obiettivo ha colto, a Spotorno, l'intenso traffico su un tratto della Via Aurelia e sulla sottostante spiaggia una fungaia di ombrelloni (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Deserta la Capitale dopo l'esodo di ieri

Roma, lunedì mattina.

300 mila persone hanno lasciato Roma tra sabato e domenica. Nelle primissime ore della mattinata di ieri le strade erano ancora affollate da molte auto stracariche. Poi verso le 9 Roma è rimasta deserta. In città sono rimasti soltanto i turisti, coloro che hanno già fatto le vacanze in luglio e i pochi che non si concedono neppure qualche giorno di ferie.

Le trecentomila persone che hanno abbandonato la città si sono riversate sulle vie consolari e sull'Autostrada del Sole: la Tiburtina per Pescara, la Flaminia per la riviera adriatica, l'Aurelia per la riviera ligure e l'Appia per le spiagge a Sud di Roma erano quasi impraticabili. L'Autostrada del Sole ha invece messo in luce, ancora una volta, le sue doti di scorrevolezza e di rapidità.

Per fronteggiare l'esodo in massa dalle città la polizia stradale ha approntato un piano d'emergenza. E' stato denominato «Operazione Ferragosto». Il piano, già studiato nei particolari nei mesi scorsi dagli uomini della «Stradale», scatterà alla mezzanotte dell'11 agosto. Tutte le forze dei vigili della strada saranno impegnate. Nessun permesso o licenza sarà concesso agli agenti della Stradale in modo che tutti possano scendere in pacifica guerra contro i contravventori del Codice della strada. Si cerca così di rendere sicure le vacanze di milioni di italiani. Anche gli elicotteri saranno impegnati nel controllo delle strade più frequentate e segnaleranno ai comandi a terra i punti nevralgici del traffico e eventuali incidenti.

Alla stazione Termini di Roma si è registrata sabato sera e ieri mattina la punta massima delle partenze. Gli arrivi sono invece inferiori agli anni passati. Il numero dei treni straordinari per le stazioni estive più frequentate è notevolmente aumentato. Da venerdì 13, poi, i treni speciali saranno raddoppiati.

Tra i turisti arrivati a Roma moltissimi gli stranieri. Alcuni, per spirito di esibizionismo o perché vittime del caldo, si sono lasciati andare a stravaganze di dubbio gusto. Tre tedesche di mezza età hanno passeggiato in bikini per le vie di Trastevere. Due americane hanno fatto il bagno nella fontana di Trevi.

Più di diecimila sono stati coloro che ieri si sono recati nella spiaggia di Castel Porziano, concessa dal Presidente della Repubblica al Comune di Roma; questo chilometro di spiaggia gratuita è dotato, come si sa, di spogliatoi, docce, parcheggi, posti di ristoro.

Il caldo ieri in Italia

31°
30,6° TOKIO
30°
24°
23° LONDRA
22° MOSCA
21° BRUXELLES
20,7° PARIGI
20° AMSTERDAM
19°
18°
17°
16°
15° SAN FRANCISCO

Le temperature massime in alcune grandi città estere

### «Invase» anche le pinete sulle coste della Versilia

Viareggio, lunedì mattina.

La prova generale del Ferragosto ha caratterizzato la giornata festiva. Viareggio e la Versilia sono state prese d'assalto da una marea di turisti italiani e stranieri giunti da ogni dove. In special modo la Versilia è stata presa d'assalto da turisti emiliani, da fiorentini, da milanesi, giunti nella zona con ogni mezzo.

I treni hanno fatto innumerevoli corse straordinarie, mentre l'autostrada del Sole e la Firenze-Mare hanno fatto registrare un traffico imponente. La strada da Migliarina a Viareggio è stata per tutta la nottata di sabato e per tutta la mattinata di domenica talmente piena di auto che il traf-

(Continua in 4ª pagina)

VEDERE A PAGINA 4

**Tragico bilancio sulle strade: ventitré morti e decine di feriti**

### Il problema dei rapporti fra psi e psdi in un discorso del ministro

# Preti auspica il partito socialista unificato e afferma: "Nenni ne sarà il presidente,,

**Si accende l'interesse per la lettera che il vicepresidente del Consiglio invierà in settembre al suo partito - Oggi Piccoli (della dc) e Brodolini (del psi) si incontrano per cercare una soluzione alla crisi della Giunta regionale sarda**

Roma, lunedì mattina.

Pietro Nenni sarà il presidente del nuovo partito socialista unificato? Il problema appare piuttosto remoto. Il partito socialista unificato è ancora un progetto e prima di realizzarlo — prima di arrivare cioè alla fusione tra psi e psdi — si dovranno superare difficoltà che appaiono notevoli. Tuttavia il ministro socialdemocratico on. Preti, in uno dei pochi discorsi politici della domenica prima di Ferragosto, ha espresso la convinzione che quando si farà il partito socialista unificato Nenni «evidentemente ne sarà il presidente e il *leader*».

Preti nel suo discorso ha commentato la notizia, resa nota sabato, secondo la quale Nenni in settembre indirizzerà una lettera al partito socialista. In questa lettera il vice presidente del Consiglio, vanificando l'altro ieri, manifesterà il suo giudizio sui vari problemi che saranno posti all'esame del congresso del psi: tra l'altro sull'unificazione socialista.

Secondo Preti «tutto lascia prevedere che l'on. Nenni *(nella lettera al suo partito)* prenderà posizione apertamente e chiaramente a favore dell'unificazione socialista interpretando con ciò anche le aspirazioni della stragrande maggioranza dei socialdemocratici». In ogni caso, secondo il ministro «la costituzione di un partito socialista unificato è più che mai urgente, anche per risolvere molti problemi amministrativi e periferici, che quotidianamente richiedono lo intervento delle direzioni di partito».

Facendo capire di essere favorevole a un'unificazione che comprenda anche i repubblicani, Preti ha affermato che il nuovo partito socialista non dovrà essere semplicemente la somma delle forze del psi e del psdi ma dovrà operare in una sfera più vasta «rivolgendosi a tutte le forze laiche e progressiste di sinistra, ma genuinamente democratiche». A proposito delle decisioni che il congresso del psi dovrà prendere, il ministro ha detto che «i socialdemocratici si augurano e in un certo senso sono convinti che il congresso ribadirà la partecipazione al governo del partito». Se questo non avvenisse, sempre secondo Preti, il psi metterebbe in crisi il centro-sinistra, allontanerebbe la prospettiva dell'unificazione socialista e, infine, darebbe ragione ai secessionisti del psiup (che in effetti ruppero col partito socialista proprio quando fu decisa la partecipazione al governo Moro).

In vista del congresso del psi, l'*Avanti!* fin dai prossimi giorni inizierà la pubblicazione di una serie di interviste con i maggiori esponenti del partito sul problema del governo e su quello dell'unificazione. Sarà così anticipato il dibattito congressuale. La prima intervista sarà con De Martino, il segretario del psi. Saranno poi interpellati gli uomini più in vista della corrente autonomista e dei settori dell'opposizione.

E' probabile che nel corso delle interviste si accennerà anche al problema di alcune «giunte difficili». Si tratta, come è noto, di alcune amministrazioni comunali minoritarie di centro-sinistra cadute in questi giorni in occasione delle votazioni sui bilanci e della Giunta regionale sarda che, pur disponendo di una maggioranza, è stata costretta a dimettersi per il voto contrario di otto franchi tiratori.

A Cagliari, all'assemblea regionale della Sardegna, si tornerà a votare per la giunta dopo Ferragosto, precisamente il 18. I nove giorni di tempo saranno impiegati dai partiti di centro-sinistra nella ricerca di un accordo. Oggi tornano a vedersi gli on. Brodolini e Piccoli, vicesegretari rispettivamente del psi e della dc. Nei prossimi giorni parteciperanno ai colloqui anche l'on. La Malfa, segretario del pri e l'onorevole Cariglia, vicesegretario del psdi. Da una riunione di dirigenti della dc tenutasi l'altra sera sotto la presidenza del segretario Rumor è uscita l'indicazione per una conferma in Sardegna della amministrazione regionale di centro-sinistra.

**Mario Pinzauti**





### In una impervia voragine nel Comasco

# Un giovane speleologo precipita nell'«abisso Guglielmo»

**I vigili del fuoco tentano di soccorrerlo, ma soltanto esperti in ricerche sotterranee potrebbero dargli aiuto**

COMO, lunedì mattina.

Dal rifugio Palanzone giungono appelli per la ricerca di un gruppo di speleologi piemontesi che attualmente si dovrebbero trovare nella zona di Marguareis sopra Limone Piemonte. Si spera che questi speleologi siano in grado di portare soccorso ad un giovane che è caduto in una grotta, detta grotta Guglielmo, profonda 450 metri, vicino a Faggeto Lario.

Il giovane si chiama Giuseppe Piatti ed è di Chiusano Milanino. Ha ventitré anni ed è un appassionato di ricerche speleologiche ed anche un buon alpinista. Ieri mentre risaliva da uno dei profondi pozzi della grotta in compagnia di un suo amico, come lui dedito ad esplorazioni sotterranee, è caduto in un profondo ed oscuro crepaccio.

Il compagno ha cercato di portargli soccorso, ma quando si è reso conto che da solo non sarebbe mai riuscito a raggiungere l'amico è risalito in superficie ed ha chiesto aiuto agli alpinisti che si trovavano nel rifugio Palanzone. I vigili del fuoco di Como stanno tentando di calarsi per aiutare l'infortunato, sperando che sia ancora in vita, ma soltanto degli esperti in questo genere hanno la probabilità di effettivamente raggiungere il ferito e riportarlo in superficie.

# CRONACA CITTADINA

Ormai cinquecentomila sono in vacanza al mare e ai monti

# Da ieri Torino è rimasta con metà degli abitanti

**Parecchi hanno pensato di viaggiare più comodi partendo di notte, ma sono stati in molti a fare lo stesso ragionamento - Le principali arterie controllate da circa 200 pattuglie della Stradale**

*Da ieri Torino ha metà abitanti. Gli altri sono in vacanza al mare, in montagna, sui laghi, tra i boschi delle Langhe o i vigneti del Monferrato. In luglio se ne sono andati almeno centomila torinesi, altri centomila sono partiti il 1° agosto. Infine, più di trecentomila persone hanno lasciato Torino nelle ultime 48 ore, dopo la chiusura delle maggiori industrie per le ferie annuali.*

*Il grande esodo d'agosto è cominciato venerdì sera. I primi ad andarsene sono stati coloro che fanno la settimana corta. Ma la massa dei lavoratori in ferie è partita tra sabato pomeriggio e ieri mattina. Si calcola che altre 130 mila persone si siano servite della ferrovia (nella sola giornata di sabato l'ufficio biglietti di Porta Nuova ha incassato circa 60 milioni). I convogli più affollati sono stati quelli diretti verso l'Italia meridionale; ma non si è vista l'incredibile ressa di due o tre anni orsono: da allora il numero delle persone che hanno l'automobile è aumentato e parecchie famiglie, che un paio d'anni fa prendevano il treno per le vacanze, ora sono partite in macchina.*

*Il traffico sulle strade è stato intenso. Ai due caselli di imbocco verso Milano e verso Ivrea sono transitate, tra sabato e ieri, oltre 80 mila macchine, la maggioranza diretta in Val d'Aosta. Parecchi torinesi hanno pensato di viaggiare più comodi partendo di notte, ma sono stati in molti a fare lo stesso ragionamento e anche nelle ore buie vi è stata una forte circolazione, il traffico è sensibilmente aumentato verso le 5 di ieri mattina. Sino alle 11, tra Donnas e Saint Vincent, le macchine sono state costrette a percorrere in coda, a passo d'uomo e con frequenti fermate, i 25 chilometri che separano i due centri.*

*Molto frequentate anche tutte le altre arterie, in particolare quelle delle valli di Lanzo, di Susa e del Canavese. Sulla statale Torino-Asti-Alessandria, abitualmente una delle più battute d'Italia, sabato e ieri mattina il traffico era quasi raddoppiato.*

*La polizia stradale ha controllato e disciplinato la circolazione. L'«operazione vacanze», diligentemente predisposta nei giorni scorsi, si è iniziata sabato pomeriggio, con l'entrata in servizio di 186 pattuglie, che si sono distribuite sulle strade più importanti del Piemonte. Tra le arterie più vigilate vi erano la statale n. 26 della Valle d'Aosta, le «strade del mare», cioè le statali 20 e 28 per Savona, la strada dei Laghi, quella per il Sempione e per Genova, le due strade per Susa e Bardonecchia, quelle per le valli di Lanzo ed il Canavese.*

*Gli agenti della polizia stradale non si sono limitati a svolgere un'azione di controllo, ma hanno anche prestato opera di soccorso agli automobilisti in difficoltà per guasti delle macchine. La presenza della polizia stradale lungo i percorsi più battuti dava una piacevole impressione di sicurezza.*

*Beati coloro che sono partiti. I torinesi rimasti in città si consideravano con il senso di calma e di distensione che ogni anno si prova quando, chiuse le grandi fabbriche, si ferma il ritmo convulso di Torino e la città appare improvvisamente vuota.*

## Riunione di sindacati per la situazione al Cvs

Una riunione dei quattro sindacati per discutere la situazione del Cotonificio Valle di Susa avrà luogo stamattina. Saranno discussi i termini dell'azione da svolgere per giungere ad una soluzione. I sindacati hanno intenzione di rinnovare la richiesta di un incontro con il governo per chiarire gli elementi essenziali per una sospensione dello sciopero: garanzie per il pagamento integrale degli arretrati e ripresa dell'attività produttiva attraverso l'intervento dell'Imi.

# Continua ancora l'afa soffocante

Per chi è rimasto in città, è stata una domenica afosa. Per fortuna alla sera un breve temporale ha leggermente attenuato la calura ed il disagio provocato dalla grande umidità dell'atmosfera. I meteorologi avevano accennato venerdì alla possibilità di qualche acquazzone per l'avvicinarsi di un fronte freddo. Durante il temporale qualche interruzione di energia elettrica, molti lampi e tuoni; i vigili del fuoco sono intervenuti alle Casermette di Altessano per un inizio di incendio: un fulmine aveva colpito il tetto di un'abitazione; sono andate distrutte poche suppellettili.

Vi sono poche speranze che l'afa opprimente si attenui. L'anticiclone atlantico, caratteristico di questo periodo dell'anno, estende il suo influsso su gran parte dell'Europa meridionale e porta aria umida, notevolmente riscaldata lungo il passaggio sulle zone africane. Tuttavia l'umidità potrà provocare anche nei prossimi giorni temporali simili a quello di ieri sera: dal grande fronte freddo che attraversa da ovest ad est il nord Europa se ne staccano altri minori che riescono ad arrivare, ma con poca consistenza, sulle nostre regioni.

Il periodo delle ferie sarà nel complesso buono, specialmente nelle zone marine; un periodo meno favorevole è da temere per i giorni fra il 18 ed il 24 agosto, poi dovrebbe seguire una serie di giornate serene, con sole caldo.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 29,7 |
| MINIMA | + 20,8 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 25,2; press. 738,3; umid. 81%. Cielo coperto. Previsioni: temporali in pianura. Temporal. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 28,1; minima 18,7; media 24.

Si è tagliata i polsi con una lametta da barba

# Tredicenne tenta il suicidio perché la mamma è malata

**Era sola in casa - La sorella rientra tre ore dopo e la trova distesa fra le lenzuola macchiate di sangue - Portata all'ospedale: non è grave**

Una ragazza di tredici anni ha voluto morire perché la mamma è malata. E' avvenuto ieri in un alloggio di piazza della Repubblica. La protagonista, di cui non pubblichiamo il nome per riguardo alla giovane età, è immigrata a Torino da un paese della provincia di Palermo con la famiglia, pochi anni orsono.

Come tutti gli immigrati, anche questa famiglia palermitana ha dovuto affrontare nel trasferimento gravi disagi e tuttora versa in difficili condizioni economiche. A peggiorare la situazione è intervenuta negli ultimi tempi la malattia della mamma. Dopo d'aver tentato ogni cura in casa, la donna ha dovuto cedere alle insistenze dei medici e farsi ricoverare in ospedale. Le stanno facendo esami per accertare la natura dell'infermità che l'ha colpita e la famiglia attende con ansia il responso dei sanitari.

La più preoccupata era la figlia tredicenne. Già da alcuni giorni si era chiusa in un ostinato mutismo. Sorelle e fratelli si erano accorti che si appartava spesso per piangere. Ieri pomeriggio era rimasta sola in casa. La sorella maggiore si era recata all'ospedale dalla mamma, i fratellini più piccoli erano scesi a giocare sulla piazza.

Colta da una improvvisa crisi di sconforto, la ragazza ha preso una lametta da barba e si è ferita al polso ed all'avambraccio sinistro. Poi si è distesa sul letto in attesa della morte. La sorella maggiore rincasata poco dopo l'ha trovata semisvenuta sulle lenzuola macchiate di sangue.

Alle invocazioni d'aiuto della giovane sono accorsi alcuni vicini che hanno provveduto a trasportare con una macchina privata la ragazza ferita all'ospedale Maria Adelaide. I medici del pronto soccorso l'hanno medicata e ricoverata in osservazione. Le condizioni della tredicenne non sono gravi: guarirà in pochi giorni.

## Si rompe la ringhiera il bimbo cade dal balcone

Un bimbo di tre anni è caduto da un balcone del primo piano. La fortuna lo ha assistito: si è prodotto soltanto lievi contusioni addominali che al Mauriziano, dove la madre lo ha portato, i medici hanno giudicato guaribili in una settimana.

Il piccolo si chiama Enrico Rocci. Da due giorni è con la mamma ospite di una parente nella frazione Bellora di Condove. Ieri pomeriggio era sul balcone. Ad un tratto una sbarra della ringhiera, a cui era appoggiato, si staccava ed Enrico precipitava.

Al Lido Torino

## Per il caldo aggredisce due agenti

Ieri pomeriggio alla piscina Lido Torino, in corso Moncalieri, un giovane è stato arrestato per aver insultato un bagnino e percosso due poliziotti che hanno dovuto farsi medicare in ospedale: guariranno in una settimana. Si chiama Giulio Pinnone, 19 anni, via

Giulio Pinnone, di 19 anni

Della Rocca. Mentre lo portavano in Questura continuava a ripetere: «Non so come mi è successo: deve essere stato un colpo di sole».

La vicenda è cominciata con un diverbio fra due giovanotti che si contendevano un palo di pinne. Il capobagnino, Fausto Benevento di 23 anni, è intervenuto a separarli. Intorno si è formato un capannello di curiosi. Fra questi era il Pinnone, il quale ha espresso alcuni apprezzamenti poco benevoli verso i tutori dell'ordine pubblico in genere e i bagnini della piscina in particolare. Il Benevento lo ha redarguito, il giovane gli ha risposto con una serie di insulti irripetibili.

Sono accorsi allora due agenti del servizio di vigilanza recentemente istituito nelle piscine, Lorenzo Giuffrida di 25 anni e Carlo Ferrero di 28 anni. Hanno chiesto al Pinnone i documenti, egli si è dapprima rifiutato di esibirli, poi ha aggredito a pugni i due poliziotti. La colluttazione è durata qualche minuto, il giovane ha tentato di farsi largo verso la uscita ma è stato bloccato da due vigili urbani. Nel frattempo si era telefonato alla questura che aveva inviato sul posto una camionetta. Il Pinnone vi è stato caricato di peso, portato in Questura e dichiarato in arresto e inviato alle «Nuove».

Ha ferito e rapinato una donna

# Fermato a Genova il maniaco di Vinovo?

**Catturato dopo un inseguimento di due ore - Presto portato a Torino per un confronto con la ragazza sequestrata nei boschi**

Un rapinatore arrestato a Genova è forse il maniaco che la sera del 10 luglio scorso tenne sequestrata per un'ora una ragazza nei boschi di Vinovo. Si chiama Francesco De Paoli, è nato ad Agliè 32 anni fa ed abita a Rivalta alle Case Zubiena. La sua fotografia sarà mostrata alla vittima, Maria Bellonghi, 22 anni. Nei prossimi giorni, concluso l'interrogatorio a Genova, il De Paoli verrà trasferito nella nostra città per un confronto diretto.

L'episodio conclusosi con l'arresto del De Paoli è accaduto sabato sera. L'uomo, incontrata la trentaseienne Elvira Massimo, la invitava a fare una gita in macchina. La donna accettava. Durante la corsa le faceva strani discorsi, poi le offriva in vendita apparecchi radio a transistore. La Massimo gli rispondeva che non sapeva che cosa farsene. Anzi, un po' preoccupata per i discorsi sconclusionati, lo pregava di fermarsi.

«Prima dovremo concludere l'affare — le urlava il De Paoli, e le puntava contro un coltello. — Te ne andrai quando avrai comprato le radio». E siccome la Massimo urlava, per farla smettere la feriva al collo. Poi le strappava la borsetta con 8 mila lire, apriva la porta e gettava la sventurata a terra. Accelerava ed in pochi istanti spariva, ma la donna faceva in tempo a leggere la targa; telefonava alla polizia, raccontava la sua avventura e comunicava i numeri.

La Squadra Mobile al comando del dott. Costa si metteva in caccia. Posti di blocco venivano istituiti agli ingressi della città. Due ore dopo il De Paoli era raggiunto e catturato in corso Europa mentre si dirigeva verso la Riviera di Levante. Sulla macchina gli agenti trovavano oltre le radio, macchine fotografiche (probabilmente si tratta di oggetti rubati) e due coltelli; in tasca del rapinatore c'erano le ottomila lire che aveva depredato alla donna.

Il dott. Sgarra della nostra Squadra Mobile, appena ricevuta notizia dell'episodio, si metteva in contatto con i colleghi genovesi per avere maggiori ragguagli. Apprendeva così che i connotati dell'arrestato corrispondevano a quelli del maniaco che aveva sequestrato la Bellonghi. Anche il contenuto delle risposte alle domande degli inquirenti e la descrizione del suo comportamento gli facevano pensare che l'arrestato potesse essere il maniaco. Pregava pertanto il dirigente della Squadra Mobile di Genova di inviargli subito la fotografia. Oggi la farà vedere alla Bellonghi. La ragazza è in grado di riconoscere il suo aggressore poiché costui ad un certo momento si tolse il fazzoletto dal volto.

La giovane ricorda benissimo la fisionomia, sebbene fosse buio. «Mentre mi raccontava la sua vicenda — aveva detto alla polizia — lo guardavo e vedevo che aveva il volto rattristato». Il rapitore si rimise il fazzoletto sul viso soltanto quando risalì in auto per riportarla nel posto dove l'aveva sequestrata portandola via al suo accompagnatore, il trentasettenne Paolo Borio.

Francesco De Paoli

Allarme nella notte alla stazione di Porta Nuova

# "Sta per scoppiare una bomba sul treno giunto da Catania!"

**Nello scaricare un baule, i facchini sentono il ticchettio di un ordigno ad orologeria - Fatte sgomberare le pensiline, intervengono gli artificieri: la cassa conteneva due telefoni giocattolo**

La notte scorsa, verso le 3, due facchini stavano scaricando un baule dal treno merci giunto poco prima da Catania al marciapiede 20 della stazione Porta Nuova. La cassa recava un cartellino con l'indirizzo: «Avv. Modesto Sardo, Hotel Italia, Brusson». Doveva dunque essere trasferita sul convoglio in partenza nella mattinata per la Valle d'Aosta. Ma ecco che, mentre la deponevano sulla banchina, insieme agli altri bagagli, i due facchini percepivano uno strano ronzio.

I due manovali si guardavano smarriti, e nello stesso tempo, ad alta voce esprimevano la medesima conclusione: «Qui dentro c'è una bomba a orologeria!». Il baule veniva abbandonato all'istante sul marciapiede, i facchini correvano ad avvisare il capogestione del deposito, questi telefonava al commissario compartimentale di polizia, dott. Bollano. Nonostante l'ora, la stazione non era deserta: di lì a poco dovevano partire cinque treni speciali di turisti stranieri istituiti per far fronte all'esodo delle ferie. Per fortuna i convogli non erano sui binari adiacenti.

In pochi istanti l'allarme veniva trasmesso alla Questura Centrale che inviava sul posto alcune pattuglie di agenti. Il baule era ora isolato, passeggeri e curiosi erano allontanati: a debita distanza si formava un cordone di poliziotti che per precauzione si stendevano a terra. Un funzionario coraggioso andava di nuovo ad accostare l'orecchio alla cassa. Il ronzio ritmico continuava, l'allarme era giustificato.

La questura convocava alla stazione un esperto della direzione di artiglieria, il maresciallo Gerardo Testa. Il sottufficiale, nel suo difficile mestiere ha disinnescato decine di bombe e ordigni rimasti inesplosi dopo gli attacchi aerei durante la guerra. Con cautela, alla luce di un riflettore, mentre agenti e funzionari lo osservavano di lontano col fiato sospeso, egli rompeva i sigilli di ceralacca del baule, ne forzava le serrature ed alzava il coperchio.

Il misterioso rumore si faceva più nitido. Il baule sembrava pieno di indumenti. Il maresciallo li tirava fuori accuratamente [illegible] su un telone. Ne dichiarava anche la natura e voce alta e un poliziotto prendeva nota di tutto a verbale. Finalmente, quando l'artificiere aveva vuotato oltre metà del baule, dall'interno si levava uno squillo nitido ed argentino.

Sotto i vestiti c'erano due piccoli telefoni a batteria, un giocattolo per bambini, inviato da Catania presumibilmente per i figli del destinatario. Il peso degli indumenti ne aveva premuti i pulsanti facendo scattare le suonerie. La stoffa attutiva lo squillo trasformandolo in un rumore simile ad un congegno a orologeria. Complessivamente l'allarme in stazione è durato più di un'ora. Quando il baule è stato richiuso e messo nel bagagliaio (con una dichiarazione che spiegava perché fosse stato aperto) albeggiava.

## Tram contro tram bigliettario ferito

Scontro fra due vetture tranviarie ieri alle 7 nei pressi di piazza Statuto. Un tram della linea n. 10 che percorreva il corso Francia diretto verso il centro ha urtato violentemente il «3» che la precedeva.

Nell'urto il bigliettario del «10» è stato sbalzato dal suo posto e scaraventato contro un mancorrente: ha due costole rotte, al Maria Vittoria l'hanno giudicato guaribile in 25 giorni. Molto panico tra i passeggeri, due dei quali hanno riportato lievi contusioni.

# Permesso speciale al carcerato per abbracciare la madre morta

**Il giovane era detenuto a Pesaro, deve scontare ancora 15 mesi - E' figlio della sventurata travolta da un'auto mentre tornava a casa dopo aver assistito una figlia che aveva cercato d'uccidersi**

Guglielmo Anzaldi con la sorella che ha tentato il suicidio

Un giovane carcerato, che deve ancora scontare 15 mesi di pena, ha ottenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia un permesso speciale per dare l'estremo saluto alla madre morta e visitare la sorella ricoverata all'ospedale. E' Guglielmo Anzaldi, un immigrato siciliano di 22 anni, figlio di Giuseppina di 55 anni morta venerdì all'alba per le ferite di incidente stradale e fratello di Maria di 18 che ha tentato il suicidio in un impeto di gelosia per il fidanzato.

Il viaggio di Guglielmo dal carcere di Pesaro alla nostra città è dovuto alla tragica vicenda iniziatasi la sera di martedì scorso. Gli Anzaldi abitano a Grugliasco in via don Caustico 5. Qui si è presentato un giovane di 19 anni, Aldo, che da tempo frequentava Maria. I due avevano spesso parlato di matrimonio e Aldo, reduce da una permanenza per lavoro in Germania, aveva pensato di riprendere la relazione temporaneamente interrotta. I due erano usciti insieme ma al ritorno avevano incontrato Mara, una amica di Maria, col quale il giovane si era fermato a parlare anche dopo aver lasciato la fidanzata sull'uscio di casa. La Anzaldi, in un impeto di gelosia, si era gettata dal primo piano.

L'avevano portata al Maria Vittoria, dove la madre l'aveva vegliata per 24 ore ininterrottamente. Continuava a ripetere: «E' rovinata, è rovinata, non guarirà più». A tarda sera infine aveva lasciato la clinica, stanca e preoccupata, non s'era accorta che, mentre attraversava corso Francia, il semaforo era rosso ed era finita sotto l'auto di Orlando Vacchielli, 27 anni. Portata al Maria Vittoria, era morta dopo poche ore.

Padre Ruggero ed i dirigenti delle Nuove hanno ritenuto che la presenza del figlio Guglielmo, condannato a 4 anni per una serie di furti in Torino (dove ha abitato per 14 mesi) e in altre città, avrebbe potuto confortare i parenti. E' stata chiesta al Ministero una traduzione straordinaria, l'autorizzazione è giunta in poche ore e nella notte l'Anzaldi è stato condotto a Torino.

Alle 9,15 è uscito dalle Nuove con il brigadiere Petruzzelli e quattro agenti. Era in borghese, senza manette. Al Maria Vittoria è sceso nella camera mortuaria ed ha abbracciato per l'ultima volta la madre, poi ha chiesto di vedere la sorella.

C'erano anche gli altri congiunti. Gli agenti hanno lasciato soli padre e figli fino alle 11,30, poi Guglielmo Anzaldi è stato riportato alle Nuove. Nel frattempo erano giunti gli incaricati del Comune per il funerale: il servizio è stato molto sollecito e si è concluso prima che qualche persona potesse seguire la bara al cimitero.

## Scalano cinque piani e salvano una donna

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri mattina in via Principe Tommaso 31: gli inquilini avevano sentito delle invocazioni d'aiuto da un alloggio del quinto piano dove abita una donna sola, Gisella Rambaudi, 76 anni. La porta d'ingresso era chiusa a chiave. I vigili sono saliti al balcone con la scala «Porta»: la Rambaudi era in cucina svenuta. E' stata portata alle Molinette e ricoverata in osservazione.

# Scampa alla scarica di trentamila volt

Un operaio è stato investito da una scarica di 30 mila volt: è rimasto ustionato in tutto il corpo. Tuttavia è scampato alla morte e i medici non disperano di salvarlo.

E' il ventinovenne Domenico Capone, abita con la moglie Lina a Grugliasco in via Risorgimento 35. Lavora nella carrozzeria Bertone, pure a Grugliasco. Ieri verso le otto era andato in fabbrica per fare pulizie. Con lui erano altri tre operai.

Nella carrozzeria c'è un trasformatore a cui la corrente arriva a 30 mila volt. Ad un tratto i compagni del Capone hanno udito un grido. Sono accorsi e l'hanno visto sul pavimento: aveva toccato inavvertitamente il cavo che porta la corrente. E' comunque da stabilire perché dal cavo (che deve essere isolato) si sia sprigionata la terribile scarica.

Portato dapprima al Maria Vittoria (dove i medici lo hanno fasciato da capo a piedi), il Capone è stato successivamente trasferito all'ospedale traumatologico.

# Ladri in 4 alloggi della stessa casa

Tutti e quattro gli alloggi della casa di via Tauaro 16, alla Falchera, sono stati svaligiati dai ladri. I furti sono stati commessi sabato sera oppure ieri: la polizia non ha ancora potuto accertarlo. La scoperta è stata fatta dal solo inquilino che non era andato in ferie, il signor Aclis Ferino, abitante al secondo piano. Egli era partito per il consueto «week-end» e al ritorno, ieri sera, ha trovato la porta scassinata e la casa a soqquadro. Mancavano, fra denaro ed oggetti, 200.000 lire.

Il derubato telefonava alla polizia. Nell'eseguire le indagini gli agenti scoprivano che anche l'alloggio e la pizzeria al piano terreno del signor Lo Tita, erano stati visitati dai ladri. Allora salivano al terzo ed al quarto piano. Anche qui le porte d'ingresso apparivano scassinate. Data l'assenza dei proprietari (signori Sardi e Favetto) non era possibile valutare il bottino. L'unica cosa da fare era quella di chiudere provvisoriamente le porte e di cercare gli indirizzi dei derubati per informarli.

Il «colpo» è stato compiuto da una sola banda. La polizia ha infatti constatato che la tecnica usata dai ladri per aprire le porte è la medesima. Sembra evidente, inoltre, che gli sconosciuti avevano preparato con cura il piano e che tenevano la casa sotto osservazione. Hanno agito appena hanno constatato che tutti gli inquilini erano partiti.

Ore di angoscia in una famiglia di Salassa

# La bimba non era annegata si era smarrita per la città

**La piccola (5 anni) si era infilata di soppiatto nel furgoncino del padre - A Porta Palazzo era scesa non vista, perdendosi fra le bancarelle**

La piccola tra le braccia della mamma dopo l'avventura

Una bambina avventurosa ha lasciato i genitori nell'angoscia per un giorno e una notte. Si chiama Maria Lidia Bonanno, 5 anni. Abita a Salassa Canavese in via Cavour 32. Il padre, Salvatore, 33 anni, è manovale disoccupato; gira per le campagne con un motofurgone raccogliendo rottami di ferro che poi rivende. La madre, Filippa, ha 38 anni. I Bonanno hanno altri quattro figli, Bruno, Luigi, Calogero e Maria Rita: il maggiore di 10 anni, l'ultima è nata 11 mesi fa. Sono immigrati da Armerina, Sicilia.

Sabato pomeriggio il Bonanno viene a Torino per la spesa della settimana: sul motofurgone sale non vista anche Lidia, si nasconde sotto un mucchio di stracci. Mentre il padre sta contrattando della verdura a Porta Palazzo, la bambina scende e comincia a girare fra le bancarelle. La trovano alle 15,30. E' stanca, piange, invoca la mamma. Ma non sa dire che il suo nome, Lidia Bonanno. Un vigile le chiede dove sono i genitori: scuote la testa. Dove abiti: Torino.

La portano alla caserma di corso XI Febbraio: si telefona ai commissariati e alla Questura, ma nessuno ha denunciato la scomparsa di una bambina. Alla sera, dopo averle regalato caramelle e biscotti, un vigile la accompagna all'Istituto provinciale dell'infanzia di [illegible] Lanza 70.

Intanto il padre torna a Salassa. Sulla strada gli vanno incontro la moglie e un cognato: Maria Lidia è scomparsa, forse si è persa nella campagna. Cominciano le ricerche. Prima vicino a casa, poi sempre più lontano. Il Bonanno va dai carabinieri a Cuorgnè e Rivarolo: ma della figlia nessuna notizia.

Nella mente dei genitori cominciano a farsi strada dubbi angosciosi. Davanti all'alloggio c'è una vecchia cisterna profonda 12 metri, il coperchio è leggermente spostato; la scandagliano a lungo; poi cercano in una bealera poco distante. La madre in casa piange disperata attorniata dagli altri figli.

Le ricerche continuano nella notte. All'alba il padre e lo zio, con gli occhi arrossati dalla stanchezza tornano a Cuorgnè. Si fermano ad un'edicola: sui giornali di Torino c'è la fotografia di Lidia sorridente.

Corrono a casa, Salvatore Bonanno carica la moglie sul motofurgoncino. In un'ora sono in corso Giovanni Lanza. La bimba gioca in giardino con le suore quando vede i genitori, in fondo al viale, sorride, va loro incontro felice, ma è anche impacciata. Sa di avere fatto una marachella più grave delle solite. Il padre la solleva in aria e l'abbraccia piangendo. Tutti sono commossi.

# GALATEO

Monsignor Giovanni della Casa, Arcivescovo di Benevento, Nunzio Apostolico e Segretario di Stato sotto Paolo IV, benché autore di rime non del tutto canoniche, per non dire licenziose, passò alla storia letteraria principalmente col suo «Galateo», dedicato ad un adolescente «che (disse lui) cominciava il viaggio della vita».

Egli si esprime in modo libero e franco, mettendo in luce le sue qualità di osservatore splendido.

«Non devi in compagnia, fare cose laide o fetide o schife o stomachevoli; non sprizzare nel viso i circostanti nel tossire o nello starnutire; non urlare o ragghiar come un asino sbadigliando; e soffiando il naso, non aprire il moccichino e guatarvi dentro come se perle e rubini dovessero esser discesi dal tuo celabro».

E, conveniamone, sono parole di ammaestramento pregevolissime, che possono ottimamente servire anche oggi, perché le sconvenienze cui accenna l'illustre prelato, specie quella del moccichino e del [illegible], avvengono giornalmente sotto i nostri occhi anche nei mezzi di trasporto cittadini, come se non fossero, da quel giorno, passati non dico quattrocento anni, ma quattro giorni. Tuttavia, e malgrado queste persistenze d'insufficiente educazione, il «Galateo» di Monsignore è un po' invecchiato, e non lo costatiamo solo noi nel 1965, ma anche una brava e onesta [illegible] che, a stretto rigore, potrebbe essere ancora viva, la Marchesa Colombi; la quale, una cinquantina d'anni fa, ci regalava in un suo volumetto scritto spigliatamente e in bell'italiano sul come ci si deve comportare per non venir meno alle leggi dei rapporti e delle convenienze sociali.

Al libro della Colombi, dopo qualche mese dalla sua pubblicazione, faceva cenno un critico di un quotidiano milanese, il più austero dell'epoca, «Perseveranza»; ed ecco in che termini:

«La Marchesa Colombi, col suo noto garbo letterario, spezza una cortese lancia a favore di una maggior libertà delle fanciulle in una sua operetta recentemente pubblicata sotto il titolo *La gente per bene*.

«Un soffio di modernità non fa male anche nei rapporti sociali, purché non si esageri beninteso».

La degna Marchesa era, dunque, considerata una donna di concetti liberali e all'avanguardia del progresso. Scorriamo insieme il contenuto del suo aureo manualetto, tenendo presente che, in quei bei tempi, furoreggiava ancora la *Partita a scacchi* di Giacosa, e che allora quell'opera non era considerata troppo «spinta».

«Tuttavia i genitori — dice la Marchesa — che desiderano conservare intatte le loro prerogative per quel che riguarda la scelta dei futuri mariti delle loro figliole, guardano con malcelato timore a quel paggio che, sia pure in presenza d'altri, osa mormorare alla bella Iolanda complimenti sui suoi occhi... "tanto belli"; di proporre, insomma, sia pure indirettamente, la sua candidatura come sposo.

La Marchesa infatti interviene.

«Dopo tutto — essa scrive — Iolanda è una bravissima fanciulla e, se teme il pericolo di rimanere zitella, non è poi tanto da biasimare. Anch'io quando mi trovo sola meco stessa (*sic*) e con Dio — sogno talora i gaudii dell'amore e mi sento — addormentarmi l'anima tutta in un rapimento!».

«Oggi però — (concede maliziosamente la buona Marchesa) — si può fare anche a meno di parlare in versi». Poi conclude: «Credete a me, la giocondità, la pace, l'amore del proprio nido materno non hanno mai impedito ad un uccello di sciogliere il volo né a una bella Iolanda di fare altrettanto».

L'educatrice affronta in seguito il contegno di una signorina in casa propria quando ci sono degli invitati.

«La signorina per bene non deve mai prendere l'iniziativa di un discorso a meno che ci siano altre signorine presenti: in tal caso, le sono concesse frasi di questo genere dirette ad altre signorine presenti: "Hai già udito pezzi di musica di tal maestro?", oppure "Ieri andai con la mamma a vedere quella povera signora B. che ha perduto il marito" ecc. Tuttavia — (aggiunge la Marchesa forse un po' spaventata di queste audaci autorizzazioni sugli argomenti di conversazione delle signorine) — essa si guarderà bene dal chiedere conto alle visitatrici dei loro figli, fratelli o cognati, specie se si tratta di giovanotti. *Il suo interessamento deve limitarsi alle signore, ai vecchi e ai bambini*». (Il corsivo è nostro).

Dove invece l'autrice si mostra più severa, è nei posti a tavola quando ci sono degli estranei alla famiglia.

«Non dovrei neppure supporre che una padrona di casa che dà un pranzo, commetta la sconvenienza di collocare una signorina accanto ad un giovanotto. Ma siccome tutto è possibile sotto il sole, se quel fatto avviene, per carità, si guardino bene le signorine dal mostrare il più lieve segno di meraviglia benché legittima: sarebbe rivolgere un rimprovero troppo crudele alla padrona di casa che ha commesso sì grave errore!». E più innanzi: «Una signorina, se si prende il caffè nel salotto, non porgerà mai la tazza ad un uomo, a meno che sia suo fratello».

«A teatro — prosegue con lo stesso tono — la signorina (non sola, si capisce — questo lo prevediamo noi) se è in palco, non guarderà mai fisso alcun giovine, checché ne dica la sua personale simpatia. Non c'è cosa più sconveniente che ostentare preferenze che una fanciulla dovrebbe appena confessare, arrossendo, alla propria madre».

Anche per i fidanzati ci sono norme meticolose e infrangibili. L'autrice ci fa qui assistere a un quadretto dell'epoca.

«Signorina, il signor padrone la prega di recarsi nel suo studio perché deve parlarle». E' così che, per bocca di una cameriera o di un servitore, hanno principio i regolari fidanzamenti. La signorina comprime vivamente il cuoricino... vorrebbe interrogare la cameriera su quel che ne dicono gli usci di casa, ma si limita a rispondere che andrà subito, e la congeda. Però le signorine d'oggi (ricordatevi che l'oggi è per la Marchesa il 1910!) sono meno ingenue di quello che si pensi ed ho ragione di credere che l'interessata abbia capito l'antifona». (Speriamolo per la sua intelligenza, aggiungiamo noi!).

«Dal giorno — non dimentica di aggiungere la Marchesa — in cui lo sposo ha ottenuto l'accesso in casa della fidanzata e non è in città, è autorizzato a scrivere ogni giorno alla futura, la quale, dal canto suo, è pure autorizzata a rispondergli, *ma ogni due giorni!* In ogni caso, la scrivente gli parlerà di famiglia, di preparativi e di progetti, ma la parte dell'amore (consiglia quella santa donna) è meglio lasciarla ai monosillabi e magari a qualche piccola reticenza di facile comprensione».

E veniamo alle visite in casa della fidanzata.

«La signorina non deve ricevere il proprio fidanzato se la madre non è presente e, parlandogli, deve sempre dargli del "lei". (E ce ne dà anche la ragione). «Un matrimonio può anche andare a monte; e come farebbe la signorina, incontrandosi con un uomo divenutole indifferente, al quale ha dato del "tu", non confondersi e non arrossire?». Come si vede, la saggia Marchesa ha pensato a tutto!

* *

Redigere oggi un *Galateo* delle convenienze, che serva di guida alla gioventù attuale, non lo credo facile. Forse il meglio sarebbe di tentar di richiamare in vita la Marchesa Colombi e, dopo d'averla debitamente «aggiornata», vedere come se la caverebbe. Ma resisterebbe la degna signora alle rivelazioni sugli usi e costumi delle «Bobby-soxers» e sulle leggi del «petting» che, come è noto, regolano la qualità e la durata dei baci e delle effusioni che un giovanotto può fare in pubblico alla propria ragazza, senza uscire dai limiti della «sociévolezza»? (In America, la decenza si chiama così). Non lo credo. E' quindi preferibile lasciarla nell'al di là, alle illusioni che indubbiamente ha portato, con sé, in Paradiso.

**Tom Antongini**

## L'AGENTE 007 TROVA UN ILLUSTRE IMITATORE

# Torna al cinema Laurence Olivier come poliziotto elegante e donnaiolo

**La sua giovane partner Carol Linley lo giudica più seducente di Sean Connery malgrado abbia quasi sessant'anni - Egli è il simbolo vivente della grande tradizione scenica: da lui dipende il successo o l'insuccesso della stagione teatrale inglese - Al suo terzo matrimonio, ha trovato finalmente (dopo la crisi per cui ha divorziato da Vivien Leigh) pace e serenità**

Dal nostro corrispondente

Londra, agosto.

*Anche Sir Laurence Olivier ha ceduto al fascino dell'agente 007. In «Bunny Lake is missing», di Otto Preminger, egli interpreta il personaggio dell'ispettore Newhouse, un attempato James Bond fin de siècle, coi baffetti all'Edoardo, manierato ed elegante, cavaliere e donnaiolo. Il film, una commedia «gialla» a sfondo musicale, gli ha imposto esercizi insoliti: zuffe, sparatorie, numeri di ballo e canto eseguiti, pare, con bravura eccezionale. Carol Linley, la sua giovane partner, l'eroina di una delle due versioni hollywoodiane di «Jean Harlow», l'ha giudicato più seducente di Sean Connery. Malgrado l'età, prossima ormai ai sessant'anni, Sir Laurence Olivier ha gustato a fondo la sua parte, come se fosse un divertimento ben accetto, un piacevole scherzo. Si è comportato — ha detto Otto Preminger — da studente in vacanza, deciso a divertirsi. Nulla gli riusciva difficile o noioso, affrontava anche le scene più estenuanti con l'entusiasmo e la disinvoltura di un giovanottello.*

*Probabilmente per Sir Laurence Olivier «Bunny Lake is missing», con le sue musiche e le sue canzoni, gli amori e gli crimini assurdi e fittizi, è stato davvero uno scherzo piacevole, una specie di occasione. Senza dubbio gli inglesi lo considerano tale: una bizzarria di buon gusto, una benevola eccentricità di un grande attore di teatro, ed un tempo abile amministratore e dignitoso baronetto. Gli ultimi anni hanno portato infatti grandi cambiamenti nella vita di Sir Laurence. Egli è ora il simbolo vivente della grande tradizione scenica britannica, l'alfiere di una stirpe di insigni interpreti, come Sir Alec Guinness, Sir John Gielgud, Sir Michael Redgrave, Sir Ralph Richardson. In lui si riassume la pienezza della sola forma d'arte [illegible] congenita agli inglesi. La sua funzione nel teatro non è unicamente d'attore, ma di regista, di organizzatore e di guida. Sir Laurence Olivier è uno degli uomini che dominano la moda del suo tempo.*

*Cinquantottenne, egli ha finalmente trovato ciò che aveva sempre cercato: un posto al sole sul palcoscenico del regno, il posto più importante, più carico di responsabilità, il più gravoso ma il più bello, da ricoprire come una missione. E' dunque logico che le sue sporadiche escursioni nel cinematografo sollevino curiosità e qualche amabile dubbio.*

*Teatro e cinematografo si sono sempre accompagnati sottobraccio nella carriera di Sir Laurence. Prima della guerra egli contese, spesso con successo, il titolo di «primo attor giovane» a Rex Harrison. Dopo, in seguito al trionfo di «Cime tempestose» divenne l'inglese più ricercato di Hollywood, com'era stato Cary Grant nel '38, quando ancora non l'avevano «americanizzato». Ma nel '51 l'equilibrio si ruppe, e Sir Laurence sacrificò, con decisione repentina, gli schermi alle scene e la ricchezza alla gloria. Nominato direttore del Teatro Sperimentale di Chichester, egli rimase per un paio d'anni all'avanguardia della produzione contemporanea britannica. Furono quelli i tempi del profondo cambiamento. Sir Laurence era stato, per eccellenza, un interprete scespiriano — e un divo cinematografico. Divenne un uomo di teatro nel senso più completo del termine. Aperto alle innovazioni, sensibile agli umori sociali, incline a ridare alla commedia e al dramma il loro richiamo universale e la loro impronta culturale. Impressionò, con la sua direzione a Chichester, il «Consiglio nazionale dell'Arte». Allorché, nel '63, fu fondato il «National Theatre», un organismo pubblico, sovvenzionato dallo Stato, con compiti di divulgazione dei classici, e di «lancio» dei moderni, egli ne venne automaticamente messo a capo.*

*A vederlo nel suo ufficio, sulla rive gauche di Londra, pare impossibile che egli possa trasformarsi, anche soltanto per diletto, in un attempato James Bond. A Sir Laurence Olivier oggi si confanno di più i panni dello studioso, o dell'alto funzionario. Il peso del «National Theatre» gli ha conferito autorità e prestigio. Da lui dipende il successo o l'insuccesso della stagione teatrale inglese. Quello che il «National Theatre» fa, gli altri teatri lo imitano. In due anni Sir Laurence ha regalato all'Inghilterra le produzioni più belle di questo secolo. Il suo «Otello», di cui egli è altresì interprete, è stato definito «il migliore dalla morte di Shakespeare». Fu rappresentato a tre riprese, anche in provincia, e sollevò tanto entusiasmo che Sir Laurence fu costretto a filmarlo, per darlo alla televisione e nelle sale di proiezione. Con «Zio Vania», affidato a Sir Michael Redgrave, suscitò nel pubblico un ritorno di fiamma per Cecov. Joan Plowright, sua moglie, conquistò il premio per la migliore attrice in «Giovanna d'Arco». Un lavoro moderno, «Hobson's choice», incontrò tanto successo che Sir Laurence Olivier lo porterà a Mosca, a settembre, nella prima tournée all'estero del «National Theatre».*

*Charles Wood, uno dei drammaturghi più promettenti dell'ultima generazione, è diventato «l'autore stabile» del complesso, e borse di studio vengono istituite per i suoi colleghi più meritevoli. Oltre alla maturità artistica Sir Laurence Olivier ha raggiunto anche quella affettiva. Divorziato nel '40 da Jill Esmond, dopo dieci anni di matrimonio, e nel '60 da Vivien Leigh, dopo venti, egli ha incontrato in Joan Plowright la compagna ideale. L'unione è stata allietata dalla nascita di due bei bambini, Riccardo di quattro anni (dal Riccardo III scespiriano) e Jasmine di tre.*

*Sir Laurence Olivier è diventato anche un sollecito padre di famiglia. Nella sua casa di Brighton, una ridente cittadina di mare sulla Manica, lo si sorprende in atteggiamenti commossi, intimi. Sua moglie ha recato ordine e calore nella sua vita. Gli ha riconquistato l'affetto e l'amicizia degli inglesi. Il pubblico non perdona facilmente le vicende sentimentali troppo [illegible]. S'era cullato per due generazioni nell'illusione che il suo matrimonio con Vivien Leigh fosse destinato a non fallire. Vedeva in essi la coppia felice, legata dalla passione del teatro, ricca e famosa: una astrazione che rendeva sopportabile il grigiore della propria routine, romantica e ingenua. Quando Sir Laurence abbandonò Vivien Leigh, sembrò non volerlo perdonare. Per due anni circa si fu un declino nella carriera dell'attore. Il rimprovero era palese e crudele: con l'uomo si condannava anche l'artista.*

*In quel periodo Sir Laurence Olivier non avrebbe potuto di certo permettersi di cedere al fascino dell'agente 007. Che l'abbia fatto adesso è un segno della stima e simpatia degli inglesi. In fondo, a cinquant'otto anni, Sir Laurence è già entrato nel mito. Si ricorderanno di lui come dell'uomo che lasciò un'impronta duratura nel teatro assumendo la direzione del «National Theatre» e plasmandolo come una creatura viva; come del cantore di Shakespeare, di cui seppe cogliere i più nascosti sentimenti e le più sottili sfumature; e come il divo di prima e di dopo la guerra, intramontabile tanto quanto Cary Grant. La vita per Sir Laurence Olivier incomincerà di nuovo a sessant'anni. E' facile immaginarlo nelle vesti del patriarca delle scene, carico d'esperienza e di consigli, invecchiare senza tramontare. Tralasciando il cinematografo, tranne che per soddisfare esigenze finanziarie egli ha operato una scelta coraggiosa, ma anche positiva. Di James Bond tra vent'anni, cinquant'anni i nostri nipoti forse rideranno. Di Otello, di Amleto no, sono immortali come lo spirito dell'uomo.*

**Ennio Caretto**

## YVONNE IN BREVE VACANZA AD OSTIA

L'attrice francese Yvonne Monlaur, giunta a Roma nei giorni scorsi per una breve vacanza, fotografata nel mare di Ostia. Proseguirà poi per Londra ove girerà un film (Telefoto a «Stampa Sera»)

## *La moda dei fidanzamenti "in bottiglia" dura da 10 anni*

# È sposa e madre felice la siciliana che trovò in mare il messaggio d'amore

**Paolina Puzzo di Siracusa raccolse nel 1955 una bottiglia che conteneva l'appello di un marittimo svedese: «So che le donne siciliane sono belle e gentili: ne voglio sposare una» - Due anni dopo avvenne il matrimonio - Ora la giovane è tornata per qualche giorno a casa ed ha dichiarato di essere soddisfatta - Non tutti i casi però hanno avuto eguale fortuna**

Nostro servizio particolare

Siracusa, lunedì mattina.

La moda dei fidanzamenti «in bottiglia» ha cumulato dieci anni e non accenna a passare. Ogni tanto una bottiglia contenente un messaggio d'amore, affidata al mare da un marinaio romantico, raggiunge la costa jonica trasportata dalla corrente e dalla deriva. Dopo dieci anni, però, questi eventi non destano più la meraviglia d'una volta: la gente si è ormai abituata a questo singolare [illegible] di ricerca dell'anima gemella, e così i fidanzamenti tra le brune siciliane e i marinai nordici passano sotto silenzio.

Paolina Puzzo e Ake Wiking sono i personaggi più importanti di questi due lustri di «amori in bottiglia». Sono stati loro gli iniziatori di questa strana moda che resiste al trascorrere degli anni e che fa sognare a occhi aperti le ragazze più romantiche del litorale jonico. Ma sono felici? O forse pagano con la noia le conseguenze di un matrimonio sbagliato?

Per saperlo occorreva domandarlo agli interessati, ed è quel che abbiamo fatto. Paolina Puzzo è tornata in Sicilia per pochi giorni, giusto il tempo per assicurare ai suoi vecchi genitori di essere completamente felice: «*Ho un marito che mi adora e due bambine che riempiono la mia vita — dice — e lo devo a una bottiglia*».

La vicenda straordinaria di Paolina Puzzo è nota. L'inizio risale all'autunno del '55 quando un pescatore, zio della ragazza, vide galleggiare a pochi passi dalla riva una bottiglia bianca. Conteneva un messaggio: «*Mi chiamo Ake Wiking, sono svedese imbarcato su un transatlantico, ho vent'anni. So che le donne siciliane sono belle e gentili e ne voglio sposare una: deve avere non più di 18 anni, gli occhi scuri e i capelli neri*».

Pasquale Micca — così si chiamava il pescatore — si grattò la testa. «*Ma guarda un po' che mi doveva capitare* — fece, storcendo la bocca — *quasi quasi prendo bottiglia e biglietto e li ributto a mare*». Naturalmente non lo fece. Rincasando si portò appresso quello strano trofeo che ebbe il potere di far emozionare tutte le figlie dei pescatori del quartiere. Nei giorni che seguirono decine di lettere vennero impostate nella piccola cassetta rossa di Rione Bonanno.

Passano i giorni. I cuori delle giovani hanno un tuffo ogni volta che appare il postino. Ciascuna di loro è sicura di essere la prescelta del lontano principe azzurro. Questa segreta speranza, questa dolce certezza, questa precisa [illegible] troppo azzardata ma infinitamente femminile suscita negli animi delle figlie dei pescatori sospetto e avversione: le ragazze, ora, cominciano a guardarsi con diffidenza; si sorvegliano a vicenda, si scambiano piccoli dispetti. Ma un giorno il postino bussò all'uscio di Paolina: Ake Wiking voleva lei.

Per due anni le lettere d'amore fra la povera figlia di pescatore e il marinaio svedese s'incrociarono puntualmente: ne sapeva qualcosa il portalettere del rione. Erano lettere complicatissime scritte in un miscuglio di lingue, in inglese e spagnolo, francese e siciliano. Poi all'improvviso Ake Wiking giunse a Siracusa deciso a sposare Paolina nel giro di poche settimane e a portarsela via, in Svezia. E la favola ebbe il suo lieto fine.

I progenitori del «matrimonio in bottiglia», dunque, sono felici e non ne fanno mistero. Ma gli altri? Cosa è accaduto a coloro che hanno seguito la [illegible] e che hanno cercato l'anima gemella servendosi di una semplice bottiglia? Qualche tempo dopo il matrimonio di Ake e Paolina, una studentessa svedese spedì un messaggio d'amore a uno dei fratelli di Paolina; pensando di fare colpo (e anche per adeguarsi alla nuova moda) glielo inviò in una bottiglia ermeticamente chiusa che però, per ragioni di sicurezza, preferì affidare alla posta piuttosto che al mare. La cosa pareva doversi avviare verso un altro matrimonio, ma a un certo punto il fratello di Paolina ci ripensò e la cosa finì lì.

Tra tanti casi rimasti ignorati, la cronaca ha registrato un altro «amore in bottiglia» clamoroso e anche, per taluni versi, pietoso. Accadde nel '60. Margherita Bottelli, operaia in una distilleria di Vignola, introdusse un minuscolo messaggio nel tappo di una bottiglia di tamarindo destinato all'esportazione. Gira e rigira la bottiglia andò a finire nel Venezuela, proprio nelle mani di un siciliano, Francesco Mulè, emigrato da qualche anno a Caracas. Malgrado in Sicilia avesse moglie e una figlia, Francesco Mulè volle conoscere la romantica operaia, le inviò il denaro per il viaggio e si fece raggiungere. Naturalmente dalla Sicilia la moglie dell'emigrante protestò, scrisse all'ambasciata, si recò dall'avvocato. Niente da fare: dinanzi a quella bottiglia di tamarindo suo marito aveva perduto la testa. Difatti chiese il divorzio, l'ottenne nel Messico e si risposò con Margherita.

**Franco Sampognaro**

### *Al largo delle Cicladi, nell'Egeo*

# Otto annegati col panfilo naufragato nella tempesta

ATENE, lunedì mattina.

Otto persone sono annegate nel naufragio di un panfilo che, investito da una tremenda burrasca, è colato a picco. La sciagura è avvenuta sabato mattina al largo dell'arcipelago delle Cicladi nel Mar Egeo.

A quanto risulta dalle prime notizie il panfilo «Iris», dotato di un potente motore, era stato noleggiato la scorsa settimana al Pireo da una comitiva di turisti composta da sei francesi.

Appena levate le àncore lo «yacht» aveva puntato in direzione dell'arcipelago delle Cicladi: era intenzione dei sei turisti trascorrere qualche giorno fra un'isoletta e l'altra per dedicarsi alla pesca subacquea. Nella notte fra venerdì e sabato il tempo — che fino a quel momento si era mantenuto al bello, con cielo perfettamente azzurro e mare calmissimo — era bruscamente mutato. Un forte vento di sud-ovest aveva [illegible] a soffiare con impetuose raffiche; ben presto gigantesche ondate si erano sollevate investendo con estrema violenza l'«Iris».

Quello che è avvenuto nelle prime ore del sabato non è stato ancora possibile ricostruirlo. Pare che l'«Iris» abbia urtato in una roccia e che le sue stive siano state allagate. Ad un tratto il panfilo, sotto la violenza delle onde, si è inclinato su un lato rovesciandosi. Tutte le persone che erano a bordo (i sei turisti ed i tre marinai greci) sono state gettate in acqua. Di esse soltanto una si è salvata, un marinaio del Pireo sui 25-30 anni che è stato ripescato stanotte a 13 miglia al largo dell'arcipelago delle Cicladi: era attaccato ad un rottame e si trovava allo stremo delle forze. Date le sue condizioni non è stato ancora possibile interrogarlo ma sembra ciò che non si possa nutrire alcuna speranza di ritrovare vivi i suoi compagni della terribile avventura.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, quadrato a Marte; Sole in quadrato a Nettuno. Dovrete lottare molto per arrivare in quel settore ove volete affermarvi. Accertatevi che ogni cosa sia al punto esatto, e poi agite lapirandovi al buon senso. Imponetevi un programma ben inquadrato. Esaminate le vostre possibilità economiche, prima d'impegnarvi. Tipi: Pesci, Capricorno, Ariete.

**Pesci** - *Lavoro*: sappiate comprendere e valutare un segno del destino. Situazione chiara nelle cose del lavoro. Potrete conquistare nuove collaborazioni utili. *Vita affettiva*: questo è il momento favorevole per fare le vostre dichiarazioni. Combattete il pessimismo. *Salute*: energie in aumento. Curate l'estetica della pelle.

**Capricorno** - *Lavoro*: pessimismo piuttosto accentuato che rischia di condurvi a considerare sotto un punto di vista sbagliato una proposta utile. *Vita affettiva*: importante scopo da raggiungere. La fretta può esservi nociva se non starete sulla difensiva. *Salute*: evitate gli sbalzi di temperatura. Nevralgie da curare.

**Ariete** - *Lavoro*: impulsi che vi portano alle realizzazioni concrete. Farete buon uso delle vostre ispirazioni. Non eccitatevi, ma curate le vostre cose con velocità. *Vita affettiva*: l'intransigenza può fermare tutto un buon andamento amoroso. Siate più comprensivi, e raccoglierete quello che vi è stato promesso. *Salute*: vi sentirete bene.

Previsioni collettive per i nati del Toro: periodo di gran movimento. Non stancatevi di intervenire e di chiarire i vostri intendimenti. Gemelli: vi sentirete ben affiatati con gli amici e i parenti. Sarete favoriti nella professione e nei progetti a breve scadenza. Cancro: alcuni dissapori in famiglia saranno presto sanati e risolti con una discussione calma ed equilibrata. Leone: qualche piccolo intralcio potrà essere causato da stanchezza provocata da eccessivo lavoro. Evitate le discussioni. Concedetevi maggior riposo. Vergine: situazione sentimentale soddisfacente. Tuttavia dovrete frenare la vostra suscettibilità, onde evitare anche i piccoli malintesi. Bilancia: nel lavoro sarete momentaneamente distratti. Però altri impegni verranno a sostituire quelli non seguiti con abbastanza soddisfazione. Scorpione: notizie da lontano. Una dimenticanza sarà motivo di batticuore. Non lasciatevi impressionare dal cattivo umore di un superiore. Sagittario: il periodo è propizio a tutte le attività. Potrete realizzare o progettare cose utili per il futuro. Nuove idee [illegible] una direzione migliore ai vostri interessi. Acquario: certi dettagli saranno resi più facili. Avrete della fortuna col sesso opposto. Utile viaggio.

**T. Palamidessi**

Ricordando il ventesimo anniversario di Hiroshima

# Il Papa invita i governanti a proscrivere le armi atomiche

**«Preghiamo — ha detto Paolo VI — affinché quel micidiale ordigno non abbia ucciso anche la pace nel mondo» - «Preghiamo affinché gli uomini non mettono mai più la loro fiducia, il loro calcolo, il loro prestigio in armi così nefaste e disonoranti»**

**Roma**, lunedì mattina.

Il Papa ha pregato ieri insieme ai fedeli convenuti a Castelgandolfo da ogni parte del mondo affinché «mai il mondo abbia a vedere un giorno sventurato simile a quello di Hiroshima». Egli ha commemorato dalla loggia della sua residenza estiva il ventesimo anniversario dello scoppio della bomba atomica ed ha auspicato con accenti commossi che il ricordo di quello sconvolgente avvenimento rappresenti veramente un ammonimento per i responsabili a [illegible] del terribile strumento come di una carta minacciosa per i propri calcoli.

Agli angosciosi quesiti se la bomba atomica «non abbia ucciso — benché intendesse cercarla — anche la pace nel mondo», se «non abbia ferito per sempre l'onore della scienza» e «non abbia spenta la serenità della vita su questa terra», Paolo VI ha indicato come sola risposta la preghiera affinché venga finalmente messo al bando il «micidiale ordigno» che provocò «l'infernale eccidio».

«*In questi giorni* — egli ha detto — *tutta la stampa mondiale ha ricordato il XX anniversario dello scoppio della bomba atomica ad Hiroshima. Il terrore, le rovine, la depredazione, il dolore, la pietà di quel tremendo avvenimento sono stati ampiamente e giustamente commentati*».

«*Noi abbiamo notato* — ha aggiunto con compiacimento il Pontefice — *che le cerimonie ufficiali in quella infelicissima città, ora modernamente ricostruita, sono state volutamente e nobilmente prive di qualsiasi carattere politico e polemico. E abbiamo osservato, fermando l'attenzione su alcune pubblicazioni a noi giunte, l'immagine di un gruppo di persone che piangono e pregano per onorare la memoria delle innumerevoli vittime dell'infernale eccidio e per scongiurare l'umanità e chiedere a Dio che tale scempio di vite umane, tale oltraggio alla civiltà non abbia a ripetersi mai più. Questo il gesto pio, umano, commovente che noi condividiamo. Noi, che tante volte abbiamo in vari modi caldamente auspicato che siano messe al bando le armi atomiche, ci uniamo a quel pianto, a quella preghiera, a quella speranza con questa nostra umile preghiera domenicale*».

«*Preghiamo* — ha detto Paolo VI — *che mai il mondo abbia a vedere un giorno sventurato simile a quello di Hiroshima. Preghiamo affinché gli uomini non mettano mai più la loro fiducia, il loro calcolo, il loro prestigio in armi così nefaste e disonoranti. Preghiamo perché sia da tutti concordemente e lealmente proscritta la terribile arte che sa fabbricare queste armi, moltiplicarle e conservarle per il terrore dei popoli. Preghiamo affinché quel micidiale ordigno non abbia ucciso — benché intendesse cercarla — anche la pace nel mondo; non abbia ferito per sempre l'onore della scienza e non abbia spenta la serenità della vita su questa terra. Preghiamo affinché invece la fratellanza, la pace, l'amore siano concessi ed assicurati al mondo*».

f. p.

### Folto pubblico alla conferenza del prof. A.M. Dogliotti a Carrara

**Massa**, lunedì mattina.

Il prof. A. M. Dogliotti, direttore della Clinica di chirurgia generale di Torino, ha tenuto sabato sera a Carrara una conferenza sul tema: «*Impressioni di viaggio di un medico nella Repubblica popolare cinese*», illustrata con varie diapositive e con un film a colori girato dallo stesso prof. Dogliotti.

La conferenza, di grande interesse per la conoscenza obiettiva degli elementi fondamentali costituenti il tessuto sociale, economico e culturale del «pianeta Cina», è stata attentamente seguita da un folto pubblico, che attraverso la documentata relazione del prof. Dogliotti ha potuto rendersi conto degli enormi problemi che assillano il popolo cinese, ma anche della conquista che ha già conseguito sul piano culturale e sanitario.

## Palazzo settecentesco distrutto da un furioso incendio a Catania

**Bruciate tutte le merci dei magazzini «Upim»**

Autopompe dei vigili del fuoco dinanzi all'edificio di via Etnea, a Catania, nel quale si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni che ha distrutto tutte le merci dei magazzini «Upim». La via è stata chiusa al traffico perché il palazzo, uno dei più bei monumenti architettonici del Settecento, è stato giudicato pericolante essendo andate distrutte tutte le sue strutture interne. I danni, non ancora accertati, ammontano a oltre mezzo miliardo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il capitano ha rifiutato il controllo sul carico

# La nave russa bloccata a Napoli forse oggi può ripartire per Cuba

**La «Ilichevsky» (4200 tonnellate) ha 44 uomini di equipaggio - Da una settimana è nel porto partenopeo: il comandante non lascia salire a bordo la dogana e la Finanza - Una nota diplomatica di Mosca afferma che sul piroscafo non ci sono armi o attrezzature missilistiche: «Le stive sono piene soltanto di sabbia»**

*Dal nostro corrispondente*

**Napoli**, lunedì mattina.

*Un vecchio mercantile sovietico, il cargo Ilichevsky di 4200 tonnellate e con 44 uomini di equipaggio, è stato posto sotto sequestro dalle autorità portuali: il suo comandante infatti ha rifiutato per due volte ai funzionari della dogana e della guardia di finanza di salire a bordo per effettuare il controllo del carico.*

*Dalla nave, nessuno dei marittimi è mai disceso a terra, nè sono esistiti finora contatti con i portuali. La nave infatti è vigilata notte e giorno da numerosi agenti e finanzieri.*

*Il provvedimento è stato adottato dopo che sono fallite le trattative per una visita dei funzionari della dogana a bordo. Come è noto, ogni nave che entra nelle acque territoriali di un Paese straniero deve assoggettarsi — secondo il diritto internazionale — al rispetto delle leggi e delle disposizioni del Paese che l'ospita.*

*La nave russa avrebbe dovuto, pertanto, sottostare a quei controlli che sono compiuti su tutti i piroscafi a qualsiasi nazione appartengano, eccettuate le unità da guerra. Per prevenire eventuali operazioni di contrabbando, il comandante della nave non può opporsi a che vengano posti i sigilli sul carico e le merci di cambusa.*

*La Ilichevsky era giunta nel porto di Napoli il primo agosto scorso dovendo rifornirsi di carburante per proseguire il viaggio alla volta di Cuba. Per il «buncheraggio» aveva compiuto la normale pratica l'agente marittimo «Berti e C.», con sede in via De Pretis.*

*Quando i finanzieri si sono recati sotto bordo ed hanno chiesto di accedere sulla nave è stata ritirata la passerella. Il comandante ha fatto sapere che egli intendeva rifornirsi di nafta, acqua e lubrificanti senza essere disturbato. Sulla pratica inviata alla capitaneria, attraverso l'agente marittimo, ogni riferimento al carico era stato ignorato.*

*Tuttavia, osservando la linea di galleggiamento del piroscafo, è stato facile rendersi conto che l'unità era carica di «misteriose» merci. Quando le richieste di controllo sono divenute insistenti il comandante ha detto che doveva prima mettersi in contatto con l'addetto commerciale della ambasciata sovietica a Roma. I funzionari russi giunti a Napoli non hanno voluto dare finora maggiori chiarimenti.*

*È stato allora disposto che l'unità dal pontile Pisacane dove era ormeggiata si spostasse sotto sequestro al molo Bausan, una zona del porto ove, di solito, sostano le navi che devono entrare in bacino per riparazioni oppure sono in quarantena.*

*Sembra che l'incidente debba risolversi nella giornata di domani. Il comandante dovrebbe permettere la visita ai doganieri e subito dopo avranno inizio i rifornimenti per consentire al mercantile di riprendere la navigazione.*

*Una nota di protesta è stata recapitata ieri dal primo segretario dell'ambasciata sovietica a Roma al ministero degli Esteri sul «caso» dell'unità russa bloccata a Napoli. Nella nota si esclude che nelle stive della nave vi siano armi convenzionali, attrezzature missilistiche e si afferma che il carico è costituito esclusivamente da sabbia.*

Comunque l'«incidente» sembra che sia stato risolto per via diplomatica e che l'Ilichevsky nella giornata di domani possa lasciare gli ormeggi e riprendere il mare.

a. l.

Il vecchio mercantile sovietico «Ilichevsky» attraccato a un molo del porto di Napoli (Tel. a «Stampa Sera»)

*Per i benemeriti della cultura*

### La medaglia d'oro al prof. Bonaio Brocchieri

**Roma**, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro Gui, ha conferito la medaglia d'oro per i benemeriti della cultura, della scienza e dell'arte al prof. Beonio Brocchieri, titolare della cattedra di Storia delle dottrine politiche nell'Università di Pavia. Egli aveva ottenuto a soli 24 anni il primo incarico di tale insegnamento, confermato poi dall'ordinariato. Ha fondato nell'Università di Pavia il «Centro studi per i popoli extra europei» che, richiamando uomini politici, filologi, storici di risonanza mondiale dall'Oriente all'Occidente, aggiorna un indirizzo e un metodo di studi essenziale alle esigenze della gioventù universitaria attuale.

### Ferita da due rivoltellate in una rissa a Ventimiglia

**Ventimiglia**, lunedì matt.

(*i. m.*) Un giovane è in gravissime condizioni all'ospedale per essere stato colpito da due pallottole di rivoltella, esplose durante una furiosa rissa fra coinquilini. Il grave episodio ha avuto luogo ieri alle 15 circa nella frazione Carietti di Ventimiglia, in una casetta abitata al primo piano dal manovale Martino Jeliano, trentenne, sposato e padre di una bambina, e al pianterreno Francesco Girgenti, da Agrigento, di ventisette anni, anch'egli sposato e padre di due bambini, uno di 4 e uno di 3 anni.

Ieri pomeriggio fra le due famiglie è scoppiata una lite, pare perché i Girgenti si erano lamentati del chiasso che si faceva al piano di sopra. A un certo punto lo Jeliano è sceso di sotto e ha bussato alla porta dei Girgenti. Si è recato ad aprire un cognato del padrone di casa, Vincenzo Zaccone, di 23 anni, nativo di Taurianova (Reggio Calabria), ma non ha fatto in tempo: lo Jeliano ha sparato due volte attraverso la porta chiusa. Le pallottole, perforato il legno, hanno raggiunto il giovane all'emitorace (di striscio) ed alla regione epigastrica.

Poi lo Jeliano ha continuato la sparatoria, in preda a un'autentica furia: fra l'altro ha anche colpito una [illegible] di passaggio, il cui autista si era fermato perché il suocero del Girgenti, saltato da una finestra dell'appartamento del genero, gli aveva chiesto di portare il ferito all'ospedale. Fortunatamente nessun'altra persona è stata raggiunta dai proiettili.

All'arrivo dei carabinieri, avvisati poco dopo, lo sparatore è fuggito. Non è stato finora rintracciato. Vincenzo Zaccone, portato all'ospedale, è stato trattenuto con prognosi riservata e immediatamente sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola.

## Tragedia sulla Jungfrau un morto ed un ferito grave

**Berna**, lunedì mattina.

*Una grave sciagura alpinistica è accaduta nel massiccio della Jungfrau: uno scalatore tedesco, Michel Scheithauer, di 25 anni, è morto in seguito a una caduta di oltre duecento metri. Il suo compagno di cordata, pure tedesco ma del quale non si conosce ancora la precisa identità, ha riportato gravi ferite.*

*Come hanno riferito alcuni testimoni, i due alpinisti tedeschi si trovavano da diversi giorni ai piedi della Jungfrau, oltre [illegible] 4000 metri, e [illegible] mattina tentavano la scalata della parete Ovest della montagna. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno venivano investiti da una tormenta di neve. I due alpinisti sotto la violenza della bufera perdevano l'equilibrio e precipitavano nel vuoto, compiendo uno volo di circa duecentocinquanta metri. Michel Scheithauer, finito su una sporgenza rocciosa, rimaneva ucciso sul colpo, mentre il suo compagno aveva la vita salva, sebbene avesse riportato numerose ferite. Con le sue ultime forze il sopravvissuto è riuscito a scavare nella neve una specie di fossa per il compagno deceduto.*

*Con l'ausilio di un elicottero è stato possibile trasportare a valle il ferito, le cui condizioni sono stazionarie. Egli ha dichiarato che deve la salvezza al fatto di essere caduto su un cumulo di neve, evitando così di sfracellarsi come il suo compagno, finito invece su una roccia.*

*Con un altro elicottero si è provveduto pure a portare a valle la salma dello Scheithauer.*

*Stasera si chiude l'indagine sul "giallo di Velletri"?*

# «Doppio suicidio» afferma la polizia a Roma per i due fidanzati trovati morti nel bosco

**Gli inquirenti basano la loro nuova tesi su due elementi: 1) le tracce di polvere da sparo rinvenute sulle mani di Laura Pomardi; 2) il diario personale della ragazza - Pare che la vita della coppia fosse da qualche tempo sconvolta da un dramma intimo - Ma finora non è stata trovata l'arma: gli agenti hanno battuto invano la campagna alla ricerca della rivoltella con la quale i due giovani si sarebbero tolti la vita uno dopo l'altro**

*Nostro servizio particolare*

**Roma**, lunedì mattina.

La conclusione dell'inchiesta sulla morte dei due fidanzati romani è imminente. È attesa per stasera; al massimo, entro domani. Quasi certamente, gli inquirenti parleranno di duplice suicidio, illustrando la tesi non con testimonianze o prove, ma con due elementi oggettivi e marginali: la «prova della paraffina» e il diario di Laura Pomardi.

La traccia di polvere da sparo trovata sulle dita della ragazza ha dato una svolta decisiva in favore del duplice suicidio. Ma questa traccia non potrebbe essere stata lasciata perché Laura, scontrandosi poggiare la pistola sulla tempia, ha sollevato la mano per difendersi?

Il diario della ragazza. Da quelle pagine, sembra emerge un complesso dramma psicologico. Laura era certa della sua illibatezza, oppure il fidanzato, dopo il loro primo incontro nella casa di Catia, l'accusò di aver già conosciuto altri uomini. Secondo gli inquirenti, alle accuse assurde di Egisto Bergnesi, la ragazza reagì in modo ancora più assurdo: si convinse di essere anormale.

Tutto questo, sarebbe stato dedotto dalla lettura delle ultime pagine del diario. Il documento si arresta al 7 luglio scorso. Possibile che a 20 giorni di distanza la crisi provocata da quei malintesi (poco credibili per due giovani moderni come Laura ed Egisto, lei di buona famiglia, con una serena educazione morale, lui con un brillante passato sentimentale alle spalle) non fosse stata ancora risolta? Possibile che il dubbio di una presunta anormalità fisiologica possa aver spinto la ragazza ad uccidersi?

Egisto Bergnesi, dicono gli inquirenti, aveva una passione quasi morbosa per le armi. Di queste armi, il colonnello Crupi, che dirige le indagini, ha dato una particolareggiata descrizione. Ha detto che nell'abitazione del giovane sono state trovate: una pistola a tamburo ed una «Flobert» calibro 6,35; una bomba a mano «Oto» senza carica esplosiva; un antico fucile da caccia ad avancarica; due fioretti da scherma; una sciabola; un pugnale con lama di Toledo e una fondina di pistola vuota, color grigio-verde, con all'interno due caricatori ed un certo numero di pallottole.

In base a questi elementi, è facile dedurre che il Bergnesi possedesse anche un'altra pistola, [illegible] del calibro dei proiettili che vennero usati venerdì scorso nel bosco di Pratoni del Vivaro. Ma il tipo e la marca di pallottole trovate in casa del geometra sono diversi da quelli rinvenuti sui due cadaveri; poi, i genitori del Bergnesi hanno dichiarato che la fondina, i due caricatori e le poche pallottole sono tutto quel che resta di una vecchia rivoltella da loro consegnata alla Polizia italiana al tempo dell'occupazione nazista, quando Egisto era bambino.

Ma, soprattutto, la mancanza della pistola. Se Egisto Bergnesi e Laura Pomardi si sono tolti la vita, l'arma dovrebbe essere al suo posto, a poca distanza dai corpi. Invece, nessuno riesce a trovarla. Da ieri mattina alle 5 fino a notte, agenti di Pubblica Sicurezza, carabinieri e guardie forestali hanno continuato le ricerche. Tutto il bosco della zona di Pratoni del Vivaro è stato falciato e setacciato per oltre duemila metri quadri. Lo strato di foglie, alto 5-6 centimetri, è stato rimosso e portato via.

Sono tornati gli elicotteri con i teleobbiettivi e gli apparecchi magnetici. Niente. Dopo 12 ore di ricerca con 35 gradi, esausti, tutti si sono arresi. «Può averla rubata qualcuno» è stato ripetuto. E' una ipotesi non impossibile ma molto poco credibile. Chi, infatti, avrebbe potuto impossessarsi di una rivoltella trovata in un bosco, a pochi metri da un cadavere?

Un altro elemento che rende dubbia la tesi del duplice suicidio è che la ragazza non aveva una scarpa al piede. La scarpetta sfilata è stata trovata vicina, a 40 centimetri, mezzo piantata nel terreno, con la punta in direzione opposta al corpo, come se Laura si fosse girata di scatto per fuggire e una scarpetta le si fosse sfilata.

Molti indizi, come si vede, consigliano di non abbandonare la tesi del delitto. Le indagini continuano. Carabinieri e polizia si trovano davanti a un caso difficile, misterioso, forse disperato.

A tarda notte, il colonnello Crupi e il capitano Di Salvo, che dirigono le indagini sul delitto, hanno tenuto una conferenza stampa, durante la quale è stato rivelato che Egisto Bergnesi fu ferito mortalmente in un punto diverso da quello dove fu trovato il suo corpo.

«*L'uomo* — ha detto il colonnello — *è rimasto in coma per oltre sei minuti ed è stato ucciso da due emorragie interne, una al torace e l'altra all'addome. Il suo corpo (come quello della fidanzata) non presentava tracce di violenza. L'esame necroscopico ha rilevato solo tracce di graffi sul collo e poche ecchimosi sul corpo della fidanzata. I graffi potrebbero anche essere quelli di unghie appuntite*».

Durante la conferenza, gli inquirenti hanno inoltre dichiarato di essere venuti in possesso di molti nuovi elementi sulla personalità e la vita intima dei due fidanzati. Pochi sono i particolari trapelati, secondo i quali il Bergnesi è descritto come un giovane calmo e lavoratore, ma facilmente irritabile per questioni sentimentali. Sette anni fa, abbandonato da una ragazza, percosse duramente sia lei che il nuovo fidanzato. Ultimo particolare: venerdì 30 luglio, giorno del delitto, il Bergnesi avrebbe dovuto recarsi a Latina con un conoscente, ma all'ultimo momento (pur avendo confermato il viaggio soltanto un'ora prima) telefonò all'amico dicendo che per un importante impegno non sarebbe più partito.

**Luca Giurato**

### Il fuoco distrugge a Robbio una fabbrica di fiori in plastica

**Vigevano**, lunedì mattina.

Un violento incendio, che è divampato alle 2,30 dell'altra notte alla periferia di Robbio Lomellina, ha distrutto nella sua quasi totalità lo stabilimento Almarosa, per la produzione di fiori di plastica, arrecando un danno, secondo i primi accertamenti, di oltre 200 milioni di lire. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Robbio, di Mortara e di Vigevano.

Nell'opera di soccorso, l'autista Giuseppe Camizzo, di 30 anni, ha riportato un profondo taglio alla mano sinistra causato dalla caduta di un vetro. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese.

Le fiamme, che sono divampate per cause imprecisate e che hanno trovato facile esca nel materiale dello stabilimento, di proprietà di Clemente Martinelli, di 57 anni, hanno ben presto provocato il crollo dei capannoni, lesionando irreparabilmente i muri dell'edificio. Nel sinistro sono andati pure distrutti tre furgoni dell'azienda. Dello stabilimento, che occupava un'area di circa duemila metri quadrati, si sono salvati parzialmente, con l'arrivo dei vigili del fuoco, i soli uffici. L'incendio è stato domato dopo dieci ore di lavoro. Sulle cause del sinistro i carabinieri hanno aperto una inchiesta.

*Vana la ritrattazione della quattordicenne di Canicattì*

# Arrestato l'amante della ragazza che uccise i genitori con il veleno

*Nostro servizio particolare*

**AGRIGENTO**, lunedì matt.

Il pretore di Canicattì, dott. Sillitti, ha emesso mandato di cattura nei confronti del contadino Michele Borgellino di 31 anni, coniugato con due figli, presunto istigatore di Teresa Guagenti, la ragazza di 14 anni che ha confessato di aver avvelenato i genitori versando nel loro cibo un potente anticrittogamico.

Teresa Guagenti ha dichiarato di aver fatto morire padre e madre perché, dopo averla sorpresa in compagnia del Borgellino, la maltrattavano. La giovane sostiene di avere preso la terribile decisione da sola senza essere istigata da alcuno, ma al contrario pare che siano i carabinieri i quali hanno trasmesso all'autorità giudiziaria un rapporto nel quale indicano il Borgellino come implicato nel terribile crimine commesso da Teresa Guagenti.

Prima di confessarsi unica responsabile del duplice assassinio la giovane vi aveva coinvolto il Borgellino, ritrattando, poi, la tremenda accusa ed assumendosi tutta la colpa del delitto. «Sono stata io — ha detto infatti — per non perdere l'amore di Michele. Volevo sterminare tutta la famiglia per di rimanere libera».

Sull'esito degli interrogatori cui sono stati sottoposti sabato e ieri, tanto la ragazza quanto il suo presunto istigatore, viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Ieri mattina al Borgellino è stato notificato il mandato di cattura del pretore e, assieme a Teresa Guagenti, l'uomo è stato accompagnato alle carceri S. Vito di Agrigento.

La perizia necroscopica sui cadaveri di Calogero Guagenti di [illegible] anni e della moglie Maria Collura, di 44, è stata eseguita ieri dal prof. Stassi; l'esito dell'esame tossicologico verrà tra qualche giorno notificato all'autorità giudiziaria.

Stazionarie si mantengono le condizioni del piccolo Vincenzo Guagenti, il fratellino minore dell'omicida — Teresa ha altri due fratelli, Giuseppe di 17 anni e Diego di 12 — ricoverato all'ospedale per avvelenamento, non arrischiandosi i medici curanti a sciogliere la prognosi. Il bambino, che ha appena 3 anni, è sfuggito alla sorte dei suoi sventurati genitori perché il cattivo sapore gli fece rifiutare, dopo qualche forchettata, il resto della sua razione di pastasciutta.

L'arresto di Michele Borgellino ha destato un certo scalpore perché ancora sabato, dopo la ritrattazione della sua giovane innamorata, veniva dato per certo il suo rilascio.

f. a.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Incontro con miss Brasile

Claudia Cardinale, che gira in Brasile «Rosa per tutti», è stata accolta a Rio de Janeiro da Miss Brasile (Telefoto a «Stampa Sera»)

STASERA ALLA TV — *SUL PRIMO CANALE UNA NUOVA RUBRICA*

## Si ricostruisce il processo Rajk e il primo bombardamento di Tokio

«Storia sotto inchiesta» presenta il famoso uomo politico ungherese giustiziato nel 1949 - Sul Secondo un film di guerra con Cary Grant

*Un nuovo programma, intitolato Storia sotto inchiesta, inizierà stasera le sue trasmissioni sul Primo Canale (ore 21), proponendosi il compito di presentare un personaggio o un avvenimento della storia più recente, ricostruendolo soltanto attraverso testimonianze dirette personali e attraverso documenti dell'epoca, senza l'utilizzazione di materiale di repertorio.*

*Questo sistema, più cronistico che storico, viene stasera usato anche nel riproporre all'attenzione e alla valutazione dei telespettatori il famoso processo Rajk. L'uomo politico ungherese Laszlo Rajk, nato nel 1909, combattè nella guerra civile spagnola e tornò in Ungheria, dopo la seconda guerra mondiale. Ministro dell'Interno nel 1946 e degli Esteri nel 1948, tenace assertore della politica di Rákosi, allorchè Tito venne espulso dal Cominform, fu accusato di titoismo, processato, condannato a morte e giustiziato nel 1949. Sette anni dopo, egli fu però riabilitato.*

* *

*Per «Serata Bis» sarà trasmessa, alle 22, la quarta e ultima puntata di Canne al vento, il teleromanzo ricavato dall'omonimo libro di Grazia Deledda.*

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

16,30: (Milano) Campionati italiani di nuoto.
18,30: La tv dei ragazzi: Invito allo sport - Alice.
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - edizione della sera.
21 —: Storia sotto inchiesta: n. 1 - Il caso Rajk.
22 —: Canne al vento, di G. Deledda (ultima puntata).
23 —: Telegiornale - edizione della notte.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: «Destinazione Tokio», film di Delmer Daves.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Obiettivo sport - 20,45: La grande guerra (25), rievocazione - 21,20: Canzoni di un anno - 22: «330 secondi», gioco televisivo - 22,35: Informazione notte.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 16: Campionati di nuoto - 18,30: La tv dei ragazzi - 20: Sport, Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Difendiamo l'estate - 21,15: «L'amico pubblico numero 1», film con Clark Gable - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Corrado, il tenente (dal racconto di Carl Spitteler) - 22,10: I racconti del Piemonte: La acqua della «Belle époque» a cura di Carlo Casalegno.

*Dopo la morte di Ruth, una delle tre sorelle Pintor, la rovina si abbatte sulla famiglia: le due sorelle superstiti sono costrette a cercare il loro ... Predu, un ex innamorato di Noemi, la quale però — ancora una volta — rifiuta di sposarlo. Il vecchio servo Efix (che uccise involontariamente il padre delle tre ragazze, mentre stava corteggiando la fuga di Lia) abbandona il paesetto.*

*Tutti credono che egli sia emigrato in America, ma Efix ritorna dopo qualche tempo e trova che Giacinto, il nipote delle Pintor, lavora da mugnaio e sta per sposare Grixenda. Anche Noemi, finalmente placata, accetterà di unire la sua vita a quella di don Predu. Il giorno delle nozze, Efix muore, affermando che siamo tutti come «canne al vento».*

* *

*Il film Destinazione Tokio del regista Delmer Daves, con protagonista Cary Grant, sarà stasera trasmesso sul Secondo Canale. Realizzato nel 1943, il film narra la vicenda di Cassidy, comandante di un sommergibile americano di grande autonomia, che riceve l'ordine di partire dalla Baia di San Francisco, dove si trova, per ignota destinazione.*

*Le istruzioni, relative alla missione da compiere, sono contenute in una busta sigillata che il comandante Cassidy, in conformità agli ordini ricevuti, apre ventiquattro ore dopo la partenza. Giunto in vista di Tokio, Cassidy, accodandosi, col suo sommergibile, a una grossa unità giapponese, riesce a forzare gli sbarramenti e a penetrare nel porto di Tokio.*

*Vengono sbarcati alcuni uomini dal sommergibile, che compiono le osservazioni necessarie e trasmettono con una radio da campo i dati che renderanno possibile il primo micidiale bombardamento di Tokio. Ripreso il largo, il sommergibile viene individuato e inseguito dal nemico, ma riesce a sottrarsi alla caccia, e, dopo aver colato a picco unità giapponesi e abbattuto aerei avversari, rientra a San Francisco con una sola perdita nel suo equipaggio.*

*Ieri sera a Montepulciano*

### Operai, contadini e studenti hanno recitato nel «Bruscello»

Montepulciano, lun. matt.

Si è svolta ieri sera a Montepulciano la tradizionale rappresentazione del «Bruscello»: quest'anno è stata portata sulla scena la storia di «Genoveffa di Brabante», un'antica saga nordica.

Il «Bruscello» di Montepulciano, che in questi ultimi anni ha assunto una notevole risonanza, è una rappresentazione l'origine della quale si perde nell'antichità, quando i contadini sulle aie si riunivano nelle notti d'estate e, piantato un arboscello — il «bruscello» — al centro dell'aia, improvvisavano uno spettacolo su un tema religioso, storico o leggendario.

Quest'anno il testo poetico, in ottave e in endecasillabi è stato recitato da operai, studenti, contadini e impiegati.

*In un'intervista a un settimanale inglese sul set della «Decima vittima»*

## Mastroianni confessa che il suo ideale sarebbe Bond (ma è troppo pigro per imitarlo)

*Anche il western è una delle sue ambizioni nascoste - Come l'attore giudica le colleghe con cui ha lavorato*

*Dal nostro corrispondente*

Londra, lunedì mattina.

*James Bond, l'invincibile agente 007, è l'ideale di Marcello Mastroianni. Lo ha dichiarato lo stesso attore al* Sunday Express *in una intervista concessa durante la lavorazione del suo film con Ursula Andress e Elsa Martinelli, La decima vittima.*

«Mi piacerebbe essere deciso e coraggioso come lui — *ha dichiarato Mastroianni* — invece sono indolente. Anche sullo schermo interpreto sempre la parte dell'uomo sperduto e senza idee. Non sono questi uomini nè queste parti che mi attirano». *L'unico film che Mastroianni dice di avere visto negli ultimi anni è Missione Goldfinger. Il motivo?* «Sebbene mi piaccia fare film, non mi piace andarli a vedere, specialmente se sono miei, o se il protagonista è un tipo come me».

*Il* Sunday Express *riferisce anche alcuni giudizi dell'attore sulle sue più celebri compagne di lavoro. Eccoli. Anita Ekberg:* «assomiglia troppo a una marziana». *Maria Schell:* «ricorda una macchina calcolatrice». *Brigitte Bardot:* «è come una fotografia da appendere alla parete». *Sophia Loren:* «è una ragazza da sposare e con la quale formarsi una famiglia». *Per ultima viene Jeanne Moreau:* «Se un uomo si sposa con una ragazza come Sophia Loren, Jeanne Moreau è la donna da prendere come amante».

*Il* Sunday Express *premette a questi giudizi l'avvertimento che «Mastroianni dice sempre ciò che pensa». L'attore non ha parlato di Ursula Andress, forse perchè sta lavorando insieme con lei e le reazioni dell'attrice sarebbero certamente imprevedibili.*

*Nell'intervista l'attore sembra divertirsi a mettere in risalto la sua pigrizia. Essa rappresenta la principale ragione per cui non ha recitato e non intende accettare le allettanti offerte di Hollywood:* «Mio padre è così pigro — *avrebbe detto sua figlia Barbara, di 13 anni* — che non si cambia vestiti per non essere costretto a fare la fatica di spostare il portafogli e gli altri oggetti da una tasca all'altra».

*Tale pigrizia è inconciliabile anche con l'immagine di Casanova diffusa in tutto il mondo dagli ammiratori di Marcello Mastroianni. L'attore sostiene di non essere capace di grandi amori; e di non capire il perchè del suo successo presso il pubblico femminile. Una delle sue aspirazioni sarebbe di interpretare parti in film senza donne. Per esempio gli piacerebbe indossare i panni di uno sceriffo. Il western è una delle sue ambizioni nascoste.*

e. c.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Baigio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliot, Efisso, Fiamma, Flora, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, San Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Rapoli, Cristallo, Ideal, Bowling Mirafiori.

Marcello Mastroianni con Elsa Martinelli durante le riprese del film «La decima vittima» (Telefoto)

LA DOMENICA TELEVISIVA — L'attualità predomina sugli altri programmi

## La grave crisi che travaglia la Grecia nelle drammatiche sequenze di «Prima pagina»

La serie di *Prima pagina* sta imponendosi all'attenzione degli spettatori per i servizi quasi sempre buoni che offre su argomenti di viva attualità, ma soprattutto (è ciò che più favorevolmente colpisce) per una certa ampiezza di idee con cui questi problemi vengono trattati.

Ne abbiamo avuta una conferma ieri sera con il lungo documentario-inchiesta, trasmesso sul secondo canale, sulla grave crisi che sta travagliando la Grecia: nel povero panorama di programmi della giornata festiva, esso è stato senza dubbio il più avvincente, ma avrebbe avuto un posto di primo piano anche in un gruppo di trasmissioni di maggior livello.

Gli autori Stefano Terra, un giornalista che ha una lunga conoscenza del mondo greco, e Franco Biancacci, hanno saputo inquadrare con chiarezza i termini del conflitto politico di Atene e portare sul video volti e voci dei protagonisti della lotta attuale (soltanto Papandreu è rimasto in ombra). Le domande che essi hanno rivolto a Novas, al figlio di Papandreu e ai capi degli altri partiti erano precise e dirette: hanno dato luogo a risposte altrettanto nette sulle responsabilità di re Costantino, sulle sorti della monarchia e del Paese. Delle immagini, che hanno costituito questa volta soltanto un contorno della polemica dei leaders, ricorderemo quelle particolarmente drammatiche del funerale dello studente Betulias accompagnato dalle parole del commento che il musicista Theodorakis ha scritto per il giovane morto.

Elena Sedlak è la ballerina di «Mare contro mare»

* *

Le gemelle Kessler che ballano il let-kiss sul ponte di una nave da battaglia: ecco la gran trovata degli autori di «Mare contro mare». Ciò sarà fatto senza dubbio un gran piacere ai marinai della *Garibaldi*, ancorata nel porto di Taranto, che hanno potuto vedere da vicino le celebri sorelle; per gli spettatori tv l'emozione è stata assai minore. Unici momenti di interesse: alla presentazione dei due incrociatori lanciamissili, e alla fine, quando spegnendosi le luci sul mare, è stato suonato il «Silenzio», diventato fra l'altro uno dei più grandi successi dell'estate.

* *

*Viaggio nella preistoria*, iniziato ieri sera sul Nazionale, è una indagine, condotta con una certa pretesa scientifica, che durerà parecchie settimane. Nulla da dire: questa storia ci interessa tutti, se non altro per curiosità, ma era certo più adatta per riempire lunghe serate d'inverno. La gente in villeggiatura preferisce dedicare la sua attenzione alle ragazze in fiore piuttosto che all'uomo di Neanderthal.

* *

Lieta anche la quinta puntata della rubrichetta «Chitarra amore mio» che dimostra come, anche con poco materiale, ma un pizzico di gusto, si possa dare un buon spettacolo.

m. a.

*Per ordine di Sukarno*

### Al rogo in Indonesia tutti i dischi dei «Beatles»

GIAKARTA, lunedì mattina.

Un gran numero di dischi e incisioni su nastro dei «Beatles» e dei «loro imitatori» saranno pubblicamente bruciati a Giakarta il 17 agosto, in occasione della festa nazionale indonesiana.

Questo «autodafè» fa seguito al sequestro di dischi dei «Beatles» compiuto nei giorni scorsi dalla polizia nei negozi della capitale, conformemente alle direttive impartite da Sukarno il quale ha affermato recentemente che questa «pretesa musica non ha nulla che fare con le aspirazioni del popolo indonesiano». La distruzione dei dischi, secondo Sukarno, mira a «proteggere la cultura indonesiana».

*Rinunciando a un premio*

### Fo devolve 5 milioni per i Teatri Universitari

Il ministero del Turismo e dello Spettacolo, su parere della commissione consultiva del Teatro, ha recentemente deliberato l'assegnazione di un premio di L. 5 milioni a favore della compagnia di prosa Dario Fo-Franca Rame in considerazione dell'attività da essa svolta nel corso della passata stagione.

Dario Fo, in una lettera al ministro Corona, ha espresso la sua decisione di rinunciare al premio e devolvere la somma a favore dei Teatri Universitari italiani con criteri che saranno definiti da una commissione di esperti.



## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**LUNEDI' 9 AGOSTO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino 1, m. 457,3, Torino m.f. 1). — Ore 7: Giornale - Musiche del mattino - Ritrattini a matita - 8: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,05: Nicola D'Amico: «Casa nostra. La posta del Circolo dei Genitori» - 9,10: Pagine di musica da camera - 9,40: Mario Tedeschi: «Viaggio tra quattro pareti» - 9,45: Canzoni - 10: Giornale - 10,05: Antologia operistica.

Ore 10,30: L'aliante, settimanale delle vacanze per gli scolari - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Musiche di Haendel - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 12,05: Gli amici delle 12 - 12,20: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto...

Ore 13: Giornale - 13,15: Carillon - Zig-zag - 13,25: Nuove leve (canzoni) - 13,55: Giorno per giorno - 14,55: Il tempo sui mari italiani.

Ore 15: Giornale - 15,15: Musiche tzigane - 15,30: Album discografico - 15,45: Suona il complesso Monti-Zauli - 16: Per i ragazzi: «Il campione», radioscena - 16,30: Mozart: «Fantasia e fuga in do maggiore K. 394»; Haydn: «Andante con variazioni in fa minore» (pf. Paul Badura-Skoda).

Ore 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Eugenio Schwarz Tiene: «La alimentazione artificiale del lattante» - 18,05: Panorama italiano - 18,45: Fantasia leggera - 19,05: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale, Sport - 20,20: Applausi a... - 20,25: Frank Sinatra canta New York (replica dal Secondo Programma).

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Wanda Dimitie e del baritono Kostas Paskalis. Orchestra sinfonica di Milano - 22,05: Musica leggera dalla Grecia - 22,30: L'approdo, settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 7,30: Benvenuto in Italia (trasmissione dedicata ai turisti stranieri) - 8: Musiche del mattino - 8,35: Buon viaggio; trasmissione quotidiana per gli automobilisti - 9,30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra - 9,30: Notizie.

Ore 9,35: Via, non drammatizziamo: piccola scuola dell'ottimismo - Disco volante: incontri e musiche all'aeroporto - 10,30: Notizie - 10,35: Canzoni nuove - 11: Vetrina di un disco per l'estate.

Ore 11,30: Notizie - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento delle tredici.

Ore 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra, canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: i bis del concertista.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi - 16,38: Allegre fisarmoniche - 16,50: Concerto operistico: soprano Rosanna Carteri, baritono Peter Glossop; orchestra di Milano diretta da Franco Mannino - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Rosalinda», libero adattamento radiofonico di Nicola Manzari da «Mademoiselle de Maupin» di Théophile Gautier; compagnia di prosa di Firenze con Edmonda Aldini. Quarto episodio; regia di Dante Raiteri - 18,30: Notizie - 18,35: Dalla piscina Bonacossa di Milano: campionati assoluti di nuoto - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Zig-zag.

Ore 20: Di faccia e di profilo, divagazioni della sera di Maurizio Costanzo; presentano Carlo Dal Poggio e Aroldo Tieri; regia di Federico Sanguigni - 21: Le grandi orchestre di musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Dora Musumeci al pianoforte - 22,30-22,40: Notizie.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 18,30: La rassegna: Cultura nordamericana - 18,45: Musiche di Niccolò Porpora: «D'amor il primo dardo», cantata per soprano e clavicembalo - 19: Dalla Frontiera alla Società organizzata, di Roberto Giammanco: II. Il mito del successo - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel e Schubert - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Frédéric Chopin: «Due Scherzi» (pf. Nicolaj Orloff) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Felix Mendelssohn-Bartholdy: «Christus», oratorio per tenore, coro e orchestra (incompiuto) - 21,50: La «Beat Generation», di Claudio Gorlier: I. La riscoperta della "bohème" - 22,30: Olivier Messiaen: «Sept Haïkaï», schizzi sinfonici per pianoforte, xilofono, marimba e quattro percussioni - 22,45: «Un ritmo digitoso», radiocommedia di Enrico Vaime; regia di Giorgio Bandini.

**MARTEDI' 10 AGOSTO**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 7: Musiche del mattino - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,10: Fogli d'album - 9,45: Canzoni - 10,05: Musica operistica - 10,30: Melodie italiane - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 13: Varietà - 15,15: Musiche da film - 15,30: Dischi nuovi - 15,45: Nuovi ritmi, vecchi motivi - 16: Per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: Problemi di medicina - 19,10: Divertimento per orchestra - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Giochi per Leda», tre atti di C. Meano - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 8: Musiche del mattino - 8,30: Fantasia - 9,35: Il giramondo - 10,35: Canzoni nuove - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,40: Il portacanzoni - 13: Oggi in musica - 13: Varietà - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Cori - 17: L'inventario delle curiosità - 17,35: Non tutto, ma di tutto - 17,45: La boutique dell'antiquario - 18,35: Campionati di nuoto - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: Radio sera - 20: Serata con G. A. Rossi - 21: Tempo di danze - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Notizie.

### Ancora con Yul Brynner il seguito dei «Magnifici sette»

Hollywood, lunedì mattina.

«I magnifici sette», il western interpretato da Yul Brynner e ispirato al film giapponese «I sette samurai», avrà un seguito, che sarà intitolato «The return of the seven». Anche per «Il ritorno dei sette» il protagonista sarà Yul Brynner, mentre la regia sarà affidata a Burt Kennedy.

**TEATRI E RITROVI**

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.41.12*

Alcione: Rivista G. Masini. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco. Cantano J. Corello e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 i Kapi.
Club 84: riposo.
Gay Reliess: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bailu: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio - Valentino - Terrazza - Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Bussola Estiva: chiuso per ferie.
El Patio (tel. 633.151): I 4 Samuray.
Villa Gay (c. Moncalieri 53): riposo.



**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «La donna che voleva l'amore» con George Founder, Mara Kondou. Vietato minori anni 18.
Astor: «El Cid» technicolor, scope, Charlton Heston, Sophia Loren.
Corso: «Scotland Yard sezione omicidi» con Sean Connery.
Cristallo: «Proibito ai militari» con Jack Lemmon.
Doria: «Il corsaro dell'isola verde» in technicolor, con Burt Lancaster.
Ideal: «La lunga strada della vendetta» Edmund Purdom, Marianne Koch, eastmancolor, scope.
Nazionale: «Duello sull'Atlantico» R. Mitchum, C. Jurgens, technic. scope.
Rapoli: «La grande battaglia di Sebastopoli» colori, Bogarde, Cochran.
Romano: «Il mondo nelle mie tasche» F. Van Eyck, R. Steiger, H. Tiller. Viet. min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alfieri: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «Lo scandalo Sibelius» Lex Barker, Barbara Rutting.
Metropol: «Dieci in amore» Doris Day, Clark Gable.
Torino: «Crescendo per un delitto» J. P. Belmondo, A. Lualdi, col. V. 16.

Alexandra: «Ballata selvaggia» G. Cooper, B. Stanwick, A. Quinn.
Faro: «Ballata selvaggia» G. Cooper, B. Stanwick, A. Quinn.
Fiamma: «Il commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.
Gioiello (aria condiz., c. Colombo 31, tel. 500.760): «Una pistola per Ringo» scope, colori, M. Wood.
Hollywood (tel. 651.904): «La battaglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn. Ultimo 22,30.
La Perla: «All'ombra del ricatto» techn., Edmund O' Brien, V. Miles.
Mellai: «La belle di Lodi». Viet. 14. Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.
Massimo: «Montagna dei 7 falchi» techn., Alan Ladd, Elizabeth Scott.
Orfeo (aria condiz.): «Il balcone» S. Winters, P. Falck. Vietato 18.
Principe: «Il balcone» con Shelley Winters, Lee Grant.
Statuto: «Montagna dei 7 falchi» techn., Alan Ladd, Elizabeth Scott.

Adriano: «Furia indiana» technicolor, Victor Mature, Susan Ball.
Alcione: «Orde di Gengis Kan» J. Palance. Riv. G. Masini 16,15-21,15.
Alpi: «Il ladro di Bagdad» Steve Reeves, G. Moll, technicolor, scope.
Regina: «L'ultima preda».

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «Il primo ribelle» e «Cittadino dannato». Apertura ore 10.
Olimpia: «L'onorata società» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 16.
Po: chiuso per rinnovo locale.
P. Nuovo: «Conquistatore dei 7 mari» e «Tesoro dell'isola proibita». A. 10.

Esperia: «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Giardino: «Il monaco di Monza» con Totò, Aldo Fabrizi.
Mirafiori: «Fuorilegge del Kansas».
Vinzaglio: «La taverna dello squalo» di Edgar Wallace.

Eliseo: «Questo pazzo, pazzo donne» F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo: «Il brigante Musolino» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
S. Paolo: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux. Vietato minori 14.

Artisti: «L'uomo della valle maledetta» Ty Hardin, technicolor, scope.
Baigio: «Cavalieri d'onore» techn.
Corallo: chiuso per ferie.
Eridano: «Gli amori di Cartouche» J. P. Belmondo, Claudia Cardinale.
Grapp: «Non sono un sentimentale».
V. Vanale: «2 mattacchioni al Moulin Rouge» scope. F. Franchi, C. Ingrassia.

Astra: «L'agguato» techn. scope. Richard Widmark, Lee J. Cobb.
Bernini: «Le pillole di Ercole» Nino Manfredi, Jeanne Valerie. Vietato 16.
Charlie: «Lunga valle verde» Bruce.
Ellen: «La minaccia».
Massaua: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Anna Maria Pierangeli.
Odeon: «Massacro al Grande canyon» James Mitchum, technicolor.

Adua: «Contrabbando a Tangeri».
Brescia: «Agente Coplan».

Maisor: «Crociera imprevista» Miles.
Nord: «E. Wallace e Scotland Yard».
Palermo: «Doppia vita di Dan Craig» A. Finney, S. Hampshire. Vietato 18.
Sociale: «OSS 117 minaccia Bangkok».
Zenit: «Duello nella Sila» technicolor, con Fernando Lamas.

Cabiria: «I pirati della Malesia» Jacqueline Sassard, Mimmo Palmara.
Colosseo: «Frenesia del piacere» A. Bancroft, P. Finch, J. Mason. V. 14.
Continental: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
Flora: «I pirati della costa» techn., con Lex Barker.
Piemonte: «Base luna chiama terra» E. Judd, M. Hyer, scope, technicolor.
S. Carlo: «Là dove scende il sole» Stewart Granger, Elke Sommer, tec.
Splendor: «La spia dalle giubbe rosse» techn., George Montgomery. Av. 16.

Diana: «Armi della vendetta» colori.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «Terrore montagne rocciose».

Alba: «La principessa del Nilo» tec., Jeffrey Hunter, Debra Paget.
Amiro (aria condiz.): «La inquisitore» con Richard Widmark, technicolor.
Apollo: «Il tipoto picchiatello» scope, con Jerry Lewis.
Lucento: «Pistole sepolte» G. Ford.
Lutrario: «Totò contro Pirata nero».
Splendor: «La città del vizio» John Mc Intire, K. Grant.

**RIBANCO**

Italia: «I tre da Ashiya» techn. scope, G. Ford, G. Chakiris.

### Franco Tozzi è in testa alla «Settimana del disco»

Bagni di Lucca, lun. matt.

Al termine della prima giornata della seconda «Settimana nazionale del disco», a Bagni di Lucca, Franco Tozzi è in testa alla classifica, grazie al vantaggio ottenuto fin da ieri sera con la vendita di dischi durante la cerimonia inaugurale. Buone riprese hanno avuto oggi Gianni Morandi, Rita Pavone e Celentano.

*L'Inghilterra per ora non svaluterà*

# L'aiuto americano difende la sterlina

**Negli ultimi due mesi gli Stati Uniti hanno fornito oltre 262 miliardi e Johnson ha assicurato altri prestiti - Massicci acquisti di oro compiuti dalla Francia, dalla Cina e perfino dalla Spagna per emanciparsi dal dollaro ed accumulare riserve**

*Nostro servizio particolare*

**Londra**, lunedì mattina.

Nei primi sei mesi dell'anno la Francia ha importato dal mercato di Londra oro per 274 milioni di sterline, pari a 479 miliardi e 500 milioni di lire, quasi dieci volte l'oro importato dalla Cina (29 milioni di sterline, circa 50 miliardi di lire).

La notizia è stata data ieri dal *Sunday Times* ed è basata su cifre ufficiali della dogana britannica. La Francia non ha sciamanto cambiato sterline in oro, nel timore di una prossima svalutazione del *pound*: tale operazione è stata compiuta principalmente da privati e da speculatori. La massima parte dei suoi acquisti governativi veniva effettuata in dollari, giacenti nelle riserve francesi o incassati negli ultimi mesi in transazioni commerciali internazionali.

Un certo danno è ricaduto sul Ministero del Tesoro americano, che attraverso il mercato di Londra, ha dovuto dare alla Francia oro attinto alle sue riserve auree, la cui stabilità non è rimasta peraltro compromessa. Gran parte dell'oro è stato fornito al governo di Parigi dal Sudafrica, il principale produttore al mondo del prezioso metallo, rappresentato abitualmente dalla Banca d'Inghilterra. Le riserve auree inglesi non hanno quindi sofferto molto di questa « fuga » di oro verso la Francia. Esse sono state invece decimate dall'intervento della Cina, di Burma, e di alcune nazioni europee, come la Spagna, ansiose di liberarsi delle sterline e di accumulare oro.

Le esportazioni del metallo dalla Gran Bretagna ammontavano complessivamente, nei primi sei mesi dell'anno, a 513 milioni di sterline, pari a 897 miliardi di lire. Il generale De Gaulle aveva annunciato, in gennaio, la sua intenzione di cambiare dollari in oro ed aveva chiesto, tra l'altro, che il metallo e non più la valuta americana fosse usata per i pagamenti tra paese e paese. L'azione della Francia è dettata da motivi politici, cioè dal desiderio di sottrarsi all'influenza degli Stati Uniti. Essa costituisce però la conferma di un timore, abbastanza generale, che la crisi della sterlina si ripercuota anche sul dollaro e che il conflitto vietnamita assuma proporzioni incontrollabili.

Tutto ciò rende assai difficile un accordo sulla liquidità monetaria internazionale che risollevercbbe il commercio dall'attuale stasi.

In tale quadro rientra la decisione del presidente Johnson, ufficiosamente annunciata ieri dalla stampa britannica, di aiutare ulteriormente la Gran Bretagna per impedire una svalutazione della sterlina. E' in seguito a questa decisione che il primo ministro inglese Wilson, il « leader » dei conservatori Heath, e il direttore della Banca d'Inghilterra, lord Cromer, hanno ribadito la scorsa settimana — una settimana campale per il *pound*, sottoposto a violentissime pressioni — che la Gran Bretagna non svaluterà. Negli ultimi due mesi gli Stati Uniti hanno dato alla Gran Bretagna circa 150 milioni di sterline, pari a 262 miliardi e 500 milioni di lire, tratti dal cosidetto « fondo di scambio » di 268 milioni di sterline ossia 471 miliardi di lire, che le due nazioni tengono per reciproco accordo una a disposizione dell'altra. In futuro la Gran Bretagna potrà riscuotere, oltre al resto di questo « fondo », anche i titoli americani di cui dispone e che ammontano a 447 milioni di sterline, pari a 792 miliardi 250 milioni di lire.

Ma l'aiuto di Washington non si limiterà a questo: secondo la decisione del presidente Johnson altri prestiti sarebbero concessi, in caso di necessità, entro la fine dell'anno per una somma non ancora stabilita, ma certamente generosa.

La Gran Bretagna spera non averne bisogno. Un risultato positivo della bilancia commerciale in luglio (il risultato sarà annunciato forse giovedì) allenterebbe le pressioni sulla sterlina, e segnerebbe l'inizio della sospirata ripresa economica. Ottimistiche previsioni in questo senso sono state fatte sia da Wilson che da lord Cromer, ma senza questo miglioramento il Tesoro si troverebbe in una situazione disastrosa.

Hanno scritto i giornali che le riserve auree inglesi, calcolate in 947 milioni di sterline, circa 1657 miliardi di lire, sono composte quasi per intero dei recenti prestiti del Fondo monetario internazionale e degli Stati Uniti. Nuovi prestiti possono aiutare la sterlina a mantenersi a galla; non possono però portarla in salvo. Questo lo può fare solo la Gran Bretagna, e solo risanando il suo « deficit » della bilancia internazionale dei pagamenti (ammontante lo scorso anno a 1303 miliardi di lire) con una spettacolare ascesa delle esportazioni.

**Ennio Caretto**

## Un russo di 160 anni avrebbe una figlia di 30

**MOSCA**, lunedì matt.

Il settimanale « Nedelya » riferisce oggi che si è scoperto nel Caucaso un uomo di 160 anni che ha una figlia di 30 anni.

Shiraly, questo il nome dell'ultracentenario, attribuisce la sua longevità al buon carattere e al fatto di avere avuto tanti figli ». Ha detto di avere sposato la sua attuale moglie, la terza della sua vita, sessanta anni fa quando lui ne aveva cento e lei 27.

*Un'altra imponente misura decisa dall'Alto Comando del Sud-est asiatico*

# L'America potenzia lo schieramento navale lungo le coste del Vietnam per colpire i ribelli

**Già arrivate 17 unità veloci, alle quali se ne aggiungeranno al più presto altre cinquanta - Hanno il duplice scopo di tagliare le vie marittime di rifornimento dei guerriglieri, e di intensificare i bombardamenti dal mare, più efficaci di quelli aerei - Tre portaerei impiegate esclusivamente come base per le incursioni sul Nord - I ribelli continuano l'assedio di Duc Co - Attacchi con i mortai a 190 chilometri a sud di Saigon**

*Nostro servizio particolare*

**Saigon**, lunedì mattina.

*Gli alti comandi americani per il Sud-Est asiatico hanno deciso di procedere ad un notevole rafforzamento dello schieramento di unità navali che pattugliano la costa del Vietnam del Sud, al duplice scopo di intensificare la vigilanza impedendo ai guerriglieri del Vietcong di ricevere aiuti dalla parte del mare, e di intensificare i bombardamenti navali delle loro posizioni, bombardamenti che si sono rivelati più efficaci e meno costosi di quelli dell'aviazione.*

*« La parte della marina nella guerra — dice l'ammiraglio americano Norvell Ward, comandante del servizi di vigilanza costiera — aumenterà in proporzione alla parte delle altre forze armate ». Le missioni di bombardamento dal mare delle posizioni dei guerriglieri comunisti, in appoggio alle fanterie del governo di Saigon, cominciarono da parte di incrociatori e cacciatorpediniere americani appena tre mesi fa. Da allora sono stati compiuti ben 130 bombardamenti navali.*

*Per la sorveglianza costiera, diretta ad impedire che ai Vietcong giungano dal mare uomini, armi ed equipaggiamento, sono arrivate da poco 17 unità veloci da 25 metri della guardia costiera americana, le quali vanno a rafforzare le unità leggere già dislocate lungo la costa vietnamita. Altre cinquanta di queste unità dovrebbero arrivare a scaglioni successivi. Per il momento le unità che sorvegliano la costa dal largo sono venticinque e sono state « sganciate » dal comando della settima flotta per essere assegnate al comando per l'assistenza militare al Vietnam, in modo che il loro impiego sia più agile, in appoggio alle operazioni terrestri contro i guerriglieri.*

*Alle tre portaerei americane dislocate nel Mar della Cina meridionale resta il compito di effettuare missioni di bombardamento aereo nel territorio del Vietnam comunista del Nord. Dalle tre portaerei si levano ogni giorno una novantina di apparecchi diretti a queste incursioni.*

*Nessuna operazione militare di rilievo è stata segnalata ieri nel Vietnam del Sud. L'attenzione dei circoli militari e degli osservatori rimane puntata sul piccolo posto delle forze speciali di Duc Co, nella regione degli altopiani vicino al confine con la Cambogia. Sono ormai cinque giorni che Duc Co è circondato da forze vietcong alle quali, secondo alcune fonti, sarebbero aggregati reparti regolari nordvietnamiti. Duc Co ha una notevole importanza strategica: la sua caduta aprirebbe ai Vietcong una nuova importante via d'accesso alla regione degli altopiani, una zona dove, secondo gli esperti militari, i guerriglieri faranno con ogni probabilità il loro maggiore sforzo nel quadro dell'« offensiva dei monsoni ».*

*Per questa ragione, i comandi americano e vietnamita hanno deciso di difendere ad oltranza il posto di Duc Co e vi hanno inviato di rinforzo, mediante elicotteri, unità scelte di paracadutisti, le quali non sono però riuscite a rompere l'accerchiamento dei guerriglieri. Prima dell'arrivo dei rinforzi, la locale guarnigione di Duc Co aveva dovuto respingere numerosi attacchi dei guerriglieri, che da parecchie settimane avevano stretto d'assedio il campo delle forze speciali. Duc Co è stato ora trasformato in un munitissimo campo trincerato e non si esclude che altri rinforzi possano essere fatti affluire nei prossimi giorni.*

*Gruppi vietcong hanno proseguito, la notte fra sabato e domenica, nei loro attacchi con il fuoco dei mortai contro avamposti governativi e centri abitati nella provincia di Chuong Thien, a circa 190 chilometri a sud di Saigon. A sua volta l'aviazione americana e quella sudvietnamita hanno compiuto incursioni contro concentramenti e installazioni comuniste nel Vietnam Meridionale. Quanto alle incursioni contro il Vietnam Settentrionale sono stati bombardati un ponte, chiatte, autocarri e scali ferroviari in una zona a una cinquantina di chilometri a sud di Vinh. Tutti gli aerei sono rientrati incolumi alla base.*

*Il primo ministro Nguyen Cao Ky, in una conferenza-stampa tenuta sabato, ha accennato alla possibilità che egli si trovi fuori del Paese quando il nuovo ambasciatore americano Henry Cabot-Lodge giungerà a Saigon per iniziare la sua missione. Alla domanda se vi sia alcuna correlazione tra il suo viaggio a Formosa e in Thailandia e l'arrivo di Cabot-Lodge, il premier ha risposto che non ve ne può essere alcuna. Gli osservatori ritengono tuttavia che Cabot-Lodge non sia ben visto a Saigon.*

**n. s.**

Avamposti nella zona collinosa a Nord-Ovest di Da Nang riforniti da elicotteri della Marina americana (Tel.)

## Un grande ospedale donato dalla Polonia al Nord Vietnam distrutto dai bombardamenti

**VARSAVIA**, lunedì mattina.

**L'agenzia polacca « Pap » ha annunciato che un grande complesso ospedaliero in costruzione a Dinh, dono della Polonia alla Repubblica democratica del Vietnam, è stato distrutto dalle incursioni aeree dei bombardieri americani.**

L'ospedale constava — afferma la « Pap » — di tre edifici ancora non terminati. In seguito al bombardamento, due di essi sono stati completamente distrutti e il terzo gravemente danneggiato.

Nessuno tra gli specialisti polacchi addetti alla costruzione e presente a Dinh è rimasto ferito in quanto — rileva la « Pap » — le autorità vietnamite avevano provveduto ad un tempestivo allontanamento dei tecnici dalla zona minacciata.

## L'umanità verrà distrutta dall'atmosfera inquinata?

**LOS ANGELES**, lun. matt.

L'umanità corre il rischio di essere distrutta nel giro di cent'anni dall'inquinamento dell'atmosfera provocato dalle automobili e dalle fabbriche.

Questo grido d'allarme è stato lanciato da una nota autorità americana nel campo della meteorologia, il professor Morris Neiburger, docente dell'Università di California.

*Devastati i dipartimenti del Gard e dell'Ardèche*

# Riprendono gli incendi nella Francia meridionale

**Distrutti, tra sabato e ieri, duemila ettari di macchia e di foresta - Sgombrate alcune colonie estive, chiuse al traffico alcune strade - 15 milioni di danni a Marsiglia per un corto circuito in un fabbrica chimica**

*Dal nostro corrispondente*

**Parigi**, lunedì mattina.

Dopo qualche giorno di tregua, il fuoco ha ripreso a devastare le regioni meridionali della Francia. Questa volta gli incendi si sono manifestati a nord-ovest della Costa Azzurra, nei dipartimenti del Gard e dell'Ardèche. Le fiamme, che si sono sviluppate in un deposito di immondizie tra Bessèges e Brezac, hanno distrutto circa duemila ettari di macchia e di foresta.

Nonostante l'intervento dei pompieri di tutte le caserme della zona il fuoco, alimentato da un violento mistral, ha distrutto tre fattorie, i cui abitanti erano fortunatamente stati evacuati a tempo. Anche alcune colonie estive sono state sgomberate.

Un secondo focolaio si è manifestato domenica mattina tra i villaggi di Bidon e di Saint Remeze. Per combattere il fuoco sono entrati in azione anche alcuni aerei-cisterna *Canadair*. In tutta la regione la circolazione automobilistica è difficile perché nel timore che il sinistro si estenda i pompieri hanno chiuso al traffico alcune strade.

A Marsiglia, infine, nella notte tra sabato e domenica, un incendio si è sviluppato nei magazzini di un'industria chimica: il fuoco si è propagato agli immobili contigui, e gli abitanti hanno dovuto essere evacuati. Quattro vigili del fuoco sono rimasti leggermente feriti ed una decina di famiglie sono senza tetto. L'incendio, che sarebbe stato provocato da un corto circuito, ha provocato danni per circa quindici milioni di lire.

**v. m.**

## E' morto l'ex capo partigiano ferito dalla bomba per i pesci

**Massa**, lunedì mattina.

Il cinquantacinquenne Bruno Ceragioli, un ex-comandante partigiano, attivista del noto in Italia e all'estero per essere stato uno degli uomini più in vista del movimento clandestino antifascista e, dopo la Liberazione, per essere considerato l'uomo di fiducia dell'on. Luigi Longo per la zona apuana, è deceduto ieri notte all'ospedale di Carrara, dove era stato ricoverato venerdì sera con il corpo dilaniato da una bomba. Il Ceragioli, il cui nome di battaglia era « Mingrino », non ha ripreso conoscenza e non ha potuto quindi fornire spiegazioni sulla sciagura che ne ha provocato la morte.

Le indagini svolte dai carabinieri di Avenza avrebbero accertato che il Ceragioli sarebbe rimasto vittima di una disgrazia: mentre si accingeva a lanciare in mare una torpedine per poi raccogliere i pesci che l'esplosione avrebbe portato alla superficie, la bomba gli sarebbe esplosa in mano, causandogli l'amputazione delle mani, della gamba destra e lo spappolamento del volto.

Alcune persone accorse sul luogo in cui è avvenuta la sciagura (la scogliera della Partaccia, nei pressi del fiume Carrione, al confine tra la marina di Massa e quella di Carrara) hanno riferito però di avere visto, subito dopo la esplosione, un giovane alto e biondo fuggire in direzione del *campings*. Quando i primi soccorritori si sono affacciati al muricciolo che sovrasta la scogliera hanno sentito il Ceragioli mormorare: « *Lasciatemi morire* ». Hanno cercato di interrogarlo mentre lo trasportavano sulla strada e quindi con un'auto di passaggio all'ospedale, ma l'uomo non dava più segni di vita. Venerdì notte era stato operato, ma non ha più ripreso conoscenza.

La versione ufficiale è, come abbiamo detto, quella di una disgrazia provocata da una torpedine, del tipo usato da molti pescatori di frodo.

## Eletta Lady Finale Ligure

Silvio Noto proclama « Miss Finale Ligure 1965 » la signora Olga Kalla, di Milano, che il 19 agosto parteciperà a Cortina alle finali per Lady Europa (Tel. Ansa)

*Sei giovani vittime dei bagni davanti alle spiagge*

# Annegano abbracciati due cugini caduti dal materassino di gomma

**La sciagura in un laghetto della Brianza: tardivi i soccorsi perché si credeva scherzassero - Periti nel Lago Maggiore una campeggiatrice belga e un ragazzo biellese - Tragica fine di due studenti romani**

**Lecco**, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri in Brianza due giovani cugini sono annegati nelle acque del piccolo lago di Annone in località Cabianco di Oggiono davanti ad alcune centinaia di persone le quali, ignorando l'imperizia nel nuoto dei due giovani, hanno portato loro aiuto troppo tardi.

I due giovani, Ambrogio Citterio di 18 anni e Sergio Molteni di 19, entrambi da Renate Veduggio, dopo aver trascorso qualche ora in riva al lago, avevano chiesto in prestito ad amici occasionali un materassino pneumatico, sul quale si erano spinti al largo. Ad un certo momento, per cause imprecisate, il materassino si è rovesciato ed i due cugini sono caduti allacciati nel lago, in quel punto assai profondo.

I bagnanti dalla riva, scambiando il disperato annaspare per virtuosismo natatorio dei due, non hanno fatto troppa attenzione a quanto stava accadendo. Soltanto dopo parecchi minuti è sorto il dubbio che potesse trattarsi di una disgrazia ed un gruppo di nuotatori ha raggiunto il centro del lago. I soccorritori sono riusciti ad afferrare il corpo del Citterio, il quale era però già agonizzante. Trasportato a riva gli è stata praticata la respirazione a bocca a bocca, ma ogni sforzo è riuscito vano ed il giovane è morto per asfissia. Per recuperare la salma del Molteni è stato necessario l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Lecco.

Più tardi sono giunti sul luogo della sciagura i familiari dei due giovani con il parroco. Il padre del Molteni è stato colto da una crisi nervosa tanto che si è reso necessario il suo ricovero in ospedale.

**Verbania**, lunedì matt.

(o. c.) Una giovane turista belga, ospite di un campeggio nella piana di Fondotoce, è annegata ieri pomeriggio alla confluenza del Toce nel Lago Maggiore. Alle ricerche hanno partecipato vigili del fuoco, agenti di P.S. della sezione salvataggio e cinque sommozzatori del « Centro Sub - Verbania ». La vittima è la ventottenne Mariette Julma, impiegata da Braine d'Allend (Belgio). Poco dopo le 19 la salma è stata recuperata da due sommozzatori. Alle operazioni ha presenziato l'angosciato marito della giovane signora.

**Arona**, lunedì mattina.

(g. r.) Ieri al tramonto, davanti a Lesa, sul Lago Maggiore, presso la foce del torrente Erno, il diciassettenne Sergio Gagliano, da Ronco Biellese, dopo numerosi tuffi è caduto nel gorgo di un pericoloso mulinello e dopo poche bracciate e una invocazione di aiuto è scomparso. In compagnia di un cugino e di due amici, il giovane era giunto in mattinata sul Lago Maggiore in gita domenicale. Prima della partenza aveva voluto fare ancora un bagno, che purtroppo gli è stato fatale.

Il cugino e i due amici hanno chiesto aiuto a pescatori e a barcaioli tuffandosi vanamente più volte. Più tardi iniziava l'opera di dragaggio dello specchio di lago e le ricerche venivano condotte, alla luce dei riflettori, fino alle 21, da un sommozzatore di Lesa e da un pescatore specializzato di Solcio; purtroppo senza esito. Alla madre dell'annegato, accorsa a Lesa, è stata taciuta per ora la verità perché gravemente ammalata di cuore.

**Roma**, lunedì mattina.

Due giovani studenti sono annegati nei dintorni di Roma, uno presso una spiaggia libera sulla via litoranea del Lido di Roma ed un altro nel fiume Aniene.

Lo studente Enrico Fini, di 17 anni, si era tuffato in mare e, mentre faceva il bagno col padre, Giuseppe, capo-reparto delle telescriventi del Comune di Roma, è scomparso sott'acqua. Il padre stesso lo ha riportato a riva, purtroppo già morto.

Giuseppe Mendolica, di 11 anni, un altro studente romano, è annegato nell'Aniene mentre faceva il bagno all'altezza di Ponte Mammolo Vecchio. Vigili del fuoco sommozzatori hanno cercato a lungo il suo cadavere, ma senza esito.

*Per le esalazioni di un braciere*

# Madre e figlia morte da 6 giorni nella loro casa

**La tragedia a Brescia - Le due donne vivevano molto appartate, nessuno aveva fatto caso alla loro scomparsa**

*Dal nostro corrispondente*

**Brescia**, lunedì mattina.

Due donne, madre e figlia, sono state trovate ieri mattina cadaveri nel loro appartamento in contrada S. Nicola 8. La morte risale a sei o sette giorni fa: è risultato che le due poverette sono state asfissiate da esalazioni di gas sprigionate da un braciere di carbone, acceso nella saletta del decoroso appartamento. Si tratta di Giuseppina ed Emma Ziglioni, di 79 e 57 anni.

In questi giorni nessuno aveva fatto caso alla loro assenza: madre e figlia conducevano vita ritiratissima, si vedevano in giro molto di rado. E' stato un coinquilino che ieri mattina ha dato l'allarme, perché passando dinanzi all'alloggio delle Ziglioni aveva avvertito un lezzo nauseabondo provenire dall'interno. I vigili del fuoco hanno abbattuto l'uscio dell'appartamento, ma sono stati ricacciati indietro dalla atmosfera irrespirabile che si era formata, sia per il gas sia per l'avanzato grado di putrefazione delle salme. Quando è stato possibile avvicinarsi, sono stati scoperti i cadaveri riversi su un divano; poco lontano, un braciere sul pavimento.

Le salme delle Ziglioni sono state trasportate all'obitorio del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria cui spetterà il compito di stabilire con esattezza le cause del decesso.

Madre e figlia vivevano con mezzi propri, dignitosamente, e quindi non esisterebbero i presupposti di un duplice suicidio. L'ipotesi per ora ritenuta più probabile è che abbiano acceso il braciere per l'improvviso abbassamento della temperatura a seguito del violento fortunale scatenatosi sulla città appunto nei giorni scorsi, senza calcolare le fatali conseguenze che ne potevano derivare.

**s. m.**

## Geloso spara una rivoltellata al presunto amico della moglie

**Milano**, lunedì mattina.

Alla cascina Gabarolla di Melzo, ieri sera, Giuseppe Rossi, un operaio disoccupato di 42 anni, ha gravemente ferito a colpi di pistola l'agricoltore Carlo Mascheroni di 35 anni. Subito dopo il Rossi si è costituito ai carabinieri che lo hanno arrestato. Il Mascheroni è stato ricoverato all'ospedale di Melzo, dove i medici si sono riservata la prognosi.

Agli inquirenti, il feritore ha confessato di avere da tempo gravi sospetti sulla fedeltà della moglie — di cui non si conoscono le generalità — e di essere convinto che il Mascheroni fosse il suo amante. Per questo, ieri, ha deciso di affrontare l'uomo, e, dopo una vivace discussione, lo ha gravemente ferito con un colpo di pistola cal. 7,65; il Rossi è in possesso di regolare porto d'armi.

# In libertà la strangolatrice dell'uomo che voleva seviziarla

**E' stata però denunciata a piede libero per omicidio volontario compiuto in stato di legittima difesa - Dopo il tragico episodio è in preda a forte « choc »**

**BREST**, lunedì mattina.

Marie-Louise Seznec, la venticinquenne contadina di Crozon (Finistère), la quale ha strangolato un uomo che tentava di usarle violenza, dovrà rispondere di omicidio volontario compiuto in stato di legittima difesa. Così ha deciso il giudice istruttore, il quale ha peraltro accordato alla signora Seznec il beneficio della libertà provvisoria.

La giovane donna, già trattenuta in stato di fermo nel comando della gendarmeria di Crozon, ha potuto ritornare al suo domicilio nella tarda serata di sabato. Ancora sotto l'influenza dell'avventura di cui è stata protagonista, essa si trova in uno stato di grave prostrazione.

Il dramma — come noto — risale al pomeriggio di venerdì. Marie-Louise Seznec stava riconducendo alla fattoria le sue mucche allorché un automobilista, Yves Queguiner, di 38 anni, abitante a Brest, si è fermato nei pressi e, dopo avere tentato di attaccare discorso, l'ha aggredita. La giovane donna ha vivamente reagito e ne è risultata una violentissima lotta. Infine, visto che l'aggressore stava per avere la meglio, la contadina lo ha afferrato alla gola ed ha stretto con la forza della disperazione, fino a strangolarlo.

Terrorizzata, la giovane donna è quindi corsa fino a Crozon, distante qualche centinaio di metri, per chiamare soccorso. Ma tutti gli sforzi compiuti per rianimare l'uomo sono risultati vani.

(Ansa)

## In orbita un missile lanciato dall'Indonesia

**GIAKARTA**, lun. matt.

L'agenzia « Antara » comunica che il primo missile indonesiano per ricerche spaziali è stato lanciato con successo sabato. L'agenzia afferma che il missile è in grado di levarsi fino a 334 chilometri di altezza e compiere quindi un volo orizzontale sulla distanza massima di 420 chilometri.

Verso la fine dell'anno scorso, le autorità dell'Indonesia (che è un paese sottosviluppato) affermarono che entro due anni verrà inviato in orbita un astronauta indonesiano.

Il mese scorso il presidente Sukarno dichiarò che l'Indonesia farà esplodere una bomba atomica « in un prossimo futuro ».

## Accoltella l'avversario dopo una lite all'osteria

**Novi Ligure**, lunedì matt.

(p. c.) Un grave fatto di sangue è avvenuto a Novi Ligure, nella trattoria « Bandiera », situata in corso Romualdo Marenco, dove alcuni avventori erano venuti a diverbio per futili motivi originati da una partita a carte. I contendenti erano stati poi separati. Più tardi, uno di essi, il cinquantenne Giuseppe Rotella, residente a Novi in corso Piave 33, mentre rincasava veniva raggiunto da uno sconosciuto e colpito con un'arma da taglio. Ha riportato ferite penetrate all'addome ed è stato soccorso e ricoverato all'ospedale « San Giacomo » con prognosi riservata.

La squadra di P. G. dei carabinieri ha già identificato il feritore nell'operaio Antonio Taverna, di 46 anni, di Isola Capo Rizzuto (Catanzaro), uno dei rissanti, che è stato arrestato.

## Ottimi risultati a Milano durante i campionati nazionali

# De Gregorio fra gli assi del nuoto europeo

### Il romano ha superato nettamente Boscaini e Bianchi

# Ha vinto i 200 m. stile libero in 2'01"1: è il dodicesimo risultato mondiale

**Il tempo costituisce il nuovo primato italiano - Record anche per Gross nei 100 metri rana: 1'11"3 - La staffetta 4×100 mista ai nuotatori del C. S. Fiat - Oggi le gare si concludono - Cronaca diretta per tv**

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Sergio De Gregorio, diciannovenne studente romano, è stato ieri il grande protagonista della seconda giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto in corso di svolgimento alla piscina Bonacossa di Milano. L'allievo di Paolo Costoli non solo ha vinto il titolo dei 200 stile libero, ma ha migliorato il proprio record nazionale di 2"3/10, portandolo da 2'03"4 a 2'01"1. Adesso, chi non ha molta dimestichezza con il nuoto, potrà magari chiedersi perché entusiasmarsi tanto per la sua impresa.

Bene, diciamo allora che, un «tempo» del genere è il terzo assoluto stabilito quest'anno in Europa, avendo fatto meglio, sinora, soltanto i tedeschi Klein e Wiegand. Andiamo oltre; in una classifica mondiale della specialità, De Gregorio, con il 2'01"1 stabilito ieri nella vasca milanese, viene a trovarsi al dodicesimo posto, dopo tre tedeschi, due australiani, due giapponesi e quattro statunitensi. Ma, badate, di questi undici atleti che lo precedono, Yamanaka e Rose hanno ormai abbandonato l'attività agonistica.

De Gregorio, quindi, ha mantenuto fede alle promesse e si avvia a far razzia di titoli nel nuoto, raccogliendo l'eredità di quel grande atleta che fu Fritz Dennerlein. Un rendimento costante, una serietà di applicazione senza uguali, un morale caricato a mille, hanno permesso al romano di dominare la scena della seconda giornata dei campionati italiani. La sua gara è stata quasi perfetta, calcolata sin nei minimi particolari; ai cento metri, infatti, Boscaini era «passato» in 59" netti contro i 59"4 di De Gregorio e Bianchi; in terza vasca lo studente romano spingeva a fondo, portava un attacco di fronte al quale Boscaini era costretto a cedere.

L'impresa di De Gregorio gettava addirittura un po' d'ombra su un altro risultato eccellente, quello ottenuto da Gross nei 100 rana che il fiorentino si aggiudicava con il tempo di 1'11"3, nuovo primato italiano (quello precedente, dello stesso Gross, era di 1'11"5 ottenuto due anni or sono). Logicamente, di fronte a De Gregorio, l'exploit di Giancorrado Gross passa in seconda linea, ma ha anch'esso un suo valore, in quanto dopo due anni, vale a dire dopo la scomparsa dalla scena agonistica di Roberto Lazzari, si aspettava che qualcosa si muovesse anche in questo settore. Da aprile Gross andava cercando l'affermazione, il nuovo primato, e per un cumulo di circostanze non vi era mai riuscito. Finalmente, ieri ha rotto l'incantesimo, e d'ora in avanti, liberato da questa specie di incubo, potrà fare ancora meglio, arrivare su quei limiti di valore europeo che la sua classe gli consente.

Il terzo titolo maschile della giornata, dopo De Gregorio e Gross, se lo è aggiudicato la staffetta mista del G. S. Fiat, formata da Rora, Lazzari, Boisoni e Bianchi. In prima frazione Rora ha distanziato nettamente tutti gli altri concorrenti, ma nella rana il «vecchio» Lazzari, rispolverato per l'occasione, perdeva terreno nei confronti del laziale Giovannini. Una parte del vantaggio la recuperava Boisoni nel delfino, cosicché si giungeva agli ultimi cento metri, quelli a stile libero, con Bianchi che partiva 1"9/10 prima di Boscaini. Una frazione entusiasmante, con il laziale letteralmente scatenato alla caccia del torinese; quasi una corsa ad handicap che Bianchi riusciva comunque a far sua pur perdendo 9 decimi di secondo nei confronti di Boscaini.

I tre titoli femminili sono andati alla milanese Elisabetta Noventa (100 delfino), alla bolognese Carmen Longo (200 rana) e alla staffetta veloce del Nuoto Club Milano. Laura Schiezzari, dunque, non è riuscita a fare il «doppietto». Sabato, la torinese aveva battuto la bolognese sulla distanza più corta, ieri la Longo s'è presa la rivincita restando al di sopra di 6/10 del primato italiano. La Schiezzari, comunque, s'è tolta una piccola soddisfazione, nuotando la distanza in 2'57"1, vale a dire il miglior «tempo» che abbia mai ottenuto in questa gara.

Nel delfino, la vittoria della milanese Noventa era praticamente scontata: dopo il ritiro della tuttora primatista italiana Annamaria Cecchi, il settore non ha fatto molti progressi, e la Noventa, attualmente, rappresenta il meglio, unitamente alla compagna di club Samuela che ieri ha ottenuto la medaglia d'argento.

A dimostrazione dei progressi che il Nuoto Club Milano sta facendo nel settore dello stile libero, la staffetta veloce milanese ha ottenuto il titolo della 4 × 100 davanti alla Lazio. Per una società in ascesa, un'altra in declino. A nulla, infatti, è valsa la stupenda prima frazione della Beneck. Nuotata in 1'03" (vale a dire un solo decimo di secondo sopra il record italiano); già in seconda frazione il vantaggio della Lazio tendeva a scemare notevolmente, e al terzo cambio le milanesi erano già nettamente in testa e nelle ultime due vasche il distacco delle romane assumeva addirittura un aspetto impressionante.

* *

Due records il primo giorno, due il secondo: che cosa ci riserverà, oggi, il terzo appuntamento dei campionati? Su sei gare in programma, almeno due avrebbero tutte le carte in regola per continuare la serie dei primati, ossia i 400 s.l. e 100 dorso. Sergio De Gregorio sarà in grado di ripetere, sulla distanza doppia, l'exploit di ieri sui 200 metri? Potenzialmente senz'altro; ma c'è un pericolo, ossia che il romano non sia abbastanza impegnato, non trovi, in vasca, avversari in grado di fargli esprimere il meglio, di «tirargli», come si dice in gergo, la gara.

Nel dorso, Dino Rora dovrebbe ormai essere maturo per dare una ritoccatina al record che stabilì lo scorso anno. Ma il torinese proprio ieri ci diceva che nei giorni scorsi ha sofferto di disturbi intestinali che lo continuano a tallonare, e che quindi non si trova nelle migliori condizioni. Tuttavia, considerata la sua prestazione di ieri in staffetta, non è da escludersi una sua improvvisa «guarigione».

Un'altra gara interessante sarà senza dubbio quella dei 100 delfino. Giampiero Fossati, considerata la forzata assenza di Rastrelli, ammalato, non avrà avversari, e poiché anche lui è in ottima forma potrebbe arrivare assai vicino al record della specialità.

**Vittorio Preve**

De Gregorio ha entusiasmato ieri gli spettatori alla piscina Bonacossa di Milano, trionfando nei 200 metri s. l.

**Classifica mondiale**

### De Gregorio è dodicesimo

Schollander (Usa) 1'57"6; Klein (Germania) 1'58"4; Wiegand (Germ.) 1'58"8; Clark (Usa) 2'; Saari (Usa) 2'; Windle (Austr.) 2'; Rose (Austr.) 2'00"4; Yamanaka (Giappone) 2'00"4; Mc Donough (Usa) 2'00"4; Gregor (Germania) 2'00"4; Fukui (Giappone) 2'00"5; De Gregorio (Italia) 2'01"1.

**Risultati di ieri**

Maschili - 200 s.l.: 1) Sergio De Gregorio (A.S. Roma) 2'01"1 (nuovo primato italiano, primato precedente 2'03"4); 2) Boscaini (Lazio) 2'04"5; 3) Bianchi (C.S. Fiat) 2'04"6.

100 rana: 1) Giancorrado Gross (G.S. Esercito) 1'11"3 (nuovo primato italiano, primato precedente 1'11"5); 2) Giovannini (Lazio) 1'14"5; 3) De Gasperis (Roma) 1'15"5.

Staffetta 4x100 mista: 1) C. S. Fiat (Rora, Lazzari, Boisoni, Bianchi) 4'19"5; 2) S. S. Lazio 4'20"2; 3) C. N. Posillipo 4'25"4.

Femminili - m. 100 delfino: 1) Elisabetta Noventa (Can. Olona) 1'15"4; 2) Samuela (id.) 1'24"2; 3) Musio (N. C. Milano) 1'26"4.

M. 200 rana: 1) Carmen Longo (R. N. Bologna) 2'55"7; 2) Schiezzari (Fiat) 2'57"1; 3) Gattoni (Lib. Bergamo) 3'06"5.

**Le gare di oggi**

Maschili - 400 s.l. (det. De Gregorio) r. i. 4'22"8 (De Gregorio); 100 delfino (det. Rastrelli) r. i. 1'01"7 (Rastrelli); 100 dorso (det. Rora) r. i. 1'02"6 (Rora); 4x100 s.l. (det. C. S. Fiat) r. i. 3'41"8 (nazionale).

Femminili - 400 misti (det. Noventa) r. i. 5'46"7 (Saini); 100 dorso (det. Cutolo) r. i. 1'12"3 (Massenzi).

La televisione trasmetterà le gare in ripresa diretta a partire dalle ore 18,50.

## Sabato notte sul ring di Buenos Aires

# Il campione del mondo Burruni battuto ai punti da Accavallo

**Nell'incontro non era in palio il titolo - Il pugile sardo è andato al tappeto nella prima ripresa e non è più riuscito a recuperare lo svantaggio - Trattative per un nuovo «match» valevole per la corona mondiale**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Buenos Aires, lunedì mattina.

*Horacio Accavallo, campione sud-americano dei pesi mosca, ha dato nuovamente lo «stop» al campione del mondo Salvatore Burruni. Il pugile argentino si è affermato ai punti in dieci riprese, nell'incontro di sabato notte al «Luna Park» di Buenos Aires. Nel confronto non era in palio il titolo, quindi la sconfitta non pregiudica assolutamente la posizione di Burruni come campione del mondo. Tuttavia la battuta d'arresto subita dal pugile sardo ha sollevato notevoli discussioni.*

*Qualche giornale argentino, tra cui l'autorevole «La Prensa», sostiene che il verdetto favorevole ad Accavallo non rispecchia l'andamento del combattimento, che ha visto un sostanziale equilibrio fra i due pugili. La maggioranza dei critici ammette però la legittimità del successo del pugile di casa, anche se la sua vittoria non è apparsa così chiara e schiacciante come si potrebbe pensare leggendo i punteggi dei tre giudici: 200-195, 197-196 e 199-198.*

*Salvatore Burruni, che forse ha risentito della diversità di clima fra l'Italia e l'Argentina — qui è inverno e c'è molta umidità — non si è certamente presentato sul ring nelle superbe condizioni di forma che gli permisero a suo tempo di conquistare il titolo mondiale a spese di Kingpetch. L'anziano fuoriclasse sardo inoltre si è fatto sorprendere nel primo round da un secco gancio sinistro d'incontro sparatogli da Accavallo ed è andato al tappeto, sia pure rialzandosi immediatamente.*

*Questo infortunio iniziale non solo ha influito sul punteggio, dando ad Accavallo il trampolino di un margine di vantaggio sin dalla prima ripresa, ma ha disorientato chiaramente il campione del mondo. Burruni infatti, nella foga di recuperare, ha boxato con accanimento ma senza troppo raziocinio, esponendosi alle reazioni dell'accorto e vigile avversario. Accavallo tuttavia ha rischiato a sua volta di finire al tappeto nel nono round quando Burruni (ricostituito per una ferita al sopracciglio destro) è riuscito a stringerlo alle corde e a fargli accusare nettamente un forte colpo al mento. Il gong ha tolto il pugile argentino da una difficile situazione, consentendogli di recuperare le forze nell'intervallo e di salvaguardare il suo vantaggio di punti anche nell'ultima ripresa.*

*L'attesissimo confronto ha destato enorme interesse a Buenos Aires. Ventiduemila persone hanno gremito sabato notte il «Luna Park», tanto che molti aspiranti spettatori non sono riusciti ad entrare nello stadio. L'incasso ha superato ogni precedente record raggiungendo i quattordici milioni di pesos argentini, corrispondenti ad oltre trentun milioni di lire.*

*Il match viene concordemente giudicato, dalla stampa argentina, come eccezionale per l'abilità e l'aggressività mostrata dai due correttissimi atleti. «La Prensa» — come si è detto — dice testualmente che «il verdetto che accorda ad Accavallo la vittoria ai punti, non riflette esattamente quello che è successo sul quadrato. Burruni, nonostante la caduta nella prima ripresa, ha controllato le azioni durante cinque rounds, mentre Accavallo aveva reazioni sporadiche, le quali influirono indubbiamente sui giudici, inducendoli a concedergli una vittoria, laddove un pareggio sarebbe stato un verdetto più conforme alla realtà».*

*Questo è il giudizio più indulgente per il campione del mondo. Secondo gli altri giornalisti argentini Burruni, sia pure di stretta misura, ha perso, perché ha adottato una tattica sbagliata. Egli è infatti partito immediatamente all'attacco, mentre avrebbe dovuto prima di tutto studiare un rivale che sapeva pericoloso e con il quale non si misurava da sei anni.*

*Il successo di sabato notte offre adesso ad Accavallo la possibilità di incontrare per la quarta volta Burruni, in un confronto valevole per il campionato mondiale. Al pugile italiano sono stati pagati circa nove milioni di lire per l'incontro amichevole con Accavallo, con un'opzione scritta per un confronto mondiale in caso di vittoria dell'argentino. Ora si vedrà se fra Branchini, procuratore del campione del mondo, e gli organizzatori di Buenos Aires, sarà possibile trovare un accordo, non solo sulla questione finanziaria, ma anche su altre importanti clausole contrattuali. Branchini fra l'altro intenderebbe porre precise condizioni sulla nazionalità dei componenti della giuria, in modo da garantire a Burruni un verdetto imparziale.*

**Dario Ascoli**

Burruni (a sin.) nel match con Accavallo (Radiofoto)

# Atletica: Usa-Polonia, 177-150

**La Kirszenstein migliora il record mondiale dei 200**

VARSAVIA, lunedì mattina.

Nella giornata conclusiva del confronto di atletica leggera fra Polonia e Usa, che si è svolto allo stadio militare dinanzi ad oltre trentamila spettatori, la velocista polacca Irena Kirszenstein ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 metri, correndo la distanza in 22"7. Il record precedente era stato stabilito nel 1960 dalla statunitense Wilma Rudolph con 22"9. La Kirszenstein è attualmente primatista mondiale anche sui 100 metri con il tempo di 11"1.

Di particolare interesse fra i risultati di questa seconda giornata (che ha visto la vittoria degli Usa sia in campo maschile che in quello femminile con il punteggio complessivo di 177-150) la sconfitta dei velocisti statunitensi sui 200 metri, dove Hines e Plummer sono stati battuti da Dudziak, il quale ha vinto in 20"7. Gli americani hanno vinto invece gli 800 con Farrel (1'47"5), il martello con Burke (m. 68,23), i 400 hs. con Whitney che con 50"4 ha battuto Cawley (51"2).

Nelle gare femminili, la Kirszenstein si è imposta anche nel salto in lungo con la misura di m. 6,33; in tutte le altre gare la vittoria è andata alle americane, la Sherrard ha vinto gli 80 hs. in 10"8, la Moldor gli 800 (2'10"8), e la Graham il peso (m. 15,33).

**Le competizioni di sci nautico**

# Bernocchi in forma sul lago di Mergozzo

**L'azzurro ha ottenuto un record mondiale non omologabile per motivi tecnici - I risultati dei «piemontesi»**

Verbania, lunedì mattina.

*Dopo una giornata intensa di gare — le ultime prove sono terminate alle 20,30 — un record del mondo è stato battuto fuori programma sul lago di Mergozzo dal nazionale dello sci nautico Tommy Bernocchi. Diciamo «fuori programma» perché l'esibizione degli azzurri doveva intrattenere i presenti negli intervalli della disputa dei terzi campionati regionali piemontesi di sci nautico. Bernocchi ha compiuto una impresa eccezionale coprendo un percorso netto a 60 chilometri orari sulle sei boe del tracciato di gara con corde raccorciate da metri 23 a metri 19, 17, 15.*

*Il primato mondiale non è però omologabile, in quanto non erano presenti i tre giudici richiesti dal regolamento, ma il Bernocchi avrà occasione di rifarsi fra pochi giorni a Banolas, in Spagna, dove si terranno i campionati europei. Il record attuale appartiene all'americano Chuck Stearns, denominato «the human machine» che, dopo tre giorni di gare, è riuscito ad ottenere un punteggio di 44 ½ contro i 44 punti odierni dell'italiano.*

*Per quanto riguarda i «piemontesi», la mattinata a Castelletto Ticino si sono svolte le gare di salto. Per la categoria delfini (dai 12 ai 15 anni) si è imposto Marini del Circolo nautico di Arona; per i seniores, il titolo piemontese è andato a Pea dello Sbirry di Castelletto Ticino. L'interesse maggiore del pubblico è andato alle prove di slalom e figure, svoltesi nel pomeriggio sul lago di Mergozzo. Alle competizioni erano iscritti più di 60 concorrenti. Il percorso comprendeva sei boe, sulla lunghezza di campo di 257 metri e sulla larghezza di 23 metri. I seniores dovevano affrontare il tratto di gara a velocità successive di chilometri orari 42, 45, 48, 51, 54, 57 e 60, mentre per i più giovani erano richieste velocità inferiori.*

*Nella categoria bambine fino a 12 anni ha vinto Marini della Canottieri nautica di Arona, con 19 boe all'attivo. Per le gare juniores femminili (dai 15 ai 17 anni) il successo è toccato alla Zucchi della Sbirry, con 11 boe. Tra le seniores (dai 18 ai 35 anni) si è imposta la Consulti della Canottieri nautica Arona, con 9 boe.*

Risultati slalom maschile: Cat. bambini: *1. Bassino (Sbirry) 29 boe;* Cat. delfini: *1. Marini (Cna) 39 boe;* Cat. juniores: *1. Bassino (Sbirry) 30,5 boe;* Cat. anziani: *1. Zocchi (Sbirry) 28 boe.*

*La gara dei seniores è apparsa la più interessante, per la presenza degli atleti che rappresenteranno il Piemonte ai prossimi campionati nazionali in programma sul lago di Segrino. La vittoria ha premiato Borgomaneri (Sbirry), che ha superato 29 boe. Lo sciatore ha entusiasmato per la prontezza di riflessi e per l'elasticità delle flessioni a fior d'acqua, affrontate al massimo delle possibilità umane a 60 km. orari. Buon secondo Bottini (Sbirry) con 26,5 boe; 3. Garavaglia (Sbirry) con 20,5 boe e 4. Pea.*

*Nella prova di figure, ultima in programma, si è imposto Bruzzone del Florida di Torino (cat. seniores) con punti 475. Zocchi (Sbirry) si è classificato al 1° posto tra gli anziani con punti 544. Tra i delfini, 1° Marini (Cna) con punti 470.*

**r. d. b.**

## Marcia in montagna: uno sport che ritorna di attualità

# Da Claviere a Cesana attraverso il Chaberton

**I pinerolesi Girardi e Comba hanno percorso i 23 km in un'ora 58'50", ripetendo il successo dello scorso anno - Al secondo posto i francesi Souleau e Ferreyrolle, della scuola militare di Chamonix - Villeggianti e valligiani hanno applaudito i concorrenti sul tracciato della competizione**

DAL NOSTRO INVIATO

Cesana, lunedì mattina.

Le gare di marcia alpina stanno ritornando di moda. Questa disciplina sportiva (e l'aggettivo è certamente meritato considerate le indubbie doti atletiche di cui devono essere provvisti coloro che si dedicano a tali gare) dopo qualche anno di «crisi», sta riprendendo, pian piano, l'importanza che merita. Si può dire che non ci sia stazione turistica che non organizzi una di tali manifestazioni.

Ieri, a Cesana, si è svolta una di queste gare, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Monte Chaberton», organizzata dalla Polisportiva Cesana, sotto l'egida della Pro Loco. Questa competizione è appena alla sua seconda edizione: lo scorso anno la gara ebbe un vivissimo successo, sia dal lato sportivo sia da quello turistico, richiamando su di sé l'attenzione di tutti i villeggianti della zona. Quest'anno gli organizzatori (guidati dal sindaco di Cesana, prof. Barella, e dal sig. Ghio), hanno pensato bene di ripetere l'esperimento ed anche questa volta uno schietto successo ha arriso alla manifestazione.

Circa cinquanta i partecipanti, tutti decisi a darsi aspra battaglia lungo la durissima salita da Claviere sino alla vetta dello Chaberton posta a 3130 metri di quota e lungo la vertiginosa discesa su Cesana. Centinaia e centinaia gli spettatori, villeggianti o valligiani, pronti ad applaudire e ad incoraggiare i concorrenti, chi nei pressi dell'arrivo, e chi, più temerario, in alto, sopra la montagna.

La gara, si è detto, si è svolta da Claviere a Cesana, su un percorso della lunghezza di circa ventitré chilometri. I concorrenti, da quota 1780 alla partenza da Claviere, si dovevano portare via via più in alto, verso Grange les Baisses, il Rifugio delle Sette Fontane e poi l'attacco deciso allo Chaberton, fino alla vetta oltre i tremila metri, per scendere quindi con una vertiginosa picchiata verso Grange Quaillet, la Cresta Nera, il Villaggio Luce per finire quindi alla periferia di Cesana al termine del viale delle Casermette.

Una gara veramente massacrante (e a dimostrarlo basterebbe considerare solo il dislivello che i concorrenti dovevano superare) che richiedeva doti atletiche in sommo grado. La formula della gara rendeva poi la corsa particolarmente incerta ed interessante. Si gareggiava infatti a coppie, ed il tempo valido, ai fini della classifica finale, veniva calcolato sul secondo arrivato, in modo che tutta la competizione acquistava una incertezza ed un equilibrio maggiore.

I vincitori sono stati due giovanotti di Pinerolo, Bruno Girardi e Girard Comba, i quali già si erano imposti lo scorso anno nella prima edizione della gara. Il tempo con cui i due hanno coperto il durissimo percorso ha dello sbalorditivo, un'ora 58' e 50", e migliora di oltre diciassette minuti il limite ottenuto lo scorso anno. Girardi ha ventisette anni, qualche anno fa è stato un discreto fondista, adesso pensa a lavorare e lascia alle corse solo il poco tempo dedicato allo svago. Girard Comba non ha invece mai praticato l'atletica leggera in pista; gareggia solo in questo particolare tipo di corse e insieme con l'amico fa razzia di successi in tutte le vallate piemontesi.

I due pinerolesi sono stati sempre in testa alla corsa, sin dalla partenza quando hanno impresso un ritmo elevatissimo agli altri concorrenti che ben presto sono stati distanziati nettamente. Al passaggio in cima allo Chaberton i due avevano quattro minuti di vantaggio sulla coppia francese formata da Pierre Souleau e Ferreyrolle, della scuola militare di Chamonix, cinque nei confronti di Goletto e Jacques Colomb della F.S.H.M. Briançon e con distacchi superiori transitavano man mano tutti gli altri, guidati da Solero-Giacomello.

Nella discesa su Cesana, Girardi-Comba aumentavano ancora il vantaggio sulla coppia francese che si piazzava al secondo posto malgrado il generoso prodigarsi di Solero il quale arrivava prima di loro ma doveva accontentarsi del terzo posto a causa del notevole ritardo del suo compagno di squadra, Giacomello. In quarta posizione finivano, ad oltre undici minuti dai vincitori, i due transalpini Colomb e Goletto, attardati in discesa. Festeggiatissimi tagliavano poi il traguardo, al quinto posto, i fratelli Piero e Gianni Mallen, della Polisportiva Cesana, i due concorrenti più giovani, il primo di diciotto anni ed il secondo di diciannove.

**p. pat.**

Applauditi dai piccoli spettatori, Comba (a sin.) e Girardi s'avviano al traguardo

### Vinto da Bruno Vaschetto il G. P. ciclistico Vallese

BIELLA, lunedì mattina.

Bruno Vaschetto, dell'U. S. Cento Torri di Alba, si è imposto nettamente nel 1° G. P. ciclistico Vallese per dilettanti, svoltosi ieri a Valle S. Nicolao (Biella). Vaschetto ha percorso i 155 chilometri in ore 3 e 3', alla media di chilometri 37,380, precedendo di 27" Guerrino Tosello (U. S. Abbiategrasso). Terzo a 31" si è classificato Renzo Bendeglio della S. C. Bonalanza di Olaggio, seguito da Leopoldo Cattelan (U. S. Cento Torri).

## Sul traguardo del Giro dell'Appennino, nuovo successo del ciclista bresciano

# Dancelli trionfa anche a Pontedecimo

### Sprint a tredici: al secondo posto De Rosso, al terzo Taccone, al quarto Zilioli

# Tutti i migliori sconfitti in volata dal giovane (e furbo) campione d'Italia

**La corsa, bella e combattuta sino alla Bocchetta, si è un po' spenta nella fase finale - Buona prova di Zilioli e di Balmamion, anche se in non perfette condizioni fisiche - Bitossi, Cribiori e Portalupi protagonisti di una lunga fuga nel tratto più duro della competizione - Preziosi non si è presentato alla partenza - I giovani Bodrero, Boni, Bongioni e Passuello nella pattuglia di testa**

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedecimo, lun. mattina.

*Anche a Pontedecimo ha vinto Dancelli, questo, per il ragazzo di Brescia è l'anno buono, dall'inizio della stagione sino ad oggi il vispo giovanotto ha conquistato otto successi ed il titolo di campione d'Italia. Ieri, alla fine del Giro dell'Appennino, Fiorenzo Magni, che dalla corsa ligure doveva trarre lumi per formare la squadra azzurra che andrà ai «mondiali» di San Sebastiano, era raggiante e, ad entusiasmarlo, non era stato tanto il comportamento di molti dei possibili titolari, che, anzi, un po' avevano deluso nel finale, no, ad entusiasmarlo erano stati lo slancio e la felice «verve» di Dancelli, che è atleta capace di battersi e di emergere in qualsiasi occasione.*

*Non importa se la gara sia tirata oppure no, non importa se il suo chilometraggio impegni o non impegni al massimo sforzo. Dancelli resta sempre lucido e, se una volta poteva cader vittima d'un carattere esuberante, che magari lo induceva all'errore di gettarsi a capofitto nell'avventura con brio persino eccessivo, adesso invece ha capito la lezione, adesso ha imparato che proprio non val la pena di sprecar energie fuor di tempo. L'esperienza, in un certo senso, gli ha messo le briglie: ed il corridore è libero di trarre copiosi frutti dalla sua classe genuina.*

*Dicevamo che poco importa se la gara è dura o tirata, anzi per Dancelli va ancor meglio, la lotta è un clima che bene gli si addice. Il caso di ieri, del Giro dell'Appennino. Perché i settanta concorrenti (oltre alle assenze già scontate di Gimondi, di Adorni e di Motta, mancava anche Preziosi, vanamente atteso sino all'ultimo momento, mentre a Galbo non era stato concesso di partire) non appena venne abbassata la bandierina del via, subito si buttarono a testa bassa nella mischia, la vigile presenza di Magni, evidentemente, serviva di potente stimolo per chi aveva intenzione di sbrigarsi a mettersi in mostra. Il commissario tecnico shirciava attento e, ad esser sinceri, era il primo a stupirsi di tanta generosità. Ne aveva buon motivo, al raduno era stato tirato da parte da almeno quindici azzurrabili, e ciascuno, in gran segreto, gli aveva rivelato di non sentirsi troppo bene, chi aveva passato la notte in bianco, chi aveva patito di stomaco, chi aveva sofferto di mal di testa, e ce n'era stato persino uno — lo sfortunato Balmamion — che s'era riscoperto quell'incomodo inquilino chiamato tosse. Una serie di sospiri, tanto braccia allargate in un gesto di rassegnazione. E Magni, scuotendo il capo, s'era disposto ad assistere ad una gara tranquilla, interessante solo per metà. Gli toccava invece di veder fuoco e fiamme. La strada s'arrampicava verso il Passo dei Giovi ed era un continuo fiorire e rifiorire di tentativi di fuga, il plotone s'agitava in cento scatti e tutti si davano da fare, proprio come se tutti avessero chissà quale appuntamento con la gloria.*

*Fu lo scoppiettare allegro e pittoresco dei fuochi d'artificio, che magari durano poco ma che pure illuminano il cielo di luce intensa. Scappò Balmamion, con la riconquistata dignità in volto, con Massignan, Neri e Cornaleo a ruota. Si unirono Armani, Ottaviani, Sartore, Enzo Moser, Daglia e Guernieri, poi dal plotone schizzò in avanti Bitossi che acciuffò i fuggitivi, superandoli di forza. Il toscano tenne duro a denti stretti, gli rispusero per le rime Balmamion, Massignan, Ottaviani e Neri, quindi anche Zilioli, Dancelli, De Rosso, Battistini, Passuello e De Prà giunsero a rinfoltire la pattuglia d'avanguardia. S'era al Passo, ormai. Primo Bitossi, gli altri a ridosso. Ma l'atmosfera, ormai, sapeva di battaglia, ancora Bitossi, già per la discesa, si proiettò all'attacco, in compagnia di Bodrero, Taccone, Chiappano, Zancanaro, Binggeli, Ottaviani e De Prà. Gran mulinar di pedali, la sagra del rischio ad ogni curva. Presto, però, furono di nuovo tutti insieme.*

*Si costeggiava l'autostrada, i ciclisti filavano a quaranta all'ora, di tanto in tanto qualcuno aumentava il ritmo, senza sortir però risultati pratici. A Serravalle venne alla ribalta Bailetti, subito acciuffato da Portalupi e da Ottaviani, quindi uscì dal gruppo Daglia e poi uscirono Vigna, Paolinelli, Ronchini, Cribiori, Talamona, Mascarati e, così per cambiare, l'irrequieto Bitossi. Gli undici trovavano il metodo per raggiungere l'accordo. Il loro vantaggio, a poco a poco, prese a salire, fino stabilizzarsi, intorno al centesimo chilometro, sui 3 minuti 40". Qui cominciava la rampa della Bocchetta, una rampa terribile, a tratti dalla pendenza addirittura vertiginosa. Vigna diede uno sguardo e ne ebbe abbastanza, Vigna cioè scese di sella e si ritirò. E la vicenda della pattuglia di testa ebbe a tingersi di colori tristi, Bitossi e Cribiori intendevano metter a profitto le difficoltà della salita e solo Portalupi fu bravo da resistergli. Bitossi e Cribiori, all'apparenza, erano sciolti e potenti nella loro azione, battagliavano addirittura tra di loro, ora infliggendosi, ora recuperando distacchi lievi, di pochi metri. All'apparenza erano sciolti e potenti. In sostanza, invece, la fatica, con la violenta mazzata del caldo, faceva sentire il suo peso e, alla resa dei conti, gli inseguitori erano molto più in gamba. Zilioli e Balmamion, in particolare, si scoprivano in momento di vena eccellente, i due piemontesi guidavano la caccia con notevole energia. Davanti a Italo ed a Franco, il vantaggio dei tre fuggitivi calava a vista d'occhio, ed intanto, nella loro scia, i ranghi s'impoverivano di uomini, prova ne sia che, superato il colle e compiuta la discesa, vale a dire cioè all'inizio della salita della Castagnola, soltanto quattordici atleti transitavano a 65" dai primi tre e i quattordici erano, naturalmente, Zilioli e Balmamion, poi De Rosso e Dancelli, poi Passuello, Binggeli, Mealli, Battistini, Boni, Massignan, Taccone, Mascarati, Schiavon e Poggiali. Il meglio, insomma.*

*Restavano da percorrere all'incirca settanta chilometri, se gli umori si fossero mantenuti di battagliera chissà che lotta sarebbe capitata. Invece i «grandi» firmarono una specie di armistizio, forse fu colpa esclusiva del numerosi sforzi, forse fu colpa di un sostanziale equilibrio di valori tra i maggiori protagonisti. Fin qui vi furono colpi violenti e azioni a fondo le due volte che salimmo e scendemmo la Castagnola.*

*Ancora una salitella, i Giovi, che dalla parte di Busalla, son poco più duri di un cavalcavia. Ci provò De Rosso, si provò Zilioli. Niente da fare, il gruppetto degli assi rimase legato a corda doppia. In cima, Zilioli guidava la fila, e, nella sua scia, venivano Dancelli, Taccone, De Rosso, Balmamion, Passuello, e Mascarati. Indietro di di trenta metri c'era Bongioni, a cinquanta metri inseguiva Schiavon, quindi venivano Boni, Bodrero, Binggeli, Cribiori e Mealli, mentre Bitossi, d'improvviso, aveva ceduto ed il suo distacco era più marcato. Dodici chilometri al traguardo, discesa a precipizio verso il mare. Qualche offensiva all'insegna del disperato coraggio? No, nulla, soltanto i primi ritardatari rischiavano e si per[illegible] nel drappello al comando.*

*Allora, soluzione in volata, su uno stretto e tortuoso cammino. Agli ottocento metri De Rosso guardò Dancelli e, senza pronunciar verbo, i due s'intesero a meraviglia. De Rosso scattò come una furia, con Dancelli a ruota. Taccone patì uno sbandamento ai duecento metri, Cribiori (forse) fu un tantino disturbato da uno spettatore. Era arduo, comunque, opporsi alla coppia della «casa di Arcore. De Rosso continuava a spingere, Dancelli adoperava la sua abilità nel farsi da ombra. Un giochetto, parve, un giochetto riuscito, quando il campione d'Italia, a cinquanta metri dallo striscione, «saltò» il compagno di squadra e vinse alla brava. Secondo De Rosso, terzo Taccone, quarto Zilioli.*

*Un tuffo nella folla, il servizio d'ordine, che era stato davvero perfetto per l'intera giornata, nonostante i guai derivati dall'improvviso cambiamento d'un tratto di percorso, concesse via libera ai tifosi. E i ciclisti andarono via a braccetto con gli spettatori. Festa in famiglia. Corsa bella, bel vincitore. Insomma, bilancio all'attivo. E gli organizzatori tiravano un sospiro di sollievo. Gli bastava, come premio alla fatica. C'è gente così, nel mondo della bicicletta. Lavora e lavora, poi s'accontenta e ringrazia di un complimento e di un sorriso.*

**Gigi Boccacini**

La volata conclusiva: Dancelli batte nettamente De Rosso, Taccone e Zilioli (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Dancelli, e otto!

PONTEDECIMO, lun. matt.

Michele Dancelli, il ventitreenne campione d'Italia del ciclismo su strada, ha conquistato sul traguardo del Giro dell'Appennino la sua ottava vittoria del 1965 e la serie potrebbe continuare vista la brillante forma dell'atleta di Castenedolo (Brescia). I suoi successi della corrente stagione si chiamano:

Circuito di Cannes.
Giro di Campania.
Tappa di Perugia (e maglia rosa) al Giro d'Italia.
Tappa di Avellino del Giro.
Ultima tappa del Giro di Romandia.
Prova del Cougnet a Montelupo.
Gran Premio Industria e Commercio a Prato.
Giro dell'Appennino.

## 70 partenti, 27 arrivati

1. DANCELLI, 233 km. in 6 h 1' (media km. 38,[illegible]);
2. De Rosso;
3. Taccone;
4. Zilioli;
5. Mealli;
6. Cribiori;
7. Bongioni;
8. Binggeli;
9. Massignan;
10. Bodrero;
11. Balmamion;
12. Passuello;
13. Boni, tutti con il tempo di Dancelli;
14. Bitossi a 1'08";
15. Schiavon a 1'59";
16. Mascarati a 2'48";
17. Ferrardi a 2'29";
18. Moser A. s. t.;
19. Stefanoni a 4'34";
20. Battistini a 5'06";
21. Peretti;
22. Negro;
23. Bailetti;
24. Casalini;
25. Cornale;
26. Portalupi;
27. Chiappano, tutti con il tempo di Battistini.

Corridori partiti 70, arrivati 27.

### In vista dei "mondiali"

# Magni non ha deciso ma la squadra azzurra è già fatta per metà

**Il commissario tecnico comunicherà la formazione soltanto sabato sera, dopo la Tre Valli Varesine - Però Dancelli, Zilioli, De Rosso, Gimondi e Adorni possono ritenersi praticamente sicuri della selezione - Motta e Balmamion capeggiano l'elenco dei probabili - Resterebbe così libero un posto**

## Zilioli lievemente ferito al capo da una bottiglia

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedecimo, lun. mattina.

La corsa è appena finita, ci mischiamo ai ciclisti ed ai tifosi. De Rosso già è salito sulla macchina «ammiraglia» della sua squadra, risponde ai complimenti, esaltando la sua perfetta intesa con Dancelli. Non sa che Dancelli, cento metri distante, gli rende il servizio. Perché ringrazia De Rosso della sua leale collaborazione durante la volata e si spinge addirittura più in là. «Se avessi saputo — dice Dancelli — che De Rosso stava finendo al secondo posto, avrei rallentato un po' per lasciarlo passare. Sono contento d'aver vinto, ma sarei contento lo stesso se avesse vinto Guido».

Andiamo avanti tra la folla, ci capita accanto Baldini. «E' vero che state trattando, voi della Ignis, per far passare Gimondi nella vostra squadra?». Baldini smentisce con bella energia. Insistiamo: «E Adorni?». Baldini smentisce di nuovo, ma senza slancio, chissà perché. Non abbiamo il tempo di informarci meglio, un'ondata di persone ci convoglia nei pressi di Zilioli. Italo è sorridente, tranquillo e freschissimo. «Ho trascorso una notte agitata, forse non avevo digerito. Quindi ho gareggiato così, bene ma non benissimo. Del resto, non si trattava di una giornata favorevole, sulla Castagnola mi hanno lanciato in testa una bottiglia che il solito spettatore distratto crede di allungarmi in mano ed invece te la allunga sul capo. Deve essermi rimasto il segno, dia un'occhiata». Diamo l'occhiata. Altro che segno. Sulla testa di Italo c'è un bel taglio, rosso di sangue raggrumato.

Ci scappa Bitossi, che inalbera il broncio. In compenso siamo liberi di ascoltare le lamentele di Cribiori e di Taccone che spiegano al «collo ed all'inclita» com'è andata che hanno perso lo sprint. Sono momenti magari un po' confusi, ma si imparano tante cose, del presente, del passato e del futuro. Ecco una cosa del futuro. L'anno prossimo non vi sarà soltanto il circuito di Laigueglia. No, vi sarà una Nizza-Laigueglia ed una Laigueglia-Nizza, intercalate, se abbiamo capito bene, da un giorno di riposo.

Veniamo indirizzati verso il municipio di Pontedecimo, dove la cortese intelligenza degli organizzatori del Giro dell'Appennino, unita alla solita amabilità di Magni, hanno permesso una conferenza-stampa del commissario tecnico. Un attimo di attesa. Uno dei responsabili della corsa lo impiega per informarci del risultato della scalata della Bocchetta. Il più veloce, in quel durissimo tratto, è stato Balmamion, in 27'58"4, seguito, ad un solo secondo, da Zilioli. Il tempo record di Coppi (25' netti) ha ancora resistito.

Arriva Magni, lo stringiamo amichevolmente d'assedio. Magni ha la parola facile, non per nulla è toscano. Ma la squadra per i campionati del mondo la comunicherà sabato 14 agosto, subito dopo la conclusione della «Tre Valli Varesine» e le indiscrezioni, quindi, gli sembrano di discutibile gusto. Proprio non dice niente? Il commissario si agita, a poco a poco. Gli è piaciuto Dancelli, il che è per lo meno normale, ed il bresciano è azzurro sicuro, il che è altrettanto normale. Magni dice e non dice. E' soddisfatto di De Rosso, di Zilioli e di Balmamion, è perplesso di Bitossi.

La chiacchierata si prolunga, venti corridori vengono presi in esame, su ciascuno Fiorenzo esprime un giudizio, che però rimanda sempre ad un giudizio successivo, quello di Varese, il giorno del 14 agosto. Quali saranno gli otto titolari di San Sebastiano? Stiamo al gioco, tiriamo ad indovinare, e l'indovinello, nonostante la giusta importanza che Magni riserva alla prova di Varese, non ha poi la soluzione troppo ardua, almeno per i due terzi. Diciamo Gimondi, Adorni, De Rosso, Dancelli e Zilioli. Siamo a quota cinque e fin qui navighiamo in zona sicurezza. Poi Balmamion e Motta e fa 7. Uno ne manca. Scegliete voi: o Taccone o Cribiori, o Bitossi o un «outsider» che, nella «Tre Valli», regali eccezionale sorpresa. E tanti auguri a tutti per l'avventura iridata. Abbiamo vinto il Tour, l'appetito vien mangiando...

**g. b.**

Cribiori non ha perso le speranze d'una maglia azzurra

*La disavventura di Zilioli*

### Visitato ad Alessandria 10 giorni di guarigione

ALESSANDRIA, lun. matt.

Al pronto soccorso dell'ospedale civile di Alessandria, accompagnato da Franco Balmamion, ieri sera verso le 19 il corridore Italo Zilioli si è presentato per una ferita lacero contusa al parietale sinistro.

Durante il giro ciclistico degli Appennini, un incauto spettatore ha lanciato una bottiglietta di acqua gasata a Zilioli che guidava il gruppo, convinto che il corridore l'abbrancasse al volo. La gazzosa colpì invece Zilioli al capo.

Conclusa la gara Zilioli ha sostato al nostro nosocomio ove il dott. Getta dopo le cure lo ha dimesso giudicandolo guaribile entro dieci giorni.

## Quinta prova del Campionato automobilistico europeo della montagna

# Scarfiotti, al volante della Dino-Ferrari, 1° a Friburgo

Nostro servizio particolare

Friburgo, lunedì mattina.

Ludovico Scarfiotti, al volante della Dino-Ferrari in versione spider, ha colto ieri nella corsa automobilistica in salita Friburgo-Schauinsland una brillante affermazione imponendosi sugli agguerriti rivali della Porsche e dell'Abarth alla media record di 108,900 chilometri orari. Secondo è giunto Gerhard Mitter, prima guida della Casa di Stoccarda, terzo l'italiano Demetz, autore con la sua Abarth di una bella prova.

Con il successo di ieri, Scarfiotti guadagna altri nove punti nella classifica del Campionato europeo della montagna (di cui la gara tedesca costituiva il quinto episodio) salendo a quota 27, mentre Mitter, pur rimanendo in testa con 31, vede assottigliarsi il suo margine sul pilota torinese. Bisogna inoltre considerare che Scarfiotti non ha partecipato alle prime due corse della manifestazione, ma solo alla Trento-Bondone e alla Cesana-Sestriere. Terza gara e terza vittoria, non si vede veramente come la Porsche e l'Abarth, per le quali in questi ultimi anni il «Montagna» era divenuto un «affare» privato, possano contrastare la marcia della Dino e del suo formidabile conduttore.

La corsa di Friburgo si articolava in due manches, il tempo finale da conteggiarsi sommando quelli parziali. Scarfiotti si è inerpicato per gli 11,200 km. del percorso affrontando con disinvoltura i tornanti e le secche curve che conducono in 1300 metri di salita da Friburgo alla vetta del Schauinsland; la Dino-Ferrari ha nuovamente messo in mostra quelle doti di maneggevolezza e di tenuta che la contraddistinguono. Risultato: il binomio Scarfiotti-Dino è piombato sul traguardo in 6 minuti 14"05, superando così il primato (6'40"68) realizzato l'anno scorso dal compianto Edgar Barth. Anche nella seconda manche, il pilota italiano faceva registrare ai cronometri un tempo inferiore al vecchio record: 6'18"90. Limite totale, dunque, 12'33"01, per una media, come si è detto, di 108,900 km. orari.

Mitter ha cercato su un tracciato «casalingo» di battere Scarfiotti, incitato dalle migliaia di sportivi che approfittando della giornata estiva si erano radunati nei punti più caratteristici della salita. Il tedesco è arrivato a meno di due secondi dal rivale, superando anch'egli il primato di Barth e totalizzando prima 6'16"02, poi 6'19"70, per complessivi 12 minuti 35"81 (media oraria di km. 106,700). Demetz, giunto a quasi due minuti dal vincitore, non avrebbe potuto far di meglio.

La Abarth hanno registrato anche un successo di classe particolarmente valido con Leo Cella. Il sanremese ha condotto in bello stile la sua 1000 imponendosi a un nutrito stuolo di avversarie. Nella 1300 cmc., vittoria di un'altra vettura della Casa torinese, grazie a un pilota dilettante, lo svizzero Spuehler. Poltex e Huber, infine, hanno vinto con le loro Lotus nelle classi 1600 e 1000 Prototipo.

La prossima gara valevole per il Campionato europeo della montagna si svolgerà in Svizzera, ad Ollon, il 29 agosto.

**F. S.**

### TOTIP

COLONNA VINCENTE: x-1; 1-1; 1-1; 1-x; 1-1; x-2.

MONTE PREMI L. 34.887.374.

Poiché alcune corse sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine avverrà soltanto oggi. Si prevedono quote medie.

### Successo sul Lago Maggiore del rally motonautico

Luino, lunedì mattina.

Con largo concorso di partecipanti, il rally motonautico del Lago Maggiore ha preso ieri mattina il via da Angera, ove alle 10 si sono iniziate le partenze dei 70 scafi iscritti.

La premiazione ha avuto luogo verso le 18,30. Sono stati assegnati: al primo arrivato, il francese Charles Reval, il primo trofeo d'argento Ente provinciale turismo, una medaglia in oro e altri premi in oggetti: la coppa in argento Azienda autonoma turismo e soggiorno di Luino, al secondo arrivato, il milanese Alberto Maggi; la coppa in argento dell'Associazione velica Alto Verbano al terzo arrivato, Gianni Maronzi, di Arona. La classifica vede al quarto posto l'ex campione motonautico e corridore automobilista Emilio Osculati e al quinto il luinese Augusto Ferrini.

### Mario Casoni esce di pista e finisce nel lago di Pergusa

ENNA, lunedì mattina.

Il Gran Premio automobilistico di Pergusa, di Formula 2, è stato vinto ieri dal pilota gallese Alan Rees, su Brabham, che ha compiuto i 30 giri del circuito pari a chilometri 143,[illegible] in 40'[illegible]"4/10 alla media oraria di km. 210,[illegible]. Secondo è giunto l'austriaco Jochen Rindt, su Brabham, terzo l'inglese Mike Beckwith, sempre su Brabham.

Mario Casoni, su De Sanctis, è uscito di pista al quarto giro ed è finito nelle acque del lago di Pergusa. Al termine della gara il pilota, che è rimasto indenne, ha presentato ricorso accusando «Geki» Russo (giunto undicesimo) di averlo «stretto» sull'esterno di una curva.

Lo spostamento d'aria provocato dall'incidente ha fatto cadere un aiutante fotografo, un bolognese di 19 anni, che si trovava al lato della pista e che si è fratturato una gamba.

### Un pugile di 50 anni muore sul ring in Cile

SANTIAGO, lunedì mattina.

Segundo Arriagada, un pugile di 50 anni, è morto a seguito di un combattimento in dodici riprese disputato contro un avversario di 17 anni, Eduardo Oriel Mora, nella cittadina di Loncoche, nel Cile settentrionale.

Il medico ha creduto dapprima ad un K.O. prolungato, ma poi ha accertato che Arriagada era morto sul ring.

Nel torneo di Huelva (Spagna)

# Il Genoa domina contro il Racing

**I rossoblù vittoriosi sui francesi per 4 a 2 - Tre reti di Zigoni ed una di Koelbl - E' la prima partita ufficiale della stagione di un club italiano**

Zigoni (a sinistra) ha trascinato l'attacco del Genoa

HUELVA, lunedì mattina.

Il Genoa ha battuto ieri a Huelva il Racing Club di Parigi per 4 a 2. La partita era valida per il torneo organizzato per i festeggiamenti in onore di Cristoforo Colombo. La vittoria dei rossoblù italiani è stata netta nel punteggio e meritatissima. Erano i francesi ad andare per primi in vantaggio con Oudjan, ma Zigoni prima della scadere del tempo riusciva a pareggiare. Sull'1 a 1 si concludevano i primi quarantacinque minuti.

La ripresa è stata di netta marca genovese e nulla potevano fare i parigini per evitare il grave passivo: al 37' realizzava Koelbl, ed al 20' ed al 34' segnava ancora Zigoni portando il risultato sul 4 a 1. Al 44' il Racing riduceva le distanze con Charpentier, ma il punteggio indicava sempre la netta superiorità del Genoa, che concludeva la gara con largo margine (4 a 2).

I rossoblù liguri hanno presentato in campo questa formazione: Grosso; Bruno, Bassi; Campora, Baveni, Rivara; Bicicli, Zigoni, Petris, Brambilla e Giardoni. Koelbl è entrato nella ripresa al posto di Petris.

Sei reti dei bianconeri (a due) alla squadra ragazzi

# Convincente esordio di Cinesinho nella Juventus a Villar Perosa

***Salvadore è stato impiegato prima come terzino e poi come mediano disputando un'ottima prova - Bene anche Bercellino II - Qualche perplessità per la prestazione di Traspedini***

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, lunedì mattina.

*La Juventus ha iniziato ieri a Villar Perosa la serie di partite amichevoli di allenamento in preparazione alla finale di Coppa Italia '64/65 con l'Inter che si giocherà allo stadio Olimpico di Roma domenica 29 agosto e sarà probabilmente trasmessa in ripresa diretta dalla tv. Ieri, per la prima volta da quando si trova in ritiro collegiale, la squadra bianconera ha collaudato le sue forze contro i ragazzi della «De Martino» che, dal 21 al 29 agosto, parteciperanno al torneo giovanile internazionale di Sanremo.*

*La prima «uscita» stagionale della Juventus, in un incontro della durata regolare di 90 minuti, ha richiamato a Villar Perosa numerosi sportivi. Macchine targate Torino, Cuneo, Asti, Bologna, Milano e Firenze sostavano nei pressi del campo sportivo Riv. Le gradinate erano gremite di quasi duemila persone fruttando agli organizzatori locali un incasso superiore alle 300 mila lire. Per la Juventus della «modestia», con pochi fuoriclasse, incomincia un nuovo corso. Le risultanze della gara di ieri, sia pure considerandola di allenamento contro una formazione ragazzi, sono state positive. Si è avuta l'impressione che la squadra si sia mossa con maggior scioltezza e superiore velocità della scorsa stagione anche per gli evidenti progressi tattici compiuti dagli atleti che erano già in forza alla società bianconera. Ottimistiche appaiono dunque le previsioni per la disputa di un buon campionato. Gli spettatori, soddisfatti del comportamento dei giocatori hanno lasciato Villar Perosa convinti che la Juventus potrà ottenere migliori risultati che nel torneo '64/65.*

*La gara è stata vinta dai titolari per 6 a 2 (primo tempo: 2 a 0) e le azioni, a tratti veloci ed incisive, sono state sottolineate da scroscianti applausi. Vi era molta attesa per il collaudo dell'undici guidato da Heriberto Herrera ed in particolare modo la gente aspettava con viva curiosità la prova dei nuovi acquisti Cinesinho, Traspedini e Colombo e dei giovani Bercellino II, Casati e Carrera rientrati dal prestito di Potenza.*

*Cinesinho ha superato a pieni voti l'esame. Unanimi [illegible] di approvazione ha ottenuto il gioco svolto dal brasiliano il quale, con sorprendente disinvoltura, ha trovato subito una intesa efficace con Del Sol ed i compagni di squadra. Nella ripresa, anche a causa del terreno reso viscido dalla pioggia caduta prima e durante la gara, è un po' calato di tono, accusando la fatica. Ma in precedenza non aveva sbagliato un passaggio, aveva dato al gioco un'impronta vivace ed [illegible] realizzato due magnifiche reti.*

*In ombra, se non proprio deludente, il comportamento di Traspedini. Il centroavanti è apparso spaesato, lento ed inconcludente. Forse preoccupato di ben figurare a tutti i costi (questa è la giustificazione del giocatore) l'ex attaccante del Varese è stato tradito dall'emozione e, pur muovendosi con impegno, non ha reso come i suoi mezzi gli permettono.*

*Meglio di lui ha fatto senz'altro il diciannovenne Bercellino II schierato al centro dell'attacco nel corso dei secondi 45 minuti di gioco. Smaliziato ed opportunista, solido fisicamente, il più giovane dei fratelli Bercellino, si è fatto ammirare per la freddezza con la quale ha battuto il portiere Gabbi raccogliendo di testa un traversone di Stacchini e per la tempestività e il senso della posizione (che sembrano essere le sue qualità migliori) con le quali ha raddoppiato da distanza ravvicinata ancora un passaggio di Stacchini. Apprezzabili, infine, anche se ancora imperfette le sue digressioni sulle ali e gli sforzi con cui ha cercato di inserirsi nella manovra di attacco.*

*Ha convinto pure il terzino Casati malgrado lamentasse lievi disturbi gastrici e non fosse nelle migliori condizioni. Deciso nei contrasti, pronto a sganciarsi in avanti ed a collaborare con l'attacco quando l'azione lo consentiva, il giovane difensore ha condotto a termine un'autoritaria prestazione.*

*Salvadore merita un discorso a parte. Come terzino, nel primo tempo, Salvadore ha dimostrato di adattarsi benissimo ai compiti affidatigli, compiti che prevedevano frequenti puntate in avanti quando l'avversario (un'ala tornante) retrocedeva. Il suo lavoro è stato ottimo sotto tutti i punti di vista, anche per l'impegno con cui ha giocato. Meno brillante nella ripresa allorché, impiegato come laterale in appoggio al centrocampo, ha stentato a trovare la posizione facendo confusione e riprendendosi nel finale quando l'allenatore gli ha ordinato di giocare battitore «libero» in protezione dello «stopper» Castano.*

*Vivace la prova degli altri titolari anche se Leoncini è parso lontano dalla migliore condizione. Menichelli e Carrera, che hanno rispettivamente aperto e chiuso la marcatura (i goals per la squadra allenatrice sono stati segnati nella ripresa da Pandolfi su rigore e da Furino) Stacchini e Dell'Omodarme hanno, a tratti, favorevolmente impressionato per ritmo e velocità.*

*Oggi la squadra riposerà. I giocatori otterranno il permesso di trascorrere alcune ore con le rispettive famiglie e in serata rientreranno a Villar Perosa. In settimana verranno ripresi i colloqui relativi al premio di reingaggio. In linea di massima non esistono «casi» insolubili. Soltanto Traspedini e Leoncini rappresentano i dissidenti maggiori. Il primo pare il meno facile da convincere e potrebbe anche non giocare a Biella domenica prossima. Del Sol, Salvadore e Castano non tarderanno a firmare, gli altri lo hanno già fatto.*

**b. b.**

*Juventus (primo tempo): Anzolin; Salvadore, Casati; Bercellino I, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. (Secondo tempo): Colombo; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Carrera, Del Sol (Mazzia, Bercellino II, Cinesinho, Da Costa), Stacchini.*

*Arbitro: Bonetto di Pinerolo.*

Una delle reti di Bercellino II (a destra) nella partita di Villar Perosa (foto Moisio)

Il Torino ed i reingaggi

# Pianelli: «Non possiamo fare delle preferenze»

**Il presidente granata non intende cedere alle richieste di Orlando, Meroni e Rosato - I tre riceveranno una lettera con l'ultima offerta della società - Lieve stiramento muscolare a Postrin**

Fossati (a sinistra) ed Orlando si allenano a Bardonecchia sotto lo sguardo di Nereo Rocco (foto Moisio)

Bardonecchia, lunedì mattina.

Oggi, od al più tardi domani, Orlando, Rosato e Meroni, i tre «dissidenti» del Torino, riceveranno una lettera raccomandata da parte della società nella quale vi è la cifra indicata per il premio di reingaggio. Una lettera analoga è stata spedita, il giorno stesso della «rottura» delle trattative, alla Lega. I tre «ribelli», che continuano ad allenarsi regolarmente, hanno tempo fino a sabato per prendere una decisione. In caso di «silenzio» la Lega, non ricevendo il contratto firmato dai tre giocatori, prenderà nota che gli stessi non potranno partecipare all'attività ufficiale d'inizio stagione e deciderà di metterli al minimo di stipendio con l'obbligo di allenarsi. I tre chiedono tempo per decidere, per ora, restano fermi sulle loro posizioni. Il Torino non intende favorirli. «Non posso fare un trattamento "speciale" per questi atleti — ha osservato il presidente Pianelli — commetterei una ingiustizia nei confronti degli altri titolari che hanno accettato le proposte della società. Inoltre vi è un certo bilancio da rispettare per cui il Torino non muoverà un sol passo verso le richieste eccessive di Orlando, Rosato e Meroni. Saranno loro a dover cambiare idea».

Orlando è il «caso» più difficile da risolvere; Meroni dice che le sue pretese non sono affatto assurde e tra Rosato ed il Torino, per poter raggiungere un accordo, si deve superare la differenza di due milioni e mezzo. Per il momento la situazione è stazionaria. Intanto l'attaccante Postrin, causa uno stiramento muscolare, ieri mattina è stato costretto ad interrompere l'allenamento. E' il primo infortunio che si verifica ad un giocatore granata dall'inizio della preparazione collegiale. L'ex padovano dovrà osservare qualche giorno di riposo e pare incerta la sua presenza nella partita che i granata disputeranno venerdì prossimo contro una formazione locale. Meno preoccupanti invece le condizioni di Schütz, rimasto vittima di una leggera insolazione. Il tedesco, che ieri non si è allenato, oggi pomeriggio dovrebbe riprendere la preparazione. Stamane il Torino compirà una passeggiata nei dintorni di Melezet, località vicina a Bardonecchia.

La reazione del giocatore neroazzurro in seguito a un urto fortuito

# *Pugilato fra Suarez e alcuni tifosi nell'«amichevole» dell'Inter ad Appiano*

**Due squadre già rodate e dieci goals (5 per parte) - Oltre 5.000 spettatori con due milioni d'incasso devoluti per beneficenza**

Nostro servizio particolare

Appiano Gentile, lunedì matt.

Cinquemila spettatori, tutti di provata fede nerazzurra; più di due milioni di incasso, completamente devoluti alle opere assistenziali del luogo; larga messe di reti; entusiasmo alle stelle; soddisfazione di Herrera; intermezzo pugilistico e podatorio fra Suarez (spalleggiato dall'inseparabile Peirò) e un gruppetto di tifosi. Questo, per sommi capi, il sunto del pomeriggio calcistico domenicale che è coinciso con la prima uscita semi-ufficiale dell'Inter. E' coinciso pure con un caotico ingorgo, [illegible] del duemila autoveicoli parcheggiati lungo la strada che da Appiano conduce al villaggio nerazzurro. Ma si sa che la disciplina non è una delle doti di noi italiani.

Approfittando della giornata afosa, i pochi milanesi rimasti in città hanno radunato figli, nonni, suocere e nipoti, li hanno caricati chi in macchina chi in moto, e hanno organizzato [illegible] la gita ad Appiano. Poi, abbandonati i familiari ai bordi della piscina e nel bosco che circondano il villaggio nerazzurro, sono andati a spellarsi le mani per applaudire i loro beniamini.

Herrera si è dichiarato soddisfatto. Ne aveva ben ragione. Tenuto conto che i suoi ragazzi si allenano da una settimana, c'è da chiedersi dove abbiano trovato tanto fiato per giostrare, a tratti accanitamente, con un caldo debilitante. «Si sono preparati per proprio conto», ha dichiarato H.H. con una punta di orgoglio nella voce.

C'è stata la messe di reti: dieci per la precisione. Ma prima rivediamo l'antipatico intermezzo pugilistico-pedatorio. E' accaduto al 15' della ripresa. Il pubblico, un paio di minuti dopo il fischio iniziale, ha scalato il [illegible] e si è assiepato ai bordi del campo. Suarez, sullo slancio di un'azione personale, è finito contro la muraglia umana e il contatto fisico con un tifoso non gli è andato a genio. Dal battibecco alle vie di fatto il passo è stato breve, fin troppo breve. A dare man forte allo spagnolo, che evidentemente ha i nervi a fior di pelle anche durante le «amichevoli in famiglia», è [illegible]

[illegible]

(Dehò). Landini, Picchi; Domenghini, Gori, Peirò, Suarez, Canella. Ha arbitrato il signor Frattini di Livorno.

La partita è terminata con il salomonico risultato di 5 a 5, dopo che il primo tempo si era chiuso con la squadra B, quella di Suarez, in vantaggio per 2 a 0 grazie ai goals segnati da Gori e da Peirò, ambedue «imbeccati» alla perfezione dallo [illegible] Suarez. Nella ripresa la squadra A, quella di Corso, con tre reti consecutive nel giro di quattro minuti (Cappellini, Mazzola su rigore, Corso) si è portata al comando per 3 a 2. Nuova impennata della «B» con goals di Suarez e Domenghini (4 a 3), quindi pareggio di Burgnich e, infine, una rete per parte con Peirò e Cappellini: 5 a 5.

**Giorgio Bellani**

*Primo collaudo dei giallorossi*

## La Roma al completo con l'arrivo di Benitez

Campobasso, lun. mattina.

Oggi pomeriggio Benitez, il giocatore più pagato della Roma (15 milioni di ingaggio) ha raggiunto i suoi nuovi compagni di squadra. Era atterrato nella notte a Fiumicino dopo un viaggio piuttosto lungo, ma a Roma si è fermato poco. Alcune ore di riposo per smaltire le fatiche del volo Lima-Roma, ed anche lui si è messo agli ordini di Pugliese per riprendere la preparazione atletica.

Ora la comitiva giallorossa è al gran completo, e sul campo di terra nera di Campobasso, i romanisti continuano il lavoro fisico. Stamane però Pugliese, mantenendo fede alle promesse fatte ieri, ha presentato i suoi atleti in formazione di gioco per una breve «partitina» a ranghi ridotti. Si è trattato della prima prova dell'anno ed ogni giudizio sarebbe pertanto prematuro. Per poter parlare di questa «nuova Roma» occorrerà naturalmente attendere un po' di tempo.

I giocatori a disposizione di Pugliese sono: i portieri Cudicini, Matteucci e Ginulfi; i terzini Ardizzon, Carpenetti, Tomasin e Sensibile; i mediani Carpanesi, Benitez, Losi, Tamborini e Cappelli; gli attaccanti Leonardi, Francesconi, Da Silva, Barison, Salvori, Nardoni, Bocaglia e Bertini.

Solamente nei prossimi giorni Pugliese renderà noto in forma ufficiale lo schieramento che la sera del 18 si presenterà ufficialmente al pubblico allo stadio di Pisa per la prima partita amichevole della stagione: contro il Pisa, neopromossa in serie B, dovrebbe schierarsi almeno all'inizio la «nuova Roma edizione Pugliese». Nonostante il riserbo dell'allenatore, si può già prevedere la squadra giallorossa: la difesa resterà tutta come lo scorso anno: Cudicini tra i pali, Losi stopper e Tomasin e Ardizzon sulle ali; [illegible]

[illegible]

**l. z.**

*Due formazioni e tre goals*

## Prima partita-prova della Samp a Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

[illegible]

NEL TORNEO DI PALLONE

## Sospesa a Torino Feliciano-Galliano

**L'Eda era in vantaggio per 9 a 7 - Le altre gare**

I pronostici degli scommettitori a [illegible] in favore di Feliciano ma il capasquadra [illegible]

[illegible]

EDA: Feliciano, Cerrina, Gili II e [illegible]

APTE di Acqui: Galliano, Sardo, [illegible]

* *

Il direttore dello sferisterio Eda di [illegible]

[illegible]

## Gli atleti azzurri juniores battono la Polonia a Dole

DOLE, lunedì mattina.

A Dole, nel «triangolare» di atletica leggera fra Italia, Francia e Polonia, riservato agli juniores, i giovani azzurri hanno ottenuto una serie di belle affermazioni che hanno ribadito ancora una volta l'eccellente livello internazionale raggiunto dall'Italia anche in questo settore. Il confronto a tre si è concluso con la vittoria degli azzurri nei confronti della Polonia (111 a 99) e della Francia sempre sulla rappresentativa polacca (107-93). I transalpini e gli azzurri hanno invece pareggiato l'incontro diretto con il punteggio di 123 a 123.

Fra le sei vittorie ottenute dagli italiani di particolare interesse la doppietta di Flavio Asta nel peso e nel disco, rispettivamente con le misure di m. 16,46 e m. 51,98. Il limite ottenuto nel lancio del disco costituisce il nuovo primato italiano juniores. Gli altri successi azzurri sono stati conseguiti da Fusi sui 400 m. con il tempo di 47"8, (il quale ha battuto l'altro italiano in gara, Fusi), da Bonechi nel salto in lungo con la ottima misura di m. 7,41, da Gervasini sui 1500 m. (3'51"1), e da Sguazzero sui 100 m. (10"6).

# *I giocatori dell'Arsenal s'azzuffano in Giamaica*

Kingston, lunedì mattina.

Il torneo calcistico indetto in Giamaica per celebrare l'indipendenza della nazione è stato ieri bruscamente interrotto mentre veniva disputato l'incontro fra la squadra di Kingston e l'Arsenal di Londra. A pochi minuti dalla fine l'arbitro Ken Chaplin, di fronte al gioco falloso sia degli inglesi sia dei giamaicani, espelleva un giocatore per squadra, ma il pugilato diventava generale e Ken Chaplin decideva l'interruzione del match. Arbitro e guardalinee uscivano dal campo tra gli insulti e sotto un nutrito lancio di bottigliette, mentre i giocatori dell'Arsenal dovevano essere scortati dalla polizia.

Assisteva alla gara anche il governatore generale sir Clifford Campbell che doveva consegnare la grande coppa al vincitore. La premiazione naturalmente non è avvenuta.

# Ostorero si afferma nel motocross di Maggiora dopo un accanito duello con lo svedese Hallman

**Il pilota aviglianese, dopo aver vinto la prima «manche» si è piazzato secondo nelle altre due batterie - Il rivale, giunto quarto nella prova iniziale, non è riuscito a recuperare lo svantaggio pur aggiudicandosi le due gare successive - Angelini ferito a una spalla per una paurosa caduta**

DAL NOSTRO INVIATO

Maggiora, lun. mattina.

Al termine di una massacrante corsa, Emilio Ostorero ha vinto ieri sul campo di Maggiora la gara internazionale di motocross della classe 250 cc. Il pilota aviglianese ha ottenuto il successo dopo aver sostenuto un duello accanito con lo svedese Hallman, il quale si è assicurato il successo parziale nella seconda e terza manche.

In questa occasione il compito di Ostorero è stato particolarmente difficile a causa delle sue precarie condizioni fisiche, in quanto da una settimana è sofferente per una allarmante influenza. Il caldo soffocante ha inciso sulla resistenza dei corridori e delle macchine, provocando una severa selezione.

Sfortunata la prova di Angelini, rimasto vittima di una paurosa caduta all'inizio della corsa, nella quale ha riportato una ferita alla spalla sinistra e una contusione alle costole, guaribile in 10 giorni, per cui era costretto a ritirarsi. Con l'uscita di scena del pilota delle Fiamme d'Oro, la gara perdeva uno dei principali protagonisti. Anche il giovane Broglio ha avuto la sua parte di sfortuna a causa di una caduta (senza conseguenze per il pilota) che provocava la rottura del cambio della moto. A parte Ostorero, il migliore degli italiani è stato Tosi, seguito da Coscia, i quali, pur non avendo avuto un rendimento costante, a causa di noie meccaniche, si sono classificati al quarto e quinto posto.

Purtroppo la prima prova si inizia con una partenza poco felice per Angelini che mentre i concorrenti sono ancora tutti in gruppo compatto rimane vittima di un pauroso capitombolo, dopo la seconda curva. Il pilota romano finisce fuori pista, per cui è costretto al ritiro. Scomparendo Angelini dalla contesa il compito d'inseguire Ostorero viene assunto dallo svedese Hallman. Questi, dalla sesta posizione si porta al secondo posto, ma il suo generoso impegno risultava vano. Una caduta infatti gli faceva perdere prezioso terreno, consentendogli di classificarsi solo al quarto posto.

Mentre Ostorero vola sicuro verso la vittoria della prima prova, il giovane Broglio cade a quattro giri dalla fine provocando la rottura del cambio ed è costretto al ritiro. Degli altri italiani il migliore è Coscia che si deve comunque accontentare del sesto posto seguito da Tosi, Benso, Bianco e Sica. Alle spalle del vincitore della prima manche, il secondo posto va al tedesco Betzlbacher, che trascina nella sua scia l'austriaco Kiser e lo svedese Staffan.

Nella seconda prova, Hallman si getta allo sbaraglio, deciso a prendersi la rivincita. Ostorero replica però alla bruciante partenza dello svedese ed è pronto a mettersi alla sua ruota, seguito dall'altro nordico Staffan, dal tedesco Betzlbacher e dall'inglese Clough. Poi vengono gli italiani Coscia, Benso, Suppo, Tosi e Bianco. Dopo quattro giri le posizioni non cambiano: Hallman precede di 8" Ostorero, il quale dato il vantaggio acquisito nella prima batteria preferisce non rischiare troppo. Alle loro spalle si è inserito Betzlbacher seguito da Tosi, autore di un brillante inseguimento. Coscia, invece, transita in settima posizione per difficoltà meccaniche. La prova si conclude con la vittoria di Hallman senza altri mutamenti.

La terza batteria prende l'avvio con un'accanita battaglia tra Ostorero, Staffan, Hallman e Betzlbacher. Per un paio di giri il quartetto si disputa ogni centimetro di percorso. Poi prende il sopravvento l'ex-campione del mondo Hallman il quale passa al comando nel quarto giro. Lo svedese è tallonato da Ostorero, che, nonostante le sue precarie condizioni fisiche, cerca di controllare il fortissimo avversario.

Al quinto giro un guasto meccanico toglie di scena Staffan, e al terzo posto avanza Betzlbacher, seguito da Kiser e da Coscia che è il migliore degli italiani. Tosi invece non riesce a rendere come nella prova precedente. Dopo tredici giri Hallman vince meritatamente e Ostorero, giungendo secondo con 29" di distacco, riesce ad assicurarsi ugualmente la vittoria finale.

**d. a.**

Classifica finale: 1. Ostorero (Husqvarna) punti 5; 2. Hallman, Svezia (id.) p. 7; 3. Betzlbacher, Germania (Montesa) p. 8; 4. Tosi (Bultaco) p. 18; 5. Coscia (Montesa) p. 18; 6. Benso (Ducati) p. 28; 7. Longo (Montesa) punti 33.

# Prognosi riservata per Redman

**Il motociclista rhodesiano è ricoverato all'ospedale di Belfast dopo la caduta di sabato - Tre titoli mondiali assegnati**

BELFAST, lunedì mattina.

Tre titoli mondiali 1965 di motociclismo sono già assegnati, dopo il Gran Premio dell'Ulster: per le 250 a Phil Read, per le 350 a Jim Redman, come è noto, vittima sabato di una caduta che gli ha provocato la frattura di una vertebra, e per le massime cilindrate a Mike Hailwood, assente sul tortuoso circuito di Dundrod. Ancora incerta, invece, la situazione per le 125, categoria per la quale i due capiclassifica — Hugh Anderson e Perris — sono stati costretti ieri al ritiro per guasti meccanici.

In ospedale, dove Jim Redman è stato ricoverato dopo la caduta, le radiografie hanno confermato la frattura di una vertebra cervicale ed i medici hanno applicato all'asso rodesiano l'apparecchio di immobilizzazione e trazione. Non esiste pericolo di vita, ma i medici mantengono riservata la prognosi come è d'obbligo in questi casi. Comunque, anche se non potrà partecipare ad altre gare nella stagione, Redman è già in possesso del titolo delle 350 cc, titolo che così detiene per il quarto anno consecutivo.

# ULTIME NOTIZIE

*In un'atmosfera di accesa polemica*

# In Germania sono cominciati i comizi elettorali

**Il cancelliere Erhard ha un grande rivale nel socialdemocratico Brandt, sindaco di Berlino - L'esito è molto incerto**

Bonn, lunedì mattina.

Esattamente sei settimane prima del giorno fissato per la consultazione elettorale — il prossimo 19 settembre — il partito cristiano democratico (C.d.u.), con [illegible] grande manifestazione a Dortmund, [illegible] cuore [illegible] Ruhr, ha dato ufficialmente il via alla «battaglia per la Cancelleria».

Il favore della popolazione tedesca, come i più recenti sondaggi [illegible] confermato, andrebbe in pari quasi [illegible] ai due candidati: Erhard per i democristiani e Willy Brandt per i socialdemocratici.

I due grandi partiti tedeschi dovrebbero giungere al traguardo con un modesto, forse minimo scarto di voti. Nonostante le esperienze del passato, in base alle quali risulta che il breve tempo che separa l'apertura della campagna dalla chiamata alle urne non consentirebbe ai contendenti di cambiare radicalmente la situazione, [illegible] Erhard [illegible] Brandt si accingono a compiere tutti gli sforzi possibili [illegible] strappare la vittoria con la propaganda finale.

Il cancelliere federale Erhard al pari del suo diretto rivale, il sindaco di Berlino Willy Brandt, percorrerà in lungo ed in largo per un mese e mezzo il territorio federale, con ogni mezzo a disposizione. Erhard darà però la preferenza al treno speciale che già ieri sera, dopo il comizio alla «Westfahlenhalle» di Dortmund, lo ha portato nella Germania del Nord.

Il giro elettorale di Brandt [illegible] esattamente il 17 agosto da Berlino in coincidenza con la «marcia silenziosa» che [illegible] abitanti dell'ex capitale tedesca si apprestano a fare nella ricorrenza del quarto anniversario del «muro».

Anche l'ex cancelliere Adenauer, con i suoi 90 anni, si sobbarcherà alle dure fatiche della campagna elettorale con un programma assai fitto di comizi, per la maggior parte nel Palatinato e nella Renania.

Accanto ai grandi nomi della politica tedesca, i partiti in lizza faranno parlare nelle piazze circa 1[illegible] esponenti politici di rilievo, [illegible] concentreranno i loro sforzi, soprattutto, nella popolosa e ricca regione della Ruhr, considerata decisiva per le sorti di questa consultazione elettorale.

Mentre i due partiti di [illegible] (cristiano-democratico e social-democratico), puntano per i loro comizi sulle grandi città, il partito liberale (F.d.p.) — il terzo in graduatoria — concentrerà la sua attenzione e le sue cure nei centri minori e avvierà un più diretto dialogo con gli elettori. Ma anche i liberali non intendono trascurare le più vaste masse popolari e la chiusura della campagna la faranno ad Essen, città di primo piano della Ruhr.

Il costo della campagna elettorale, per la prima volta, in forza di un accordo concluso fra i tre partiti rappresentati al Parlamento, è stato ridotto e sarà contenuto in limiti [illegible] stabiliti: 15 milioni di marchi per democristiani, socialdemocratici e liberali (ma i liberali spenderanno meno della somma autorizzata) e 4 milioni di marchi per i cristiano-sociali di Strauss in Baviera.

Ieri pomeriggio a Dortmund i [illegible] esponenti del partito di maggioranza — Adenauer, Erhard, Von Hassel, Barzel ecc. — hanno preso la parola dinanzi ad oltre venti mila simpatizzanti, riuniti nella «Westfahlenhalle».

Nonostante la risoluzione approvata tempo fa dal comitato centrale del partito cristiano-democratico, di decidere circa le prossime alleanze soltanto dopo le elezioni del 19 settembre, il primo [illegible] della manifestazione odierna, Dufhues, segretario organizzativo della C.d.u., ha respinto categoricamente [illegible] eventualità [illegible] dare vita, dopo la consultazione, ad una «grande coalizione» con i socialisti.

In realtà anche Erhard si era pronunciato, giorni addietro, contro un'alleanza col partito di opposizione. Deliberatamente, Dufhues ha messo l'accento sulla lotta contro il partito di Willy Brandt, facendo [illegible] che la campagna elettorale si svolgerà [illegible] questa parola d'ordine: la Repubblica federale non deve diventare socialista. Dufhues ha poi sottolineato due presunti «punti deboli» [illegible] socialisti e cioè: gli errori commessi prima dell'avvento di Hitler e la mancanza di esperienza.

s. a.

## Il terzo uomo della crisi greca

A Stephanopulos, che appartiene allo stesso partito di Papandreu, re Costantino ha affidato l'incarico di formare [illegible] governo di compromesso. Nella foto, il «premier» designato dopo il colloquio con il sovrano

**Copia molto imperfetta del padre, grande gangster**

# Arrestato il figlio di Al Capone per un piccolo furto al supermarket

**Ha quarantacinque anni, non aveva [illegible] avuto [illegible] con la giustizia - Sabato a Miami è stato fermato [illegible] commessa che lo [illegible] visto uscire da un grande magazzino dopo essersi messo in tasca, senza pagarle, due scatole di compresse per il mal di testa e tre pile per una radio a transistors - Rilasciato dietro cauzione di 500 dollari, è andato a chiedere scusa al direttore del supermercato**

*Nostro servizio particolare*

Miami, lunedì mattina.

*Un tempo la notizia che si doveva tentare [illegible] arrestare Al Capone metteva sul piede di guerra tutta la polizia di Chicago, i locali agenti del Federal Bureau of Investigation, le squadre speciale anti-alcoolici. Sabato, per arrestare Al Capone, è bastata la graziosa [illegible] di un supermercato di Miami.*

*Per la verità il Capone arrestato ieri, in circostanze [illegible] poco drammatiche [illegible] certo [illegible] occhio Al [illegible] ne sarebbe vergognato, si chiama Alberto ed è soltanto il figlio del gangster che fece tremare tutta l'America e che controllava con pugno di velluto [illegible] di ferro le più feroci bande degli anni «ruggenti».*

*Alberto Capone, chiamato «Sonny» (figlioletto) dagli amici ancora viventi del «piccolo Cesare» di Chicago, è stato arrestato per aver tentato [illegible] di rubare, in un supermercato del quale è da anni assiduo cliente, due scatolette di compresse per il mal di testa e [illegible] pile a secco per radio a transistor.*

*Mary Linda Cornell, la commessa che ha scorto l'austero signore infilarsi in tasca [illegible] oggetti come un borsaiolo di piccola taglia, dapprima è rimasta sconcertata, poi ha pensato che il cliente, notissimo al personale, avrebbe estratto di tasca pillole e pile al momento di passare davanti alla cassiera. «Invece mister Capone — ha [illegible] fato [illegible] giovane commessa — è passato alla cassa, ha pagato la [illegible] che aveva regolarmente messo [illegible] cestino metallico, ma non ha fatto cenno di ciò che aveva messo in tasca. Ho cercato il direttore e poiché non l'ho visto ho agito di mia iniziativa, avvicinandomi al cliente e chiedendogli di passare un [illegible] momento in ufficio. Se egli avesse aderito la cosa sarebbe finita lì, mister Capone avrebbe dovuto pagare la merce ma la direzione non avrebbe certo sporto denuncia. Invece egli si è ritenuto offeso [illegible] ha alzato la voce, tentando di allontanarsi. Un poliziotto [illegible] per [illegible] via si è avvicinato [illegible] ho dovuto spiegare [illegible] era [illegible] duto».*

*Presentato [illegible] dopo al magistrato, Alberto Capone è stato rinviato a giudizio per furto aggravato, ma è stato rilasciato in libertà provvisoria dietro cauzione di cinquecento dollari.*

*Lasciata la Municipal Police Court, il figlio del celeberrimo imperatore della malavita è ritornato al supermercato, si è presentato al direttore e gli ha chiesto scusa. «Certo — gli ha detto — ora non mi stimerete più». Al che il direttore ha [illegible] sto: «Sarete sempre il benvenuto in questo negozio, perché [illegible] signore come [illegible] non [illegible] certo agito con l'intenzione di rubare. Noi conosciamo la gente per bene».*

*In effetti nei quarantacinque anni della sua esistenza prima del banale furto commesso ieri, Alberto Capone non aveva mai avuto noie con la polizia e la giustizia, nemmeno per sosta vietata con l'auto. Sei anni fa, [illegible] do il Senato americano investigava sulla malavita, Alberto Capone fu avvicinato [illegible] giornalisti che chiedevano [illegible] parere. In quella occasione egli rispose: «Il mio parere è che noi Capone [illegible] abbiamo diritto di essere lasciati in pace. Per quel che fece, mio padre pagò il suo debito verso [illegible] società, no?».*

**Filippo Eastan**

## Jacqueline sul panfilo di Sinatra

Jacqueline Kennedy sale a bordo [illegible] lussuoso panfilo [illegible] Frank Sinatra ancorato [illegible] acque di Hyannis Port, nel Massachusetts. La osserva la giovane attrice Mia Farrow, che accompagna il cantante in [illegible] lunga crociera (Telefoto)

### Morto l'operaio ustionato da una caldaia a Chivasso

Casale, lunedì mattina.

(m. u.) L'operaio Enrico Stefano di 33 anni, residente a Villanova Monferrato, è deceduto ieri per collasso cardiocircolatorio al reparto dermatologico dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale. Aveva riportato gravissime [illegible] in un infortunio sul lavoro [illegible] cessogli il 29 luglio scorso a Chivasso mentre cercava di accendere una caldaia nello stabilimento in cui lavorava. Lo sventurato che lascia la moglie e una bimba di sei anni, proprio ieri avrebbe dovuto festeggiare il suo compleanno essendo [illegible] agosto '32 a Villanova.

*Gravi tumulti a Karlskoga*

# Un marchio sulla mano dei teddy-boys svedesi stampato dalla polizia

**[illegible] un segno indelebile, [illegible] impresso per parecchi giorni e consente [illegible] riconoscere i giovani [illegible] colpevoli di disordini - L'impressionante orgia in un camping [illegible] ragazzi e ragazze fra i 14 e i 18 anni**

*(Nostro servizio particolare)*

Stoccolma, lunedì matt.

Oltre 4 mila giovani provenienti [illegible] tutta la Svezia a bordo di grosse autovetture, [illegible] più [illegible] vecchio modello, hanno invaso da venerdì scorso [illegible] cittadina di Karlskoga, nella [illegible] dionale, allo [illegible] di assistere al Gran Premio automobilistico svoltosi ieri. I *teddy-boys* hanno inscenato gazzarre [illegible] continuazione, scontrandosi con le forze dell'ordine che hanno dovuto impiegare gli idranti e i cani-poliziotti per contenere i giovani più scalmanati i quali minacciavano di mettere a soqquadro l'intera cittadina.

[illegible] Gran Premio automobilistico di Karlskoga ripropone ogni volta il problema dei *teddy-boys* che si danno convegno per l'occasione in un grande *camping* alla periferia della città: ragazzi e ragazze dai 14 ai [illegible] anni, vestiti nei modi più originali ed indossanti sempre le caratteristiche giacche di cuoio nero, prendono lo spunto dalla manifestazione motoristica per sfogare i loro istinti distruttivi, spaccando e rovinando tutto ciò che possono; le autorità hanno già fatto sapere che, se in avvenire i *teddy-boys* non rinunceranno [illegible] loro imprese, non verrà più concessa l'autorizzazione per l'effettuazione della corsa.

Tra i giovani che si recano a Karlskoga, molti sono coloro che sono fuggiti da casa soltanto per vedere la gara. In genere si lasciano trascinare dall'euforia collettiva e si trasformano per qualche giorno in elementi asociali, pronti a tutto; la polizia, che riceve di continuo telefonate da parte dei parenti denuncianti la scomparsa dei figli, si trova quasi impossibilitata a effettuare anche il minimo controllo [illegible] quanto nessuno in Svezia è obbligato a portare con sé documenti d'identità.

Quest'anno la polizia aveva provveduto a cintare l'intero *camping* e a far installare numerosi riflettori che sono stati tenuti accesi ininterrottamente dalla sera alla mattina. Era stata proibita la vendita degli alcoolici e stabilito che nessuna vettura potesse circolare in città durante la notte. Posti di blocco stabiliti attorno a Karlskoga hanno rallentato la marcia dei *teddy-boys*, le cui vetture sono state minuziosamente controllate, tant'è vero che a quelle su cui sono stati riscontrati difetti meccanici è [illegible] impedito di proseguire.

I 4 mila ragazzi e [illegible] che [illegible] riusciti ad arrivare nel *camping* [illegible] atteso la notte per dare inizio a una grande festa, che ha assunto presto il carattere di un'orgia. Nei bagagliai delle vetture erano state celate migliaia di bottiglie di acquavite, che sono state scolate senza ritegno e quindi lanciate contro i poliziotti.

Nella giornata [illegible] sabato i *teddy-boys* hanno tentato di invadere la cittadina a bordo delle loro vetture, che si sono avviate in colonna verso il centro mentre i *clacson* suonavano ininterrottamente. La polizia ha allora sbarrato le strade e [illegible] impedito la circolazione. Le [illegible] più selvagge si sono svolte nella notte tra sabato e domenica, quando i *teddy-boys* hanno ripreso la loro orgia collettiva nel *camping*. La polizia ha infine dovuto intervenire e per ristabilire l'ordine ha usato gli idranti, ricorrendo pure ai cani-poliziotti. Molti giovani, che erano completamente ubriachi, sono stati arrestati e dal momento che hanno opposto una resistenza passiva hanno dovuto venir trasportati di [illegible] sino alle carceri, che presto sono state sovraffollate, tanto che ad un certo momento si è dovuto soprassedere [illegible] provvedimento di fermo [illegible] degli ubriachi.

A tutti i fermati è stato apposto sulla mano destra un timbro incancellabile per alcuni giorni. Nessuno di coloro che era stato così marcato e che era stato rilasciato già ieri mattina ha potuto entrare nel recinto di gara.

Per l'anno prossimo sono in programma trattenimenti studiati appositamente per i giovani: verranno reclutati numerosi artisti che per due notti eseguiranno una serie ininterrotta di spettacoli di varietà; si spera così di concentrare l'attenzione dei teddy-boys verso attività di diverso genere, piuttosto che verso il [illegible] mo di alcoolici e orge disgustose fra le [illegible] del camping.

**Walter Rosboch**

### Incendiati due ristoranti sulla spiaggia di Ischia

Ischia, lunedì mattina.

Vivissimo panico ieri sulla spiaggia dei Maronti, a Barano d'Ischia, per l'incendio di due ristoranti quasi contigui, che hanno i tavoli sull'arenile, sotto fresche capanne di paglia. Il fuoco, sprigionatosi per cause non ancora accertate dalla cucina di uno dei ristoranti, ha presto attaccato ai tavoli, alle tovaglie, alle sedie e a tutta l'attrezzatura dei locali. I commensali che pranzavano i ristoranti, fra cui [illegible] turisti, alle prime avvisaglie dell'incendio, colti dal panico, si sono dati alla fuga. Ma in [illegible] secondo momento i più ardimentosi hanno collaborato con i vigili del fuoco, presto sopraggiunti, nello spegnimento delle fiamme.

Fra gli stranieri era anche un militare americano, Edward Simens, in servizio presso la base di Capodichino, il quale nel generoso tentativo di intervenire contro le fiamme ha riportato ustioni alle mani e alle braccia. I ristoranti, la cui attrezzatura hanno riportato gravi danni, [illegible] di proprietà dei signori Giovanni Gennatiempo ed Angelo Pesce.

### [illegible] un tronco [illegible] alla foce del Po: delitto?

Rovigo, lunedì mattina.

([illegible] f.) Il tronco di un corpo umano appartenente ad una persona di sesso maschile è stato rinvenuto da pescatori nelle acque del Po Grande presso il ponte tra Taglio di Po e Contarina. Sono in corso attive indagini da parte dell'autorità giudiziaria per accertare se si tratti di delitto, oppure dell'opera demolitrice dell'acqua sul cadavere di un annegato.

**Arrestati a Rimini**

# [illegible] rubato auto in [illegible] Italia

**[illegible] furto in [illegible] canonica svaligiata [illegible] risparmi [illegible] parroco e della provvista di vin santo**

Rimini, lunedì mattina.

[illegible] meccanico Mario Andreoli, di 22 anni, abitante nella frazione Sant'Egidio di Cesena, e il bracciante agricolo Andrea Girelli, di 20, abitante nella frazione Roncadello di Forlì, [illegible] arrestati con l'accusa di aver compiuto una numerosa serie di furti di automobili a Roma, Torino, Genova, Pescara, Modena, Riccione, Milano Marittima, Forlì, Forlimpopoli.

A fine giugno — secondo quanto accertato dai carabinieri — l'Andreoli dopo aver riscosso lo stipendio (95 mila lire), si recò a Roma dove la notte del 6 luglio, armato di una pistola-giocattolo, rapinò di ottomila lire, nei pressi [illegible] Colosseo, una coppia di [illegible]. Quindi, rubata una 1100/103 si trasferì a Rimini e successivamente a Torino, Genova, Pescara, Riccione, Modena, Ravenna, Forlì. Ad ogni spostamento corrispondeva un furto d'auto. L'Andreoli, infatti, quando il serbatoio della macchina rubata era vuoto risolveva il problema del «pieno» rubando un'altra auto.

[illegible] Forlimpopoli, abbandonata l'ennesima «1100» rubata, l'Andreoli si incontrò col Girelli, anch'egli [illegible] lista in furti d'auto. I due si recarono nella frazione San Lorenzo dove, rotto il vetro di una finestra, trascorsero la notte in un circolo annesso alla sede di un partito [illegible] fondo ad alcune bottiglie [illegible] vino e facendo una autentica strage di generi alimentari.

Passando per la frazione di Cerasolo i due videro, dalla porta aperta della chiesa, il parroco che diceva [illegible]. Entrati immediatamente nella canonica, l'Andreoli e il Girelli rovistarono nei cassetti impadronendosi di centotrentamila [illegible] che [illegible] divisero [illegible] le banconote sul letto del prete. Quindi, prima di abbandonare [illegible] canonica, bevvero la provvista di vin santo [illegible] la Messa (tre bottiglie) e mangiarono un [illegible].

**GRAVE EPISODIO IERI SERA [illegible] ROMA**

# Urtato di striscio da un'automobile accoltella l'amico del guidatore

**La [illegible] è in fin [illegible] vita - Il feritore [illegible] riportato alcuna lesione - [illegible] colpito [illegible] sventurato (sceso a terra per spalleggiare il compagno) dopo una breve discussione - Poi è fuggito, ma è stato rintracciato dalla polizia**

Roma, lunedì mattina.

Per essere stato leggermente urtato da un'auto in manovra, un giovane di 24 anni ha accoltellato un automobilista, riducendolo in fin di vita. L'episodio è avvenuto alle 20,10 in via Val Montone, nel popoloso quartiere [illegible].

Cosimo Tripi, di 33 anni, era a bordo di un'auto Simca 1000 guidata da [illegible] suo amico, Ferruccio Buonaparte. Quest'ultimo stava facendo una [illegible] tra a marcia indietro, [illegible] ha urtato leggermente alle gambe un giovanotto che aveva appena lasciato il marciapiede per attraversare. L'uomo — Domenico Gentile, di 23 anni — ha rischiato di cadere a terra, ma si è ripreso sorreggendosi alla [illegible] posteriore di una vettura in [illegible]. E' nata una vivace discussione, degenerata subito in una rissa, mentre accorreva gente.

Il Tripi è uscito dall'auto a dar man forte all'amico, ma ha ricevuto una coltellata in pieno petto dal Gentile, che è poi fuggito approfittando della confusione.

Il ferito ha cercato di inseguirlo, ma [illegible] metri, è [illegible] a terra in una pozza di sangue. Subito soccorso, è stato trasportato a bordo dell'auto dell'amico all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari l'hanno immediatamente ricoverato in sala operatoria.

Nel frattempo la polizia rintracciava ed arrestava il feritore.

r. r.

*Dopo un sorpasso irregolare*

### Lite fra automobilisti: padre e figlio all'ospedale

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d.) Due automobilisti, padre e figlio, che protestavano per il sorpasso irregolare di un'altra macchina, sono stati selvaggiamente picchiati dai piloti e costretti a ricorrere alle cure del nostro ospedale.

Giovanni Ambrassa, di 41 anni, meccanico, con sua moglie e il padre Pietro, di 67 anni, pensionato, tutti residenti a Cuneo, stavano tornando ieri sera verso le 20 nella nostra città reduci da una gita in valle Stura. In frazione Bergemolo di Borgo [illegible] Dalmazzo la loro macchina veniva superata da un'altra vettura [illegible] una manovra parsa alquanto pericolosa.

Giovanni Ambrassa, che era al volante, [illegible] espresso a [illegible] alla [illegible] protesta, al che l'altro automobilista si è fermato poche centinaia di metri avanti, obbligando anche la macchina degli Ambrassa ad arrestarsi. In pochi istanti, dopo un vivace scambio di opinioni, il gruppo è passato a vie di fatto e gli Ambrassa padre e figlio hanno avuto la peggio. Giovanni Ambrassa è stato giudicato guaribile in dieci giorni per una vasta ferita al sopracciglio destro, con due punti di sutura e contusioni al viso; Pietro Ambrassa in sette giorni per contusioni multiple alle braccia e alle gambe.

### Medaglia di benemerenza a due costruttori biellesi

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Gli abitanti di Biglio hanno ieri onorato con una medaglia di benemerenza i fratelli Camillo ed Enrico Triverio di 66 e 61 anni, illustri concittadini che affermatisi in Francia nell'industria edilizia non tralasciano occasione per esprimere la loro generosità nei confronti della loro terra d'origine.

Lasciato il [illegible] in [illegible] età, i due fratelli, [illegible] biellese tenacia, hanno creato due importanti imprese edili: Enrico Triverio si dedica in particolare al settore delle opere pubbliche ed ha tra l'altro [illegible] struito l'aeroporto e il modernissimo mercato dei fiori di Nizza; Camillo si è [illegible] zato in case d'abitazione. I meriti acquisiti [illegible] due biellesi, che onorano all'estero il lavoro italiano, [illegible] riconosciuti di recente dal presidente della Repubblica, che li ha insigniti di alte onorificenze. Entrambi hanno contribuito generosamente a tutte le iniziative nel paese natale.

**GIULIO DE BENEDETTI**
DIRETTORE RESPONSABILE

[illegible] LA STAMPA



---

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Battista Cavagno**
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Aghata Barale con la figlia Rina e famiglia; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Rivoli, via Capra 3, lunedì 9 agosto alle ore 16,30.
— Rivoli, 8 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Angelo Corini**
di anni 66

Lo annunciano i figli Bruno e Giorgio con le rispettive famiglie, fratello, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Brocca e Boitri. I funerali martedì alle 10,30 da via Lauro Rossi 29.
— Torino, 8 agosto 1965.

Ha raggiunto il suo Alfredo

**Negri Giovanni Battista**
Disegnatore

La moglie Rina, sorella, fratello, cognata Cecilia, nipoti, le signore Teresa, parenti tutti, addolorati lo annunciano. I funerali martedì 10 alle ore 10,30 partendo da via Po 25.
— Torino, 8 agosto 1965.

In mesta ricordanza dei suoi cari alla soave memoria della buona signora

**Lidia Norzi Foa**
13 av
— Torino, [illegible] agosto 1965.

A Te, o Eterno, io levo l'anima mia.
Salmo 25

La figlia Prof. Ettorina, il figlio Ten. Col. Dott. Costante e famiglie, il fratello Prof. Mario, annunziano la morte della Signora

**Norina Bim Cranata ved. [illegible]**

Funerali martedì 10 alle ore 10,30 al Tempio Evangelico di corso Vittorio Emanuele, partendo dall'Ospedale Evangelico di via Silvio Pellico 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

**Francesco Dallorto**

Addolorati l'annunciano la moglie Eugenia Viscardi, i figli Francesco, Mariateresa e Carla con le famiglie, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corr. ore 16 da corso Duca Abruzzi 75, indi la cara salma proseguirà per Villastellone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1965.

Nel Trigesimo della dipartita del N. H.

**Ten. Col. Franco Basso**

la moglie Angela e la figlia Giovanna, tragicamente provata, ma sostenuta per la grande Fede e la certezza della vita Eterna, ricordano il loro Amato Sposo e Papà e chiedono per Lui una prece.
— Torino, 8 agosto 1965.

Cristianamente e improvvisamente a Cucco è mancato all'affetto dei suoi cari

**Piero Orecchia**

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie Lina Costa, la figlia Erminia con il marito Guido Calza e la piccola prediletta Carla, la sorella Giorgina, cognata, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16,30 in San Germano Vercellese ove la Salma sarà trasportata.
— Torino, 9 agosto 1965.

E' mancato ai suoi cari

**Raoul Bellor**
Anziano Viberti

Addolorati l'annunciano: moglie, figlio, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Rotelghelo Agostino per le assidue cure prestate. Funerali oggi 9 ore 16,15 da via Pragelato 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1965.

E' mancata ai suoi [illegible] l'anima buona di

**Margherita Trasforini ved. Alberi**

Lo annunciano con dolore la figlia Carmela Arpeda ved. Tognacini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 16,15 partendo da c. Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1965.

Munita di tutti i conforti religiosi è mancata, dopo lunghe sofferenze, all'affetto dei suoi cari

**Chiara Anna Sartori ved. [illegible]**
Med. d'argento [illegible] guerra '15-18

Lo annunciano i figli Francesco, Carlo con la moglie Giuliana, i nipotini Pierpaolo, Annamaria, Maria-Giulia e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi lunedì 9 alle ore 15,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Cristoforo Colombo 25. Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare commosso ringraziamento al dott. Vittorio Contarino per la sua continua impareggiabile opera e l'affettuosa partecipazione. La famiglia è profondamente grata all'infermiere Fernando Pucci per l'infaticabile amorevole assistenza e così alle altre premurose infermiere.
— Torino, 9 agosto 1965.

La FIAT Sede Centrale - Dirigenti e collaboratori tutti - partecipano profondamente commossi al grave lutto che colpisce l'Ing. Carlo Martini per la scomparsa della sua adorata Mamma, Signora

**Chiara Anna Sartori ved. Martini**
Med. d'argento C.R.I. guerra '15-18

e si associa affettuosamente al lutto del loro Direttore il personale del Centro Turbine Fiat.
— Torino, 9 agosto 1965.

La famiglia di Stefano si unisce al dolore di Franca e Carlo per la scomparsa della cara mamma

**Chiara Anna Sartori ved. Martini**
— Torino, 8 agosto 1965.

La famiglia La Ragione partecipa affettuosamente al dolore di Franca, Carlo e famiglia per la scomparsa della cara mamma

**Chiara Anna Sartori ved. Martini**
— Torino, 8 agosto 1965.

La famiglia Filippini Pantani prende parte al dolore degli amici Martini per la perdita della cara

**Mamma**
— Torino, 8 agosto 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti della Fede, improvvisamente è salita in Cielo l'anima di

**Oreste Valente**
Industriale
di anni 62

Lo piangono la moglie Teresa Mondo, i figli Giuseppina, Remo con la moglie Olga Lentarini e piccola Elena e Carla, Franco con la moglie Rita Beccaria e piccoli Paolo e Laura, Antonio con la moglie Piera Rocco e piccolo Oreste, Aldo con la moglie Nerina Germano, la sorella Angiolina con il marito Oreste Arrabbio, la cognata Gabriella e Margherita Mondo. I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Molino S.A.M. di Montalto Dora.
— Montalto Dora, 8 agosto 1965.

I Dipendenti del Molino S.A.M. di Montalto Dora si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del loro Titolare

**[illegible] Valente**
— Montalto Dora, 8 agosto [illegible]

I coniugi Cuzzone con profondo cordoglio prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

**Oreste Valente**
— Montalto Dora, 8 agosto 1965.

Titolari e Maestranze del Molino Vireno Fratelli Moncalvo, con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Oreste Valente**
— Moncalvo, 8 agosto 1965.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

**Margherita Persico nata B[illegible]**

Lo annunciano addolorati il marito Michele, la figlia Carla col marito Pier Giorgio Perlo, il figlio Roberto con la moglie Fernanda Unia e i piccoli Roberto e Andrea, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 10,30 [illegible] da corso Quintino Sella 14.
— Torino, 7 agosto 1965.

Mario e Mariola Unia si associano al dolore dei familiari per la perdita di

**Margherita Persi[illegible]**
— Torino, 7 agosto 1965.

Anna Maria Perlo e Georges Gilberian partecipano al dolore di Carla e della sua famiglia.

Aldo Visò prende parte al dolore [illegible] amici Persico e Perlo.

E' serenamente mancato ai suoi cari il

DOTT. PROF.
**Giovanni Caravelli**
Commercialista
Fondatore dell'Unione Industriale della provincia di Alessandria

Ne danno doloroso annuncio i figli Letizia e Gian Carlo, il nipote Enzo con la mamma, i parenti tutti e la fedele affezionata Eugenia Zaccari. I funerali avranno luogo martedì 10 agosto alle ore 9 partendo da corso Cento Cannoni 6.
— Alessandria, 8 agosto 1965.

Ing. Carlo Rossi e famiglia
Dott. Stefano Oravo e famiglia
Ing. Renzo Bianchi e Filade
Dott. Guido Bolocco e famiglia
Dott. Giovanni Porcio e famiglia
addoloratissimi annunciano la scomparsa del caro amico

**Giovanni**
— Alessandria, 8 [illegible]

Lina Sigg-Boiolo
Piero Moori e famiglia
Aldo Rinetti e famiglia
partecipano al dolore di Letizia e Gian Carlo.

Il signor [illegible] Cassanini partecipa al lutto di Letizia e Gian Carlo per la dipartita del loro padre

DOTT. PROF.
**Giovanni Caravelli**
— Alessandria, 8 agosto 1965.

E' [illegible] ai suoi cari

**Felice Poma**

Ne danno il triste annuncio il fratello Domenico, le sorelle Gina ved. Bertola, Jossie e Ida, cognata, zie, nipoti e parenti tutti. Funerali a Carignano, via Savoia 17, lunedì 9, ore 18.
— Carignano, 8 agosto 1965.

La zia Rina, Ginetta e cugini piangono il caro e affezionato

**Felice**
— Torino, 8 agosto 1965.

Dopo brevissima malattia ha lasciato i suoi cari

**Guido Odini**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bianca, il figlio Giovanni, la sorella Vittoria, la cognata Elettra e parenti tutti. I funerali a Trofarello il 9 agosto 1965 ore 17.
— Trofarello, 8 agosto 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 86 il

**Prof. Bartolomeo Bianco**
Ispettore scolastico a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Silvio ved. Fassio e Mando, nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 9 corrente, messa alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Felice Cavallotti 54.
— Asti, 8 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Giacomo Ornato (Pasquale)**

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti e amici. Dopo la Benedizione che verrà impartita alle ore 8,30 di stamane 9 corr. all'Ospedale S. Giovanni vecchia sede, la cara Salma verrà trasportata a La Morra, ove alle ore 10 seguiranno i funerali. La presente per ringraziamento.
Via Rosario di Carlo 4
— Torino, 8 agosto 1965.

ULTIMISSIMA [illegible]    ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 - Numero [illegible]

L. 50 [illegible] (c.c.p. 2/1390): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.0[illegible], sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, [illegible]MINISTRAZIONE, [illegible] [illegible]INO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

Lunedì 9 - [illegible] 10 Agosto [illegible]

[illegible] PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 882-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



# Autoblindo proteggono la reggia di Costantino

*Cresce ad Atene il [illegible] popolare*

## Papandreu è riunito con i «suoi» deputati

**Devono decidere [illegible] appoggiare o no Stefanopulos, cui il [illegible] ha affidato un incarico «esplorativo» - Sarebbero già 130 i firmatari di [illegible] impegno a sostenere ad oltranza la candidatura di Papandreu: in tal [illegible] la crisi sarebbe bloccata - Il «leader» liberale, continuando nella [illegible] sfida al re, rischia però di favorire il gioco comunista**

Nel sobborgo ateniese di Kastri la folla inscena una manifestazione a favore di Papandreu (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì sera.

Il rifiuto di re Costantino di affidare a Papandreu l'incarico di formare il governo sta provocando un nuovo aggravamento della tensione nel Paese. Nel conferire un mandato «esplorativo» al moderato Stefanopulos, dello stesso partito di Papandreu, il giovane sovrano ha compiuto una mossa molto rischiosa, suscitando la reazione in parecchi ambienti politici.

*Si ha l'impressione che il Capo [illegible] Stato insista nella manovra, già fallita [illegible] l'incarico a Novas, nella speranza di provocare [illegible] scissione dell'Unione di Centro che, come si sa, detiene la maggioranza relativa al Parlamento.*

Già ieri notte si erano avute manifestazioni contro il re e a favore di Papandreu. Ora si attende con ansia la decisione che la direzione del gruppo parlamentare dell'Unione di centro è chiamata a prendere nei confronti dell'incarico esplorativo di Stefanopulos. La riunione dei deputati ha avuto inizio a mezzogiorno.

*Tuttavia si [illegible] che, nel corso della notte, ben 130 deputati dell'Unione hanno sottoscritto un documento nel quale riaffermano la [illegible] a Papandreu ed esortano ancora una volta il re a designare il vecchio statista quale nuovo primo ministro.*

*E' [illegible] che una cinquantina di deputati, compresi quelli che, nelle scorse settimane, [illegible] appoggiato Novas, si sono dimostrati favorevoli ad una soluzione di compromesso quale sarebbe quella della nomina di Stefanopulos alla carica di Primo Ministro.*

*Tuttavia lo stesso Stefanopulos, nel corso della lunga crisi, si è sempre affiancato al vecchio leader e più d'una volta ha [illegible] «[illegible] tentativo di colpo di Stato» la destituzione di Papandreu da parte di re Costantino e le manovre da questo compiute per imporre la candidatura di Novas.*

*D'altro canto, Papandreu è più che mai battagliero e lo dimostra il documento firmato dai suoi fedelissimi, nel quale è detto, fra l'altro, «di-chiariamo di non accettare che l'incarico di formare il governo [illegible] affidato a personalità del partito di centro diversa da Giorgio Papandreu».*

Secondo alcune fonti, i firmatari della dichiarazione sono 130 e non 120. Se così fosse, anche la soluzione Stefanopulos sarebbe bloccata in anticipo perché, tenuto conto dei 22 deputati dell'estrema sinistra, gli oppositori alla nuova soluzione escogitata dal re sarebbero 152, mentre per la maggioranza bastano 151 voti.

*Se i due piatti della bilancia [illegible] si sposteranno nelle prossime ore (o nei giorni venturi), la situazione si farà difficile tanto per il re quanto per Papandreu. L'ostinazione del [illegible] a voler imporre una scelta che la maggioranza del Parlamento respinge da tre settimane potrebbe provocare un pericoloso deterioramento della situazione interna. D'altro canto, Papandreu, nel continuare la sua lotta, dovrà fare affidamento sui voti determinanti dell'estrema sinistra e puntare, necessariamente, su un governo di Fronte popolare. Cosa che ha sempre negato di volere fare.*

L'[illegible] inquietante è costituita dall'atteggiamento delle masse popolari la cui irritazione aumenta di giorno in giorno. Le invettive che vengono lanciate contro il Re nelle manifestazioni quotidiane intorno al Parlamento e persino nelle vie che conducono alla reggia, sono di pessimo auspicio per una monarchia quale quella greca che non ha basi molto solide. Non si dimentichi che il Re non ha una goccia di sangue greco nelle vene.

Il crescente fermento popolare è chiaramente avvertito a Corte e negli ambienti militari. Il Parlamento e la reggia sono presidiati da forte ingenti di polizia. Le autoblindo, nei punti strategici [illegible] capitale, sono sempre più numerose.

*In un'atmosfera che si arroventa sempre più, le due estreme si scambiano le più gravi accuse. Le destre sostengono che Papandreu è ormai legato mani e piedi ai comunisti i quali contano sulla piazza per imporre la loro scelta. Da sinistra si ribatte affermando che le «forze oscure» che sono all'origine della [illegible] sono pronte a soffocare nel sangue ogni tentativo di difesa della legalità costituzionale.*

*Un giornale di sinistra, l'«Avghi», afferma che trame diaboliche sono tessute dai reazionari i quali non esiterebbero ad ordire attentati contro personalità dell'Unione di Centro che accetterono di far parte del governo Novas, in modo da poterne far ricadere la responsabilità sulle sinistre.*

*Nelle polemiche, sempre più aspre, le sinistre cercano anche di coinvolgere gli [illegible] Uniti. Quattro quotidiani ateniesi hanno pubblicato ieri [illegible] lettera, attribuita [illegible] addetto militare americano e diretta al Dipartimento di Stato, dalla quale risulterebbe che fu il servizio segreto americano a provocare la strage di Gorgopotamos. In questo luogo, nel novembre scorso, durante una manifestazione partigiana, una mina statunitense risalente al tempo della II guerra [illegible], esplose uccidendo 13 [illegible] e ferendone [illegible] centinaio.*

Stamani la Procura Generale [illegible] denunciato i direttori dei quattro giornali per aver pubblicato «false notizie atte a provocare turbamento nell'opinione pubblica e a danneggiare le relazioni greco-americane».

Poco dopo mezzogiorno, mentre era in corso, nella sede dell'Unione di Centro, la riunione del gruppo parlamentare, circa duemila giovani si sono radunati davanti all'edificio per acclamare Papandreu. **n. s.**

Papandreu, a cui re Costantino ha rifiutato l'incarico [illegible] formare il nuovo governo, al balcone della sede [illegible] suo partito, acclamato [illegible] folla (Tel. a «Stampa Sera»)

### ULTIMA [illegible]

## Negato [illegible] Stefanopulos l'appoggio del partito?

ATENE, [illegible]

Alle [illegible] 13, mentre [illegible] riunione presieduta dal Papandreu ancora [illegible] si era conclusa, si è [illegible] [illegible]crezioni che i deputati dell'Unione del centro avrebbero rifiutato a Stefanopulos l'autorizzazione ad [illegible] il mandato [illegible] [illegible]autino.

Di conseguenza, se la notizia sarà confermata, la crisi sarebbe nuovamente in alto mare e la situa[illegible] diverrebbe molto grave, soprattutto per il prestigio di re Costantino.

## Ucciso per rapina [illegible] italiano in Francia

PARIGI, lunedì sera.

Il cadavere di un italiano, identificato dalla locale polizia per Antonio Cimelin, nato in Sardegna il 19 novembre 1916, è stato trovato questa sera in un fossato a Bourg-les-Valence, nel dipartimento del Drome: il corpo presentava una profonda ferita nella regione del cuore.

La polizia ritiene che si tratti di un omicidio per rapina, dato che la vittima è stata derubata.

Cimelin si trovava da sette anni in Francia e lavorava in una impresa edile di Montlimar; il delitto è stato commesso presso il cantiere dove l'operaio lavorava.

## Termometro a [illegible] gradi in alcune [illegible] della Francia

LIMOGES, lunedì sera.

Una eccezionale ondata di freddo si è abbattuta oggi su alcune zone della Francia centrale facendo scendere il termometro a zero gradi. Il freddo più intenso si è registrato a Noeux.



*Da quasi 24 [illegible] disperso in una voragine*

# Si cerca nell'abisso lo speleologo caduto

**Poche le [illegible] di ritrovare in vita il giovane [illegible] precipitato [illegible] fondo [illegible] Grotta Guglielmo, a [illegible] sottoterra, nelle montagne [illegible] Comasco - [illegible] squadra di sei soccorritori, accorsi [illegible] Cernobbio, Milano e Bologna [illegible] calando nel pozzo [illegible] la discesa è lenta - La sciagura [illegible] del [illegible] di esplorazione: «Nel [illegible] ho sentito un grido ed un tonfo. [illegible] ritirato la fune: era leggera, [illegible] non c'era più»**

[illegible] del terzo pozzo, a metri 65, dell'«abisso Guglielmo», una delle più impervie voragini del mondo (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

Le probabilità di trovare ancora in vita Giovanni Piatti, di 22 anni, lo speleologo milanese precipitato ieri pomeriggio, mentre r[illegible] con il suo compagno Danilo Mazza dal fondo della Grotta Guglielmo, sono minime. Alle 11,20 di questa mattina è penetrata nella grotta la prima squadra di soccorso, composta da tre speleologi bolognesi, due di Cernobbio e due di Milano.

Si attende di ora in ora che altre squadre, provenienti da Trieste, Milano, Torino e Bologna, giungano sul posto. L'ingresso alla grotta è a circa ottocento metri di distanza dal rifugio Palanzone, ad oltre 1350 metri di altitudine, sulle pendici dell'omonimo monte, quasi a picco sul lago di Como.

Danilo Mazza, trentacinquenne, coniugato, abitante a Mi[illegible] in viale Monza 108 e Giovanni [illegible] residente a Cinisello Balsamo, lavorano a Milano per l'editore Franco Angeli: il primo è capo del reparto stampa, il secondo stampatore. La loro amicizia è nata quando hanno scoperto di avere in comune una passione, quella [illegible] la speleologia. Sabato hanno iniziato il periodo di ferie e già [illegible] tardo pomeriggio avevano raggiunto il rifugio di Palanzone. Avevano in programma di raggiungere il fondo della Grotta Guglielmo, 450 metri, una delle più profonde d'Italia, per vedere se fosse possibile scendere oltre scoprendo nuovi passaggi e nuovi pozzi. Ieri mattina sono partiti di buon'ora, dopo la colazione al rifugio.

Riportiamo integralmente dal diario scritto dal Mazza sulla discesa:

«8 agosto 1965 — entrata ore 8,30; sul grande pozzo ore 8,05; sul fondo del grande pozzo ore 10; al campo base (—200) ore 11,10. Impressioni di Gianni: immaginava la grotta molto più facile. Spuntino a base di ovomaltina calda, prugne secche, biscotti al plasmon. Sistemiamo i sacchi da portare sul fondo... Ore 12,20, dopo aver sistemato gli elmetti partiamo [illegible] [illegible] base. Ore 14,25: arriviamo sul fondo. Ore 15,15: si inizia la risalita». Queste le ultime parole scritte [illegible] diario.

«Quando siamo arrivati in fondo, in una bottiglietta di vetro abbiamo lasciato [illegible] [illegible]glietti con i nostri [illegible] — ci ha raccontato questa mattina il Mazza —; poi, dopo un leggero pasto, abbiamo iniziato la risalita. Gianni [illegible] piuttosto stanco, lamentava dolori alle gambe, forse non si era ben allenato. Abbiamo quindi rinunciato ad esplorare il lungo sotterraneo al fondo della discesa alla ricerca di ulteriori pozzi. E' una grotta difficile questa, che fa paura anche a me, che pure sono già sceso una ventina di volte. Per risalire bisogna attaccare subito [illegible] parete quasi a strapiombo, di 35 metri. Al primo terrazzino mi sono fermato in posizione di sicurezza. Gianni era sotto di me, legato con la corda, circa 25 metri più in basso ed io per precauzione avevo ulteriormente fissato la fune ad un chiodo».

«Improvvisamente — [illegible] proseguito — nel buio più fitto, ho sentito [illegible] urlo straziante e poi un tonfo. Mi aspettavo uno strattone e stavo appiccicato alla roccia, per far sicurezza. E' passato qualche secondo terribile, senza che capitasse nulla. Allora ho provato a ritirare la fune: era leggera, Gianni non c'era più. Sono ridisceso di qualche metro e per un quarto d'ora l'ho chiamato disperatamente. Il suo nome mi rimbombava nelle orecchie fino al cervello, ma dal fondo non ho sentito arrivare neppure un lamento».

Danilo Mazza è ricomparso all'uscita della grotta pochi mi[illegible] dopo le 18; per risalire aveva impiegato meno di tre ore, un tempo «record». Si è trascinato fino al rifugio ed ha dato l'allarme.

Sono stati avvertiti per primi i carabinieri di Nesso, che hanno inviato [illegible] a Faenza, Torino, [illegible]renze e Bologna, chiedendo di rintracciare i gruppi di speleologi locali. I primi ad accorrere sono stati Danilo Colombo, 31 anni, e Tito Orefice, 36 anni, abitanti a Cernobbio ed iscritti al locale Club speleologi. Successivamente è arrivato da Milano un amico di Danilo Mazza, il trentatreenne [illegible] Samorè, abitante in piazza D'Agostini 1. A Bologna è stato possibile rintracciare gli speleologi Carlo D'Arpe, ventisettenne, Giulio Badini, ventunenne, ed Enrico Fogli, di diciassette anni, appartenenti allo «Speleo Bologna Cai» e allo «Speleoclub Bologna Enal».

I tre giovani hanno potuto raggiungere questa mattina con una «jeep» il rifugio vicino all'ingresso della Grotta Guglielmo e si sono uniti agli altri ed alle 11,20 si sono calati per cercare di portare soccorso, se ancora è possibile, allo sfortunato Giovanni Piatti. E' previsto che le squadre di soccorso non riusciranno a tornare alla superficie prima [illegible] ore 23 di questa sera. [illegible]que, non appena i tre speleologi bolognesi — gli unici che si caleranno fino in fondo, mentre gli altri si fermeranno ai vari campi base — saranno giunti [illegible] il [illegible] del Piatti, daranno notizie alla superficie t[illegible] radio portatile.

**Umberto Zanatta**

# CRONACA CITTADINA

# Per chi resta, la città diviene più piacevole

**A Ferragosto Torino sarà divenuta un modesto centro, con non più di due o trecentomila abitanti - [illegible] chi ritarda l'andata [illegible] vacanza, vive [illegible] questo periodo [illegible] ambiente nuovo, pieno [illegible] sorprese: basta saperle apprezzare**

## Porta [illegible] ieri e oggi

Non c'è stato il folle assalto ai treni degli anni scorsi; ormai moltissimi se ne vanno, assai più comodamente, in automobile. Solo sabato sera e ieri mattina si sono verificate scene di furibonda caccia al posto libero

Così stamane Porta Nuova: tranquilla e sonnolenta

*In un vecchio film [illegible] René Clair si vede Parigi divenuta, per una strana magia, deserta. Torino non è ancora in queste condizioni, ma a mano a mano che ci avviciniamo al ferragosto il panorama diverrà più calzante. Sembra che cinquecentomila abitanti se ne siano già andati; qualche altra centinaio [illegible] migliaia se ne andrà presto... Insomma, per il quindici del [illegible] Torino sarà ridotta ad una città [illegible] provincia.*

*Ma già [illegible] oggi in città ha [illegible] il [illegible] abito pienamente estivo. Molti negozi sono chiusi, chi ha atteso l'ultimo momento [illegible] fare certi acquisti si troverà [illegible] più sovente davanti al cartello: «Si riapre il 23». Sono chiusi anche parecchi posteggi dell'Automobile Club (ma forse sarebbe stato più esatto apporre sulle paline il cartello «Aperto per ferie» perché in realtà è un tratto di via che diviene davvero «aperto» a tutti). D'altra parte, una delle delizie principali dell'automobilista costretto a restare in città è proprio questa: che trova un posto libero per parcheggiare nei posti solitamente più gremiti, davanti ai [illegible] del centro, davanti alle Poste, davanti alle [illegible].*

*Vi [illegible] poi altre piccole gioie per chi resta: nei bar viene servito con rapidità inconsueta, può persino riprendere [illegible] vecchia abitudine di scambiare due chiacchiere con il cameriere sui fatti del giorno; c'è posto anche in piscina, i cinema sono oasi di tranquillità e [illegible] frescura (ma una volta l'estate era davvero la stagione [illegible] buongustaio perché tornavano sullo schermo i classici film del tempo passato, ora invece sembra che vengano scaricati [illegible] proprio in [illegible] gli scarti [illegible] di magazzino, che non si [illegible] presentare in altri periodi dell'anno).*

*[illegible] poi ci sono [illegible] felicità minori, ma intime: aggirarsi per [illegible] città tranquillamente, udire, in certe ore del giorno, addirittura quello strano, antico rumore che è [illegible] fruscio dei propri passi od il chiocciolio della fontanella all'angolo, che [illegible] fresco sollazzo con quel suo quieto mormorio.*

*Così la città è diventata proprietà dei ragazzi, dei turisti (si aggirano in calzoncini, cosa che [illegible] farebbero certo a casa loro) e di coloro che non hanno [illegible] potuto andare in ferie. Questi ultimi si consolino [illegible] una constatazione: anziché andare in vacanza con il caldo e tornare mentre infuria ancora [illegible] canicola (come [illegible] farà probabilmente per i prossimi dieci giorni) è assai meglio andare in vacanza al limite [illegible] agosto e [illegible] settembre, [illegible] do l'aria è già fresca e non si soffrirà del rientro. Il ritorno all'attività quotidiana sarà certo meno spiacevole e costituirà un [illegible] avvio all'ormai vicino autunno.*

## Posteggi in ferie

Molti posteggi dell'Automobile Club sono chiusi. Periodo felice per gli automobilisti: c'è posto dovunque

## Passeggiano indisturbati

I piccioni non vanno in ferie: preferiscono restare a Torino, dove possono passeggiare tranquilli

## Un poco di vacanza anche per i semafori

Forse per protesta, alcuni semafori si [illegible] sciopero. Due soprattutto hanno creato intralci alla circolazione: all'angolo fra corso G. Ferraris e corso Matteotti, e all'[illegible] fra [illegible] Vittorio Emanuele e [illegible] Ferrucci

Disavventura di un vigile notturno in corso U. Sovietica

# All'invito galante segue [illegible] ricatto

**Concede [illegible] passaggio in auto a [illegible] giovane [illegible] e poi accetta di [illegible] lire nel suo appartamento - [illegible] un tratto sbuca in camera un uomo che pretende la consegna [illegible] 150 [illegible] lire - La coppia fermata dalla polizia**

Verso le tre della notte scorsa, il vigile notturno Vito Zuccaro, 30 anni, corso San Maurizio 25, terminato il suo turno di servizio, si apprestava a tornare a casa in macchina. In corso Francia, presso la stazione del filobus di Rivoli, una giovane donna gli faceva cenno di fermarsi. «Può darmi un passaggio? — diceva allo Zuccaro. — Ho perso l'ultima corsa del pullman e abito abbastanza lontano». Il vigile la faceva salire, le chiedeva l'indirizzo: [illegible] Unione Sovietica 695, a Mirafiori, cioè all'estremo opposto della città. Avrebbe dovuto insospettirsi, perché da corso Francia non c'è alcun autobus che vada da quella parte. Ma dice che la donna aveva un aspetto, oltre che piacente, compito e serio. «Pensavo che davvero si trovasse in difficoltà e ho voluto [illegible] cortese. Non avevo la minima intenzione disonesta. Ho ritenuto che si fosse rivolta a me perché ero in divisa e perciò aveva creduto di potersi fidare».

L'auto dopo una ventina di minuti giungeva al portone indicato. La donna invitava a questo punto la [illegible] dia a salire in casa. Voleva offrirgli qualcosa per ricambiarlo della cortesia.

Nell'alloggio, piuttosto lussuoso, la donna gli preparava una bibita, lo invitava a togliersi la giacca e a mettersi a suo agio, sul sofà di una stanza. Ma ecco che a questo punto — secondo il suo racconto — da una porta laterale saltava fuori un uomo che lo investiva con una serie di ingiurie. «Sono il marito della signora — proclamava indicando la donna — e adesso se non [illegible] quello che dico provocherò uno scandalo». In breve voleva che lo Zuccaro gli consegnasse senz'altro 150 mila lire per metter tutto a tacere. Il vigile non [illegible] con sé una simile somma. Ma l'uomo aveva predisposto la trappola. Prendeva da un cassetto un foglio [illegible] carta bollata e induceva lo Zuccaro a firmare una dichiarazione [illegible] cui si diceva debitore verso la coppia — e a questo punto scriveva sul foglio le generalità: Argentina Ghirelli, 34 anni e Sebastiano Baudo, 38 — dell'importo richiesto. Aggiungeva che [illegible] trattava della restituzione di un prestito.

Come ulteriore garanzia il Baudo si fa[illegible] consegnare dallo Zuccaro il porto d'armi. «Verrà a ritirarlo quando avrà il denaro» concludeva, e lo accompagnava frettolosamente alla porta. Lo Zuccaro scendeva in strada sconvolto, [illegible] in macchina e si recava in questura a raccontare l'accaduto.

Mezz'ora dopo una pattuglia [illegible] polizia giungeva nell'alloggio e portava la coppia al commissariato. La donna ha dato al dott. Farvi che l'ha interrogata una versione diversa dell'episodio. Ha affermato che effettivamente [illegible] passato aveva dato del denaro alla guardia notturna. Ma il racconto non reggeva. Sia [illegible] che il Baudo [illegible] stati fermati per accertamenti. Rischiano una denuncia per tentata estorsione e [illegible] minacce.

Francesco De Paoli è il rapinatore [illegible] Vinovo?

# L'arrestato di Genova a confronto [illegible] la giovane aggredita nei boschi

**I suoi connotati corrispondono anche a quelli [illegible] rapinatore [illegible] Chieri: [illegible] un'altra coppia [illegible] fidanzati e fuggì con la loro auto**

Maria Bellonghi, la giovane sequestrata il 16 luglio per oltre un'ora [illegible] boschi di Vinovo da un maniaco, è stata invitata a recarsi oggi in Questura. Qui le saranno mostrate le fotografie [illegible] giovane arrestato sabato [illegible] a Genova, poco dopo aver rapinato Elvira Massimo, [illegible] 38 anni, che aveva invitato in macchina.

I dati somatici del rapinatore di Genova — Francesco De Paoli, 22 anni, anagraficamente abitante a Rivalta alle Case Zubiena, ma in effetti domiciliato, con una donna, a Saint-Christophe, a pochi chilometri da Aosta — corrispondono alla prima descrizione che la Bellonghi fece alla polizia. Nella drammatica ora trascorsa in balia del suo aggressore, la Bellonghi ebbe modo di vederlo bene. Se oggi, davanti alle fotografie, la ragazza [illegible] escluderà che il De Paoli sia [illegible] maniaco [illegible] cui fu vittima, verrà organizzato al più presto il confronto diretto.

Esistono possibilità che il [illegible] Paoli sia anche il misterioso individuo visto fuggire dai due agenti della polizia stradale di Saluzzo, nei pressi di Racconigi, nella notte fra sabato e domenica della scorsa settimana. Un'auto era stata vista avanzare a [illegible] d'uomo, con i fari abbaglianti e le luci interne accese. Gli agenti, dopo averla incrociata, avevano fatto dietro-front per vedere come mai viaggiasse in quel modo. Visto il seguito, il guidatore aveva accelerato, poi aveva lanciato l'auto contro una pianta [illegible] era fuggito per i boschi.

La macchina era quella rubata poche sere prima a Chieri ad una coppia di fidanzati: i due agenti furono concordi nel [illegible] che il misterioso individuo era alto e biondo.

Dai primi contatti della Squadra [illegible] con i colleghi di Genova è risultato che il comportamento del De Paoli è stato [illegible] la Massimo molto simile a quello tenuto con la Bellonghi: alla Massimo aveva fatto strani discorsi, con la Bellonghi si era dilungato nel racconto della sua vita e delle sue disavventure.

# Due settimane sulle vette del Caucaso

**Una parte del gruppo compirà la scalata dell'Elbruz che raggiunge la quota di [illegible] metri**

Un gruppo abbastanza folto di alpinisti torinesi è partito ieri in aereo per Tiflis, nella Georgia sovietica. Sono diretti nel Caucaso, dove alcuni di loro effettueranno la scalata dell'Elbruz — la massima vetta della catena, a [illegible] metri — e gli altri si limiteranno ad escursioni.

Non si tratta di una spedizione, ma di una gita a carattere sociale organizzata dal Cai in collaborazione con l'Uisp (Unione italiana sport popolari). Tredici dei partecipanti, quelli che andranno in cima all'Elbruz, sono scalatori abbastanza noti: Mario Fantin, Massimo Mila, Giuseppe Garimoldi, Giuseppe e Luciana Baule, il medico Gianfranco Allario, Gianfranco Gregila, Carlo Baverno, Carla Meneghin, Irene Affentranger, Sandra Bonino, Guido Franco ed Ennio Cristiano.

Gli altri sono giovani iscrittisi liberamente alla gita, dopo un breve esame in cui avrebbero dimostrato di possedere i requisiti necessari.

La comitiva degli alpinisti, a Milano, si imbarca sull'aereo che li ha portati a Tiflis

Il selvaggio episodio di stanotte alla barriera di Milano

# Una vedova [illegible] un muratore aggressori di due fratelli

**Uno scherzo [illegible] strada è degenerato in una zuffa - Non [illegible] identificati i [illegible] complici - La donna [illegible] rilasciata perché potesse badare ai quattro [illegible]**

La polizia ha identificato due dei quattro individui che ieri sera hanno selvaggiamente colpito due fratelli. Uno degli aggrediti, Francesco Mammoli, 19 anni, è ricoverato al Martini in lieve stato di choc e per lesioni al costato; l'altro, Renato, di 21 anni, è riuscito a sfuggire agli energumeni ed ha denunciato il fatto al commissariato Barriera Milano.

«Eravamo [illegible] cine Sociale — ha raccontato — quando una donna, in corso Giulio Cesare all'altezza del 201, ci è passata avanti e ci ha mostrato la lingua. Le abbiamo rivolto un cenno di fastidio, ma immediatamente ci sono balzati addosso tre giovanotti che la seguivano. Mio fratello, spinto in un angolo buio, se l'è vista brutta, io mi sono liberato e [illegible] l'aiuto di un passante ho avvisato la polizia».

Nella notte stessa Renato Mammoli ha partecipato con alcuni agenti a un pattugliamento nella zona, risultato vano. Stamattina il giovane, che abita [illegible] via Botticelli 0, ha ricordato [illegible] aver visto un giorno la donna in una vicina latteria. Partendo da questo indizio il maresciallo Ogliese l'ha rintracciata in un alloggio al n. 6 della stessa strada; ora con lei il muratore ventenne Luigi Cavaliere, da Nicastro (Catanzaro) giunto nella nostra città da quindici giorni. La causa dell'increscioso episodio è una vedova di 32 anni, Teresa Sammaro nata Cirianni, [illegible] originaria della provincia [illegible] Catanzaro.

I due non hanno negato l'aggressione. Sostengono però che all'innocente scherzo della donna, i fratelli hanno reagito in modo eccessivo. Inoltre conoscerebbero soltanto di vista i loro due complici. Nel [illegible] il commissario Palaia [illegible] denunciato a piede [illegible] i [illegible] e la Cirianni è tornata a casa: la attendevano, vestiti di stracci e piangenti, i figli Giuseppe di 13 anni, Pasquale di 10, Domenica di 8 e Basilio di 6. Rosalia, 7 anni, è in colonia a Marina di Massa.

Teresa Sammaro e Luigi Cavaliere sono [illegible] denunciati

# Il governatore Carli studia la situazione del Valle [illegible]

**Le decisioni rimandate al 27 agosto, quando si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Istituto mobiliare italiano**

Si è svolta stamane alla Banca d'Italia l'annunciata riunione di esperti dell'Imi e delle Banche per discutere i problemi tecnici riguardanti il finanziamento al cotonificio Valle di [illegible]. Ha presieduto la riunione il presidente della Banca [illegible] Carli.

Poco è trapelato sull'andamento delle discussioni in cui sono state prese in esame due possibilità: concessione del prestito previo deposito, in garanzia, delle azioni della società; procedura fallimentare e successiva formazione di una nuova società per l'esercizio del cotonificio. Dopo un esame della situazione finanziaria del Valle di Susa (in cui sarebbe stato ribadito l'orientamento a concedere il prestito), ogni decisione è stata rinviata al 27 agosto prossimo, giorno in cui si riunirà [illegible] consiglio [illegible] amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Qui a Torino [illegible] pure riuniti, nella sede della Cisl, i dirigenti [illegible] quattro sindacati [illegible] prendere in [illegible] ne l'[illegible] futura. In mancanza di notizie precise circa le deliberazioni di Roma, [illegible] rinviato ogni decisione. La riunione si è conclusa con l'intesa di incontrarsi nel pomeriggio con il prefetto dott. Veglia, a cui chiederanno di mettersi in contatto con i rappresentanti del governo per avere notizie precise.

Il segretario dei tessili della Cisl Favro ha dichiarato: «Abbiamo preso in considerazione anche la possibilità di sospendere lo sciopero. Ma non potremo prendere alcuna [illegible] a quando non avremo notizie o dichiarazioni ufficiali. Speriamo che il prefetto ed il presidente della Provincia possano ottenerle».

## Muore sulla porta di casa

Colto da malore mentre si trovava solo in casa, Luigi Riveria, di 73 anni, abitante in piazza Bernini 14, ha tentato di raggiungere le scale, è riuscito ad aprire la porta ma si è accasciato privo di vita, stroncato da un infarto.

Lo ha trovato ieri mattina alle 8 il custode dello stabile.

Ne ha ingoiato sessanta pastiglie

# Suicida col sonnifero

**E' morta dopo una settimana. - Altro episodio: all'ospedale una ragazza che non riusciva a dormire**

E' morta stanotte alle Molinette, dove era stata ricoverata sette giorni fa, l'impiegata Consiglio, di 46 anni, impiegata nell'Azienda [illegible] municipale, abitante [illegible] via Nicola Fabrizi 41. La donna in una crisi di sconforto aveva ingerito 60 pastiglie di barbiturici. Alcune ore dopo il genio disperato, il fratello, rincasando, la trovava sul letto priva di sensi. Con un'auto la portava all'Astanteria Martini. I medici, constatate le gravissime condizioni, la facevano trasferire immediatamente al nuovo centro per la lotta contro gli avvelenamenti.

La Consiglio veniva strappata a rapida morte nonostante la grande quantità di barbiturici ingerita. Tuttavia il suo organismo, gravemente minato dal veleno, non poteva reagire alle cure successivamente praticatele nel centro di rianimazione: dopo una settimana la Consiglio cadeva nuovamente in coma e stanotte ha cessato di vivere.

[illegible] Ieri a tarda notte, è stata ricoverata alle Molinette la ventiquattrenne Giulia Viscusio, abitante in via delle Orfane 16. Si era avvelenata con 16 pastiglie di un calmante. Aveva ingerito la dose eccessiva perché non riusciva a dormire. I medici l'hanno trattenuta in osservazione.

## TEMPERATURA DI [illegible]

| | |
|---|---|
| [illegible] | +29,7 |
| MINIMA | +16,7 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media notturna: +19,7; ore 8: +20,6; press. 739,8; umid. 83%. Previsioni: cielo sereno. Temper. a Caselle: massima +28,7; min. +15,6; media +20,3.

# Il burattinaio

Anselmo Cucchi alzò la portiera del salottino sulla [illegible] dell'agente Careddu che si schermiva e disse:

— Faccia conto di esser venuto [illegible] spettatore e mi dica che ne pensa — mentre prendeva dalla credenza [illegible] bottiglia e i bicchieri, sordo alle proteste del giovane che quand'era in servizio non beveva.

Che «Genoveffa del Brabante» fosse stata una cosa grande, rispose Antonino Careddu, era fuor [illegible] dubbio, tant'è che grazie ai piccoli attori di legno del Cucchi lui si era del tutto scordato di [illegible] in servizio, quasi grato [illegible] commissario che aveva scelto lui per quell'ingrata bisogna: controllare che nel teatrino «Il Bel Paese» tutto funzionasse bene, senza vilipendii [illegible] apologie fuori luogo. E sogguardando il [illegible] ospite si domandava, trasecolato, quali oltraggi o intemperanze potesse temere il suo superiore da quell'omino tanto [illegible] all'aspetto.

— [illegible] si ha provato gusto tanto meglio — disse Cucchi — motivo di più per bere [illegible] bicchiere alla faccia di chi l'ha mandato. Da quanto tempo è in Emilia?

Da un paio [illegible] mesi, rispose Careddu, contento di cambiar discorso almeno per un momento; e a dir il vero si trovava bene, ché quella cittadina sul Panaro, che i [illegible] ozzi e il fiume rendevano fresca, gli era diventata presto familiare e a momenti gli ricordava la [illegible], tanto diversa e lontana. Non ultima [illegible] le attrattive cittadine, quel bizzarro teatrino, tondo e aggraziato come una bomboniera, «Il Bel Paese», che i burattinai Cucchi avevano reso famoso per quattro generazioni e che adesso, con Anselmo, stava dando l'ultimo o [illegible] bel fiore dell'arte sua.

Una cosa davvero originale, da dentro sia fuori. Perché sulla facciata — e a questo punto Antonino Careddu si accigliò, ricordando che era ancora in servizio e che ci si avvicinava [illegible] punto delicato della questione — [illegible] prio al disopra del botteghino e incorniciate dall'arco [illegible] un finestrone cieco, da un secolo o poco meno i Cucchi esponevano un paio delle loro marionette. E l'usanza risaliva al vecchio Ignazio Cucchi, l'antico capostipite di quella dinastia [illegible] burattinai di razza.

— Adesso le faccio vedere — disse Anselmo, e [illegible] versò altro bicchiere di sangiovese, volesse o [illegible] Careddu: — queste le ho fatte, vestite e sistemate [illegible].

Scelse, tra le quindici o venti fotografie ch'erano sul tavolo, la più piccola e antica, un [illegible] opaco di color senape che sbiadiva qua e là nel giallo ca[illegible]. Raffigurava la facciata del «Bel Paese», il finestrone al disopra del botteghino dove si stagliava la sagoma bonaria di un romano antico con moto di barba e di «greca» sulla veste bianca, che tendeva le mani verso una specie di brigante dall'alto cappello nero che aveva stretta al petto una spingarda gigante.

— Vede: il *paterfamilias* e Gasparone — spiegò compiaciuto Cucchi — il nonno li aveva messi lassù per significare quanto [illegible] ed eclettico fosse il nostro repertorio, che andava dai cicli cavallereschi alla «Morte civile» del Giacometti. A quei tempi nessuno pensava a cavillare o a trovar significati satirici in quei fantocci di legno, anche perché non si andava [illegible] gridando che noi e solo noi eravamo gli eredi di Roma, i più bravi e i più in gamba [illegible] tutti. E nemmeno si provava gusto, come avvenne poi, a far vedere i compatrioti con le pezze nel sedere tutti quanti, poltroni imbelli [illegible] come nelle pellicole che adesso mandiamo in giro per il mondo. I briganti erano una realtà storica, come i pirati inglesi di Francis Drake, patentati dalla regina. Le rendo l'idea?

Oppresso, Careddu disse che la rendeva benissimo. Non [illegible] scondeva la sua simpatia per Gasparone, un gagliardo dai sopraccigli neri e dall'aria fiera, ma si diceva ch'era meglio ascoltare che pronunciarsi.

Il vecchio Ignazio Cucchi, seguitava intanto Anselmo, non era uomo di lettere certamente, ma girando il mondo come bu[illegible] ambulante prima di metter radici al teatrino de «Il [illegible] Paese» una certa scienza di vi[illegible] se l'era fatta e aveva le sue idee ben [illegible]. La romanità l'aveva nel sangue — una delle poche eredità che i Cucchi si erano sempre trasmessi — e assai prima che venisse di moda, lo provava quel *paterfamilias* fatto vestito e sistemato lassù da [illegible] stesso. Ma era, Ignazio il vecchio, un [illegible] equilibrato e giusto tanto da rendersi conto che in tutte le [illegible] la misura è l'unica strada che porti alla verità. Esser figli della dea Roma, [illegible] bene: ma lui non rappresentava soltanto «Coriolano» e «Cincinnato», [illegible] «Giulio Cesare vincitore [illegible] Gallia [illegible] Cleopatra a Roma». Dava anche la «Virginia» dell'Alfieri dove il decemviro Appio Claudio, [illegible] puro sangue, fa la figura di quel prepotentaccio che sappiamo ai danni della bella plebea da lui concupita. La «Virginia» anzi era il [illegible] cavallo di battaglia. E lo [illegible] stata anche per Girolamo Cucchi, figlio suo e padre di Anselmo.

— Le prime noie cominciarono [illegible] all'avvento del millenovecentoventicinque, l'anno in cui morì il nonno —. Anselmo mescé [illegible] altro bicchiere con [illegible] domestica semplicità che il giovane agente non ebbe il [illegible]ggio di schermirsi: — ma in complesso si stette tranquilli fino al trenta. Allora era agente scelto il suo commissario di adesso, [illegible] ragazzo su per [illegible] coetaneo con cui fui allora [illegible] andato d'accordo, tolto [illegible] po' di freddo per via di una ragazzola [illegible] qui non troppo sdegnosa. Proprio nel trenta incominciò a tener gli occhi addosso al teatrino nostro. E da zelante qual [illegible] fece rapporto per la nostra «Virginia» e si fu costretti a levarla dal cartellone.

Careddu, prudente sempre, ma curioso, disse: — Perché?...

Perché, spiegò Anselmo paziente, il loro Appio Claudio risultava — al dire di altre persone zelanti che avevano letto il rapporto prima e visto poi la «Virginia» al teatrino — risultava, sì, uno sputo nell'occhio [illegible] dea Roma, uno schiaffo agli antichi Quiriti; e altrettanto disdicevoli al decoro nazionale apparivano le due marionette sulla facciata de «Il Bel Paese»: quel *paterfamilias* troppo bonario, e il brigante dal cappellone nero che abbracciava la spingarda come se fosse sua madre. Inutile obiettare che la «Virginia» [illegible] aveva scritta l'Alfieri cui non si potevano negare sensi di patrio amore. Che il decemviro prepotente era una realtà [illegible] come i pirati inglesi della grande regina e come Gasparone e lo stesso bandito Pelloni, il *Passator cortese* che in molte parti dell'Italia centrale aveva ancora i [illegible] *aficionados*. Se si voleva seguitar la professione, via la «Virginia» dal cartellone, e in primo luogo via quelle due marionette dalla facciata!

— Così [illegible] padre smise di recitare «Virginia» — sospirò Anselmo Cucchi — ma essendo uomo d'onore, smise anche di recitare «Coriolano» e «Cincinnato» e «Giulio Cesare vincitore in Gallia con Cleopatra a Roma», per quanto gli rincrescesse ché [illegible] la romanità, quella giusta, [illegible] tutta bella e non tutta brutta, l'avevamo davvero in cuore. E mise via le scenografie romane, e perfino il dio Giano, quello bifronte, sa?... che era l'unico fantoccio che non avesse fatto lui, perché glie lo aveva regalato un antico forestiero. Fu [illegible] sacrificio, ma a dir il vero dopo quell'affronto la dea Roma stava, per dir [illegible] do dagli occhi anche a noi. Sulla facciata il babbo ci mise Giulio Cesare (ch'era poi il *paterfamilias* a [illegible] aveva levato la barba e posato una corona di lauro sulla zucca). E il Capitan Rodomonte. Vale a dire lasciò Gasparone, ma gli mise un berrettaccio nero piumato al [illegible] del cappello a pan di zucchero, e la spada al posto della spingarda. Veda qui.

Ipnotizzato, l'agente Careddu [illegible] gli occhi sull'altra fotografia che gli porgeva il burattinaio. Era al terzo bicchiere di sangiovese, la testa cominciava a girargli. Disse:

— Erano meglio quelli di prima. Il brigante soprattutto.

— A chi lo dice! — replicò Cucchi, e sfogliò in fretta le fotografie: — fatto sta che Giulio Cesare e Rodomonte restarono lì sulla facciata [illegible] al quarantuno, quand'io ch'ero stato tra i primi ad andar al fronte tornai a casa con due dita di meno [illegible] piede destro, e il babbo non si sentì [illegible] di recitare. Del resto, le dirò, con tutto quel [illegible] stava succedendo, alle marionette e ai burattini pochi s'interessavano, ormai.

Come se non bastasse nel quarantatré un bombardamento aveva portato via il tetto de «Il [illegible] Paese» e buona metà delle marionette ai Cucchi, sicché fu giocoforza chiuderlo, mentre Anselmo cercava [illegible] sbrigar le pratiche laboriose per ottenere una pensioncina di guerra. Ma ci si mise la disdetta a intralciar le [illegible]. E dopo, nel quarantacinque, bastava che dicesse di esser stato ferito nel quarantuno per sentirsi domandare come mai aveva avuto tanta fretta di far l'eroe.

— Così mi decisi a riaprire il [illegible] — concluse il burattinaio — e mi affrettai a levar i fantocci di sopra al botteghino. C'era da vedercelo brutto, a lasciar lassù Giulio Cesare. Però non stetti a raccontar le cose mie agli altri, né a dire che ero stato costretto, nel trenta, a levar la barba al fantoccio e a mettergli spade e corazze: c'era già troppa gente che ci teneva a dimostrare che aveva sputato davvero, prima di tutti e più forte di tutti, sulla faccia alla dea Roma. [illegible] seguitai a non dar la «Virginia», così, per punto d'onore. Diedi «Coriolano» e «Cincinnato», soprattutto «Don Chisciotte della Mancia», e «Genoveffa del Brabante» e le fiabe di Andersen. Il mio agente, vale a dire il suo superiore, il [illegible]missario, aveva fatto carriera e non era più [illegible] zelante [illegible] ispezioni al teatrino. Tutto andò bene finché ebbi nostalgia del tempo antico, e pensai a rimettere un paio di marionette sul botteghino. Coi criteri del non [illegible] neutralmente.

Era a corto di fantocci, il povero Cucchi, e si era ridotto a rispolverare il vecchio Giano, Giano bifronte, e un Pantalone in cartone [illegible] e fuori uso da anni. Lassù, [illegible] botteghino, andava bene e faceva la sua figura. Intenzioni satiriche? Spunto polemico? Proprio [illegible] me, povero [illegible], la dovevano prendere, con [illegible] quel che oggi si recita e si scrive... ebbe l'aria di dire il Cucchi.

Ma Giano e Pantalone che additavano l'aurea scritta «Il Bel Paese» restarono sulla facciata quarantotto ore sole, il tempo di far prendere loro la [illegible]fotografia da un cliente cui Anselmo, in cambio, aveva promesso l'ingresso gratuito per una settimana. Il commissario [illegible] parlato di vilipendio, poco [illegible] mancato che l'insultasse. E Cucchi si era impegnato a cambiar ancora, a metter nel botteghino qualche cosa che andasse bene, adeguato ai tempi, senza offrir lo spunto a interpretazioni maligne. Così aveva fatto; e se Careddu che era più giovane e sicuro più di lui [illegible] sue gambe — e forte il sangiovese bevuto — lo voleva aiutare a rimetter le marionette sulla facciata, ecco, gli avrebbe fatto un piacere.

— Faccia vedere, prima — pregò Careddu alzandosi in piedi, mentre si augurava che l'aria fresca della notte e quei quattro passi sulla strada gli snebbiassero la mente, confusa dai bicchieri e da quei cent'anni di storia vista a volo d'uccello: — che roba è?...

— Quelle che aveva fatto il nonno — disse Cucchi, modesto eppur soddisfatto: — a Giulio Cesare ho tolto la corona ed è diventato *il pio Enea*. Rodomonte invece, senza cappello né sciabola, con la pergamena in mano e la tunica bianca e rossa è Caio Gracco che presenta la legge agraria al Senato. Le va?

Lesse la risposta sulla faccia rassegnata ma trasparente di Careddu; e tenendogli ferma la scala, in attesa di porgergli chiodi e martello, si scusò:

— Ho dovuto adeguarmi anch'io. Li inchiodi al [illegible], ma stia attento a non farsi male e a non batter troppo forte. Quelli son di legno, poveretti: loro [illegible] ne possono niente.

**Teodoro Brun**

### Dubbi, malinconie e tristezze nella vita dei divi

# Jacques Charrier ex marito di BB non riesce a vincere la noia

**Anche Anita Ekberg afflitta [illegible] problemi: [illegible] sempre bella [illegible] insidiata dall'adipe che la f[illegible] troppo opulenta - La dignitosa povertà dell'ex moglie di Aznavour che non vuole essere aiutata dal celebre cantante con cui divise anni [illegible] amore e (allora) di ristrettezze**

[illegible]

Saint-Tropez, agosto.

*Ogni giorno verso le quattro pomeridiane, un giovanotto, piuttosto bello e delicato, va sulla piazza di Saint-Tropez, [illegible] e annoiato, proprio come uno sfaccendato. E' Jacques [illegible]rrier, che va cercando qualcuno che voglia giocare a scacchi con lui. Cosa difficile in questo [illegible] in cui tutti cercano [illegible] emozioni violente, nettamente diverse dalle semplici e bonarie abitudini d'un tempo. L'ex-marito [illegible] Brigitte Bar[illegible]t, l'ex-divo degli anni [illegible] quegli che era stato la speranza del cinema francese, è ridotto, così, a questo ozio, malinconico e disperato.*

*La sua esistenza di giovane di buona famiglia non avrebbe certamente [illegible] piangere [illegible] ad [illegible]. E' stato il marito di quella che fu considerata la più graziosa ragazza della sua generazione, ora è marito di una delle più ricche fanciulle del nostro tempo. Sennonché a lui [illegible] capitato ciò che capita a quasi tutti i miliardari: [illegible] annoia. Naturalmente non gli pesa la fortuna, gli pesa l'oziosa inutilità della [illegible] esistenza [illegible] il signor B. B., [illegible] m'era chiamato ai tempi del [illegible] infelice matrimonio [illegible] Brigitte Bardot, è in ribasso; i produttori cinematografici non lo cercano, i registi [illegible] hanno dimenticato. Egli non è più che un giovane sposo che passa [illegible] sue giornate, solo, [illegible] caffè, dalle 16 alla mezzanotte. Sua moglie France Charrier nata Dreyfus è piena di buona volontà. Innamorata, sollecita, pronta a tutto pur di aiutare a vi[illegible] [illegible] il marito [illegible] s'annoia, vorrebbe fargli dimenticare la sua nascita borghese, da una famiglia molto a posto. [illegible] una attrice e, se fosse necessario, farebbe le più impensate eccentricità; vorrebbe perfino essere al centro di qualche scandalo innocente, per rendersi (così ella gentilmente pensa) più interessante e attraente.*

*Jacques attraversa [illegible] periodo di rinuncia e di abbandono: non di rado capita [illegible] incontrare il signor e [illegible] signora Charrier in giro per i paesetti della Costa Azzurra, sulle deliziose piazzette provenzali, negli angoli cari ai sognatori. Girano come turisti, rifanno le gite consigliate dalla agenzia di viaggi internazionali, [illegible] atteggia[illegible] e vivono secondo le [illegible]tudini borghesi, comuni a tutti i paesi. Camminano uno dietro l'altro, con aria distratta, indifferente e fatua. Ma non [illegible] fotografo Jacques prende France [illegible] braccio e la stringe a sé. Le sorride com'è di regola nelle fotografie pubblicitarie. France risponde con un sorriso, ma [illegible] tutta la scenetta è naturale per la cara ragazza, in Jacques non è forse [illegible] vecchia abitudine professionale. Vi fu un tempo nel quale il signor B.B. [illegible] faceva pregare a lungo per mettersi in posa. Ma è tempo passato. E' la leggenda dell'ex-marito di B. B. che svanisce... e il troppo denaro qualche volta finisce [illegible] l'appannare le unioni più riuscite e felici.*

* *

*Questi [illegible] i dispiaceri dei divi, le malinconie di quella gente celebre, ricca, «felice» che tutti invidiano. Tra i pettegolezzi della Costa Azzurra, corre, in questi giorni, una voce insistente, non è la minaccia di grandi eventi, ma è una grossa indiscrezione, è semplicemente questo: Anita Ekberg ingrassa. Ingrassa irresistibilmente, inevitabilmente. Per quanto faccia, la bella attrice della «Dolce vita» non riesce a dominare questa sua tendenza, che potrebbe riuscire fatale alla [illegible] famosa [illegible]. Ogni fettina di [illegible] ogni bocconcino di salsiccia sgranocchiato al bar, si [illegible]vertono immediatamente in 50 grammi di adipe che vanno a collocarsi sulle anche, sul seno, e l'affascinante donna dello schermo ne resta terrorizzata.*

*Anita non mangia più, non dorme più, frequenta i me[illegible] e le farmacie, prende rimedi su rimedi, [illegible] i più [illegible] consigli, le più straordinarie terapie, niente da fare. Pare che Fellini, cedendola, abbia crudelmente esclamato: «Anita, quella! Ma peserà 100 chili!». E' una calunnia, si intende. Anita è sempre bella se pur formosa, aitante ed elastica, ma è infelice, infelicissima, perché ella sa che oggi gli uomini, gli spettatori, la folla non amano più le splendide donne grassocce, le maravigliose donne di Rubens. Tuttavia ad Anita questa floridezza importuna non vieta [illegible] seguitare a suscitare sentimenti d'amore. Ma ciò a [illegible] non basta, ella vive nell'apprensione continua di alcunché di misterioso che sopraggiunga a spezzare la felicità che l'ha accompagnata sino ad oggi. Povera Anita! pochi chili in più bastano a rendere inquietissima e desolata una delle più belle ragazze del nostro tempo.*

* *

*A Parigi esiste un cinematografo nel quale Charles Aznavour evita di entrare per non doversi trovare di fronte alla sua ex-moglie, che vi presta servizio in qualità di cassiera. Tutte le sere, dalle 18 [illegible] 23, Micheline Rugel, la donna che il celebre cantante francese sposò nel 1946, vende i biglietti d'ingresso nel cinematografo Les Images in Place Clichy. Come mai la poveretta esercita [illegible] mestiere [illegible] semplice, mentre Aznavour è tanto ricco? Semplicemente perché ella rifiuta sistematicamente ogni offerta di danaro da parte dell'ex-marito.*

*A dire il vero nel [illegible] di questi anni Charles Aznavour, essendo più volte venuto a [illegible] delle difficoltà finanziarie in cui versava Micheline, volle soccorrerla, senza peraltro riuscirci. Anche recentemente in occasione [illegible] morte del padre, Micheline ricevette una affettuosa telefonata di condoglianze dall'ex-marito, unita alla preghiera di permettergli [illegible] saldare l'oneroso conto delle esequie. Anche in questa occasione alla cortese domanda seguì un rifiuto. Soltanto [illegible] volta l'orgoglio[illegible] donna accettò un aiuto, che suppone, del resto, affettuoso e sincero. Fu [illegible] 1961.*

*In quell'epoca Micheline Rugel decise di risposarsi, di unire la sua sorte a quella di un giovane compositore di musica leggera: Francis Fumière. I due sposi erano poverissimi, non potevano neppure offrirsi un giorno di [illegible] in qualche paesino tranquillo nelle vicinanze di Parigi. Per di più la camera ove sarebbero dovuti andare ad abitare, in Rue St-Lazare, era sprovvista di tutto, anche della più semplice e modesta comodità. La triste situazione era nota a tutti. Fu così che Aznavour, [illegible]tito dalla sorella Aida del matrimonio di Micheline, e delle precarie condizioni economiche in [illegible] si dibatteva la coppia, decise immediatamente di aiutarla. [illegible] mise alla ricerca di un piccolo appartamento adatto ai novelli sposi, lo arredò semplicemente, lo fornì di tutto [illegible] che è necessario per iniziare decorosamente la vita matrimoniale, e, 48 ore più tardi, Micheline e Francis si trovavano installati nella [illegible] casa, dono di nozze dell'ex-marito...*

*Se si chiedono a Micheline le ragioni del [illegible] rifiuto, [illegible] esiterà a rispondere che ella [illegible] vuole che Francis Fumière venga considerato come il marito della ex-moglie di Aznavour.*

*«Per questa ragione, ella dice, voglio lavorare, [illegible] contribuire con le mie modeste forze al benessere della mia nuova famiglia, e spero di poterlo consacrare a lungo. Del resto non invidio affatto la fortuna e la grande ricchezza di Aznavour. Ci siamo sposati poveri, ed abbiamo vissuto insieme nella povertà. Ciò [illegible] ci ha impedito di [illegible] felici, e di esserci amati. Quando nel 1951 ci separammo, eravamo entrambi in tri[illegible] condizioni. Charles suonava il contrabbasso in una piccola orchestrina. Malgrado ciò non fu certo il problema del danaro ad avvelenare la nostra vita!...».*

*Quando nacque, nel 1947 Patrizia, i due sposi si scambiarono una singolare promessa: nel caso di un eventuale divorzio, essi avrebbero dovuto mantenere inalterati i rapporti di quella [illegible]cera amicizia che sempre [illegible] regnata tra loro, per il bene della figlia, perché Patrizia non avesse mai a soffrire a causa dei genitori. Il divorzio [illegible] più tardi avvenuto, ed entrambi [illegible]ti fedeli [illegible] promessa formulata in un'epoca in cui il vincolo matrimoniale pareva non [illegible]vesse mai dissolversi.*

*E c'è anche chi aggiunge che Micheline è sempre stata tanto restia ad accettare il danaro dell'illustre e facoltoso [illegible] marito, proprio per non offuscare il leale [illegible]timento che li unisce, che potrebbe invece venir frainteso o mal giudicato, se fra loro esistessero imbarazzanti questioni di interesse.*

**c. l.**

## Grace alla moda dei Mohicani

La principessa Grace con una pettinatura [illegible] ricorda quella degli indiani Mohicani, accoglie gli invitati ad un [illegible] benefico [illegible] Sporting Club [illegible] Monaco (Tel.)

### Misterioso episodio in un [illegible] del vizio

# Un ventenne a Napoli muore dopo una lite con una passeggiatrice

**La donna [illegible] scomparsa - Le [illegible] compagne sostengono che [illegible] giovane tentava di fuggire passando per una finestra del quarto pi[illegible] e che è caduto - Dai documenti trovati sulla salma, egli risulterebbe residente a Pareto in provincia [illegible] Alessandria, ma qui [illegible] sconosciuto**

Napoli, lunedì sera.

Un giovane di vent'anni è morto in misteriose circostanze la notte scorsa, dopo essersi trattenuto con una mondana in uno squallido appartamento al quarto piano di vico Berio, una malfamata traversa della centralissima via Roma.

Erano circa [illegible] tre allorquando un gruppo di passeggiatrici in sosta nelle vicinanze della galleria Umberto I ha fermato una macchina che transitava per «via Toledo» ed ha chiesto all'automobilista di trasportare all'ospedale [illegible] uno che presentava ferite al volto, coperto di sangue. Lo sventurato, identificato attraverso i documenti per il ventenne Raffaele Tamburrino, dimorante a Pareto, in provincia di Alessandria, è stato subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Loreto. Qui i [illegible] hanno potuto che riscontrarne il decesso, avvenuto per frattura [illegible] e lesioni agli organi interni.

Le indagini per stabilire le circostanze del tragico [illegible]sodio non si [illegible] facili, data l'omertà dell'ambiente in cui è maturato il dramma. Le prime investigazioni hanno permesso di stabilire che il Tamburrino, dipendente dell'Enel, verso le 23 di ieri sera aveva avvicinato una passeggiatrice della galleria. Insieme alla donna, che non è stata ancora rintracciata, egli si era recato in vico Berio, in casa di una affittacamere, nell'alloggio sito al quarto piano del palazzo Carbone, un edificio ove le sorprese della Squadra del buon costume sono frequenti, e in cui da pochi giorni il Questore aveva disposto la chiusura di una pensione. Il giovane si era trattenuto a lungo con la donna, fino alle tre del mattino. A quell'ora gli inquilini dello stabile hanno udito un grido [illegible] agghiacciante seguito [illegible] un tonfo sordo.

Coloro che sono scesi nel cortile dell'edificio, largo pochi metri quadrati, hanno scorto al suolo il cadavere inanimato del giovane, in una pozza di sangue. Sembra che il Tamburrino all'ultimo momento abbia avuto un diverbio con la mondana, la quale non si era dichiarata soddisfatta della ricompensa. La donna, per impedirgli di lasciare la stanza, si sarebbe posta innanzi alla porta [illegible] sbarrargli il passo. Il Tamburrino, per evitare una colluttazione [illegible] la passeggiatrice, salito sul davanzale della finestra avrebbe [illegible] di scendere in strada aggrappato alle tubazioni [illegible] a fianco del davanzale.

Secondo le prime indagini della polizia, il [illegible], nell'orgasmo della fuga, sarebbe precipitato [illegible] selciato sottostante [illegible] un'altezza di [illegible] venti metri. Non [illegible] esclude tuttavia che la tragica morte del Tamburrino possa essere [illegible] epilogo di un [illegible] criminoso, e che [illegible] tubazioni [illegible] divelte dalla facciata dello stabile in un secondo tempo, per sviare le indagini. I carabinieri, recatisi a Pareto durante la notte su segnalazione della polizia napoletana per informare della disgrazia i familiari della vittima, non hanno trovato nessuno all'indirizzo rilevato sulla carta d'identità.

*L'autorità giudiziaria* ha disposto la perizia necroscopica della salma, per meglio accertare le cause del decesso. Indagini sono in corso per rintracciare la passeggiatrice con la quale il Tamburrino si era trattenuto. La polizia ha fermato un individuo che aveva indosso la chiave dell'appartamento ov'è avvenuto il dramma. L'uomo si è chiuso in un ostinato mutismo, affermando di non saper nulla e di ignorare come la donna ed il giovane si fossero introdotti in casa.

**A. Luise**

### S'indaga ancora nel passato della [illegible] uccisa a Cremona

Cremona, lunedì sera.

Le indagini per il delitto di via Giuseppina a Cremona hanno fatto registrare una pausa nella giornata festiva. C'è da tenere conto, comunque, che gli inquirenti hanno esaurito tutti [illegible] accertamenti possibili e devono praticamente ricominciare da capo. Lo faranno questa mattina con un nuovo interrogatorio dei familiari di Enrichetta Somenzi, la donna uccisa a coltellate [illegible] pomeriggio nel suo appartamento, sperando [illegible] una volta di trovare l'indizio che, se non altro, possa permettere ulteriori accertamenti. Si cerca soprattutto un «qualcosa» nell'esistenza dell'uccisa, appartenuto a un passato remoto o recente e finora rimasto nell'ombra.

In città si va diffondendo una singolare psicosi: si crede di vedere l'omicida un po' dovunque. Dopo le segnalazioni di un misterioso individuo sulle rive del Po, ne è giunta un'altra ieri in Questura. Una [illegible]fonata: un uomo si nasconde sui tetti di uno stabile del centro. Agenti [illegible] immediatamente accorsi. L'uomo era il [illegible] di un ristorante che, come di consueto, si era recato sul [illegible] per prendere un po' di sole.

### Oroscopo di domani

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Capricorno, quadrato a Marte; Sole in quadrato a Nettuno. Dovrete lottare molto per arrivare in quel settore ove volete affermarvi. Accertatevi che ogni cosa sia al punto esatto, e poi agite ispirandovi al buon senso. Imponetevi un programma ben inquadrato. Esaminate le vostre possibilità economiche, prima di impegnarvi. Tipi: Pesci, Capricorno, Ariete.

**Pesci** - *Lavoro:* sappiate comprendere e valutare un segno del destino. Situazione chiara nelle cose del lavoro. Potrete conquistare nuove collaborazioni [illegible] utili. *Vita affettiva:* questo è il momento favorevole per fare le vostre dichiarazioni. Combattete il pessimismo. *Salute:* energie in aumento. Curate l'estetica della pelle.

**Capricorno** - *Lavoro:* pessimismo piuttosto accentuato che rischia di condurvi a considerare sotto un punto di vista sbagliato una proposta utile. *Vita affettiva:* importante scopo da raggiungere. La fretta può esservi nociva se non starete sulle [illegible]nsive. *Salute:* evitate gli sbalzi di temperatura. Nevralgia da [illegible].

**Ariete** - *Lavoro:* impulsi che vi portano [illegible] realizzazioni concrete. Fatevi buon [illegible] delle vostre ispirazioni. [illegible] occupatevi, [illegible] curate le vostre cose con [illegible]tà. *Vita affettiva:* l'intransigenza può fermare tutto un buon andamento amoroso. Siate più comprensivi, e raccoglierete quello che vi è stato promesso. *Salute:* vi sentirete bene.

Previsioni collettive per i nati del Toro: periodo di gran movimento. Non stancatevi di intervenire e di chiarire i vostri intendimenti. **Gemelli:** vi sentirete ben affiatati con gli amici e i parenti. Sarete favoriti dalla professione e nei progetti a breve scadenza. **Cancro:** alcuni dissapori in famiglia saranno presto sanati e risolti con una discussione calma ed equilibrata. [illegible] qualche piccolo intralcio potrà [illegible] causato da stanchezza provocata da eccessivo lavoro. Evitate le discussioni. Concedetevi maggior riposo. **Vergine:** situazione sentimentale soddisfacente. Tuttavia dovrete frenare la vostra suscettibilità, onde evitare anche i piccoli malintesi. **Bilancia:** nel lavoro sarete momentaneamente distratti. Però altri impegni verranno a sostituire quelli non eseguiti con abbastanza soddisfazione. **Scorpione:** notizie da lontano. Una dimenticanza sarà motivo di batticuore. Non lasciatevi impressionare dal cattivo umore di un superiore. **Sagittario:** il periodo è propizio a tutte le attività. Potrete realizzare [illegible] o progettare cose utili per il [illegible]. Nuove idee [illegible] direzione migliore ai vostri interessi. **Acquario:** certi dettagli saranno resi più facili. Avrete dalla fortuna col sesso opposto. Utile viaggio.

**T. Palamidessi**

*I due trafori in discussione*

# Dibattito oggi [illegible] Cuneo sul Fréjus [illegible] il Ciriegia

**La riunione, che [illegible] svolge alla Camera di Commercio, è stata patrocinata dagli Ordini professionali e tecnici cuneesi - Il parere dell'ingegner Dardanelli, che ha portato a termine il tunnel [illegible] G. S. Bernardo e progettato la [illegible] galleria che interessa Cuneo - «Tutt'e due le opere sono indispensabili al Piemonte. Non si può parlare di priorità»**

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, lunedì sera.

Nel dialogo (a volte con vivaci battute) tra Torino e Cuneo sulla priorità da dare nella costruzione ai trafori del Fréjus od a quello del Ciriegia, saranno prospettate nel pomeriggio di oggi, nel corso di una riunione indetta presso la Camera di Commercio di Cuneo, le ragioni della provincia «grande» dove le «parole poche ma chiare» [illegible] trafori e sulle comunicazioni del Piemonte [illegible] del sindaco di Torino prof. Grosso e pubblicate ieri da *La Stampa* hanno avuto vasta risonanza che riecheggerà nel corso della odierna «Tavola rotonda».

Scopo della riunione, patrocinata dagli Ordini professionali e tecnici cuneesi (con la [illegible] collaborazione dell'ing. Sassoli) sarà la discussione degli atti del Convegno sull'economia piemontese nel Mercato comune tenutosi a Torino nel mese di giugno e l'esame del tema proposto [illegible] Camera di Commercio sempre di Torino al Convegno di economia alpina su «*Nuove prospettive per l'unità europea: le vie di comunicazione attraverso le Alpi*».

Particolarmente attesa è la relazione dell'ing. Giorgio Dardanelli del [illegible] di Torino, ben noto per aver realizzato il traforo del Gran San Bernardo, e progettista di quello del Ciriegia. Alla cortesia dell'illustre tecnico dobbiamo [illegible] precisazione di alcuni punti che saranno [illegible] sviluppati oggi a Cuneo [illegible] una [illegible] analisi della situazione, esaminata da un punto di vista regionale e nazionale, che potrà costituire una base di accordo tra [illegible] tesi opposte. Del resto, anche in questa occasione [illegible] i piemontesi [illegible] potranno mancare di dar prova [illegible] realismo e [illegible] buon [illegible] trascurando gli interessi particolari [illegible] quelli generali.

— *La realizzazione dei trafori* [illegible] *Gran* [illegible] *Bernardo e del Monte Bianco* — ci ha detto l'ing. Dardanelli — *non costituisce che la prima parte della operazione dell'inserimento (o meglio di un maggiore inserimento) del Piemonte nel Mercato Comune. La prevista esecuzione dei trafori del Ciriegia e del Fréjus ne costituirà il completamento indispensabile. Pur avendo funzioni nettamente diverse, assolutamente non concorrenziali, le due opere in progetto sono* [illegible] *egualmente indispensabili, per cui illogico appare parlare di priorità di una di* [illegible] *rispetto all'altra. Si potrà forse creare una condizione di concorrenza tra il traforo del Fréjus e quello del Monte Bianco, data la* [illegible] *facilità di accesso al Fréjus* [illegible] *parte francese e la minore distanza da Torino sul versante italiano. Comunque* [illegible] *la nuova opera il tunnel* [illegible] *il Bianco accentuerebbe la* [illegible] *funzione di traforo turistico* [illegible] *cui è stato portato a termine.*

— Ed allora perché [illegible] parla di «guerra dei trafori», di rivalità tra Torino e Cuneo, perché si fanno accuse al capoluogo di regione di voler prevalere sugli interessi della provincia?, abbiamo chiesto all'ing. Dardanelli.

— *E' assurdo* — [illegible] ha risposto — *parlare di una rivalità tra i trafori come del resto era accaduto a suo tempo quando si stavano progettando quelli del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, dimenticando le loro diverse finalità derivanti dall'inserimento su distinte direttrici di traffico. La prova di quanto fosse erronea ed errata tal valutazione si ha proprio in questi giorni; i dati dei passaggi attraverso il San Bernardo sono rimasti analoghi a quelli dello scorso anno,* [illegible] *per quantità sia per la nazionalità delle macchine, nonostante l'intenso traffico attraverso il tunnel sotto il Bianco recentemente aperto. Ciò che non si spiega è che sia il traforo del Ciriegia sia quello del Fréjus sono stati* [illegible] *dal recente piano quinquennale, emanazione classica di un potere centrale non documentato. Ora è necessario, anziché perdere il tempo a discutere su questioni di priorità, provvedere a studi concreti tecnico-economici atti a dimostrare la reale utilità delle due opere. I trafori altro non sono che «connessioni» di aree di attività e di zone di attrazione. Connessioni ad* [illegible] *vincolate in quanto, per evidenti motivi economici di realizzazione, devono aderire ad una* [illegible] *morfologia del terreno e devono in ogni caso disporre di un facile collegamento con le zone connesse.*

— Intende [illegible] che i trafori devono trovare agli imbocchi una buona ed ampia rete stradale che [illegible] potenzi l'efficacia?

— *Proprio questo. Non si deve ripetere l'errore dei trafori già realizzati, che ad apertura avvenuta sono difficil*[illegible] *accessibili per mancanza di raccordi stradali lungo la Valle di Aosta. Sono considerazioni che occorre tenere presenti nella scelta della ubicazione di un traforo, dato che le spese per* [illegible] *collegamento dell'opera alle aree servite possono essere più costose dell'opera stessa. Sotto questo aspetto il Ciriegia si trova in una posizione particolarmente favorevole, data la sua vicinanza a centri importanti dai quali è facilmente accessibile senza necessità di lavori di grande costo. Un traforo notevolmente distante da un grande centro ed a questo collegato con un'autostrada praticamente senza diramazioni, è utile per il centro di arrivo ma lascia indifferente l'economia della zona attraversata dalla strada di collegamento. E' dunque necessario* [illegible] *il traforo immetta rapidamente in una rete stradale ramificata affinché possa dar luogo un vantaggio economico alla zona. Sotto questo aspetto il Ciriegia ha una ubicazione veramente favorevole in quanto a soli 16 chilometri* [illegible] *l'imbocco italiano, e cioè presso Borgo San Dalmazzo, si presentano tre distinte direttrici di traffico, senza contare poi le possibilità di irradiamento che si hanno appena raggiunto Cuneo e cioè dopo 23 chilometri. In Val d'Aosta si deve arrivare fino ad Ivrea per trovare una vasta area di diffusione stradale: ciò vuol dire percorrere circa cento chilometri; per il Fréjus si dovrà giungere sino a Rivoli e cioè fare circa 80 chilometri per trovare una rete stradale ramificata ed inoltre sarà necessario sistemare il tronco Susa-Bardonecchia.*

— Concludendo, lei ingegnere è dunque favorevole a dare la precedenza ai lavori del Ciriegia, dato che sono più facilmente realizzabili e [illegible] minore spesa?

— *Alla luce* [illegible] *quanto detto sopra dovrei affermare di sì, ma invece ripeto che non si deve parlare di priorità, dato che entrambe le opere sono necessarie. Per questi due trafori il Piemonte si presenta come una casa di angolo su due vie egualmente importanti. E'* [illegible] *che la* [illegible] *situazione la casa debba avere accessi sulle due strade. Per il Ciriegia rimane il vantaggio che il suo collegamento con la rete stradale piemontese è più facile e pertanto il costo complessivo dell'opera (e cioè traforo e collegamenti) si presenta di minor peso. Soltanto quando entrambe le gallerie saranno portate a termine il Piemonte si troverà pienamente inserito nell'area del Mercato Comune mediante una di quelle operazioni di chirurgia* [illegible] *che* [illegible] *il nostro tempo.*

**Alberto Vigna**

## Di moda a Santa Margherita

La «Lon-surf», ovvero «Sl[illegible] del mare» sta diventando la moda [illegible] Ferragosto a Santa Margherita. L'ha importata [illegible] quattro giorni [illegible] Figoli, l'ex campione [illegible] mondo di sci acquatico. L'ha collaudata, con successo, anche Fabiola Leclerc [illegible] 16 anni, belga, cugina acquisita [illegible] Fabiola del Belgio (Telefoto)

*Sarà giudicato ad Alessandria*

# Pioggia di accuse [illegible] un autotrasportatore

Alessandria, lunedì sera.

Il Tribunale [illegible] Alessandria dovrà pronunciarsi, nel prossimo autunno, sulla causa penale in cui è implicato l'autotrasportatore Remo Brusasco, di 46 anni da S. Salvatore Monferrato. Il giudice istruttore di Alessandria [illegible] infatti concluso l'istruttoria a suo carico in ordine ai reati di bancarotta semplice, falso in titoli di credito, emissione di assegni a vuoto, truffe e circonvenzione di incapace, accuse di cui il Brusasco deve rispondere davanti ai giudici.

Il prevenuto, che attualmente abita a Valenza, era stato dichiarato fallito dal Tribunale civile di Alessandria il 19 dicembre 1962; quindici giorni dopo venne arrestato e posto in libertà provvisoria a distanza di sette mesi. Il curatore del fallimento accertò un deficit di 66 milioni e attribuì il dissesto del Brusasco, proprietario di una azienda di autotrasporti, alla sua inesperienza. Da semplice autista egli era riuscito nel giro di pochi anni a impiantare un'azienda con diversi automezzi; senonché nel 1960 venne a trovarsi in una situazione particolarmente difficile. Per farvi fronte si affidò a un giro di cambiali e assegni, che anziché contribuire al risanamento dell'azienda, portarono il Brusasco alla rovina.

Asserendo tuttavia che l'azienda attraversava un florido periodo di notevole attività, l'autotrasportatore riuscì ad ottenere da amici e [illegible] recenti prestiti in denaro per un ammontare complessivo di parecchi milioni. Per meglio convincere le persone alle quali si rivolgeva, il Brusasco promise facili guadagni, ma in realtà le somme ottenute non [illegible] a rimettere in [illegible] l'azienda. Il Brusasco, essendosi fatta sempre più impellente la necessità di quattrini, dopo aver chiesto altri prestiti ad agricoltori della [illegible] e banche, finì [illegible] a raggirare una sua parente, ora deceduta, tale Santina Brusasco, non nel pieno possesso delle sue facoltà mentali; le fece firmare una cambiale da mezzo milione che poi «girò» all'agricoltore Antonio Fortunato, di 65 anni, abitante a Lu Monferrato, il quale a sua volta è stato incriminato per circonvenzione di incapace, reato di cui l'anziano agricoltore dovrà rispondere in Tribunale.

Inoltre nel 1961 il Brusasco consumò due truffe. Da un conoscente, Ottavio Molina, [illegible] S. Salvatore Monferrato, ottenne a titolo di prestito, con l'inganno, la somma di tre milioni: al Molina aveva fatto credere che la situazione dell'azienda era sempre ottima e il denaro gli serviva solo per fronteggiare una momentanea crisi. Recatosi poi dal commerciante Pietro Brusasco, di Alessandria, acquistò due rimorchi del valore complessivo di 2 milioni e 800 mila lire rilasciando in pagamento cambiali false.

Tratto in arresto, su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Alessandria, a seguito del fallimento pronunciato dal nostro tribunale civile, nel corso delle complesse indagini svolte sono venute alla luce tutte le irregolarità compiute dal Brusasco al quale è stata contestata anche la accusa di bancarotta perché dopo il fallimento contrasse a Valenza nuovi prestiti effettuando operazioni imprudenti e spese personali.

E' risultato che l'imprenditore, nel periodo gennaio '62-dicembre '62 emise un numero imprecisato di «pagherò» i cui importi variavano da un minimo di novantamila ad un massimo di ottocentomila lire, facendo apparire come traenti, Alessandro Avonto, Stefano Iberti, Gaudino Bivaglio, Renzo Milanese, Santo Vettorato, Francesco Trisoglio, Luigino Zaia, Delfino Cavalli e, come avallo, il nome di Giuseppe Gallocci.

**Giovanni Camagna**

## Non tutti sulle spiagge sono forestieri

Questa bella fanciulla è di Alassio e si chiama Milly Vaccari. Sulla spiaggia, lei, è di casa (Telefoto)

*Depositata la motivazione della [illegible] di Sanremo*

# Non meritava la legittima difesa l'algerina [illegible] uccise il «protettore»?

**L'Assise che ha condannato Hafsa Hamid a 9 anni e 4 mesi [illegible] carcere, pur ammettendo che l'imputata si trovò in pericolo, ha rilevato che [illegible] non seppe dimostrare l'esistenza della necessità di ricorrere al coltello [illegible] unica salvezza - L'assassina di Nando Lazzarin [illegible] sperare nel processo di secondo grado a Genova**

(Dal nostro inviato)

Sanremo, lunedì sera.

*Il presidente della Corte d'Assise d'Imperia, dott. Pietro Garavagno, ha depositato la motivazione scritta della condanna a* [illegible] *anni e quattro mesi di reclusione inflitta alla algerina Hafsa Hamid dalla Corte* [illegible] *lei presieduta a Sanremo, nell'aprile* [illegible] *quest'anno. Ricordo che in quella circostanza il Presidente, parlando con i giornalisti, ebbe a lamentare il peso della «motivazione» che grava sui magistrati italiani. Non è così dappertutto. Quelli francesi, ad esempio, si limitano a scrivere gli estremi del rinvio a giudizio e quelli della condanna secondo gli articoli* [illegible] *codice penale che l'hanno resa indispensabile. Da noi può venirne fuori* [illegible] *male* [illegible] *un romanzo, come nel caso del «Killer accelerato». Per l'algerina il dott. Garavagno ha dovuto vergare* [illegible] *meno di cinquanta pagine scritte a macchina e dalle quali conta assai la conclusione.*

*L'algerina, allora ventiquattrenne, uccise con una coltellata il* [illegible] *amante Fernando Lazzarin, di ventisei anni.* [illegible] *Corte concluse che l'omicidio fu «volontario», il presidente spiegò che l'imputata «non seppe dimostrare l'imprescindibilità di uccidere* [illegible] *difendersi». Una simile efficace dimostrazione l'avrebbe assolta.*

*Se Hafsa Hamid avesse avuto la ventura di essere una contessa sul genere per esempio della T*[illegible]*, della Tiepolo o della Bellentani, avrebbe trovato schiere di elettissimi ingegni per analizzare la sua condotta e scagionarla con i più sottili cavilli. Le contesse che uccidono uomini, come avvenne con quelle tre, commuovono l'opinione pubblica. Questa invece dovrebbe chinarsi con identica cura* [illegible] *ogni avventura umana, difficile a giudicare, anche se i protagonisti sono di condizione sociale umile. Facciamolo con Hafsa Hamid in previsione del* [illegible] *processo d'appello a Genova.*

*Chi è Hafsa Hamid? Essa è stata via via presentata come «bellissima», come «esperta di judo», come com*[illegible]*te nella Legione Straniera o a fianco dei ribelli algerini, come «ballerina» o come entraîneuse. In realtà non era nulla, o quasi nulla di tutto questo. Bella no, men che meno al superlativo. Nella Legione Straniera era stata appena come infermiera e aveva fatto un po' di spionaggio per i suoi fratelli algerini. «Judo», niente. Ballerina nemmeno, entraîneuse neppure.* [illegible] *realtà lei forniva sul mercato della lussuria maschile la grazia* [illegible] *una giovane* [illegible] *passabile che aveva il vantaggio dell'esotismo.*

*Va precisato che lei non giunse a questa attività* [illegible] *raccomandabile», come disse il Presidente, per una vocazione netta e irresistibile. Lei fece del proprio meglio per restare nei sentieri onesti. Da piccola era venditrice nella drogheria del secondo marito di sua madre; poi costui ripudiò* [illegible] *donna con i suoi diritti di musulmano, poi la mamma muore, e lei diventa un povero cane di cacciò costretto a viaggiare per il mondo in compagnia di uomini di ferro.*

*Dopo i* [illegible] *esperimenti militari con gli stranieri e con gente di casa sua,* [illegible] *pure infelici, lei sposa in Algeria un uomo che le procura due figli e la cittadinanza italiana. Se la porta quindi in Italia* [illegible] *la trascura, la picchia e la costringe ad andarsene raminga. Della sua avventura romantica non le resta che la cittadinanza italiana. A Roma un giornalista americano se ne invaghisce, tan to fretto, lasciandole qualche dollaro, una bambina e, sembra, un indirizzo parigino per liberarsene prima che nasca. L'algerina va a Parigi dove lascia i dollari, ma si tiene la bambina. Quando lei, dopo mesi di pena, approda a Sanremo, la bambina è nata, ma la madre* [illegible] *ha un soldo. La prima notte lei dormirà con la piccola sotto l'arco* [illegible] *un ponte.*

*Poi, la fortuna cambia con quel mestiere «non raccomandabile». Lei riesce ad ammobiliarsi un quartierino dove vivrà con la* [illegible] *bambina. E purtroppo con uno che «la ama», cioè con il* [illegible] *«amante» Fernando Lazzarin (Nando). Si sa pure qual genere di «amore» lega gli uomini a donne* [illegible] *quella professione continuata regolarmente. E' uno sfruttamento ignobile che tenta a*[illegible] *di nobilitarsi con scenate di gelosia. Allora le donne ne bisognano, ma sembra che ciò* [illegible] *piacevole perché dà loro la sensazione di essere «amate e protette».*

*Nella notte del* [illegible] *aprile del 1964* [illegible] *Lazzarin sembra più geloso del solito. Ciò perché la donna ha ceduto il proprio letto ad un* [illegible] *co*[illegible] *e alla di lui amica, mentre il marito di costei dormirà per terra nella stessa stanza. E' una situazione immorale e incomoda, perché loro due dovranno adattarsi in cucina. Ed è qui che scoppia la tragedia. Si accende una disputa e nel momento più acuto il Lazzarin schiaffeggia la donna, l'insulta per la sua professione che dà vita pure a lui, le dice «questa volta t'ammazzo», l'afferra con una* [illegible] *per i capelli che, abbondanti come sono, offrono* [illegible] *bella presa, e con l'altra aperta a taglio le dà colpi sulla nuca minacciando di romperle le vertebre cervicali, come si fa per accoppare i conigli.*

*Lei si dibatte, c'è un coltello sulla tavola, lei riesce ad impadronirsene e, sempre tenuta per i capelli, lo conficca nel dentro del suo «protettore», dal lato destro verso il sinistro in direzione obliqua, fino a raggiungere il cuore. La morte sarà pressoché istantanea.*

*Ora la domanda è questa: l'omicidio fu volontario? Giuridicamente sì, psicologicamente no. La Hafsa Hamid uccise, ma «non voleva» uccidere. La coltellata fu l'episodio ultimo di un ciclo che s'era abbattuto sopra un essere fragile, già sbalestrato* [illegible] *avventure orride. Lei s'era difesa alla cieca sfruttando istintivamente l'arte di adoperare il pugnale appresa fra i guerriglieri. Difatti, quando vede il Lazzarin senza vita, è una scena straziante di dolore e di lacrime* [illegible] *l'invocazione ripetuta: «Nando! Nando,* [illegible] *mio svegliati...».*

*Sostanzialmente, minacciata di morte con le minacce precise anche in atto per quei* [illegible] *alla nuca, l'algerina si trovava in una condizione di estremo pericolo. La sentenza non dimostra che questo pericolo non esisteva, ma dice che l'omicida non seppe dimostrarne l'esistenza, e cioè la necessità di uccidere* [illegible] *unica salvezza: «l'imprescindibilità di uccidere per difendersi».* [illegible] *in quei momenti si può pretendere dalla vittima un funzionamento a bilancio perfetto* [illegible] [illegible] *rapinato, per misurare i pericoli reali e quelli temibili?*

*Ad un mio soldato* [illegible] *spiegava in guerra che quando* [illegible] *sentiva il rumore del colpo in partenza il proiettile, più veloce del suono, non lo riguardava più, e quindi* [illegible] *sprecata* [illegible] *paura.* [illegible] *mi rispose: «Io non ho paura dei colpi* [illegible] *sento, ma degli altri».*

*Fino a qual punto influì la paura sul gesto inconsulto della giovane algerina? E' ciò che dirà la* [illegible] *d'Appello.*

**Antonio Antonucci**

*Deferito al Tribunale [illegible] Alessandria*

# A giudizio per truffa un funzionario statale

**E' il conservatore dei registri immobiliari - Riscuoteva tasse e «diritti» non dovuti, e in alcuni [illegible] non li contabilizzava**

Alessandria, lunedì sera.

Nel febbraio 1964 l'Intendente di Finanza di Alessandria inoltrava alla Procura della Repubblica un esposto nel quale segnalava come, durante alcune ispezioni eseguite presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Alessandria, fossero emerse varie irregolarità. In particolare egli segnalava che il dott. Attilio Puma (nato a Palermo nel 1911 e res[illegible] nella [illegible] città), direttore della Conservatoria, [illegible] riscossione dei diritti dovuti per il rilascio dei certificati d'ufficio era solito applicare [illegible] tasse ipotecarie [illegible] dovute, maggiorare i diritti [illegible] scritturazione sulle note ipotecarie e sui certificati, maggiorare i diritti di «visura» per le ricerche occorrenti per la compilazione d'ufficio [illegible] di certificati a titolo [illegible] diritto d'urg[illegible]. Infine non contabilizzava in alcuni casi i diritti riscossi in misura superiore al dovuto.

In sede di ispezione il dott. Puma ammetteva sostanzialmente [illegible] addebiti, asserendo peraltro di aver così agito per sopperire alle ingenti spese di ufficio alle [illegible] avrebbe dovuto far fronte personalmente. Tale esigenza era stata avvertita dagli stessi notai che richiedevano i certificati, i quali lo avrebbero autorizzato a maggiorare «di poche lire» lo scritturato. Sulla scorta di tali indagini amministrative, l'autorità giudiziaria apriva regolare istruttoria penale a carico del dott. Puma contestandogli l'accusa di truffa aggravata.

Interrogato dal magistrato inquirente, [illegible] funzionario ribadiva le sue precedenti asserzioni, ma [illegible] diverso avviso erano i notai, gli avvocati e tutti coloro che risultavano aver pagato in più [illegible] dovuto. Infatti costoro, a loro volta interrogati, dichiaravano che gli emolumenti riscossi dal dott. Puma per il rilascio di certificati [illegible] [illegible] piuttosto onerosi e che anzi [illegible] avevano fatto più volte presente tale inconveniente al conservatore, e non lo avevano mai autorizzato a maggiorare gli emolumenti stessi.

Così, su conformi conclusioni [illegible] Pubblico ministero, dr. Parola, il giudice istruttore, [illegible] Angelo Giglio-Cobuzio, ha ora deferito al tribunale di Alessandria il dr. Puma sotto l'accusa di truffa aggravata per avere, [illegible] gennaio 1961 al maggio 1962, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni di Conservatore [illegible] registri immobiliari, indotto in errore venti notai [illegible] Alessandria, Novi Ligure, Asti, nonché tre avvocati del nostro Foro, altre commercialisti e le filiali alessandrine della Cassa di Risparmio e del Credito Italiano.

Da tutti costoro il funzionario «ha riscosso una notevole somma di denaro (peraltro inferiore al milione) procurando a sé un ingiusto profitto con altrui danno, riscuotendo tasse fisse ipotecarie non dovute, richiedendo diritti di scritturazione e di urgenza non dovuti o in misura superiore al dovuto, ingenerando l'erroneo convincimento della legittimità degli emolumenti richiesti».

Secondo il magistrato [illegible] Puma non [illegible] il funzionario [illegible] lutamente disonesto [illegible] ha agito per un proprio utile personale: [illegible] [illegible] violato la legge penale forse più per leggerezza che per congenita disonestà, [illegible] che tuttavia nulla toglie alle considerazioni di colpa contestategli e non esclude la sussistenza del reato. Egli aveva instaurato [illegible] [illegible] ma di amministrazione del tutto particolare che, secondo l'a[illegible], è contrario ai principi che debbono presiedere alla reggenza di un pubblico ufficio, facendosi promotore di iniziative «private» anche se per [illegible] scopi (far fronte alle spese dell'ufficio) e [illegible] per perseguire un proprio profitto. Peraltro, solo una parte delle [illegible] indebitamente introitate [illegible] servita per le [illegible] [illegible].

**g. c.**

*P[illegible] un dolce [illegible] [illegible]*

# Intossicati a Firenze 40 studenti stranieri

**L'allarme, in piena notte, ha provocato panico nella comunità residente a Villa Finaly - Nessun [illegible] per fortuna è grave**

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, lunedì sera.

Decine di studenti francesi e americani ospiti della sede fiorentina dell'Università di Parigi a V[illegible] Finaly, in via Bolognese, hanno avuto stanotte urgente bisogno di assistenza sa[illegible] per sintomi di intossicazione alimentare.

In un primo [illegible] il fatto sembrava dovesse avere conseguenze molto gravi. Ambulanze della Misericordia, della Fratellanza militare e automobili private hanno letteralmente affollato di giovani sofferenti il pronto soccorso dell'ospedale di Careggi. Tutti i sanitari e il personale ospedaliero a disposizione sono stati mobilitati per prendere cura degli ammalati.

Dopo un paio d'ore di energici interventi si è avuta una notizia rassicurante: tutti i ricoverati, ad eccezione di quattro, per i quali è stata emessa prognosi riservata, venivano dichiarati fuori pericolo.

L'allarme [illegible] [illegible] dato un po' prima delle 2,30 di stanotte, a qualche ora di distanza, cioè, da quando gli ospiti di Villa Finaly avevano ultimato la cena. Fra l'altro era stato servito un dolce alla crema; è molto probabile che l'intossicazione sia dovuta proprio alla crema del dolce, evidentemente guastata dal gran caldo della giornata. Alle 3,30 [illegible] stanotte [illegible] già stati ricoverati e posti fuori pericolo 36 studenti.

L'allarme però continuava, poiché molti a[illegible] ospiti della Villa, che [illegible] avevano pure consumato il menu della serata, forse anche perché suggestionati da quanto era accaduto ai loro [illegible]pagni, [illegible] si sentivano del tutto tranquilli.

Del fatto è stato informato il funzionario di notturna alla questura, che ha immediatamente disposto per un sopralluogo e il sequestro dei residui del dolce e delle stoviglie in cui la crema è stata servita.

**g. c.**

*Mentre si trovava in bicicletta*

## Scoppia un pneumatico ferito [illegible] ragazzo

Luino, lunedì [illegible].

L'undicenne Dario Rastelli si è ferito gravemente ieri sera, domenica, cadendo dalla bicicletta in seguito allo scoppio del pneumatico anteriore, in via Ugo Foscolo. Il ragazzo ha riportato la frattura del femore destro, ferite lacero-contuse alla gamba sinistra ed altre varie abrasioni e contusioni, con una prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Sempre a Luino il cinquantaduenne Luigi Badiani è ruzzolato accidentalmente ieri [illegible] lungo le scale [illegible] pianerottolo: è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

*Le sciagure [illegible] strada*

# Tre casi mortali a Casale, Novi e Bergamo

**Identificata la jugoslava arsa viva sull'autostrada della «Serenissima»**

Casale, lunedì sera.

Un incidente mortale è accaduto la scorsa notte sulla Casale-Moncalvo, presso l'abitato di Ozzano Lavello. [illegible] «Alfa-Dauphine», guidata [illegible] Luigi Nava, residente a Milano in via Traiano 68, diretto a Casale, ha sbandato per cause ancora imprecisate, uscendo fuori [illegible] dopo aver divelto tre paracarri. Insieme con lui viaggiavano [illegible] figlia Antonella, di 6 anni, e la suocera Maria Ribalta Lo Sordo, di 68 anni, residente a Milano in via Ruggero Di Lauria 20.

Gli occupanti della macchina [illegible] sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale «Santo Spirito» di Casale, ove la Maria Lo Sordo è deceduta all'alba per frattura della [illegible] cranica, mentre il Nava e [illegible] figlia Antonella sono stati ricoverati al reparto traumatologico e dichiarati rispettivamente guaribili in venti e trenta giorni per le ferite più lievi.

Novi Ligure, lunedì sera.

Un giovane di 23 anni, Ugo Dell'Ernia, di Genova, è morto in un tamponamento fra [illegible] «1100» ed una «1100» sulla statale Torino-Genova, [illegible] Novi Ligure e Serravalle. La «1100» sulla quale viaggiava il Dell'Ernia, dopo il tamponamento era rimasta ferma di traverso sulla strada ed è stata investita in pieno da una «1600». Il Dell'Ernia è morto sul colpo; il fratello Nicola, di 26 anni, che guidava, e la sorella Rita, di 30, assieme alla madre, Wanda Ribaud, di 57 anni, hanno riportato ferite guaribili [illegible] i 20 [illegible] i 5[illegible] giorni.

Bergamo, lunedì [illegible].

Un pilota dell'Aeronautica fr[illegible] è morto [illegible] un suo amico è rimasto gravemente ferito per un incidente avvenuto questa mattina sull'autostrada Bergamo-Milano: la vittima è Jean André Roux, di 23 anni, domiciliato a Parigi. Egli viaggiava sulla sua automobile, una «Simca 1000», insieme con Jean Claude Ferriere, ingegnere aeronautico, egli pure francese. Quest'ultimo si trovava al volante quando avveniva la disgrazia: colto probabilmente da sonno, il Ferriere perdeva il controllo della macchina, che piombava fuori strada. Il Roux è deceduto quasi subito, mentre il Ferriere è stato ricoverato all'ospedale di Vaprio d'Adda, in condizioni abbastanza gravi. L'incidente è avvenuto poco dopo Trezzo d'Adda.

Brescia, lunedì sera.

La polizia stradale ha identificato l'automobilista jugoslava arsa viva ieri [illegible] nella sua auto in un incidente sull'autostrada «Serenissima», in prossimità del casello di Brescia. Si tratta di Mira Silaic, di 40 anni, di Belgrado. I resti della Silaic sono stati portati nell'obitorio di Brescia. La donna viaggiava in compagnia [illegible] cugino Alessandro Victorovic, che è stato ricoverato nell'ospedale.

ULTIMISSIME FILATELICHE

# L'affascinante mondo del circo in dieci [illegible] ungheresi

Roma, agosto.

Il Circo «raccontato» in dieci francobolli: questa la sorpresa d'estate offerta ai collezionisti dalle Poste Magiare, sempre alla ricerca di «temi» inediti e sempre abilissime nel realizzare ogni [illegible] motivo [illegible] nel migliore dei modi.

Unico neo in tanta bravura quello dei «non dentellati» i quali, forse «per forza dell'abitudine», continuano ad accompagnare i francobolli stampati con i regolamentari dentelli. Ma abbiamo fondate ragioni per credere che, in un futuro molto prossimo, prendendo nella dovuta considerazione l'energico «richiamo» della Fip alle Amministrazioni postali direttamente interessate, ed accel[illegible] di buon [illegible] il [illegible] sigillo degli innumerevoli «amici del francobollo ungherese» sparsi in tutto il mondo, anche la Stamperia di Stato di Budapest vorrà intelligentemente eliminare dalla sua tabella di marcia [illegible] «deviazione» [illegible] necessaria ed ogni «doppio» che presti il fianco alle critiche ed ai commenti negativi.

Ritornando [illegible] nostri francobolli [illegible] Circo, [illegible] i soggetti scelti dal bozzettista Adám Csigányi per illustrare le dieci graziosissime vignette, di formato gigante e stampate in brillanti [illegible]:

Due coppie di cavallerizzi che eseguono un difficile esercizio [illegible] bianchi cavalli in corsa, [illegible] il primo valore da 20 filler; l'immancabile clown musicante, con abbondante palandrana rossa e verde, scarpe a lungometraggio e naso a pomodoro, per il 30 f.; l'«elefantessa delicata» che stringe fra le zampe la testolina della sua istruttrice in gonnellino e volante lilla, per il 40 f.; la tradizionale foca equilibrista, con un pallone giallorosso [illegible] la punta del muso, [illegible] il 50 f.; ed il «numero centrale» dei leoni (tre magnifici esemplari inquadrati nell'attimo più importante della esibizione) [illegible] [illegible] [illegible] f. — [illegible] [illegible] poi al valore da 1 Forint, raffigurante un gatto selvatico che balza attraverso tre cerchi di fuoco; ed a quelli da 1,50 F., con due superbe pantere nere pronte a scattare e da 2,50 F., con l'immagine di un prodigioso giocoliere che fa girare vertiginosamente otto cerchietti colorati ed un numero imprecisabile di piatti e di bastoncini, rimanendosene tranquillo con la testa all'ingiù.

Per il francobollo da 3 F., infine, l'inquadratura di una grossa pantera maculata, che sospinge pazientemente un rullo in compagnia di due minuscoli cagnolini bianconeri, e, per il 4 F. la buffa sagoma [illegible] un orso bruno in bicicletta, al «giro» finale del tendone.

[illegible] emissione [illegible] serie Circus il 28 luglio. Unitamente ai francobolli, di grande e[illegible] l'annullo speciale [illegible] Poste, riproducente in sintetico disegno il tendone del circo sul[illegible]do, e due maschere di *clowns* in primo piano. E molto belle, come sempre d'altronde, le buste «Primo giorno» della *Philatelia Hungarica*, [illegible] la smagliante immagine di una pantera che salta attraverso un cerchio avvolto dalle fiamme.

**Lina Palermo**

## Magni ha confermato la scelta per sabato prossimo, dopo la Tre Valli Varesine

# Sta nascendo la squadra dei "mondiali"

*Il bresciano ha conquistato ieri l'ottavo successo stagionale*

# Ecco Dancelli edizione 1965: fatica meno e vince di più

Giro dell'Appennino, la Bocchetta: [illegible] (che prende da bere) e Ronchini guidano la pattuglia dei fuggitivi (Tel. a «Stampa Sera»)

*Nostro servizio particolare*

**Pontedecimo**, lunedì [illegible].

Ormai l'ambizione di Michele Dancelli, il corridore del momento, vincitore irresistibile anche ieri nel Giro dell'Appennino, è quella di battere il record di vittorie stagionali registrato nel dopoguerra da Nino Defilippis. Il «Cit» conquistò [illegible] successi; Dancelli, tenuto conto del titolo italiano, è già arrivato a 9. Continuando l'attuale straordinaria condizione atletica, gli sarà certamente possibile soddisfare anche questa sua ambizione.

E' davvero strana la metamorfosi del ventitreenne atleta di Castenedolo. Nel [illegible] ebbe, tra i dilettanti, la [illegible] piena valorizzazione venendo convocato in maglia azzurra dal c. t. Rimedio per il Tour dell'Avvenire e diventando tricolore della categoria. Si diceva allora [illegible] Dancelli [illegible] un corridore regolare, non certo un frequente vincitore, ed era vero perché in quella stagione egli si aggiudicò soltanto due vittorie e quindici in tutta la carriera dilettantistica. Ebbene, sono bastati due anni di professionismo perché il ragazzo raggiungesse tale traguardo.

Dancelli, dunque, a differenza di tanti suoi colleghi che compiono il [illegible] di categoria sulle ali di numerose vittorie dilettantistiche, è giunto alla piena affermazione progressivamente, per cui è lecito supporre che possa fare ancora meglio. Ormai [illegible] è il corridore n. 1 per le corse in linea [illegible] florido ciclismo italiano ed ha avuto il potere di fare entusiasmare anche il c. t. Magni, il quale pensava di essere antipatico fino al punto di polemizzare apertamente con lui alla vigilia della corsa di Pescara. Magni, dopo [illegible] affermato ieri che se dovesse comporre la squadra in questo momento, dovrebbe scrivere otto volte il nome di Dancelli, ha definito «fenomenale» questo ragazzo dall'aria furba e sbarazzina, il quale sta prendendosi una clamorosa rivincita sulla vita, che gli aveva riservato fino all'adolescenza soltanto amarezze e miseria. Orfano di padre sino dall'età di un anno e mezzo, ultimo di una numerosa famiglia, Dancelli dovette lavorare sodo come muratore [illegible] a tre anni fa.

Giorgio Albani, che è un suo grande estimatore e che finalmente è riuscito a fargli capire come nessuno ce l'abbia con lui in seno alla squadra e come egli non sia sacrificato a vantaggio di Motta e di De Rosso, ci diceva che Dancelli è un corridore bravissimo, [illegible] sfortunato [illegible] perché mai sfortunato?

«Perché vive in un periodo in cui alcuni suoi colleghi, meno vittoriosi e qualcuno anche meno bravo, godono di una popolarità largamente superiore alla sua, sono sulla cresta dell'onda e la gente ne parla anche quando fanno poco o nulla, a differenza di [illegible] che vince, e vince spesso».

Albani ha impiegato [illegible] parecchio a far capire a Dancelli che deve correre in tutt'altra maniera. Vittima del suo [illegible] temperamento, sempre animato da spirito polemico (il [illegible] dimostra anche la sua spiccata personalità) Michelino era il corridore delle fughe e della battaglia. Ciò gli procurava molti elogi, ma gli impediva di vincere in proporzione all'impegno profuso e alle [illegible] possibilità. Diverse corse le [illegible] buttate al vento proprio con [illegible] comportamento. Dopo Pescara ha affermato di avere capito la lezione. L'ha imparata davvero! Anche ieri ha gareggiato come un tattico [illegible]. Ha puntato [illegible] come possibile vincitore ed ha [illegible] la corsa su di lui, senza dare un colpo di pedale in più del necessario. Nonostante i crampi è [illegible] giunto al traguardo in tali condizioni di freschezza da «saltare» con straordinaria facilità Guido De Rosso, suo compagno di squadra, che [illegible] condotto uno sprint lungo e poderoso.

Abbiamo chiesto a Fiorenzo Magni se gli piaccia di più il Dancelli garibaldino o impulsivo di qualche tempo fa, oppure quello riflessivo e risparmiatore di oggi. Magni non ha avuto dubbi [illegible] risposta: «Quello di oggi, perché conclude». Dancelli non ha grande [illegible] internazionale, anzi l'ha piuttosto limitata, anche se quest'anno [illegible] vinto due volte all'estero: a Cannes, all'inizio [illegible] stagione, e il 1 maggio (festeggiando [illegible] un giorno di ritardo il suo compleanno) a Vallorbe, nell'ultima tappa del Giro della Svizzera Romanda. Tuttavia ai «mondiali» egli sarà una pedina importante nelle mani del commissario tecnico, soprattutto nel caso di un arrivo in volata.

Dancelli è infatti uno [illegible] pochi corridori [illegible] possono [illegible] definiti velocisti di fondo: corridori, cioè, che sappiano resistere e magari anche attaccare in una gara severa e costellata di salite, e poi [illegible] in grado di piazzare la loro botta nello sprint.

Dancelli, subito dopo l'arrivo, ha avuto parole di elogio, di ammirazione e di riconoscenza per il compagno di squadra De Rosso. Probabilmente c'è anche un pizzico di diplomazia, in quanto non dovevano essere sfuggiti al ca[illegible] d'Italia il rammarico e la contrarietà del compagno. De Rosso, infatti, aveva lasciato gli impegni in Belgio per venire a correre a Pontedecimo conoscendo il suo attuale grado di forma. Pensava, insomma, di vincere, e tutto questo pur facendo il proprio dovere, e cioè portando, come suol dirsi, a rimorchio il capitano nella volata conclusiva.

«Quello che mi fa rabbia — dichiarava De Rosso dopo la volata — è che dalla Bocchetta in poi Michelino mi diceva di avere i crampi ed io, invece, stavo benissimo. Ebbene, lui con i crampi ha vinto e io che stavo benissimo ho perduto».

Piccoli sfoghi come, del resto, quello, pittoresco, di Taccone, in evidente progresso: «Se Magni non mi dà la maglia azzurra, compie un vero delitto», o come quello di Bitossi: «La mia amarezza è data dal fatto che io attacco e gli altri godono i vantaggi».

Certo che Bitossi, il quale da Pescara in poi ha sempre attaccato e sem[illegible] caduto, sta buttando via piano piano tutte le possibilità di diventare azzurro. Magni aveva molta fiducia in lui soprattutto perché — lo ha dichiarato anche ieri — egli vuole per San Sebastiano corridori che abbiano tutti possibilità di vincere. Ma, oggi come oggi, Dalmastro, Taccone e anche Cribiori hanno maggiori probabilità del toscano di [illegible] a colmare i due vuoti che ancora restano nella squadra. Poiché è ormai [illegible] che 6 degli 8 azzurri saranno Gimondi, Adorni, Motta, Dancelli, Zilioli e De Rosso. La prova di Varese [illegible], così come per gli altri [illegible] suoi compagni che sono ancora incerti, avrà quindi un'importanza determinante.

c. v.

### Sono polacche e primatiste del mondo

# La bionda e la bruna

Battute nei 100 metri, nei 200 e nella staffetta 4x100, le atlete statunitensi [illegible] deranno a lungo Varsavia, dove si è concluso ieri il confronto Polonia - Usa di atletica leggera, e ricorderanno soprattutto due ragazze che sono state la «calamita» della serie di sconfitte. La bruna si chiama Irina Kirszenstein, la bionda Eva Klobukowska: entrambe detengono col tempo di 11"1 — alla pari con l'americana Wiomia Tyus — il record del mondo dei 100 metri. E da ieri la Kirszenstein è pure primatista mondiale dei 200 in 22"7, due decimi al meno del limite, che già pareva eccezionale, della Wilma Rudolph, la regina delle Olimpiadi di Roma. La nuova Rudolph americana è ora la Tyus, ma a Varsavia la Kirszenstein l'ha sempre battuta, e sul 200 l'ha preceduta anche la Klobukowska. Per l'atletica polacca e mondiale si tratta di una coppia davvero d'eccezione, anche in una nazione che è da tempo all'avanguardia nello sport femminile. Una coppia forte, e fra le due la Kirszenstein — studentessa di Economia politica — al momento merita la maggiore ammirazione; a Varsavia, contro le statunitensi, in due giorni ha vinto tre gare: i 100 metri in 11"4, i 200 in 22"7, il salto in lungo con 6,32. Ed ha soltanto diciannove anni.

*Nella marcia alpina da Claviere a Cesana*

# Non hanno avuto tempo di ammirare il panorama

**Il percorso della [illegible] svoltasi [illegible] cornice maestosa del [illegible] Chaberton, è [illegible] coperto in [illegible] di due ore - Il successo di due ex alpini di Pinerolo**

*Dal nostro inviato*

Cesana, lunedì sera.

*L'estate, oltre allo sci nautico, alla pesca subacquea, alla vela, a tutti gli sports marini della stagione, porta anche qualcosa che vada bene per la montagna, uno sport caratteristico, che colpisca da vicino, in modo diretto o indiretto, coloro che al mare preferiscono la bellezza più tranquilla di una [illegible] sui monti. Questo [illegible] che torna di moda con l'estate è la marcia alpina, una manifestazione di carattere spiccatamente sportivo che nulla concede al folklore ed allo spettacolo.*

*Questi tipi di competizioni sono tornate di moda dopo un periodo di stasi, e ieri a Cesana se ne è svolta una che pur essendo solo al secondo anno di vita sta diventando una vera e propria «classica». Merito dei solerti e appassionati organizzatori (guidati dal [illegible] co di Cesana, prof. Barella), merito degli atleti che quest'anno in misura ancora maggiore che lo scorso anno hanno partecipato alla gara, ma un merito più grande ancora spetta al monte, lo Chaberton, che a questa competizione dà il nome e dalla quale è indubbiamente l'aspetto più interessante.*

*Un monte che giunge [illegible] a quota 3130, emanante un [illegible] fascino ed un perpetuo interesse per i fatti d'arme che lo hanno [illegible] famoso, purtroppo anche sino ad una ventina d'anni fa. Un colle imponente, posto al confine naturale fra Italia e Francia, segno prima di una divisione ed ora di una unione sempre più fraterna.*

*Di motivi capaci di galvanizzare l'interesse intorno a questo monte ce ne sono un [illegible] e tutti concorrono a convogliare l'attesa degli spettatori sulla gara in questione. Il percorso, dopo aver lasciato Claviere, si inerpica sullo [illegible] pendici del monte, fino allo spiazzo della vetta, fra antiche postazioni d'arme, e quindi giù in una volata senza fine, fra canaloni e pietraie, sino a giungere, con il fiato mozzo e i muscoli indolenziti, a Cesana.*

*E, purtroppo per i concorrenti, non c'è tempo per ammirare di lassù, dalla vetta dello Chaberton, il meraviglioso panorama, esaltato da una magnifica giornata di sole, dell'alta Valle di Susa e del Delfinato. Bisogna correre, marciare speditamente, arrancare [illegible] in vetta e poi giù, precipitarsi a rotta di collo per giungere al traguardo.*

Comba (a sinistra) e Girardi nei pressi dell'arrivo

*In questo contorno insolito e affascinante, ieri si sono dati battaglia oltre una [illegible] quantina di concorrenti francesi ed italiani, di Briançon e di Chamonix, della Val di Stura e di Cesana, di Pinerolo e di Torino. Tanti ragazzi (qualcuno ragazzo solo più come spirito ed entusiasmo [illegible] come età) che si [illegible] battuti [illegible] ai limiti delle forze, giungendo, in alcuni casi, addirittura barcollanti [illegible] sulla linea del traguardo in un tempo di circa due ore, che, considerata la lunghezza di ventitré chilometri del percorso ed il dislivello da superare, ha [illegible] fantastico.*

*Come lo scorso anno, hanno vinto due ex-alpini di Pinerolo, Bruno Girardi e Girard Comba, due atleti che in questo genere di gare attualmente [illegible] fra i più forti in tutto il Piemonte. I due hanno coperto il percorso in un tempo addirittura inferiore alle due [illegible] (per la precisione un'ora, cinquantotto minuti e cinquanta secondi) un limite che costi[illegible] il nuovo primato della gara, un primato difficilmente eguagliabile.*

*Dietro a Girardi e Comba, sono arrivati due ragazzi della scuola militare di Chamonix, Soulenc e Ferreyrolle, che hanno invano tentato di dare alla Francia una vittoria straordinariamente ambita. Più staccati sono giunti tanti altri sportivi, tutti meritevoli di una citazione non fosse altro che per l'indomabile ardore profuso in una gara tanto dura: dai solidi valligiani, ai finanzieri francesi, dagli alpini italiani, ai coraggiosi villeggianti che si inerpicavano sulle rocce [illegible] in un perfetto costume tennistico. Tutti sono stati premiati dal sindaco Barella, tutti [illegible] meritato veramente.*

p. pat.

*Sci nautico: mancavano due giudici di gara*

# Il record mondiale di Bernocchi non potrà essere omologato

Il passaggio di un concorrente nel corso dei campionati piemontesi di slalom ieri sul lago di Mergozzo

**Verbania**, lunedì sera.

I terzi campionati piemontesi di sci nautico, [illegible] ieri sullo specchio d'acqua del lago di [illegible]gozzo, hanno fatto registrare due [illegible] di rilievo. Inoltre nell'intervallo della disputa del [illegible] l'azzurro Tommy Bernocchi ha migliorato un primato mondiale per lo slalom.

Per i piemontesi [illegible] slalom riservato ai seniores (gli atleti [illegible] rappresenteranno la regione ai prossimi campionati nazionali in programma sul lago di Segrino) si è imposto Borgomaneri (Sbirry), [illegible] rato 29 boe dopo aver percorso il tratto di gara a velocità successive di chilometri orari 42, 45, 44, 51, 54, 57 e 60 sulla distanza di 287 metri e sulla larghezza di [illegible] metri. Al secondo posto si è classificato Bottini (Sbirry) con 25,5 boe e terzo Garavaglia (Sbirry) con 30,5 boe. Borgomaneri è stato ammirato dal numerosissimo pubblico presente per il suo stile e per la eccezionale prontezza di riflessi. In alcuni passaggi ha sfiorato, in posizione di massima inclinazione, lo specchio d'acqua, al limite dei 60 chilometri orari.

Nella prova di figure, ultima in programma, si è imposto — sempre per la categoria seniores — Bruzzone del Florida di Torino, che ha totalizzato p. 473. Per Bruzzone il successo nelle figure riveste una importanza non indifferente [illegible] della specialità che richiede la maggiore costanza d'impegno, equilibrio e più ore di allenamento. Lo sciatore del Florida di Torino ha fatto tutto da solo, fondando con i suoi mezzi e proseguendo con l'aiuto di nuovi soci un sodalizio che non gode di altri finanziamenti ed è il maestro di una scuola di ragazzi che segue a sue spese.

Il primato mondiale conseguito da Bernocchi consiste in un percorso nello di slalom a 60 chilometri orari sulle sei boe del tracciato di gara con corde raccorciate da metri 23 a metri 18,17, 15. Il record non è però omologabile in quanto non erano presenti i tre giudici richiesti dal regolamento. L'azzurro avrà comunque la possibilità di rifarsi fra pochi giorni a Banolas in Spagna, dove si terranno i campionati europei. Il primato attuale appartiene all'americano Chuck Stearns, che dopo tre giorni di gare è riuscito ad ottenere un punteggio di [illegible] contro i 42 punti realizzati ieri dall'italiano.

r. d. b.

## Oggi a Milano, nei 400 s.l., ultima occasione dei campionati per la nuotatrice romana

# Manca la Beneck alla festa dei record

### *Dopo il primato di ieri (2'01"1) sui 200 stile libero*

## De Gregorio aspetta settembre

**Ha due obbiettivi: battere il suo grande rivale, il francese Luyce, e scendere sotto i due minuti nei 200 metri - Oggi, intanto, può tentare un altro exploit sui 400 s.l. - Anche Rora, impegnato sui 100 dorso, può migliorare il limite nazionale - Le gare in diretta per televisione**

*DAL NOSTRO INVIATO*

Milano, lunedì sera.

Daniela Beneck ieri aveva le lacrime agli occhi mentre, assieme alla sorella Anna, si avviava verso gli spogliatoi al termine della seconda giornata dei campionati assoluti di nuoto. Reduce dall'aver stabilito, una decina di giorni or sono, il record europeo dei 200 stile libero, la laziale non è riuscita sinora, nella vasca milanese, a migliorare alcun primato nazionale. Sabato, Daniela ha vinto il titolo dei 100 metri con 1'03", un decimo di secondo sopra il record italiano; ieri, nella prima frazione della staffetta veloce, ha ripetuto l'identico tempo. Una vera sciagura, e a rincarare la dose intervenivano i suoi compagni di club, alcuni dei quali avevano cronometrato la frazione della Beneck nettamente al disotto del record nazionale.

Di fronte però al cronometraggio elettronico non c'è stato nulla da fare, ed ecco perché Daniela aveva le ciglia inumidite da qualche lacrima. Ormai, visto che ai campionati i 200 metri non sono in programma, non le rimane più che una gara per tentare il record, quella dei 400 s.l. in programma domani. Se perde anche questa occasione, Daniela Beneck se ne tornerà a Roma con due titoli ma senza nemmeno un record, e la cosa la seccherebbe assai, considerato che, in fondo, è una primatista europea e che sabato ha ricevuto pubblicamente i ringraziamenti della Federazione nuoto. A proposito di ringraziamenti, però, i dirigenti federali hanno commesso una piccola «gaffe»: hanno esteso la loro gratitudine all'attuale allenatore della Lazio, Franco Baccini, ma si sono completamente dimenticati del buon Zabberoni che, praticamente, ha «allevato» Daniela fino allo scorso anno. Un po' di merito, ammettiamolo, va pure a lui, anche se adesso è alla Fiorentia.

* *

Sergio De Gregorio sta vivendo il suo quarto d'ora di celebrità. S'era presentato a questi campionati nella veste del favorito, di colui che si apprestava a far razzia di titoli nel mezzofondo, e, alla prima occasione, ha mantenuto le promesse. Il modo col quale ieri si è imposto nei 200 stile libero è stato davvero entusiasmante, tanto è vero che al termine della gara il cronometro ha segnato per lui uno stupefacente 2'01"1. Che cosa significa una tale «performance»? Semplicemente questo: che nel 1965 De Gregorio è il terzo nuotatore in Europa sulla distanza, e che in una graduatoria mondiale «tutti i tempi» della specialità, ha davanti a lui soltanto undici atleti, gente, badate, che risponde ai nomi di Schollander, Klein, Wiegand, Clark, Saari, Windle, McDonough, Yamanaka, Gregor, Fukui. Se ne deduce, quindi, che De Gregorio è ormai entrato d'autorità nell'élite del nuoto mondiale, e che non è azzardato prevedere per lui assai vicino il momento in cui arriverà a sfiorare la favolosa barriera dei due minuti che soltanto tre nuotatori (Schollander, Wiegand, Klein) hanno sinora superato. Forse, il grande momento per De Gregorio arriverà a fine mese, alle Universiadi di Budapest, o forse ai «Sei nazioni» in programma a Roma nella prima settimana di settembre. Anzi, De Gregorio punta proprio su quest'ultima occasione, nella quale si troverà di fronte il francese Luyce col quale ha un conto in sospeso dal «triangolare» di Sanremo del luglio scorso. Allora, il transalpino battè il romano nei 1500, e la cosa non è andata giù a Sergio: «Quello — continua a ripetere De Gregorio — lo aspetto a Roma, ai "Sei nazioni": voglio vederlo affogare a venirmi dietro».

* *

Oggi, terza giornata dei campionati (con la tv in «diretta» dalle 10,30), in programma l'assegnazione di sei titoli, quattro maschili (400 s.l., 100 delfino, 100 dorso, 4x100 s.l.) e due femminili (400 misti e 100 dorso). Le gare di maggior richiamo saranno, senza dubbio, i 400 s.l. e i 100 dorso, nelle quali saranno impegnati, rispettivamente, De Gregorio e Rora. De Gregorio, ormai, sta viaggiando col vento in poppa, e dovrebbe stabilire anche sulla distanza odierna il nuovo record nazionale. Bisognerà, però, che trovi qualcuno in grado di impegnarlo, come hanno fatto, ad esempio, Boscaini e Bianchi ieri nel «duecento», perché altrimenti, senza lo stimolo degli avversari, Sergio potrebbe essere indotto a «vivere di rendita».

Nel dorso, il torinese Dino Rora dovrà soltanto guardarsi dal compagno del Fiat Elio Della Savia. Per Rora è ormai giunto il momento di migliorare il proprio record sulla distanza, ma proprio il nuotatore cerca di buttar acqua sul fuoco delle aspettative. Dice Rora: «Nei giorni scorsi sono stato un po' indisposto, roba intestinale che mi disturba ancora adesso, e in queste condizioni, vi prego, non venitemi a parlare di record, è assolutamente fuori luogo». Può anche darsi, ma ieri Rora, benché indisposto, ha nuotato la prima frazione della «mista» in 1'02"6, cioè sette decimi al di sopra del proprio record nazionale.

Ora, considerato che non ha avversari in grado di impegnarlo a fondo, e che quindi potrebbe anche non aver spinto al massimo, viene logico pensare che in una gara «tirata», con un Della Savia, tanto per dire, che lo minaccerà da vicino, Rora potrebbe, malgrado l'indisposizione, giungere ugualmente al primato. O, per lo meno, andargli assai vicino. D'altra parte, preso atto che questi campionati viaggiano al ritmo di due records al giorno (sabato la Schiezzari e Boscaini, ieri De Gregorio e Grossi), oggi, ancora con De Gregorio, dovrebbe proprio essere la volta di Rora.

**Vittorio Preve**

Il fiorentino Grossi, primatista italiano dei 100 m. rana

### NOTIZIE IN BREVE

* Tom Rolfe, un figlio di Ribot ha vinto ieri all'ippodromo di Chicago, l'Arlington Park, la sua settima corsa su dieci disputate.

* Il campionato italiano per la classe «Flying Junior» svoltosi sulle acque del golfo di Trieste, è stato vinto dall'imbarcazione «Carla IV» degli spezzini Bianchi e Fregoso; giunta seconda nella terza ed ultima prova, scalzando così nella classifica generale «Gingi III» dei fratelli Bolana di Genova. Quarto, vincitori delle prime due regate.

* La tedesca Heidi Biebl ha vinto ieri in Cile, a Farellones, la discesa libera femminile, mentre nella discesa libera maschile si è imposto l'americano Bill Mariot.

* La squadra di pallanuoto del C.S. Fiat si è imposta ieri, nella piscina dello stadio comunale, al complesso dei Canottieri Olona per 6 a 2, in un incontro valido per i quarti di finale del campionato di serie C.

Il romano Sergio De Gregorio, tra Bianchi (a sinistra) e Boscaini, al termine della gara dei 200 s.l. (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Sette grandi corse in autunno a Torino

**Due sono riservate ai trottatori, e altre ai purosangue - La ripresa il 22 agosto: ancora 39 riunioni**

*Dopo la breve sosta delle vacanze estive, le corse ippiche riprenderanno a Torino domenica 22 agosto, in «notturna» all'ippodromo del trotto. Fra galoppo e trotto saranno ancora trentanove gli «appuntamenti» per il pubblico torinese: quindici volte (dal 20 settembre all'ultima domenica di novembre) si correrà all'ippodromo del galoppo, mentre i trottatori saranno di scena ventiquattro volte, concludendo l'attività il 12 dicembre.*

*Anche per la seconda «fase» sono in programma alcune gare di importante rilievo: per la prima volta, quest'anno il pubblico torinese avrà modo di ammirare i migliori soggetti delle giovani generazioni del trotto. La sera del 29 agosto, nel Premio Carlo Marangoni — cinque milioni, 1600 metri — saranno di scena i cavalli di tre anni. E la corsa assume un carattere particolare perché dovrebbe costituire la rentrée del «derbywinner» Urano, contro il quale si schiereranno tutti i migliori della generazione 1962: e sono in molti ad aspirare a quel ruolo di capofila dell'annata, che l'allievo di Vittorio Guzzinati si è assicurato con la vittoria nella classica gara romana.*

*L'altro importante avvenimento è previsto per la sera di sabato 11 settembre: si tratta del Gran Premio Città di Torino — 5 milioni 500 mila lire, 2100 metri, penultima prova del Trofeo d'oro dei 4 anni — che vedrà in pista il «leader» della generazione 1961, Nadir [illegible], chiamato sulla nostra pista a riscattare la sconfitta patita a Roma ad opera di Quentin; e dovrebbe esserci anche la generosa Valgonna. Sarà comunque Narbazo, uno dei soggetti più interessanti dell'allevamento indigeno a costituire la grande attrazione della corsa.*

*Per il galoppo il «clou» sarà ancora costituito dal tradizionale confronto fra i due anni ed i maggiori di età sui 1200 metri del Premio Kristian (3 milioni); gli faran corona alcune buone prove: il Premio Federico Tesio per i tre anni ed il Premio Carlo Marangoni riservato alle femmine, ambedue dotati di due milioni; il nuovo Premio Castello di Stupinigi per i saltatori ed una nuova corsa, destinata a diventare una delle prove più importanti di importanza nazionale, il Premio Colle della Maddalena, che porrà a confronto, a pari peso, i puledri di due anni sulla severa distanza di 1800 metri.*

e. r.

## La rivincita di Brabham

KARLSKOGA, lunedì sera.

L'inglese Jim Clark (recentemente laureatosi campione del mondo dei conduttori nel G. P. di Germania sulla pista del Nürburgring), ha subito ieri, nella corsa svedese di Karlskoga, la prima sconfitta della stagione. Jim Clark, partecipando alla competizione riservata alle vetture di Formula 2, è rimasto vittima di un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze.

Mentre il pilota usciva indenne la sua macchina subiva lievi danni, ma ciò non impediva a Clark di riprendere la corsa ed assumere il comando, al volante della Lotus. Purtroppo dopo sette giri, in seguito alla avaria subita dalla vettura, il campione del mondo era costretto al ritiro.

Della sfortunata prova di Clark, ne approfittava l'ex campione del mondo Brabham, il quale alla guida di una monoposto di sua costruzione, azionata da un motore Honda, riusciva ad assicurarsi la vittoria. Per il pilota australiano si è trattato della seconda affermazione consecutiva sul tracciato svedese. Tra l'altro il suo successo ha dimostrato l'eccellente rendimento della Brabham-Honda, costruita con la collaborazione della Casa giapponese, come conferma il secondo posto ottenuto da Dennis Hulme.

### Solo sette piloti all'arrivo su ventiquattro partiti

## Il caldo, nemico dei concorrenti nella gara di motocross a Maggiora

**Impacchi d'acqua fresca per alleviare il calore provocato dai caschi arroventati dal sole - Anche la tenuta dei mezzi meccanici ha risentito della giornata torrida - Il duello fra Ostorero e lo svedese Hallman ha comunque garantito il livello spettacolare della competizione**

*DAL NOSTRO INVIATO*

Maggiora, lunedì sera.

La competizione internazionale di motocross della classe 250 cc., vinta ieri da Ostorero sul campo permanente di Maggiora, ha visto solo sette concorrenti classificati dei ventiquattro partiti. La severa selezione è stata causata dalla giornata eccezionalmente torrida che ha messo a durissima prova la resistenza dei piloti e la tenuta dei mezzi meccanici. Fra l'una e l'altra delle tre massacranti prove, infatti è stato necessario prolungare gli intervalli per dare ai piloti la possibilità di riparare le macchine e di riposarsi qualche minuto di più.

Ai box abbiamo visto concorrenti annientati dalla fatica ricorrere a continui impacchi di acqua fredda sulla testa in seguito all'eccessivo calore provocato dai caschi arroventati dal sole. Per Ostorero la situazione è stata ancora peggiore in quanto il pilota aviglianese era tormentato da una forma influenzale, e le sue condizioni non sono certo migliorate nell'atmosfera particolare in cui si è svolta la competizione. Già una settimana fa Ostorero era sofferente, tanto è vero che nella gara di Cingoli era stato costretto ad abbandonare. Tornando alla prova di Maggiora, Reviglio ha dovuto ritirarsi dopo pochi giri: un fortissimo mal di testa, forse dovuto ad un principio di insolazione, gli appannava la vista, impedendogli di continuare.

Angelini è stato ancora più sfortunato, in quanto è rimasto vittima di una impressionante caduta dopo un centinaio di metri. Il pilota romano è finito contro lo sbarramento di protezione, procurandosi una ferita alla spalla sinistra e contusioni alle costole. E' stato un vero peccato che il pilota delle Fiamme d'Oro di Roma abbia dovuto abbandonare la competizione senza nemmeno lottare. Dopo la vittoria ottenuta domenica a Cingoli, Angelini aveva riacquistato fiducia ed era venuto a Maggiora preparato a dovere e deciso a battersi per il primo posto, disponendo anche di un mezzo meccanico efficientissimo.

La gara di Maggiora tuttavia non ha perso il suo interesse agonistico-spettacolare, per l'accanito duello ingaggiato da Ostorero con l'ex campione del mondo Hallman. Il pilota svedese durante la prima prova è stato protagonista d'un entusiasmante inseguimento per portarsi dalla sesta posizione al secondo posto. Purtroppo una caduta gli ha fatto perdere molte posizioni compromettendo le sue possibilità di vittoria.

Nelle successive batterie Hallman si gettava allo sbaraglio rimanendo quasi sempre al comando. Ostorero però, nonostante le sue precarie condizioni fisiche, resisteva ai violenti attacchi riuscendo, con eccezionale impegno, a conservare la seconda posizione sufficiente per garantirgli l'affermazione finale. Ammirevole è stata anche la prova fornita dal tedesco Betzlbacher, che è rimasto sempre nelle prime posizioni assicurandosi il terzo posto assoluto. Tra i piloti bersagliati dalla cattiva sorte occorre ancora ricordare lo svedese Staffan e l'austriaco Klier costretti al ritiro per noie meccaniche, dopo una brillante prova.

Degli altri concorrenti italiani merita sottolineare lo ammirevole comportamento di Coscia e Tosi, i quali malgrado il calo di rendimento delle loro macchine, sono riusciti ad assicurarsi rispettivamente il quarto e quinto posto, seguiti da Bosso e Longo. Quanto a Broglio, ritornato alle corse dopo una assenza di parecchi mesi, per obblighi militari, il ragazzo di Borgosesia è rimasto vittima d'una caduta ed è stato costretto al ritiro per la rottura del cambio. Un inconveniente [illegible], che ha tolto di scena anche il torinese Bianco. Siamo certi che Broglio con una adeguata preparazione e una macchina a punto potrà ottenere i brillanti risultati della scorsa stagione.

d. s.

Un audace sorpasso di Broglio (numero 7) per superare il pilota inglese Clough

### *CICLISTI DILETTANTI A SAN COLOMBANO*

## Denti solo al traguardo

S. COLOMBANO, lun. sera.

Giacomino Denti ha vinto per distacco il Gran Premio Ruota azzurra, svoltosi ieri a San Colombano al Lambro sulla distanza di 158 chilometri in circuito. Denti è stato il primo ad attaccare durante il primo giro, a conferma delle sue eccellenti condizioni. Raggiunto da Polidori, Bianchi ed altri corridori, egli è tornato insistentemente all'offensiva fino a quando è riuscito a frazionare il gruppo, formando in testa alla corsa un plotone comprendente anche Micheletto, Dalla Bona, Galessi, Bavasso, Reggi, Zanellato, Mazzetti, Massa, Panizza e qualche altro.

Successivamente anche Monti e Polidori, autori di un ottimo inseguimento a metà corsa, sono riusciti ad agganciarsi ai fuggitivi, e da questo momento la corsa è passata completamente nelle mani di Denti e Monti. La decisione si è avuta nell'undicesimo giro, quando Monti, Denti, Zanellato e Mazzetti, trovatisi insieme in testa, hanno allungato ancora costringendo alla resa il ravennate Reggi che, per qualche giro, ha tentato di raggiungere i primi.

Hanno ceduto invece Dalla Bona, Micheletto, Polidori, Bavasso, travolti dal ritmo impresso alla fuga da Denti e Monti. A meno di 18 km. dall'arrivo, sulla salita della Capra, Denti ha sferrato il suo attacco risolutivo. Ha staccato Monti, Zanellato e Mazzetti ed è giunto nettamente primo al traguardo finale di San Colombano dove Monti, che aveva lasciato negli ultimi tre chilometri Zanellato e Mazzetti, si è classificato secondo a 47" dal vincitore.

1) Giacomo Denti, km. 158 in 4.01' (media di km. 37,185); 2) Battista Monti a 47"; 3) Mazzetti a 1'28"; 4) Zanellato, s.t.; 5) Luigi Reggi a 4' e 35"; 6) Polidori a 7'03"; 7) Dalla Bona, s.t.; 8) Bavasso, s.t.; 9) Micheletto, s.t.

## Golf al Sestriere eliminazioni a sorpresa

SESTRIERE, lunedì sera.

Nella seconda giornata della disputa della gara di golf valevole per la Coppa d'Oro, sono stati eliminati tre ottimi giocatori, e cioè Cora, De Chiesa, e il campione italiano Lorenzo Silva. Garetti è in testa alla classifica, seguito dal francese Desgrange e da Bosal.

## Gimondi domani a Ciriè

Domani il vincitore del Giro di Francia '65, Felice Gimondi, farà ritorno in Italia dopo la grande impresa sportiva compiuta oltr'Alpe e parteciperà a Ciriè al sedicesimo «Criterium» ciclistico.

Molto atteso è pure l'altro «uomo» del giorno del ciclismo nazionale, il campione d'Italia su strada Dancelli, e con essi saranno presenti a Ciriè: Adorni, Balmamion, Bitossi, Fezzardi, Zilioli, Meniti.

Ecco il programma del circuito, che si inizierà alle 14,30: presentazione professionisti; velocità dilettanti; individuale allievi su 30 giri; omnium in tre prove (velocità, doppio giro a cronometro, eliminazione) per professionisti, con la partecipazione delle seguenti coppie: Gimondi-Adorni, Balmamion-Zilioli, Dancelli-Bitossi; individuale dilettanti su 30 giri; eliminazione professionisti per i non partecipanti all'omnium; individuale gigante professionisti su 50 giri.

## *Ieri molte squadre di calcio hanno provato gli schieramenti*

# Prime partite: i tifosi già discutono

### Dopo la gara di Villar Perosa

## Solo consensi per Cinesinho

**Il brasiliano dovrebbe costituire con Del Sol una fortissima coppia di mezze ali - Il nervosismo di Traspedini e la sicurezza di Bercellino II - I possibili ruoli di Salvadore**

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, lunedì sera.

Due belle reti, una esibizione brillante ed una abile regia a centrocampo: così si è presentato ai tifosi bianconeri accorsi ieri a Villar Perosa per assistere alla prima partita «regolare» della Juventus contro i ragazzi della «De Martino» Sidney Cunha, detto Cinesinho. Il piccolo brasiliano dalla pelle scura è diventato il nuovo beniamino dei sostenitori juventini, perfino di quelli, pochi, che ieri, durante le fasi iniziali dell'allenamento, invocavano il nome di Sivori. Cinesinho, con una prova spettacolare, li ha ben presto zittiti.

Non è un fuoriclasse né uno sgobbone, ma sa trattare il pallone con estrema naturalezza. I suoi tocchi, le traiettorie che sa imprimere alla sfera di cuoio, non sono soltanto precise: la sua bravura [illegible], infatti, nella rapidità con cui «vede» il compagno meglio smarcato e con cui lo serve immediatamente. E' il classico orchestratore del gioco, che possiede uno spiccato senso dell'altruismo e che dovrebbe completarsi con Del Sol: l'uno fa «viaggiare» il pallone con smistamenti veloci, l'altro corre instancabilmente, anche se è meno sollecito al passaggio. Due giocatori e due scuole diverse che però sembrano fatti per intendersi ad occhi chiusi.

Questa è, in sintesi, l'opinione che la gente si è fatta dopo i primi novanta minuti di gioco sostenuti ieri dalla Juventus nella gara di allenamento vinta per 6 a 3 (1° t.: 2 a 0) sul ragazzi di Rabitti. Molti applausi per Cinesinho, molti applausi e meritati consensi per gli altri giocatori ed in particolare per Salvadore, Bercellino II, Castti, Menichelli e Stacchini. «Abbiamo incontrato soltanto una buona De Martino — diceva Cinesinho al termine della partita. — Non c'è male come prima "uscita". Cominciare bene significa ottimismo, fiducia ed armonia. La squadra si è mossa in modo soddisfacente, la tenuta di tutti è discreta. Personalmente [illegible] molto ed ho perso quasi tre chilogrammi. Il gioco è comunque condizionato alla forza e alla tattica degli avversari più impegnativi che incontreremo in campionato».

Non tutto, però, è perfetto nella Juventus. Il centroavanti Traspedini, molto atteso alla prova, ha suscitato, ad esempio, qualche perplessità. Il «ragionier Vicenzo» ha qualche attenuante. Era così preoccupato di non sbagliare che è sceso in campo con la tremarella dei debuttanti. Essere osservati con occhio critico non sempre permette la indispensabile concentrazione. E Traspedini ha subito questo stato di cose. «Ero piuttosto emozionato — ha confessato l'ex granata — ed ho giocato contratto, nervoso, preoccupato, mancando di grinta al momento di concludere. Forse ho un po' deluso, ma sono convinto di rifarmi. L'unica nota positiva è costituita dal fatto che non ho incontrato difficoltà nell'eseguire il movimento di scambi da un settore all'altro dell'attacco».

Per un centroavanti in ombra, un centroavanti che convince e segna: Silvino Bercellino II. Il diciannovenne attaccante, dopo un anno di esperienza in serie B nelle file del Potenza, è maturato fisicamente ed è più smaliziato sotto rete. Ieri ha realizzato una doppietta che ha mandato in visibilio il pubblico assetato di goals. Nulla di eccezionale, considerando la modesta levatura dei difensori avversari, ma la sicurezza e la freddezza con cui ha tirato in porta hanno confermato che il ragazzo possiede interessanti doti di realizzatore che potrebbero rivelarsi assai utili alla Juventus. «Per me l'unica cosa importante è potar giocare in prima squadra — ha commentato Silvino — se verrò impiegato al centro dell'attacco penso che dovrei rendere al massimo. Diversamente credo che potrei anche adattarmi a giocare all'estrema poiché, nel gioco praticato dalla Juventus, verrei a trovarmi spesse volte nella posizione di centroavanti».

Un altro giocatore che non possiede ancora un ruolo fisso è Sandro Salvadore. L'ex rossonero ha disputato ieri un'ottima partita nella posizione di terzino destro sganciandosi sovente in proiezione offensiva non appena il suo diretto avversario glielo consentiva. Salvadore è venuto così a trovarsi spesso nella posizione dell'attaccante. Nella ripresa, con Leoncini e Gori terzini, Sarti «stopper» e Castano «libero», Salvadore ha giocato laterale in appoggio al centrocampo, ma la sua prestazione è risultata meno sicura, più confusionaria. «Una ragione c'è — ha spiegato il difensore — nel primo tempo avevo fiato da vendere e mi sono permesso più volte di fare avanzate sotto la porta avversaria e pronti recuperi [illegible]. Nella ripresa sono calato soprattutto fisicamente e la prova è stata meno appariscente. Forse è ancora prematuro fare previsioni, ma se sarò obbligato penso di potermi adattare sia al compito di terzino d'attacco sia alle funzioni di mediano».

Nell'insieme la Juventus ha già raggiunto un buon grado di preparazione per cui dovrebbe giungere alla finale di Coppa Italia con l'Inter in programma a Roma domenica 29 agosto nella miglior condizione atletica. E' quanto sostiene Heriberto Herrera che ieri, chiaramente soddisfatto della prova dei bianconeri, ha mantenuto ugualmente un atteggiamento prudente. «Sono state realizzate sei reti, ma è il passaggio che le ha determinate che è importante». Con questa frase il tecnico paraguaiano ha voluto attenuare gli eccessivi entusiasmi derivati dalle doppiette di Cinesinho e Bercellino II completate dal goals di Menichelli, in apertura, e Carrera in chiusura di gara. «Un sensibile passo avanti la squadra lo ha compiuto sul piano tattico — ha aggiunto "don" Heriberto. — Lo schema di gioco è ormai assimilato da tutti i "vecchi" titolari e non rappresenta più un problema. Sul piano individuale qualche spunto interessante in sé è visto. Ho quindi diverse ragioni di ritenermi soddisfatto».

Oggi la Juventus riposa. I bianconeri hanno lasciato stamane il ritiro di Villar Perosa per trascorrere qualche ora di permesso. **b. b.**

## *Granata al salto*

Bolchi (in alto) e Orlando durante una fase degli allenamenti dei calciatori granata a Bardonecchia

### Il Milan al lavoro in Svizzera

## E' arrivato Amarildo forse partirà David

**Il terzino potrebbe passare alla Sampdoria con l'apertura delle liste di novembre**

Bosco Luganese, lunedì sera.

Dopo il soddisfacente allenamento svolto ieri mattina sul campo di Lugano, i giocatori del Milan si preparano a disputare un torneo interno. La comitiva rossonera, guidata da Liedholm, è quasi al completo in quanto questa mattina si è presentato al ritiro in terra svizzera anche Amarildo giunto ieri in aereo dal Sudamerica.

All'appello manca solo David che potrebbe addirittura non arrivare in Svizzera. Infatti, stando alle voci trapelate negli ambienti della società, si dà per certo il rientro di David a Milano, ma solo per una visita presso la sede del sodalizio e per discutere con i dirigenti alcune questioni economiche. Ad ogni modo sembra probabile che Mario David possa passare alla Sampdoria con le liste di novembre. Anzi si parla di un possibile trasferimento a Genova prima dei termini previsti.

Quanto ad Amarildo l'attaccante milanista non avrà difficoltà a raggiungere in breve tempo un grado di forma soddisfacente in quanto il giocatore brasiliano ha dichiarato di non essere rimasto inattivo durante le vacanze, essendosi allenato con il Botafogo, la sua squadra d'origine.

Quindi la preparazione del Milan dovrebbe proseguire regolarmente. L'allenatore Liedholm è molto soddisfatto del lavoro svolto sinora. In questi giorni è in programma un piccolo torneo interno in cui saranno in campo le seguenti formazioni: squadra di Maldini: Mantovani, Schnellinger, Pelagalli, Amarildo e Fortunato; squadra di Radice: Balzarini, Trebbi, Angelillo, Rivera e Ferrario; squadra di Trapattoni: Barluzzi, Noletti, Lodetti, Sormani e Mora.

A parte le questioni tecniche, nel tranquillo ritiro elvetico si parla «sottovoce» anche del problema dei reingaggi, che la direzione del Milan non ha ancora affrontato.

Menichelli batte Colombo e realizza la prima segnatura juventina della stagione 1965-1966 (foto Moisio)

### *L'Inter ha fretta di raggiungere la buona forma*

# "Sarti stia attento (mormora Herrera) perché Miniussi è un ottimo portiere"

**Cinquemila spettatori ad Appiano Gentile per una semplice gara amichevole - Gli inutili «nervi» di Suarez**

In allenamento con la Samp

## Nicolè 2 goals

**L'ex romanista ha colpito anche per due volte i pali**

CUNEO, lunedì sera.

Elementi sostanzialmente positivi sono emersi dalla prima partita disputata ieri a Cuneo dalla Sampdoria. Anzitutto, la buona prestazione di Nicolè, che ha realizzato due reti colpendo anche due pali, che non hanno strappato applausi per la semplice ragione che il pubblico, non informato dell'incontro, aveva involontariamente... disertato gli spalti del «Monviso».

La partita, suddivisa in due tempi, è durata complessivamente settanta minuti; Baldini ha schierato difensori da una parte e attaccanti dall'altra. In maglia gialla hanno giocato Sattolo (Pascali); Montico, Tricchero; Giampaglia (che dopo dieci minuti è stato sostituito da Doz, che nella ripresa ha lasciato il posto a Sattolo), Garbarini, Bernicchi (Baldini), Carniglia, Frustalupi, Cristin, Salvi, Pienti. In maglia verde: Battara; Vincenzi, Delfino; Masiero, Morini, Fotia, Mercgalli e Dordoni.

Il risultato finale è stato, come già noto, di tre reti per parte, che sono state realizzate nell'ordine da Carniglia, Pienti, Nicolè, Salvi, Fotia e ancora Nicolè.

Stamane di buon'ora l'intera comitiva sampdoriana ha lasciato Cuneo per raggiungere Pontechianale, su invito di quella «Pro Loco», per una distensiva gara di pesca; il rientro avverrà in serata.

Per domani è annunciato l'arrivo del presidente De Franceschini al quale è affidata la missione di concludere i reingaggi.

**TOTIP**

**COLONNA VINCENTE:** x-1; 1-1; 1-1; 1-x; 1-1; x-2.

**MONTE PREMI:** L. 34.807.374.

I «dodici» in Italia sono 2 (0 in Piemonte), ricevono L. 5.767.885 caduno.

Gli «undici» in Italia sono 88 (6 in Piemonte) ricevono L. 129.164 caduno.

I «dieci» in Italia sono 1636 (73 in Piemonte) ricevono L. 10.824 caduno.

Suarez, riconoscibile sulla sinistra, si allontana dalla mischia dopo essersi «scontrato» con alcuni spettatori (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

*Helenio Herrera ha dato il via stamane alla seconda settimana di allenamenti dell'Inter a San Pellegrino. Dopo essersi congratulato con i nerazzurri per la buona prova generale fornita ieri ad Appiano Gentile in occasione della partita in famiglia (erano state prese due formazioni interiste e il risultato è stato di 5 a 5 al termine di due tempi regolamentari), ha ricominciato a «torchiare» i suoi ragazzi. Chi sperava in un giorno di riposo si è sbagliato di grosso: H.H. è inflessibile nel seguire i suoi piani.*

*Don Helenio per spiegare come i suoi giocatori possano essere così avanti nella preparazione dopo appena una settimana dall'inizio degli allenamenti, ha detto: «I nerazzurri, a differenza dei loro colleghi che militano in altre squadre, si sono presentati già rodati. E' tutto qui il segreto della nostra preparazione rapida».*

*«Ad ogni modo, c'è tempo prima che schieri la "vera" Inter, la formazione-tipo, quella, insomma, che la sera del giorno 29 all'Olimpico incontrerà la Juventus nella finale di Coppa Italia. Sabato sera a Licurno con la compagine locale, il 16 a Varese, il [illegible] a Mantova e il [illegible] a San Siro contro il Partizan, farò sempre scendere in campo due distinte formazioni, una per tempo. Soltanto a Barcellona, il 25 agosto, presenterò la "vera formazione".*

*«Ieri, ad Appiano Gentile — ha continuato Herrera — sono rimasto favorevolmente impressionato soprattutto dalle prestazioni di Miniussi. Sarti dovrà stare bene attento per non farsi soffiare il posto fra i pali. Molto bene è andato anche Landini, uno "stopper" come ve ne sono pochi altri in Italia. All'attacco il giovane Cordova, che viene dal Catania, ha bisogno ancora di qualche tempo prima di trovare il necessario affiatamento, ma non gli fanno certo difetto i numeri per sfondare».*

*Ieri, al 13' della ripresa, Suarez sullo slancio di una sbrigaante azione personale, è finito contro una specie di muraglia umana, giacché la folla, dopo pochi minuti di gioco, ha abbandonato i propri posti per assieparsi tutt'attorno al campo. Lo spagnolo non ha gradito il contatto umano e fra lui e il tifoso «incentito» dopo uno scambio di invettive si è passati alle vie di fatto. Sullo spiacevole episodio, Herrera non ha voluto fare commenti. Comunque l'intermezzo pugilistico fra un interista e un suo tifoso avrebbe dovuto e potuto essere evitato.*

*Cinquemila spettatori si sono dati convegno ieri ad Appiano Gentile provocando uno spaventoso ingorgo al termine della partita, giacché duemila macchine sono state parcheggiate in tre file lungo la strada che dal paese conduce al villaggio nerazzurro. Qualcuno ha impiegato due ore prima di arrivare al casello dell'autostrada. Ma i tifosi per la loro Inter fanno questo e altro.*

*La partita di ieri ha accontentato un po' tutti, anche perché non capita tutti i giorni di assistere alla marcatura di dieci gol. C'è stata anche un rigore, concesso dall'arbitro per atterramento di Corso da parte di capitan Picchi, e c'è stata persino una rete dello stesso Corso segnata con il piede destro, fatto del tutto insolito. Inoltre l'andamento dell'incontro (2 a 0 per la squadra di Suarez dopo il primo tempo, 3 a 2 per la squadra di Corso dopo 7' della ripresa, 4 a 3 per Suarez, 4 pari e infine 5 a 5) è stato tale da entusiasmare la folla.*

*Naturalmente, una partita come questa non può offrire particolari indicazioni; tuttavia Helenio Herrera si è detto sicuro che l'Inter sarà ancora e sempre la squadra da battere, e ciò nonostante il mancato acquisto di un centrattacco «vero» quale sarebbe stato Altafini. «Abbiamo vinto il campionato [illegible] senza Altafini — ha dichiarato H.H. — e non vedo per quale motivo non possiamo rivincerlo quest'anno ancora senza Altafini. La forza dell'Inter è da ricercare nel suo assieme e non nella particolare bravura di un solo elemento».*

*Alla partita di ieri non ha partecipato il giovane terzino Strèno che, essendosi infortunato ad un piede sabato in allenamento, è stato sostituito da Vacca. Ha invece giocato il portiere Miniussi, nonostante fosse afflitto da un acuto dolore alla schiena. Tutti gli altri nerazzurri godono ottima salute.*

**Giorgio Bellani**

## Mezzo miliardo di abbonamenti per il Napoli di Sivori e Altafini

NAPOLI, lunedì sera.

Una quota eccezionale (520 milioni) è stata raggiunta dal Napoli nella sua campagna abbonamenti. Una cifra che costituisce un nuovo record e che verrà ancora migliorata in quanto l'entusiasmo dei tifosi napoletani non accenna certo a diminuire e le iscrizioni si chiuderanno solo sabato 14. C'è da ricordare, a questo proposito, che il precedente primato nella campagna abbonamenti di una squadra italiana di calcio era detenuto dallo stesso Napoli che lo scorso anno, benché disputasse il campionato di serie B, aveva incassato 300 milioni.

E' necessario però notare che per quanto una campagna abbonamenti tanto clamorosa abbia una parte notevole negli incassi dell'annata, non esercita tuttavia un ruolo determinante nella complessa campagna finanziaria di una società. Si tratta cioè in pratica di saldi anticipati degli sportivi al sodalizio che però, presumibilmente, durante le partite di campionato non potrà più avere degli incassi molto elevati.

Intanto la preparazione della squadra azzurra prosegue in mezzo all'entusiasmo dei tifosi napoletani i quali aspettano con estrema ansietà la prima uscita ufficiale della squadra, in programma domenica prossima all'Aquila. Ieri Pesaola ha concesso un riposo straordinario ai suoi atleti per farli riprendere dopo la partita di allenamento di sabato. Nella stessa serata tutti i giocatori del Napoli si erano portati allo spettacolo di Mina, in programma nel Garden Night della Piscina. Ieri invece i partenopei sono andati in gita.

# ULTIME NOTIZIE

*In preparazione del congresso*

## Il p.s.i. discute l'unificazione con i socialdemocratici

**L'«Avanti!» pubblicherà, in attesa dell'annunciata lettera di Nenni al partito, una serie di interviste con i maggiori esponenti socialisti sul difficile, ma attualissimo problema**

Roma, lunedì sera.

La interruzione stagionale dell'attività politica per le ferie non sarà completa. Il governo si riunirà solo alla fine di agosto (o addirittura ai primi di settembre). Il Parlamento resterà chiuso fino a metà del prossimo mese. Non saranno convocate, per le prossime settimane, riunioni di organi dirigenti di partiti; ma avrà inizio il dibattito precongressuale nel psi.

Nenni, sabato scorso, ha fatto sapere che ai primi di settembre invierà al partito una «lettera» in cui saranno espressi i suoi punti di vista sui problemi che saranno all'esame del congresso del psi. La lettera sarà pubblicata dall'Avanti! Ma prima, fin dai prossimi giorni, il giornale del psi ospiterà dichiarazioni dei massimi esponenti del partito, sia della maggioranza che della minoranza. Queste dichiarazioni, che dovrebbero avvenire sotto la forma di intervista, rappresenteranno, in effetti, l'inizio del dibattito precongressuale. In esse, a quanto si sa, verranno principalmente affrontati i problemi del governo e dell'unificazione socialista. Il primo a esprimere il suo parere su questi temi, e sugli altri di cui si occuperà il congresso, sarà l'on. De Martino, segretario del partito socialista.

Ma l'attesa più viva, naturalmente, è per la lettera di Nenni. E tanto più dopo il discorso pronunciato ieri dal socialdemocratico on. Preti, il quale parlando a Fidenza, ha voluto fare, tra l'altro, alcune previsioni su quella che sarà la presa di posizione di Nenni. «*Tutto lascia prevedere* — egli ha detto — *che l'on. Nenni prenderà posizione nettamente e chiaramente a favore dell'unificazione socialista interpretando con ciò anche le aspirazioni della stragrande maggioranza dei socialdemocratici*».

Successivamente il ministro ha fatto un'altra interessante affermazione. Ha detto che quando si farà il partito socialista unificato «*Nenni necessariamente ne sarà il presidente e il leader*». Soffermandosi ancora sul tema dell'unificazione, Preti ha osservato che la costituzione del partito che dovrebbe risultare dalla fusione tra psi e psdi «*è più che mai urgente anche per risolvere molti problemi amministrativi e periferici, che quotidianamente richiedono l'intervento delle direzioni politiche*».

Infine il ministro ha lasciato intendere che l'unificazione potrebbe comprendere anche i repubblicani. Egli ha detto infatti che l'operazione non dovrà limitarsi a sommare le forze del psi e del psdi, ma dovrà rivolgersi «*a tutte le forze laiche e progressiste di sinistra, ma genuinamente democratiche*».

L'assemblea regionale sarda tornerà a riunirsi dopo Ferragosto, precisamente il 18, per l'elezione della nuova giunta. La precedente giunta, formata da dc, psi e psdi e presieduta dall'on. Corrias, non è stata approvata dal Consiglio regionale per la defezione di 8 «franchi tiratori» della maggioranza. In riunioni svoltesi nei giorni scorsi la dc si è pronunciata per una riedizione dell'amministrazione di centro-sinistra. Lo stesso hanno fatto il psi e il psdi. Inoltre il partito sardo d'azione, che si era escluso dalla precedente amministrazione, ha mostrato una certa disponibilità a entrare nella nuova giunta.

Prima che si arrivi a un accordo, tuttavia, sarà necessario definire un programma, e sarà necessario garantirsi da altre possibili «sortite» di «franchi tiratori». A questo scopo esponenti nazionali e regionali dei partiti di centro-sinistra hanno iniziato trattative. Stasera tornano a incontrarsi gli on. Brodolini e Piccoli, vicesegretari rispettivamente del psi e della dc. Nei prossimi giorni riceveranno ai colloqui anche l'on. La Malfa, segretario del pri e l'on. Cariglia, vicesegretario del psdi.

**Mario Pinzauti**

### Gaffe di Johnson citando una poesia

Washington, lunedì sera.

*Il Washington Star ha dato notizia ieri di un curioso infortunio oratorio occorso al Presidente americano. In vista dell'allocuzione rivolta mercoledì scorso a circa 5000 studenti, Johnson aveva pensato di cogliere l'occasione per citare il poeta Robert Lowell, acerrimo critico della sua politica nel Vietnam, compiendo in tal modo un gesto distensivo nei suoi confronti. Ma, a quanto pare, per l'errore di un non identificato funzionario che collaborò alla stesura del discorso, Johnson ha attribuito a Lowell il verso, «perché il mondo che sembra stendersi di fronte a noi come una terra di sogni», che in realtà è del poeta inglese del 19° secolo Matthew Arnold.*

*Per di più, mentre dal verso Johnson prese lo spunto per rosei pronostici sul futuro del mondo, la poesia di Arnold è in realtà immersa in un profondo pessimismo.*

### Cerca di ammansire il leone

A Los Angeles, la quindicenne cantante Heather Menzies, che ha recitato nel film «Sound of music», cerca di ammansire un leone con la cornamusa (Telefoto)

*Ieri sera alla White Hall di Londra*

## Studente italiano ferito con una sciabolata al capo da una guardia reale

**Il malcapitato, uno studente padovano, si era avvicinato per accertare se la lama tagliava - La sentinella ha reagito rabbiosamente o si è trattato d'un incidente involontario?**

*Dal nostro corrispondente*

Londra, lunedì sera.

Uno studente italiano ha accusato una guardia della regina di averlo ferito alla testa con una sciabolata all'ingresso del palazzo di Whitehall. Il turista, Alberto Gallini di 22 anni, studente in chimica all'Università di Padova, ha dovuto farsi dare due punti di sutura; forse sporgerà querela. La guardia John Sherwood sostiene che l'incidente fu del tutto involontario. Il comandante la caserma di Knightsbridge, luogotenente colonnello Darley, svolgerà oggi una inchiesta.

Il curioso episodio è avvenuto ieri sera nel cuore di Londra. Alberto Gallini si era recato con un amico e cugino, Secondo Faccia, a visitare il palazzo, al cui ingresso si trovano giorno e notte le guardie della regina. John Sherwood, spada sguainata in pugno, camminava su e giù con passo rigido come di consueto. Si fermava, batteva i tacchi, tornava indietro. Sarebbe stato di servizio tutta la notte. Lo studente padovano gli si è avvicinato. «*Scommetto che questa sciabola non taglia*», ha detto, allungando la mano per toccarla.

A questo punto le versioni degli interessati divergono. Alberto Gallini sostiene che la guardia reagiva alle sue parole sferrandogli un colpo con la sciabola.

«*Credevo mi avesse colpito di piatto; invece la lama mi aveva fatto un brutto taglio e dopo pochi passi mi accorsi che sanguinavo copiosamente. Mi arrabbiai ad un punto tale che chiamai la polizia e l'autoambulanza. Fui portato all'ospedale. Un sergente di Scotland Yard mi interrogò. Oggi mi recherò alla caserma di Knightsbridge per parlare al luogotenente colonnello Darley*».

John Sherwood sostiene invece di essere scattato sull'attenti al passaggio di un ufficiale proprio mentre lo studente abbassava la testa per guardare la sciabola da vicino e allungava la mano. Il saluto viene fatto portando avanti l'arma, che è tenuta inclinata sulla spalla, di taglio verso il terreno. Il Gallini insomma sarebbe stato colpito per una disgraziata coincidenza.

La Whitehall è uno dei centri londinesi maggiormente frequentati dai turisti: vi sono le guardie della regina, sia a cavallo, sia a piedi e le foto-ricordo al loro fianco sono quasi obbligatorie. Con l'elmo di acciaio, le giubbe rosse, le magnifiche armi, queste guardie forniscono uno spettacolo quanto mai pittoresco. Sono abituate a non dare retta ai visitatori per nessun motivo.

Esse, quando sono avvicinate, devono continuare a guardare fisso di fronte a sé, senza rispondere a nessuna domanda. Non è da escludere completamente che John Sherwood abbia effettivamente commesso uno sbaglio, non rendendosi conto di quanto lo studente padovano gli fosse vicino. D'altra parte il soldato potrebbe essersi irritato dal gesto irrispettoso dell'italiano: e la sua reazione sarebbe stata eccessiva. Si presume tuttavia che l'incidente sarà risolto amichevolmente.

**Ennio Caretto**

### Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, lunedì sera.

(e. c.) Le contrattazioni non ufficiali sui valori azionari si sono limitate stamane ai titoli di più largo mercato, i cui prezzi segnano ulteriori progressi, data la difficoltà di soddisfare le richieste. Il volume degli scambi portati a termine diminuisce rispetto a quello più consistente di giovedì e venerdì scorsi, ma l'intonazione permane favorevole per la discreta sostenutezza di fondo.

Prezzi informativi: Fiat 2000-2055; Catini 1550-1580; Viscosa 4260-4280; Edison 2150-2170; Generali 91200-91600; Immobiliare Roma 477-479; Olivetti priv. 1840-1860; Anic 1205-1210; Terni 375-377; Amiata 12.750-12.800; Sicis [illegible].

Pochi affari nei cambi liberi, con oscillazioni insignificanti ai fini della tendenza del mercato, ridotto ad un'attività molto esigua.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 572; sterlina 1742,50; franco svizzero 144,70; franco francese 127,25; franco belga 12,42; fiorino olandese 173,10; marco germanico 155,35; scellino austriaco 24,195; peseta spagnola 10,50; scudo portoghese 21,74; corona danese 89,70; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,53; dracma (taglio grosso) 20,40; dracma (taglio piccolo) 20,70.

### Misterioso episodio scoperto dalla guardia costiera

## Tre cadaveri a bordo di un panfilo alla deriva sulle coste della Florida

**Sono i corpi del comandante, del primo ufficiale e del quartiermastro - Sullo yacht è stato trovato un solo marinaio: altri quattro sono scomparsi (uno sarebbe stato ucciso) con la scialuppa di salvataggio - Si controlla il confuso racconto del superstite-testimone**

*Nostro servizio particolare*

Miami, lunedì sera.

*Un dramma misterioso si è svolto a bordo di una piccola motonave panamense, il Sette mari, adibita al piccolo cabotaggio nelle acque caraibiche ed avvistata ieri dal guardacoste statunitense Cape Shoalwater messo in allarme da un aereo ricognitore della guardia costiera americana.*

*Il Sette mari stava andando alla deriva, apparentemente senza alcuno a bordo, e il cutter della U. S. Coast Guard, avvicinatosi, ha mandato una squadra di ispezione perché chiarisse il mistero ed assumesse il controllo della nave. La squadra ha subito scoperto, nella plancia di manovra, il cadavere di quello che poi è risultato essere il comandante della unità. Nella attigua saletta nautica si trovava, anch'egli morto, il primo ufficiale del Sette mari, mentre ai piedi della scaletta del castello di prua era il cadavere del quartiermastro di bordo.*

*Poco dopo, da un locale di prora, è sbucato in coperta un giovane marinaio, che dichiarava essere il venticinquenne Elvin Burywaise e che affermava di aver visto un membro dell'equipaggio uccidere un collega. «Benché timoroso di essere a mia volta ucciso — ha detto il Burywaise al comandante del "cutter" della guardia costiera — raggiunsi il ponte comando per avvertire il comandante, ma quando arrivai in plancia scoprii che il capitano ed il primo ufficiale erano stati anch'essi uccisi. Terrorizzato mi nascosi allora nel locale della catena dell'ancora e lì sono rimasto fino a poco fa, quando ho sentito la squadra d'abbordaggio salire in coperta».*

*Secondo Elvin Burywaise (e le sue dichiarazioni trovano conferma nel libro equipaggio, nel manifesto e nelle altre documentazioni di bordo del Sette mari) la piccola unità di cabotaggio intercaraibico, comandata dal capitano Rogelio Dia, aveva lasciato sotto scorta il porto di Tampa ed era diretta a Miami con otto uomini d'equipaggio, ufficiali compresi.*

*Oltre ai tre morti, dunque, c'erano a bordo il Burywaise e altri quattro uomini che peraltro non sono stati trovati dal guardacoste americano. E' risultata altresì mancante una piccola scialuppa a vela e motore che solitamente veniva tenuta assicurata sul tetto della cabina di comando.*

*Se Elvin Burywaise dice il vero, dunque, il comandante, il secondo e il quartiermastro sono stati assassinati dai marinai mancanti all'appello, che sono quindi fuggiti con la scialuppa. Basandosi su questa ipotesi, in mancanza di altre, la Coast Guard ha organizzato le ricerche del piccolo scafo che si è staccato dal «Sette mari».*

*Comunque la guardia costiera (che come è noto esercita funzioni di polizia marittima) sta procedendo a nuovi interrogatori di Elvin Burywaise. Si desidera, infatti, chiarire, tra gli altri i seguenti punti oscuri: come mai il Burywaise non pensò una volta, rimasto solo a bordo, di servirsi del radiotelefono per dare l'allarme? Per usare tale apparecchio, infatti, non occorrono particolari conoscenze tecniche, né essere radiotelegrafisti.*

*Inoltre, come mai i marinai ammutinati ed assassini, se la versione del Burywaise è vera, hanno preferito affidarsi ad uno scafo di quattro metri di lunghezza invece che avvicinarsi di più alla terraferma con il «Sette mari»?*

*E infine come mai, se davvero sono stati quattro gli assassini, a bordo del «Sette mari» sono stati trovati solo i cadaveri del comandante, del primo ufficiale e del quartiermastro? Perché, insomma, gli ammutinati non hanno gettato in mare anche quelle loro vittime come, secondo il Burywaise, hanno fatto con il marinaio ucciso nell'alloggio dell'equipaggio?*

**Giovanni Stillson**

### Grave decisione annunciata questa mattina

## La città-stato di Singapore esce dalla Federazione malese

**Motivi etnici ed economici alla base della secessione - La grande città asiatica resta tuttavia «in buoni rapporti» con il governo di Kuala Lumpur**

Singapore, lunedì sera.

La città-Stato di Singapore è da oggi indipendente e non fa più parte della federazione malese dalla quale si è ritirata «pur restando in buona armonia». L'annunzio è stato dato a Singapore da Lee Kuan Yew, primo ministro dello Stato, e a Kuala Lumpur (capitale della Federazione) dal Tengku Abdul Rahman, primo ministro della Malaysia. Nelle rispettive dichiarazioni i due governi hanno sottolineato la loro volontà di conservare amichevoli rapporti nonostante la secessione.

Spiegando in Parlamento le ragioni del grave passo che ha inferto un colpo innegabilmente molto grave alla giovane Malaysia, il premier federale ha detto che la tensione esistente tra il governo centrale e quello di Singapore non gli aveva lasciato che una alternativa: azione diretta contro i dirigenti singaporiani o secessione di Singapore. «Abbiamo scelto la secessione — ha dichiarato Rahman — nell'interesse della pace e della concordia».

L'uscita di Singapore dalla Federazione avviene dopo molti mesi di tensione tra Lee Kuan Yew, capo del partito di sinistra «Azione popolare» e il Tengku Abdul Rahman. Ieri si era sparsa la voce che Lee Kuan Yew aveva deciso di dimettersi da primo ministro dello Stato federato onde spianare la via ad una amichevole composizione della vertenza tra Singapore e la Federazione. Pertanto l'annunzio dell'avvenuta rottura ha suscitato stamani vivissima sorpresa.

Sorpresa e vivissima preoccupazione esso ha suscitato anche nei circoli diplomatici di Kuala Lumpur ed in particolare presso le rappresentanze dei paesi del Commonwealth britannico.

La federazione di Malaysia, dalla quale Singapore è ora uscito, fu costituita il sedici settembre 1963, con l'Unione della Malesia, di Singapore e dei due principati di Sarawak e Sabah nel Borneo settentrionale.

Nata sotto gli auspici dell'Occidente — in particolare della Gran Bretagna — la Malaysia sarebbe dovuta servire come bastione contro l'espansione del comunismo. Per questo contro il giovane Stato federativo si levò immediatamente l'ostilità del blocco comunista e subito dopo quella di paesi «non impegnati» come l'Indonesia e le Filippine, paesi con i quali la Malaysia si trova *de facto* in stato di guerra.

Peraltro, fermenti di divisione esistevano già dall'origine nel seno stesso della federazione. Sul piano etnico ad esempio, la federazione aveva il 46,7 per cento di malesi e il 41,6 per cento di cinesi, oltre a indiani, dajacchi eccetera. Ma i cinesi costituiscono il settantasei per cento della popolazione di Singapore.

Molto diversa anche la situazione economica degli Stati membri. Grazie al suo grande porto Singapore gode di un livello di vita nettamente superiore a quello degli altri Stati della Malaysia e vi è in atto un veloce processo di sviluppo industriale. In base ad un accordo il sessanta per cento degli introiti del porto andava allo Stato di Singapore e il quaranta per cento andava al governo federale che però insisteva per invertire le proporzioni.

Notevoli, inoltre, le differenze politiche: a Singapore il partito d'azione popolare è orientato decisamente a sinistra ed il suo leader, Lee Kuan Yew, era riuscito a costituire una «convenzione di solidarietà malaysiana», di opposizione al governo federale, con il proprio partito, due movimenti politici della Malesia e due di Sarawak.

Va tenuto presente, infine che Lee Kuan Yew è cinese e come tale vedeva di malocchio la pretesa di supremazia vantata dai capi politici malesi della federazione. **u. p.**

*Sul Colle dell'Osas a 2740 metri*

## Nuovo rifugio aperto nel gruppo del Monviso

**E' intitolato a Vitale Giacoletti, perito 10 anni fa sul Cervino e lo hanno costruito i suoi amici del Cai di Barge - Può ospitare 20 persone**

*Dal nostro corrispondente*

Saluzzo, lunedì sera.

Un nuovo rifugio è nato in alta valle del Po, nel gruppo del Monviso, a quota 2740, sul Colle dell'Osas, ai piedi della Punta Udine: l'hanno costruito con le loro braccia riattivando un vecchio bivacco i giovani della sezione del Cai di Barge, per ricordare così nel più tangibile dei modi, un loro indimenticabile amico, Vitale Giacoletti, che esattamente dieci anni fa, a soli 33 anni, cadde vittima della loro stessa passione per la montagna, sfracellandosi sulle rocce mentre l'8 agosto 1955 scendeva dal Cervino, la cui vetta aveva poco prima conquistato.

Fin dalla primavera, ogni domenica più giovani, tra i quali Ettore Borsetti, Piero, Franco e Sergio Tribiolo, Francesco Perrone e altri, tutti del Cai di Barge, si sono sobbarcati il compito di autentici volontari portatori per recare lassù, pezzo per pezzo, tutto il materiale occorrente per porre in funzione il nuovo rifugio. Più commovente ancora è il loro gesto se si pensi che i giovani alpinisti di Barge hanno voluto fare una autentica sorpresa al loro presidente, Piero Giacoletti, fratello dello scomparso. Per questo la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo rifugio si è svolta in modo semplice e suggestivo, come in famiglia.

Dopo la Messa al campo celebrata dal curato di Barge, don Federico Martini, che pure ha benedetto il rifugio, capace, per ora, di una ventina di posti, ha preso la parola il maestro Mauro Castagno, di Barge, compagno di cordata di Vitale Giacoletti in quella tragica ascensione sul Cervino. Con commosse parole ha ricordato la nobile generosa figura dell'amico scomparso.

E' stata quindi scoperta la scritta che sulla facciata del bivacco — da cui si sale comodamente non solo a Punta Udine, ma anche a Punta Roma e a Punta Venezia nello stesso gruppo del Viso — ricorda il nome di Vitale Giacoletti. La cerimonia si chiuse poi con la consegna delle chiavi del rifugio a Piero Giacoletti, fratello dello scomparso, nella sua veste di presidente del Cai di Barge. Intanto un gruppo di alpinisti, dello stesso Cai, saliva al tracciato metri e oltre di Punta Udine per murare una targa-ricordo.

**v. i.**

## Parte una mongolfiera nel cielo di Macugnaga

Macugnaga, lunedì sera.

(a. c.) Sta per essere lanciata nel cielo di Macugnaga nell'alta valle Anzasca, non appena le condizioni del vento lo permetteranno una grande mongolfiera di circa 400 metri cubi recante nella sua navicella una bambola raffigurante la Miss della località. In una busta della figurina è fissata una lettera destinata al sindaco del comune in cui l'apparecchio atterrerà.

Nella missiva vi è l'invito per il primo cittadino di Macugnaga a scegliere fra i giovani del luogo in cui la mongolfiera toccherà terra, il migliore, che sarà l'ospite d'onore di Macugnaga nelle manifestazioni per l'elezione della Miss. Il giovane sconosciuto, che sarà denominato «Cavaliere 1965», accompagnerà dopo l'elezione la Miss dell'Anzasca in tutte le manifestazioni previste dal programma.

Nello scorso anno venne lanciata una mongolfiera che percorse circa 100 chilometri, terminando il suo volo alle porte di Milano. Il «cavaliere 1964» fu Luciano Colombi di Coraico, mentre la Miss fu la macugnaghese signorina Annalisa Schranz. La proclamazione della Miss di quest'anno avrà luogo sabato 21 agosto alla presenza delle autorità e dei villeggianti dell'intera vallata.

Il programma delle manifestazioni dell'agosto 1965 prevede fra l'altro una caccia al tesoro, un concorso di poesia, il varo della canzone dedicata a Macugnaga, una caccia alla mongolfiera ed un torneo di tennis, oltre ad un concorso fotografico ed a una selezione di ping-pong.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

A Te, o Eterno, io levo l'anima mia.
Salmo 25

La figlia Prof. Errerina, il figlio Ten. Col. Dott. Costante e famiglia, il fratello Prof. Mario, annunciano la perdita della Signora

**Norina Bice Cranata ved. Chetti**

Funerali martedì 10 alle ore 10,30 al Tempio Evangelico di corso Vittorio Emanuele, partendo dall'Ospedale Evangelico di via Silvio Pellico 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

**Fortunato Salvaggio (Enrico)**

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosalia, il figlio Cesare e famiglia, la mamma, i fratelli Luigi, Giuseppe, Emilia, Paolo e Franco con le rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. Il funerale si svolgerà il giorno 10 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Martini Nuovo.
— Torino, 9 agosto 1965.

Cristianamente e improvvisamente a Carrù è mancato all'affetto dei suoi cari

**Piero Orecchia**

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie Lina Gusta, la figlia Eralda col marito Guido Celse e la piccola prediletta Carla, la sorella Onorina, cognata, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16,30 in San Germano Vercellese ove la Salma sarà trasportata.
— Torino, 9 agosto 1965.

E' mancato ai suoi cari

**Raoul Ballar**

Andano Viberti

Addolorati l'annunciano: moglie, figlio, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Romagnolo Agostino per le assidue cure prestate. Funerali oggi 9 ore 15,15 da via Pragelato 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1965.

E' mancata ai suoi cari, l'anima buona di

**Margherita Trasforini ved. Alberi**

Lo annunciano con dolore la figlia Carmela Arveda ved. Tagnesini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 16,15 partendo da c. Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Battista Cavagno**

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Agnese Bargio con la figlia Rina e famiglia; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Rivoli, via Capra 5, lunedì 9 agosto alle ore 16,30.
— Rivoli, 8 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Angelo Corini**

di anni 68

Lo annunciano i figli Bruno e Giorgio con le rispettive famiglie, fratello, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Brocca e Bellei. I funerali martedì alle 10,30 da via Lauro Rossi 29.
— Torino, 8 agosto 1965.

Ha raggiunto il suo Alfredo

**Negri Giovanni Battista**

Disegnatore

La moglie Elisa, sorella, fratello, cognata Cecilia, nipoti, le signore Teresa, parenti tutti, addolorati lo annunciano. I funerali martedì 10 alle ore 16,30 partendo da via Po 25.
— Torino, 8 agosto 1965.

Cristianamente è mancata

**Carlotta Toso ved. Bertani**

La piangono le figlie Teresa e Angela, fratello Francesco, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da via Consolata 2. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1965.

In mesta ricordanza dei suoi cari alla soave memoria della buona signora

**Lidia Norzi Foa**

12 av
— Torino, 9-10 agosto 1965.

Nel Trigesimo della dipartita del

N. H.

**Ten. Col. Franco Basso**

la moglie Angela e la figlia Giovanna, tragicamente provate, ma rassegnate per la grande Fede e la certezza della vita Eterna, ricordano il Loro Amato Sposo e Papà e chiedono per Lui una prece.
— Torino, 8 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

**Francesco Dallorto**

Addolorati l'annunciano la moglie Eugenia Viscardi, i figli Francesco, Mariateresa e Carla con le famiglie, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corr. ore 16 da corso Duca Abruzzi 75, indi la cara salma proseguirà per Villastellone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1965.

Munita di tutti i conforti religiosi è mancata, dopo lunghe sofferenze, all'affetto dei suoi cari

**Chiara Anna Sartori ved. Martini**

Med. d'argento C.R.I. guerra '15-18

Lo annunciano i figli Francesca, Carlo con la moglie Giuliana, i nipotini Pierpaolo, Annamaria, Maria Giulia e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi lunedì 9 alle ore 16,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Cristoforo Colombo 26. Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare commosso ringraziamento al dott. Vittorio Contorno per la sua continua impareggiabile opera e l'affettuosa partecipazione. La famiglia è profondamente grata all'infermiera Fernanda Pucci per l'ininterrotta amorevole assistenza e così alle altre premurose infermiere.
— Torino, 9 agosto 1965.

La FIAT Sede Centrale - Dirigenti e collaboratori tutti - partecipano profondamente commossi al grave lutto che colpisce l'Ing. Carlo Martini per la scomparsa della sua adorata Mamma, Signora

**Chiara Anna Sartori ved. Martini**

Med. d'argento C.R.I. guerra '15-18

e si associa affettuosamente al lutto del loro Direttore il personale del Centro Turbine Fiat.
— Torino, 9 agosto 1965.

La famiglia di Stefano si unisce al dolore di Franca e Carlo per la scomparsa della cara mamma

**Chiara Anna Sartori ved. Martini**

— Torino, 9 agosto 1965.

La famiglia La Ragione partecipa affettuosamente al dolore di Franca, Carlo e famiglia per la scomparsa della cara mamma

**Chiara Anna Sartori ved. Martini**

— Torino, 8 agosto 1965.

La famiglia Filippini Fantoni prende parte al dolore degli amici Martini per la perdita della cara

**Mamma**

— Torino, 8 agosto 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti della Fede, improvvisamente è salito in Cielo l'anima di

**Oreste Valente**

Industriale
di anni 62

Lo piangono la moglie Teresa Mondo, i figli Giuseppina, Remo con la moglie Olga Lostardi e piccole Elena e Carla, Franco con la moglie Rita Beccaria e piccoli Paolo e Laura, Antonio con la moglie Piera Ronco e piccola Oreste, Aldo con la moglie Marina Germano, le sorelle Angiolina con il marito Oreste Arrobbio, le cognate Gabriella e Margherita Mondo. I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Molino S.A.M. di Montalto Dora.
— Montalto Dora, 8 agosto 1965.

I Dipendenti del Molino S.A.M. di Montalto Dora si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del loro Titolare

**Oreste Valente**

— Montalto Dora, 8 agosto 1965.

I coniugi Cutica con profondo cordoglio prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

**Oreste Valente**

— Montalto Dora, 8 agosto 1965.

Titolari e Maestranze del Molino Vinson Fratelli Moncalvo, con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Oreste Valente**

— Moncalvo, 8 agosto 1965.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

**Margherita Persico nata Bosco**

Lo annunciano addolorati il marito Michele, la figlia Carla col marito Pier Giorgio Perio, il figlio Roberto con la moglie Fernanda Unia e i piccoli Roberta e Andrea, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 10,30 partendo da corso Quintino Sella 14.
— Torino, 7 agosto 1965.

Mario e Mariela Unia si associano al dolore dei familiari per la perdita di

**Margherita Persico**

— Torino, 7 agosto 1965.

Anna Maria Perio e Georges Gilbertas partecipano al dolore di Carla e della sua famiglia.

Aldo Vitè prende parte al dolore degli amici Persico e Perio.

E' serenamente mancato ai suoi cari il

DOTT. PROF.

**Giovanni Caravelli**

Commercialista
Fondatore dell'Unione Industriale della provincia di Alessandria

Ne danno doloroso annuncio i figli Letizia e Gian Carlo, il nipote Enzo con la mamma, i parenti tutti e la fedele affezionata Eugenia Zacconi. I funerali avranno luogo martedì 10 agosto alle ore 9 partendo da corso Cento Cannoni 6.
— Alessandria, 8 agosto 1965.

Ing. Carlo Rossi e famiglia
Dott. Stefano Orsero e famiglia
Ing. Renzo Bianchi e Pinda
Dott. Guido Bologna e famiglia
Dott. Giovanni Panese e famiglia
addoloratissimi annunciano la scomparsa del caro amico

**Giovanni**

— Alessandria, 8 agosto 1965.

Lina Rigo-Bobbio
Piero Monti e famiglia
Rino Rinotti e famiglia
partecipano al dolore di Letizia e Gian Carlo.

Il signor Mario Camanini partecipa al lutto di Letizia e Gian Carlo per la dipartita del loro padre

DOTT. PROF.

**Giovanni Caravelli**

— Alessandria, 8 agosto 1965.

E' mancato ai suoi cari

**Felice Poma**

Ne danno il triste annuncio il fratello Domenico, le sorelle Gina ved. Bertola, Juccia e Iole, cognate, zie, nipoti e parenti tutti. Funerali a Carignano, via Savoia 17, lunedì 9, ore 18.
— Carignano, 8 agosto 1965.

La zia Rina, Ginetta e cugini piangono il caro e affezionato

**Felice**

— Torino, 8 agosto 1965.

Dopo brevissima malattia ha lasciato i suoi cari

**Guido Odini**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena, il figlio Giovanni, la sorella Vittoria, la cognata Elvira e parenti tutti. I funerali a Tromello il 9 agosto 1965 ore 17.
— Tromello, 8 agosto 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 88 il

**Prof. Bartolomeo Bianco**

Ispettore scolastico a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Silvia ved. Fasolo e Nando, nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 9 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Felice Cavallotti 54.
— Asti, 9 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Giacomo Ornato (Pasquale)**

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti e amici. Dopo la Benedizione che verrà impartita alle ore 8,30 di stamane 9 corr. all'Ospedale S. Giovanni vecchia sede, la cara Salma verrà trasportata a La Morra, ove alle ore 10 seguiranno i funerali. La presente per ringraziamento.
Via Nuovo di Cortanze 4.
— Torino, 8 agosto 1965.